

ZC-d-0821

Basoli Manzio em

1. PERSONALI

SCANSIONI FATTE IL

M. VII. 2022

- ROMA -

Prof. d. C. SCARPELLINI
Dott. T. ANCONA

PSICODIAGNOSTICA

MILANO
Via Nirone, 8 - Tel. 80.40.33

19-4-74

Maurizio Brioli
Bergamo

Analisi psicodiagnostica.

In base ai nostri dati concludiamo:

CAPACITA' MENTALI. L'efficienza intellettuale misurata con la Scala W.B.I. è nettamente superiore alla media con un Q.I. pari a 124 e un equilibrio ottimale fra le funzioni astratte e pratiche (I20 e I23 rispettivamente). Le capacità di osservazione appaiono leggermente carenti mentre l'intuito è ottimo.

ASPETTI AFFETTIVO-EMOTIVI. Gli interessi coscienti sono diretti in modo esclusivistico al settore tecnico e a quello scientifico, per attività manipolative associate a compiti di supervisione. Sono emarginate le attività verbale da esplicarsi in campo sociale e biologico. Si sono rilevate inoltre forti difficoltà di apertura, comunicatività e scambio a livello interpersonale, probabilmente imputabili ad una originaria carenza di rapporto con la figura materna; questo ha determinato una situazione di insicurezza e di timore di non accettazione per cui il ragazzo, difensivamente, rifiuta di stabilire contatti affettivi con gli altri.

Siamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

(dott. Teresa Ancona)

(prof. dr. d. Costante Scarpellini)

Teresa Ancona

Scarpellini

PARROCCHIA S. M. ASSUNTA

TEL. 71.12.20 VERTOVA (BERGAMO)

Vertova, 6 gennaio 1975

richiesto di un certificato di buona condotta per il giovanetto Brioli Maurizio di Camillo debbo premettere che la mia conoscenza del ragazzo si ferma alla sua età corrispondente alle scuole elementari, per il tempo delle medie non ho potuto seguirlo direttamente essendo lui via per la scuola dal paese.

Per quanto io lo conosca debbo dire che si era comportato sempre da buon figliolo e che non aveva dato se non segni che facevano ben sperare; questo era in perfetta corrispondenza agli indirizzi a lui dati dalla famiglia che sempre si è comportata in modo onorevole meritando la stima della gente. Questo è quello che posso dire; a voi trarne le deduzioni del caso. Colgo l'occasione per porgere doveri e chiedere un memento.

Sac. ~~Giuseppe~~ Carrara
parroco Vertova

Parosus di Orenzo,
15 MARZO
~~domenica~~ 1975.

Cari genitori,

scusate se non vi ho scritto prima, ma ho fatto fatica a trovare i francobolli. Poi sono stato impegnato anche con la scuola.

Ormai mancano pochi giorni, tra non molto sarò a casa. Siete contenti voi, ma lo sono anch'io. Questi tre mesi sono passati velocemente, meno male! Ho voglia anch'io di venire a casa ~~per~~, e non vedo l'ora che finisca questa settimana. Spero stiate bene di salute e siate allegri.

Per la febbre ormai non ce l'ho più e anche la cura mi ha tirato su. Ora ho un sente che mi fa male ogni tanto e forse andrò dal dottore per toglierlo.

Comunque non preoccupatevi.

Questa settimana abbiamo utilizzato la caldaia a legna, perché il gasolio era finito. Solo che consuma quasi 10 Kg. di legna all'ora, e occorre continuamente uno che la carichi. Padre Gianrico ha preso me e mi ha incaricato di fare questo. Sabato sono stato in cantina quasi tutto il pomeriggio, perché c'erano le doce e la caldaia doveva essere continuamente accesa.

COMUNICATO N° 1 al gruppo dei COBRA:

Cari ragazzi, qui è Maurizio che vi scrive. Ditele sinceramente: non è forse verso che rimpiangerete un po' i giorni passati a Pontate con noi? Anche se i "Cobra", non sono di cuore tenero quando mordono, voi però vi siete sicuramente portati a casa un po' di malinconia. Tuttavia da buon domatore di serpenti vi voglio vedere sempre allegri e volenterosi. A casa soprattutto dovrete dare prova di aver fatto vostre tutta quella marea di idee che P. Mario e noi assistenti tentavamo di far entrare non dico nella testa, ma almeno nelle orecchie di qualcuno!!! Come i serpenti cobra, così voi non dovrete essere delle "sedie a sdraio" (ne le ricordate, vero?) ma non appena vi accorgete che il vostro carattere sta prendendo qualche forma sbagliata (certe disubbidienze) subito dovrete individuarla e colpirla alle radici con un bel morso. E guardate che parlo a tutti voi, a Giuseppe, a Gianmario, a Andrea, a Massimo, a Domenico, a Stefano, a Paolo, a Giovanni, ad Antonio e all'altro Paolo (il calciatore.....) - Da qualcuno poi aspetto una risposta concreta; caro Giuseppe, caro Gianmario, caro Andrea, Massimo, Paolo, cosa ne direte di venire a Settembre? Qui avete modo di capire qualcosa di più sul progetto che Dio ha su di voi. E ne ha sicuramente uno ben preciso! Non lasciatevi vincere dalla non-voglia o dalla vergogna. Ricordate come Gedeone rispose al piano di Dio? Come ebbe fiducia pur essendo lui non un valeroso guerriero? Eppure, vinse i Madianiti. Riflettete e fatemi sapere qualcosa.

Io vi saluto molto amichevolmente e spero di rivedervi presto!

Un caro "MORSO", dal vostro animatore

Maurizio Brioli Apr 1978.



Fontana Andrea
Rossi Paolo



Borali Giovanni

Antonis Musumeci

Bolis
Giuseppe

Gandolfi
Stepano

Pizzoni
Domenico

Cavola Massimo

Gualtieri Paolo

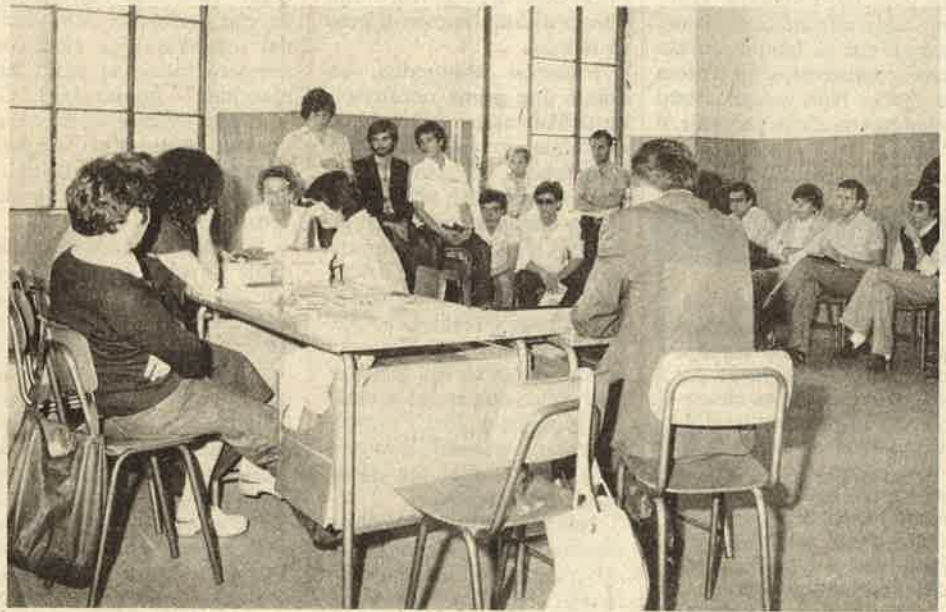
Perrotti Graulmaris



Mercoledì 11 luglio 1979

Obiettivo sul liceo classico

Maturità: via agli orali in un clima rassicurante



E' iniziata ieri mattina la fase orale degli esami di maturità al liceo classico «Alessandro Volta» di Como. I candidati si sono sentiti porre domande del tutto scontate, tranne qualche eccezione. Il clima è generalmente disteso, i professori sono comprensivi, ma qualche studente non nasconde di essere molto emozionato.

SERVIZIO A PAG. 4

COLLEGIO "TOLOMEO GALLIO,"



Da sinistra, i « 60 » del Gallio: Vincenzo Del Franco, Guido De Simoni, Paolo Laffranchi, Antonello Pagani, Carlo Gorini, Felice Grisoni, Antonio Rivotta.

IST. TEC. COMMERCIALE

Arcioni Carlo (44), Bancora Franco (48), Battello Salvatore (50), Cazzaniga Alberto (54), Cecini Renzo (45), Cesaracciu Maurizio (50), Cimadoro Gabriele (45), Civelli Luca (50), Corti Carlo (43), Crippa Giuseppe (38), Fieschi Maurizio (42), Galetti Enrico (40), Ghioldi Mario (38), Gorini Carlo (60), Grisoni Felice

(60), Guarisco Luca (44), Lietti Francesco (49), Masciadri Carlo (42), Pellolio Ivano (50), Pozzoli Norberto (42), Puricelli Achille Alberto (47), Rivetta Marco (40), Rivotta Antonio (60), Rizzi Alberto (44), Roncoroni Lino (58), Taiana Eugenio (46), Tetamanti Rodolfo (55), Tirelli Massimo (45), Tralli Patrizio (50), Tritto Guido (49), Valli Giusep-

pe (42), Valli Massimo (45), Viganò Vittorio (42).

LICEO CLASSICO

Sezione A: Bassi Carlo (54), Bazzi Franco (52), Bignami Vinicio (46), Bodega Domenico (52), Bonacina Carlo (46), Bonacina Marco (44), Brioli Maurizio (58), Casiraghi Stefano (43), Cirone Franco (48), Del Franco Vincenzo (60), De Simoni Guido

(60), Fanoni Piero Antonio (48), Giampaolo Paolo (40), Laffranchi Paolo (60), Locatelli Maurizio (43), Mendolicchio Gabriele (42), Messina Attilio (38), Mietto Massimo (54), Molatore Giorgio (41), Morassut Paolo (44), Pagani Antonello (60), Pusterla Guido (38), Pusterla Luigi (54), Rossi Roberto (41), Salemi Ragusa Alberto (54), Schiavio Fran-

co (43), Vaghini Roberto (52).
Sezione B: Beretta Roberto (58), Biotto Tarcisio (44), Castelli Alberto (48), Colombo Enrico (38), Coscia Stefano (36), Cozzi Uberto (46), De Petri Livio (45), **Novati Mirko** (48), Riva Pierluigi (47), Rodigari Adelio (56), Sala Graziano (50), Scaramellini Claudio (36), Urbani Natale (36).



MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE

LICEO CLASSICO LEGALMENTE RICONOSCIUTO "GALLIO,"
LICEO CLASSICO (*) (D.M. 14-6-1946)
————— COMO —————

ANNO SCOLASTICO 1978-1979

DIPLOMA
DI MATURITÀ
CLASSICA

conferito a *Brioli Maurizio Gottardo*
nato a *Alzano Lombardo* (prov. di *BG*)
il giorno *3-11-1960*
con il seguente voto: ⁽²⁾ *cinquantotto* sessantesimi.

Como, addì 30-7-1979

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Elena Caprio)

Elena Caprio

21 SET. 1995

NOTE (1) Denominazione e sede dell'Istituto (Timbro lineare).
(2) Il voto deve essere scritto in lettere.



COMUNE DI COMO

Il sottoscritto attesta che la presente copia stessa su n. due facciate è conforme all'originale esibito dall'interessato ed è stata rilasciata previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità (art. 7 e 14 legge 4-4-1968 n. 15).

Como, li. 21 SET. 1995



D'ORDINE DEL SINDACO
IL COLLABORATORE
Marco RIGHI

VISTO per la legalizzazione della firma del
ELENA CAPRIO

Como: 06 SET. 1995



IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
(Dott. *Grullini Rosario*)

Consegnato il 25-9-79
n. 710 del registro diplomi

Sonasso, Noviziato, 21 Luglio 1980.

Benedictus Deus.

M. R. P. Provinciale,

nelle varie possibilità di meditazione e di riflessione che il presente anno mi ha offerto, ho potuto con mia grande gioia non solo capire ma anche sperimentare che in fondo solo Dio è buono, e che Cristo opera in quelle persone che sanno rendersi strumenti nelle sue mani e sotto la sapiente guida dello Spirito Santo.

Avevo avuto modo di conoscermi, anche col valido aiuto del R. P. Maestro, molto più a fondo di quanto non avevo fatto in passato, ho toccato con mano la mia fragilità umana ed ammesso quanto ancora la grazia del Signore debba veramente agire in me.

Tuttavia credo che mio Padre voglia qualcosa di più da me, che abbia un disegno ben preciso sul mio futuro; il mio impegno è di non ostacolarlo con l'intrusione in corso di elementi umani che sviano la persona dalla giusta e stupenda comprensione dell'amore che Egli ha per me, per ciascuno di noi.

Considerando l'atteggiamento di Maria nell'Annunciazione, mi sono spesso interrogato se non debba e non possa anch'io emulare la sua profonda e disponibile umiltà nel "fiat mihi secundum verbum tuum".

Di fronte agli impellenti interrogativi di S. Girolamo, mi rendo conto che mi sto offrendo a Cristo, che vivo e vivrà in casa sua, mangiando il suo pane, e che mi farà chiamare servo dei poveri.

Chiedo pertanto a lei, M.R. Paola, di poter emettere i voti semplici nel vostro Ordine, conscio dei diritti e molto più dei doveri che tale impegno mi apporterà.

Preghero di lavorare con carità, in spirito di obbedienza e fedeltà alle vostre norme.

Mi rimetto fiducioso nelle mani dello Spirito, sicuro che, nonostante le mie debolezze, avrà a fianco una guida sicura.

La ringrazio di cuore, assicurando preghiera.

in fede. Maurizio Brioli.

tibi meo animo; deus tibi gratias et
auxilium tuum iterum mihi opus esse expior -

Si sequepedalis verba usus sum, feto veniam -

Firmissime ^{credo} fas esse frateritos semper amare viros,
sic ut Propertius dixit.

~~Ave Timonius~~

Docti non solum iniri atque praesentes studiosos
discendi erubescunt atque docent, sed hoc idem
etiam post mortem monumentis literarum et
exemplis virtutis assequuntur -

Ave Timonius, et pro beneficiis tuis gratiam -

tibi omnia bona toto animo exopto -

1981

Beati coloro che sono in ascolto del Signore
e seguono le sue strade (Prov. 8, 32)



Treviso, 8-VI-83.

Molto Rev. P. Rosetti,

come mi ha chiesto,

così ecco la mia risposta. Innanzitutto la ringrazio di cuore della fiducia che ha avuto nei miei confronti. Devo confessare che in un primo momento mi aveva lasciato turbato. È chiaro che non era una decisione semplice da prendere; personalmente avrei trovato più comodo avere già l'obbedienza pronta. Invece così ho capito come la volontà del Signore su di me non sia qualcosa di astratto e già bello e confezionato. Ma come voda ricercata arduamente, parlando, dialogando, ascoltando. Tutto ciò mi è stato di grande aiuto, mi ha aiutato a scoprire e a vivere un aspetto dell'obbedienza che non conoscevo se non solo teoricamente. Di tutto questo ringrazio il Signore e ringrazio lei.

Me ho discusso a lungo con P. Eufrazio che (e di questo ho grande stima) mi ha parlato più come direttore spirituale che come responsabile del Seminario. Ho sentito anche a Ferrara, e P. Lesere mi ha prontamente risposto dicendomi come gli sembrasse giusto e maturo il rinnovo della mia permanenza a Treviso, e questo anche a prescindere dalle necessità presenti ora per la sistemazione del seminario e dei seminaristi.

Ho riflettuto a lungo sulle 2 proposte che lei, carissimo P. Rosetti, mi ha messo davanti. Ci ho pensato

fra parecchio, perché la scelta non fosse solo qualcosa dovuto
all'emotività del momento o a errati modi di vedere. Ho
concluso di rimanere. Sono perfettamente cosciente di cosa questa
mia scelta comporti, in questi "quasi" mi metterò - Le ho
già parlato di come devo cercare di affrontare e aiutare i miei,
genitori, amici e parenti. E poi ci sono i confratelli; alcuni
mi capiranno, altri sapranno solo criticare. Ma di ciò non mi
preoccupo affatto.

Voglio invece rendere evidente, con questa mia
scelta, un valore che forse si sta un po' affossando: il valore
primario per la mia vita della scelta religiosa, prima ancora
che della scelta sacerdotale. E prolungare per un anno questo tipo di
vita, mi aiuta a vivere in mezzo ai ragazzi questa mia scelta.
Tutti gli altri motivi sono una conseguenza di questo. Almeno
così mi sforzo di viverli - che il gruppo dei giovani lo debba se-
guire personalmente o che i ragazzi mi si sono affezionati
e aperti, che abbiano bisogno di un aiuto anche e soprattutto a
livello scolastico, ecco tutto questo lo faccio volentieri, vivendo
come realizzazione e traduzione nella vita concreta di una mia
scelta fondamentale che altrimenti resterebbe un più ed
altro desiderio.

Carissimo P. Bonetti, mi perdono la brevità
ma i discorsi tirati per le lunghe non sono il mio forte. Ho scritto
queste mie poche righe e tenti di esprimere anche ciò che non
sono riuscito ad esprimere.

Di nuovo la ringrazio, per quanto ha e ha fatto,
per l'entusiasmo che ci sa infondere ogni volta che ci incontriamo.

Le amuro il mio ricordo nelle... e p.s.c.a.

Alfonso (ridi) c.s.

1984
Come può un giovane scegliere oggi di farsi "religioso"?

LUCIDA AUDACIA

Una delle domande che cerco di porre più spesso a me stesso, alla vigilia della mia consacrazione definitiva al Signore, è la seguente: la vita religiosa ha ancora qualcosa da dire ai giovani come me? Cioè, tra i tanti progetti di vita che un giovane si trova davanti, c'è ancora posto per un progetto di donazione, di gratuità?

È questa un'utopia, un sognare a occhi aperti, un essere fuori del mondo e della realtà di tutti i giorni, oppure veramente è un progetto di vita che vale ancora la pena abbracciare?

In mezzo ad una mentalità secondo cui l'aver tra le mani soldi e soldi è garanzia di felicità perchè ti permette di accontentare ogni tuo desiderio e di sentirti sicuro; dove il rapporto con l'altro sesso è visto solo come tentativo di avere un partner da usare come segno della propria

superiorità sugli amici, e dove è meglio essere padroni autonomi del proprio vivere, progettarlo da sé senza che nessuno (tanto meno Dio) ci metta il naso a proporre vie o valori; di fronte a un fiume di pensiero e di vita che scorre in questo senso, credo che la vita religiosa possa ancora porsi come pietra di riferimento quale scelta di vita povera, casta e obbediente.

C'è da sentirsi degli autentici salmoni, per avere il coraggio di ripercorrere la corrente in senso inverso. E non credo proprio che il «salmoncino» si prenda il gusto di tanta fatica solo per pazzia o per conformarsi al branco in cui si trova! Così, fuori di metafora, un giovane scopre il valore della vita religiosa vivendola giorno per giorno nel rapporto intimo e delicatissimo di comunione e di amore che Dio cerca con lui.

A differenza del giovane ricco

che «se ne andò via triste», tu puoi realmente scorgere ed accogliere lo sguardo di Gesù che ti fissa, che ti ama, che ti dice: «Se vuoi essere...».

Ed in Lui tu vedi lo sguardo di Dio, il suo bruciare d'amore per te, il volerti far suo. Al di là di tanta superficialità, di tanto baccano, di tante trombe suonate dai più svariati adoratori di idoli, c'è questa strada che, se apparentemente può sembrare dura, non al passo coi tempi, inutile, è però scandalosa, provocante, e se ti ci butti dentro con fede ed entusiasmo non torni più indietro.

Infatti, «e trovata una perla splendida nel suo aspetto, lasciò tutte le altre cercate e trovate in anni di affannosa ricerca, per comprare proprio quella e possederla per sempre».

Eccomi, sulla tua parola, per sempre. La vita religiosa come

risposta all'amore sincero di Dio, la vita religiosa come luogo in cui traspare il rapporto intimo tra Dio e la tua piccola esistenza, tra la misericordia e il tuo stupore.

Rispondere a Dio: «Tu mi basti, il tuo amore per me è così immenso e così delicato, così sussurrato e così profondo!»

Dipende forse anche da me, da te, da tutti noi mostrare questa realtà nella nostra scelta e nella nostra vita quotidiana.

Finchè Dio continuerà a tessere rapporti d'amore con l'uomo, con ogni uomo, anche con te, e finchè tu saprai aprirti a questa presenza, la vita religiosa sarà sempre attualissima, ci saranno persone d'ogni età e sesso che avranno il coraggio e la gioia di dire nel profondo del loro cuore: «Eccomi, sulla tua parola, per sempre».

**Maurizio
ormai del Somaschi**



27. MAGGIO: 1984

**PROFESSIONE SOLENNE
DI BRIOLI MAURIZIO
DEI P.P. SOMASCHI**

Il 27 maggio, durante la Santa Messa delle ore 9,30, il nostro concittadino Maurizio Brioli, dopo aver avuto l'assenso del P. Generale e del Consiglio Generalizio alla domanda presentata per l'ammissione ai voti solenni e perpetui, chiese di poter emettere la PROFESSIONE nella sua parrocchia di Vertova. I Superiori hanno acconsentito con gioia alla richiesta.

Consacrarsi a Dio è la gioia più bella, ma è pure l'impegno il più forte che una creatura si prende; è eleggere di APPARTENERE SOLO E TOTALMENTE A DIO. LA PROFESSIONE E' L'E-

SPRESSIONE PIU' PERFETTA DELLA CONSACRAZIONE BATTESIMALE. LA PROFESSIONE RELIGIOSA E' UNA NUOVA SEPOLTURA NELLA MORTE DI CRISTO: NUOVA MEDIANTE LA CONSAPEVOLEZZA E LA SCELTA: NUOVA MEDIANTE L'AMORE E LA VOCAZIONE: NUOVA MEDIANTE L'INCESSANTE CONVERSIONE. TALE SEPOLTURA NELLA MORTE FA SI CHE L'UOMO, SEPOLTO INSIEME A CRISTO, CAMMINI COME CRISTO IN UNA VITA NUOVA.

Il nostro Maurizio, dopo tre anni di esperienza di professione semplice portata innanzi sot-

to la guida dei superiori e maestri di vita consacrata, sentì il bisogno di votarsi totalmente al Signore e chiese ed ottenne l'assenso dei Superiori.

Noi dobbiamo accompagnare il nostro concittadino oggi, nella

scelta, ma, soprattutto, domani perché giorno per giorno si converta per perfezionare il dono che liberamente e volontariamente ha fatto a Dio.

Sull'immagine che distribuisce vi è stampigliato:

«POVERA E' LA VITA CHE TI OFFRO: TU LA RIVESTI DI UN IMMENSO, ETERNO AMORE».

Noi dobbiamo pregare perché per Maurizio la vita sia ogni giorno rivestirsi di AMORE, allora la sua professione sarà totale.

Pontificia Università Lateranense

Istituto di Teologia della Vita Religiosa
"Claretianum"

Al compimento del corso annuale (1985 = 1986) di Teologia
della Vita Religiosa si rilascia a MAURIZIO BRIOLI
il presente Diploma che testimonia la sua partecipazione e il
superamento della prova svoltasi il 19 - 5 - 1986
con il seguente voto 30/30

Il Moderatore Generale

Gustavo Alessi
Gustavo Alessi

Il Preside

fr. Coria
fr. Coria



Il Segretario

A. Pardiella c.m.f.

Roma, 31-5-1986



SCHOLA VATICANA DE RE PALAEOGRAPHICA DIPLOMATICA ARCHIVISTICA
APUD ARCHIVUM SECRETUM VATICANUM INSTITUTA

Mauritus Brioli

natus in *Alzano Lombardo (Bg)* die *3 novembris 1960*

quoniam praelectiones et exercitia de RE ARCHIVISTICA apud hanc Scholam Vaticanam per annum
frequentavit et praescripta examina sustinuit obtentis suffragiis *30/30* hoc studii testimonio
decoratur.

In cuius rei fidem praesentes litteras, proprio sigillo munitas, eidem concedimus.

Datum in Civitate Vaticana, *27 maii 1987*

P. Joseph Metzler, v. Praef.

Petrus Metelini, v. praef.

Reg. N. *1113*

1987

Una Lieta e gioiosa notizia

Maurizio Brioli riceverà l'Ordine del Diaconato il 27 giugno a Como



Con la posta del 27 maggio u.s. ho ricevuto una semplice partecipazione da **Maurizio Brioli**, dalla quale ho appreso che il 27 giugno 1987 ore 10,30 verrà ordinato diacono. Attendevo uno scritto più sostanzioso che avrei trascritto integralmente sulla VOCE; ma certamente, preso da tutte le cose che vi sono da fare in tali momenti non avrò potuto; allora faccio partecipi tutti voi alla sua gioia ed ai suoi sentimenti con la sua partecipazione:

*Ringraziate con noi **DIO AMORE STUPENDO** perchè ci ha chiamato al servizio nella Chiesa con l'ordinazione per le mani di Mons. Teresio Ferraroni.*

Basilica del SS. Crocifisso in Como 27 giugno 1987 ore 10,30.

È per tutti un annuncio gioioso, ma è anche un impegno ad una preghiera più intensa e continua. Proprio da alcuni numeri di Voce stiamo esponendo la bellezza e sublimità del **DIACONATO**; su questo numero potrete leggere i gravi doveri ed impegni. Tutti assieme dobbiamo pregare, ringraziando Dio perchè lo ha scelto all'ordine del **DIACONATO**; chiedendo per lui tutte quelle grazie che lo facciano degno di continuare la schiera dei grandi diaconi che hanno brillato nella Chiesa. Rivolgamoci a S. Lorenzo Diacono, che veneriamo nella più antica chiesa di Vertova, perchè lo assista e lo doni del suo ardore d'amore e di carità. In questo poniamo i nostri fervidi auguri.

*Teilgemälde des Antonis
OL'VEROLD*

Treviso

27.02.88

LA STORIA DI MAURIZIO

A te che leggerai questa due paginette. :
Devo ringraziare il "cu" per questo spazio libero che lascia alla mia fantasia riempire per raccontarti la storia di Maurizio (figlio del endocrinale). Ma non sarà facile!
Durreve l'anno 1712. Fu al principio proprio così perché ne quarant'anni prima si ricordano sul serio il signore entrandu in san'aria, "sanza un'no gli anni" san deyyere cominciati a contare, senza che tu ti dica oggi, è distanza di tredici anni, il primordio del "quarta".

In un altro tempo cominciò con i Padri Somaschi nel lontano 1712, nel convento di S. Margherita (Cinque) eravamo una banda di ragazzi e ragazzi di casa in, l'ultimo era il più grande e più saggio di tutti di casa Mantova. E qui mi devo fermare perché non so più che cosa dire. Mi pare che tutti sono nel quist'ora di un'ora, ma è così. Ma come se fossi di questa terra.

Ma, tu che non sai nulla, non sapere che ne 1515 un certo Simeone Mantova, un certo Simeone patrizio veneziano, viene chiamato a fare il vescovo dell'Alina vescovo perché anche se tu non lo sai, era come già prima a Venezia, poi si è fatto vescovo di Mantova, e poi a Milano. Cosa aveva fatto, e cosa aveva fatto di tutto? Allora, mi pare che tutti sono nel quist'ora di un'ora, ma è così. Ma come se fossi di questa terra.

Silvano, tu che non sai nulla, non sapere che ne 1515 un certo Simeone Mantova, un certo Simeone patrizio veneziano, viene chiamato a fare il vescovo dell'Alina vescovo perché anche se tu non lo sai, era come già prima a Venezia, poi si è fatto vescovo di Mantova, e poi a Milano. Cosa aveva fatto, e cosa aveva fatto di tutto? Allora, mi pare che tutti sono nel quist'ora di un'ora, ma è così. Ma come se fossi di questa terra.

① È grande. Il copione ha ancora molte pagine. Di pezzi bisogna che ne sono ancora fin troppo.
Sentimi vicino nella pefliere.
don Maurizio

tutta l'opera. Qui il vero la storia, anzi proseguirà per altri
450 anni, fino ad oggi. Ed il Signore non ha mai fatto mancare
gente che si innamorasse di questi bambini e bambine orfani
e che danzasse la fantasia una (ma propria tutta) per stare
con loro e dare loro affetto che spesso non hanno avuto.

Una volta, quando? La verità delle cose è che oggi noi,
Padri, Sacerdoti, si trovano davanti ad altrettanti ragazzi or-
fani, ma non sono orfani, ragazzi con genitori in carcere,
fatti di orfani, ma insieme tutti e di nessuno.

«Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se
non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto da
qualcuno prima di me.

«Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se
non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto da
qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere Dio,
che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già
scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di
essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...»
Mi pare già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non
puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi,
non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno prima di me.

«Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se
non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto da
qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere Dio,
che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già
scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di
essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...»
Mi pare già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non
puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi,
non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno prima di me.
«Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non
vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno
prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non
vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto
da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere
Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare
già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire
di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...»
Mi pare già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non
puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi,
non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno prima di me.
«Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non
vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno
prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere Dio, che non
vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare già scritto
da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire di essere
Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...» Mi pare
già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non puoi dire
di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi, non vuoi...»
Mi pare già scritto da qualcuno prima di me. «Dunque, non
puoi dire di essere Dio, che non vuoi, se non vuoi, non vuoi,
non vuoi...» Mi pare già scritto da qualcuno prima di me.

①

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO
TREVISO - VITTORIO VENETO
affiliato alla
FACOLTA' TEOL. dell'ITALIA SETTENTRIONALE
MILANO
TREVISO

DICHIARAZIONE DI STUDIO

Si dichiara che il rev.P. MAURIZIO BRIOLI, nato a Alzano Lombardo (Bergamo) il 3.11.1960, nell'anno scolastico 1987-88 ha frequentato presso questo Studio Teologico il VI° Anno Pastorale, ed ha seguito con profitto tutti i Corsi previsti dai Programmi scolastici, ed ha sostenuto l'esame complessivo finale ottenendo la votazione di 30/30.

In fede

Treviso, 11.6.1988



Il segretario

saec. Pietro Fietta

Pietro Fietta



IULIUS OGGIONI
DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
EPISCOPUS BERGOMENSIS

Universis et singulis has Litteras inspecturis testatur dilectum Nobis in Christo D.num MAURITIUM BRIOLI ex Ordine Clericorum Regularium e Somascha rite examinatum atque idoneum repertum necnon spiritualibus Exercitiis emundatum, ceterisque requisitis, ad normam Sacrorum Canonum et Synodaliū Constitutionum proeditum, ad **Sacrum Presbyteratus Ordinem**, Bergomi in Ecclesia Episcopalis Seminarii dioecesanī Christo Summo et Aeterno Pastori dicata, a Nobis, hodierno die promotum esse.

Datum Bergomi, ex Aedibus Episc., die 18 mense junio anno 1988



P.G. 1917.

Julius Oggioni

D. Perenti, Caus. Ep.

JEKIOVA 18 giugno 1988







**POI
DISSE LORO:
“ANDATE
PER TUTTO
IL MONDO
E PREDICATE
IL VANGELO
AD OGNI
CREATURA.”**

S. MATTHEUS E.V.



S.

LUCAS E.V.



S. MARCUS
E.V.



S. IOANNES
E.V.



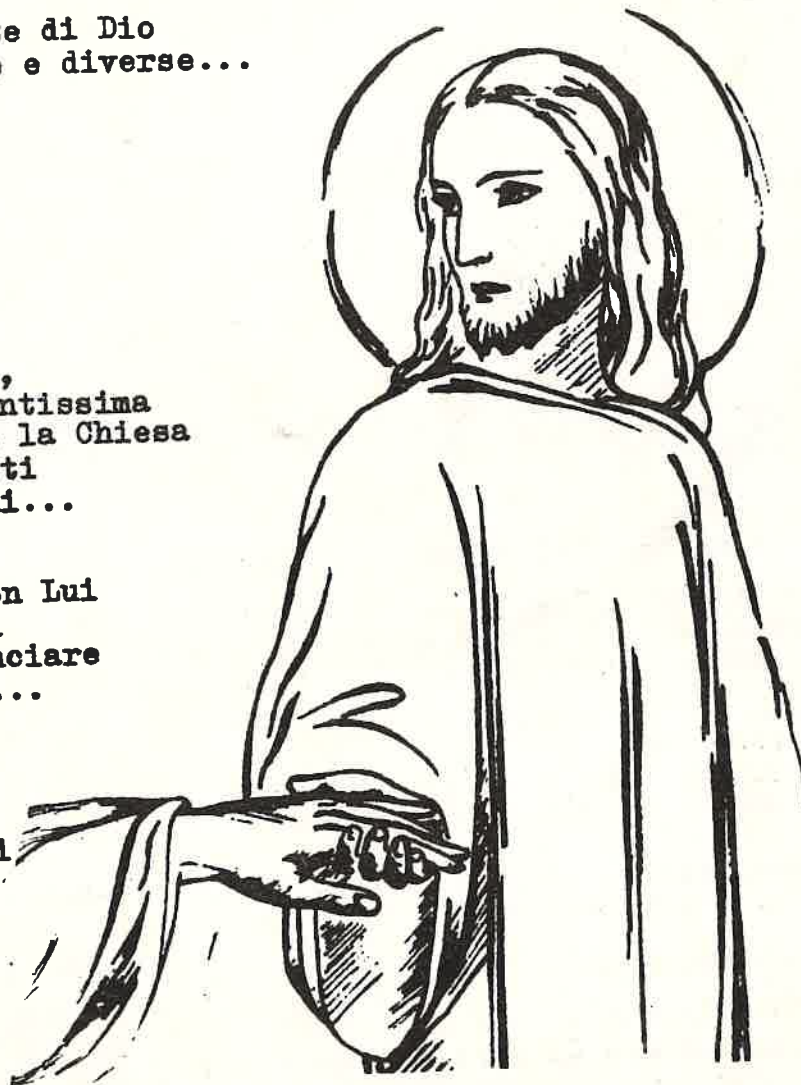
C'E' UNA MISSIONE "SPECIALE"

■ Le chiamate di Dio
sono molte e diverse...

■ Una, però,
è importantissima
per tutta la Chiesa
e per tutti
gli uomini...

■ Essere con Lui
sacerdoti
per annunciare
la gioia...

■ "Venite,
vi farò
pescatori
di
uomini".



Bergamo - Vertova 18 giugno 1988
Vertova 19 giugno 1988

Mio caro Maurizio
finalmente Sacerdote!!

Un fiore per crescere ha bisogno del seme, del terreno, dell'aria, dell'acqua, del sole e delle premure del contadino.

Tu sei quel fiore che oggi all'altare consacra il Corpo di Cristo, perdona i peccati e porta la grazia a tutte le persone che incontra, che avvicina.

Salendo i frondini dell'altare pensa ai sacrifici, alle lacrime, agli ostacoli: sono stati offerti insieme alle ansie, alle preoccupazioni, al lavoro molte volte nascosto dei tuoi genitori. In queste meraviglie devi riconoscere la mano di Dio, l'amore dei tuoi genitori, la fede delle Comunità, il sacrificio dei tuoi studi, le lince di tante preghiere nascoste e la collaborazione di tante persone (vedi P. Netto).

Tutti sono felicissimi per il bel capolavoro!

La festa esterna sarà solo un piccolo segno

di quello che proviamo dentro.

Sai prete, oltre che Religioso, e adesso sei arrivato, incomincia per te un impegno e un'avventura.

Avrai le tue Comunità, la tua gente con la quale percorrerai il viaggio della tua vita. Sono compagni che ti saranno consegnati, che non sceglierai e con i quali non sempre sarà facile convivere. Ma tu esisti per loro, solo per loro, soprattutto per i più piccoli, i più deboli, i più abbandonati.

Sii un buon pastore specie tra i ragazzi e i giovani che tanto aspettano da te. Sul tuo esempio altri ragazzi e giovani continueranno ad accogliere l'invito del Signore e a donarsi totalmente a lui per il bene delle anime.

Non scoraggiarti mai, non aver paura di perdere o di perdersi lungo il cammino. La potenza dello Spirito Santo faccia di te un uomo che guida con la vita la forza rivoluzionaria delle beatitudini.

Preghiamo per te prete tu non creda mai alle lusinghe facili che incontrerai lungo il cammino. In ogni circostanza sentiti sempre in cammino, eternamente in viaggio e vedi in ogni prossimo un compagno desiderato.

Che tu sia davvero l'uomo delle Comunità, e sii buono, buono nel volto sereno e sorridente, buono nello sguardo, buono nell'ascolto, esprimi

così, di volte in volte, la pazienza, l'accoglienza,
l'attenzione e anche l'accettazione dei vari richiami.
Buon Viaggio allora, Maurizio!

Ora tu sei la luce, il sale, lo zingaro,
sei "un altro Cristo".

Il Signore benedice sempre la tua
generosità.

Con tanto affetto e riconoscenza

Mamma & Opama
papa Camillo

... e un amore eterno

La sua... posto su di te

Chiaman... con

una... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

che... con

Ti ho scelto tra mille...



Ti ho amato

di un amore eterno (Osea, 11, 1)

Da sempre Dio ha posto su di te
il suo sguardo.

Chiamandoti alle vita ha pronunciato
una parola:

"Voglio che tu sia ...
che tu esista,,

Egli ti ha voluto con tutte le potenze
del suo divino amore.

Domandoti la vita ti ha assegnato una
missione, un compito tuo, distinto da
quello degli altri.

La tua vita è una risposta che solo tu
puoi dare.

Nessuno ti sostituisce.

Dio ti ha posto nel cuore dell'universo e
delle storie, perché tu canti le sue meraviglie.
Ascoltalo:

ti dirà quanto ti ama,

ti dirà quanto è immenso quello che vuoi
fare silenziosamente per gli altri,

ti dirà come...

come ti corregge e ti perdona,
come ti conduce nel deserto delle sirti,
oltre ogni aridità,
oltre ogni sconfitta,
oltre ogni paura
oltre...

verso la vera felicità che è "Lui in te",.

Insieme a te voglio ringraziare, lodare
il Signore per questo meraviglioso evento
che canta, nell'infinito universo,
l'armonia più viva delle sue tenerezze.

Con affetto: mamma,

Ma era Maurizio

in vittoria alla morte l'episcopo era con gli altri affrettati
arrivati ai piedi del crocifisso, il corpo di un boia del po-
verello, del quale si diceva che era stato ucciso, e lo culmine nel
mondo era



questo era a fare un
crocifisso con un
crocifisso. In
questo era la sua
condanna alla
morte e come



" Ma siamo sino alla fine "

Mio caro Maurizio

Mi ritorna alla mente l'episodio in cui Gesù si affrettò a lavare i piedi agli apostoli: è l'esempio di umiltà, del farsi piccolo, dell'abbassarsi verso il fratello, che culminerà nel dono totale di sé sulla croce.

Pietro si rifiutò di vedere il Messia e mettersi a fare un lavoro da schiavi e io ti auguro di non essere come Pietro perché accettare Gesù comporta l'accettare tutto il suo messaggio, ma soprattutto il rispettare le sue scelte, anche quando queste non rispondono alle nostre attese, sconvolgono i nostri piani o sono compromettenti.

Gesù chiama tutti ad entrare e far parte del suo regno, ma qual regno che Gesù con quel gesto sta svelando: il regno dell'amore, dell'umiltà, dove regnare è servire.

Lasciateli fare! Lasciate che Gesù agisca, operi in te, lasciate che il tuo piano su di te si compia.

Tante volte noi non dobbiamo far nulla, solo lasciare che la sua azione ci coinvolga, che il suo amore ci copra perché dobbiamo ancora capire, c'è ancora tanto cammino da fare, dobbiamo sempre essere lavati e purificati.

Nello stesso tempo però, dovrai capire che le tue vite acquisterà sempre più valore nella misura in cui ti chiuderai in te stesso, non riparerai le tue

interessi e tornasconti, ma aprirsi il cuore e le provincie
e offrire le tue capacità al mondo, per tutti quelli che ti
stanno accanto e che in qualche modo hanno bisogno
di te.

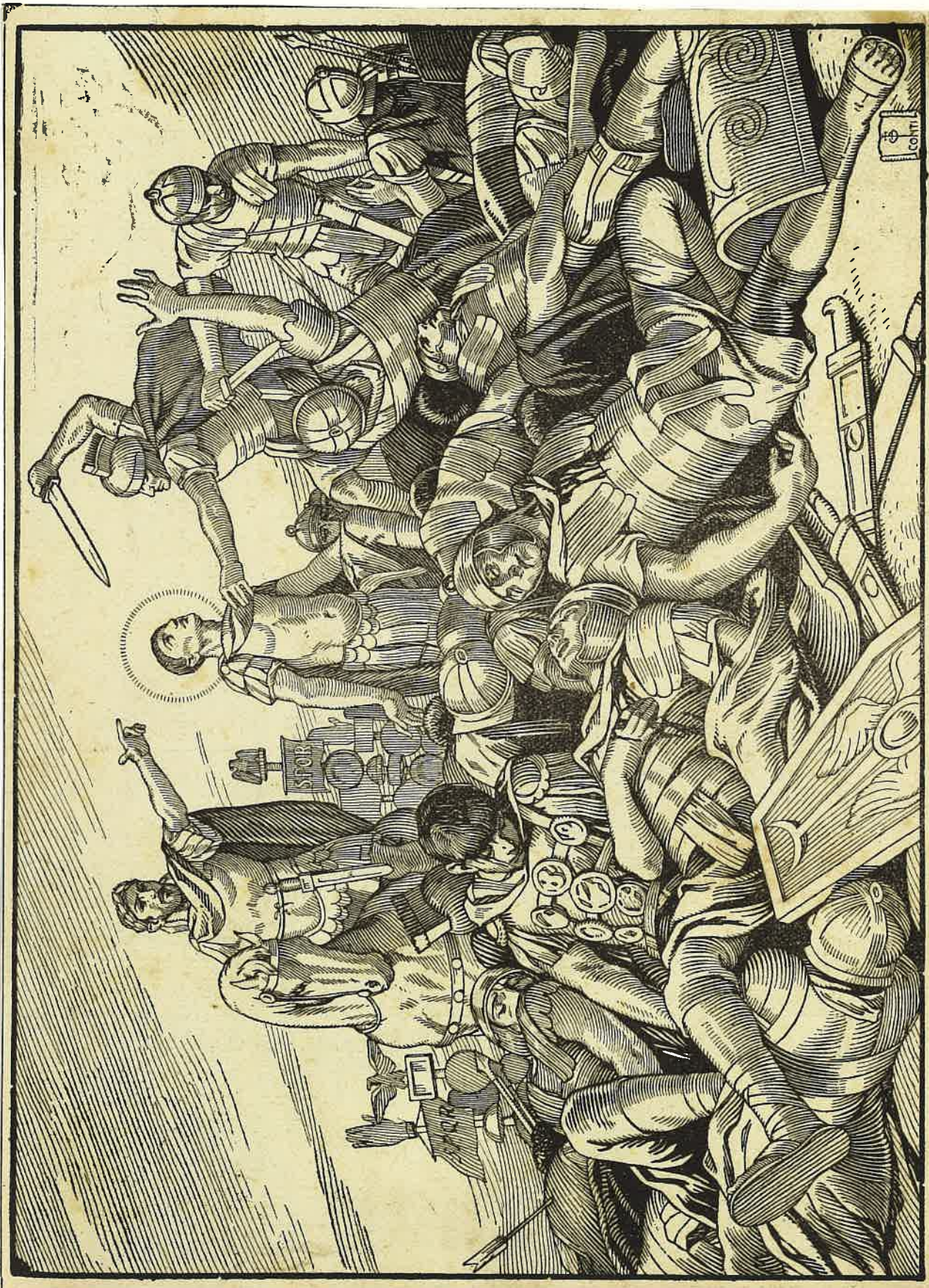
Sarai chiamato più di tutti gli altri ad aprire gli
occhi sulle realtà quotidiane delle tue case, dovrai
essere disponibile ed accettare la parte più umile e
difficile, sarai l'inginocchiarsi per "lavare i piedi",
e i tuoi fratelli più poveri.

È l'atteggiamento di Pietro che solo più tardi ha
capito il gesto meraviglioso che Gesù fece in quella
notte.

Dio ti ha scelto non perché sei migliore degli altri o
perché lo hai amato di più, ma proprio perché ti ha
voluto bene, perché tu possa essere fedele alla tua
vocazione, ora dovrai amare e servire più degli altri.

Te' abbraccio e ti benedico di cuore.

Da tua mamma



L' imperatore diede ordine che, incominciando dal comandante Maurizio, tutti i soldati della Legione Tebea fossero messi a morte. (pag. 78)

St. Steve's Catechism



Ricorda Maurizio che, come sacerdote, sarò
nel popolo di Dio credente
e nella società secolarizzata
il segno vivente dell'incarnazione
continua di Cristo per la salvezza
del mondo.

Il mio augurio
e la mia preghiera:

"Che sia sempre trasparenza di Cristo
la tua vita

e che ogni gesto
sia gesto di Cristo,,

Sarò in mezzo ai fratelli
l'amico più vicino
e più sicuro.

Caramente. La tua mamma

Caro Maurizio

Tutti i giorni mi permetto di rivolgermi a Dio
codesta preghiera:

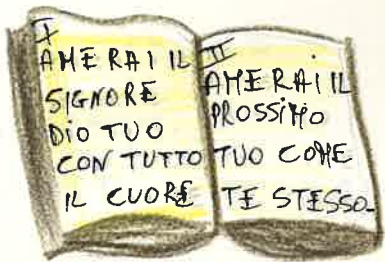
« Fa', o Signore, che io possa sempre guardare
come attraverso il vetro di una finestra da
cui, per la sua trasparenza, posso vedere
tutto e tutti e non come attraverso uno
specchio che, essendo ricoperto d'argento, mi
lascia vedere solo me, col mio egoismo, e
nessun altro.

« Fa' che abbia le forze di raschiare quell'
argento così che, anche attraverso lo specchio
del mio io, del mio egoismo, possa vedere
il dolore e le sofferenze degli altri e possa
amare tutti, anche quelli che mi hanno
fatto del male ».

Pensi che il Signore mi ascolterà?

Misciti anche tu con me così la preghiera
sarà senz'altro esaudita: dicono che
l'unione fa le forze... Grazie.

« In una notte buia c'è una pietra nera sulle
quale cammina una formica. Dio vede quella
formica e non la dimentica » Bello no? Questo



ti, battezzo
del NORE DEL
ADRE, DEL FIGLIO
ELLO SPIRITO SANTO

Ecco l'agnello
di Dio, colui
che toglie i
peccati del mondo



es: sacerdos in: e: terminum



Allo zio MURIZIO

Oggi m'hàn detto che tu
sei Ministro di Gesù,
di Gesù che i bimbi amava,
che gli afflitti consolava,
che diceva ad ogni cuore
le parole dell'amore.

Io per tanto onore
mi congratulo con te,
ma tu eletto del Signore
prega un po' anche per me!

In questo santo giorno
con riverente amore
noi stiamo a te d'intorno
Ministro del Signore.

Sii il Pastore vigile
che il gregge sa guardare,
il Pescatore intrepido
che i flutti sa placare.

Nel tuo Ministero
sii felice e santo,
sii del tuo popolo
consolazione e vento,
così che un giorno, in Cielo,
Pastore e pecorelle,
possano Iddio godere
con le anime più belle.

Auguri!

Con affetto Erika.

Caro zio Maurizio

A Te, Sacerdote novello,
ministro del Signore,
dono l'augurio più bello
che sboccia dal mio cuore.

Come Gesù, la parola
diffondi della fede,
la parola che consola,
e conforta chi crede.

Illumina tutte le anime
col tuo ardente zelo
e fai che un giorno arrivino
a conquistare il cielo.

Manti auguri!

Con affetto. Fabrizio

Vertova 18-19 giugno 1988



Con tanto affetto
dalla tua

"Sante Apollonia"

Sante Polonia, Sante protetura
de chëi che, in chësta pòvera iumanità,
i g'ha i mal d'i ganasse,
e ch'i sdulura per piü piö sgaagnä.
Sante Polonia, quare meö i dövrës
invocä la tö santa protetura,
chë i ä perdit i décc e ghë rimeress
chë i pöl piü fa 'l maiü!
È quare d'oter ch'i gh'è anö i décc sö,
e de e nöcc i fa 'nda töte i ganasse.
Sante Polonia, i te dövrëss pregä
perchè no la ghe päre!!
Ma gh'è piü fede, al mond,
al de de meö!
I sgaagnä, i sgaagnä töcc, fino chi pöl.
Sante Polonia!
È quando i ne pöl piö
i va dal Calderöl!!!



Quis Sacerdos in aeternum.



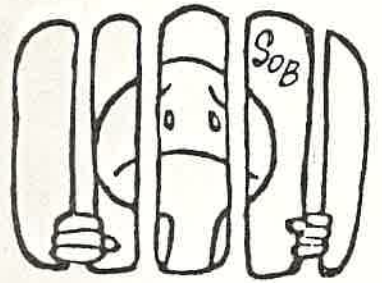
ti capita



all'improvviso



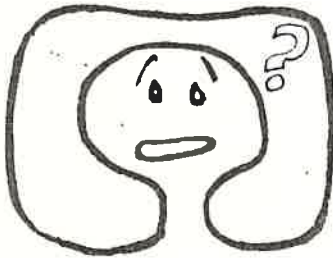
di sentirti con la corda al collo



prigioniero



presso:



che fai?



Piangi?



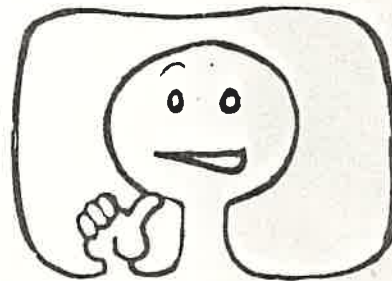
Spacchi tutto?



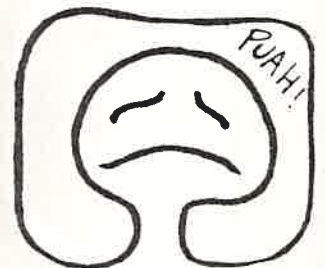
evi?



Ti droghi?



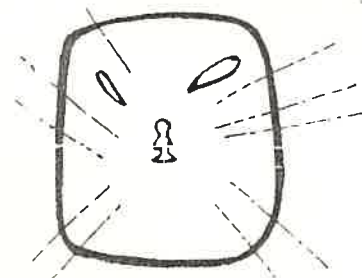
Ascoltami:



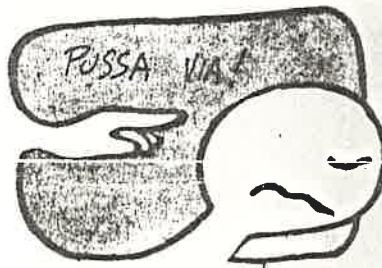
quando stai male



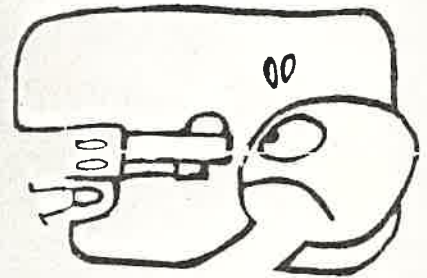
nti perso



solo



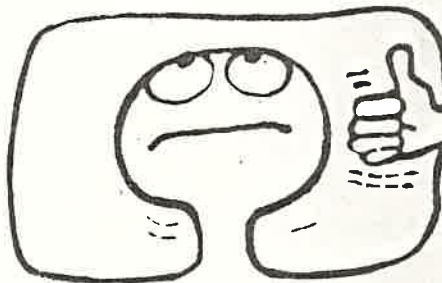
rifiutato



odiato



infelice...



allora guarda in su...



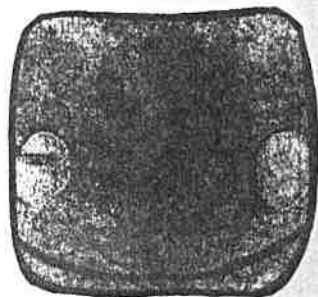
C'è Qualcuno



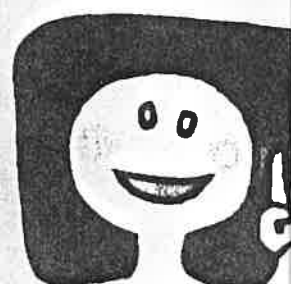
che sa



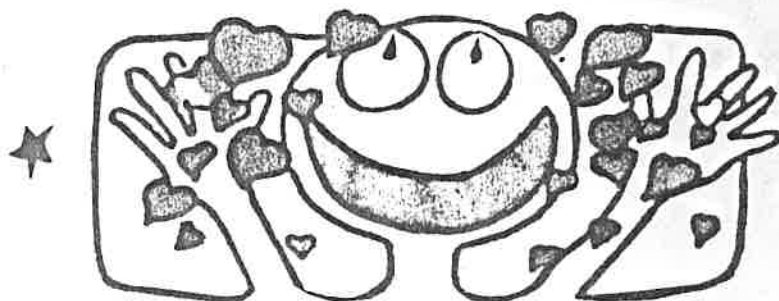
quanto vali



quanto sei GRANDE



*e, quel che è p
importante,...*

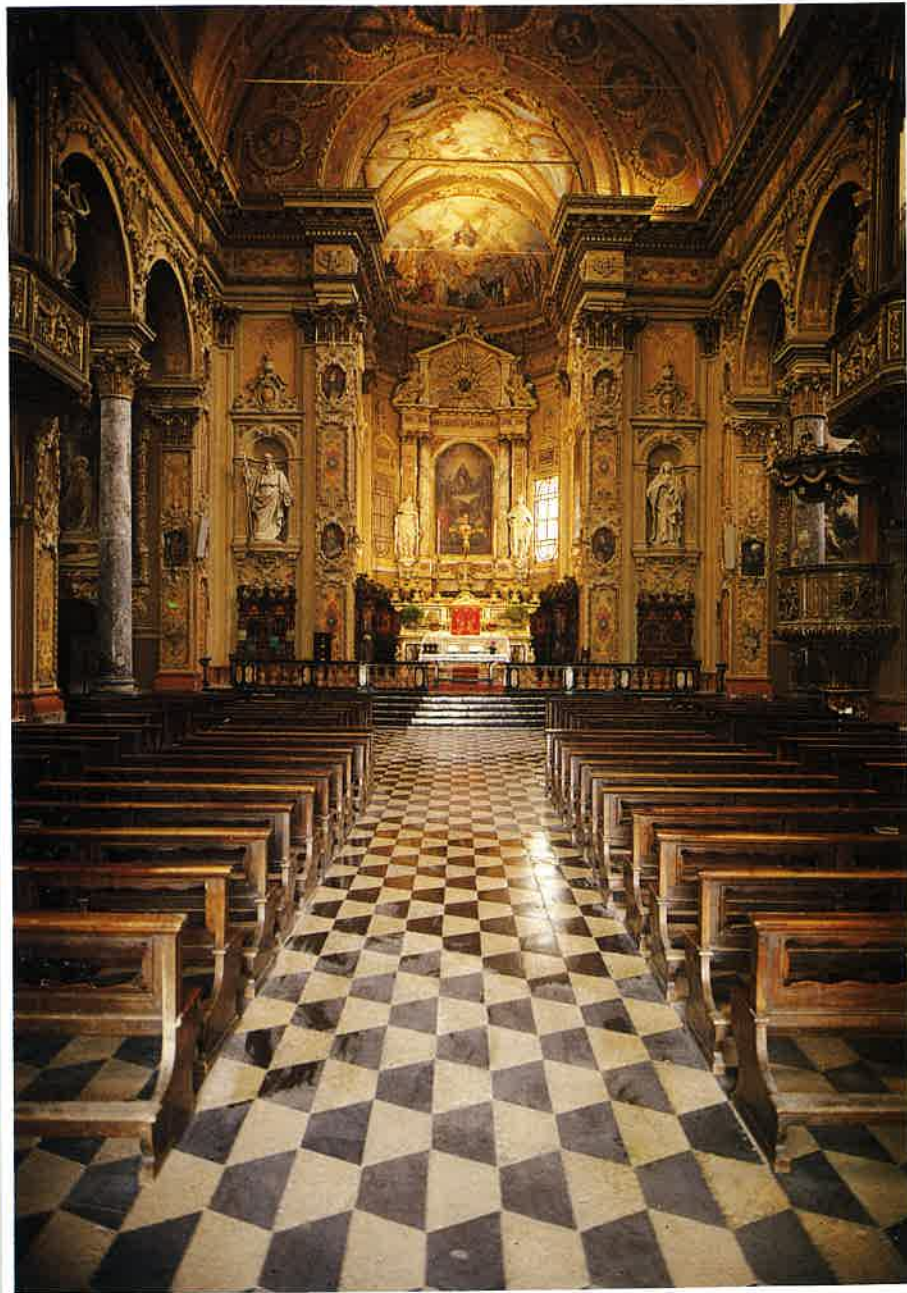


ti AMA MOLTO-MOLTISSIMO!

P. MAURIZIO



Chi accoglie voi
accoglie me



*Interno della Chiesa Prepositurale.
«.....Don Enzo, la tua casa sia la Chiesa e da lì, la tua casa diventi tutta la comunità.....».*

NUMERO 285 - GIUGNO 1988

NUMERO SPECIALE
Giugno 1988

Direttore Responsabile
DON GIUSEPPE CARRARA

Direzione, Redazione,
Amministrazione
Viale Rimembranze
24029 VERTOVA (Bg)

Recapito di Redazione
per articoli e fotografie
TUTTO PER LA CASA
Piazza S. Marco
Tel. 71.21.67

- Pubblicazione registrata al Tribunale di Bergamo n. 499 del 21 settembre 1965.

- Con approvazione ecclesiastica.

- Pubblicità inferiore al 70%

- Stampa:
Artigrafica «STELLA» - Vertova
tel. 71.13.47.

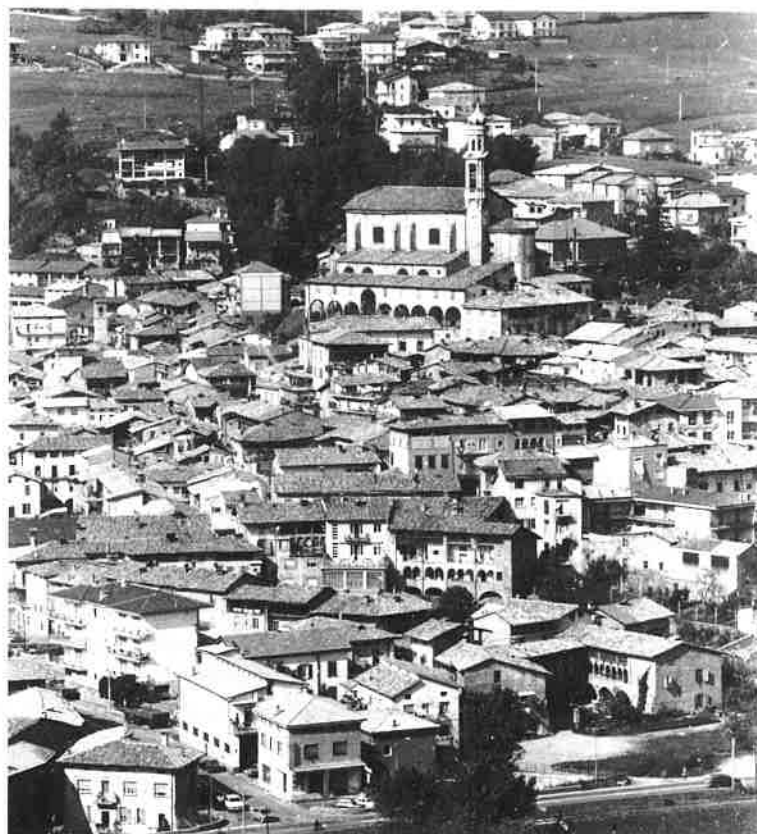
IN COPERTINA

Il Prevosto
DON ENZO LOCATELLI

e i novelli Sacerdoti
DON MAURO ARIZZI
PADRE MAURIZIO BRIOLI
DON ELIO MISTRI

Servizio Fotografico
STUDIO SALA

Gole monti



La Comunità di
Vertova
accoglie con gioia il
nuovo parroco
Don Enzo Locatelli
esulta per i
Sacerdoti novelli
Don Mauro Arizzi
Don Elio Mistri
Padre Maurizio Brioli

«Come il Padre ha mandato me, così io mando voi»

Una grande gioia stà coinvolgendo tutta la comunità cristiana di Vertova nelle prossime settimane di Giugno.

Il giorno 11 inizierà tra noi il suo servizio pastorale il nuovo Parroco don Enzo Locatelli ed il giorno 18 tre nuovi sacerdoti vertovesi celebreranno il loro primo sacrificio Eucaristico nella Chiesa ove hanno imparato a conoscere ed amare Dio, fra quella gente che li ha visti crescere nella Fede e nell'Amore di Cristo.

È un'occasione unica e solenne che stimola tutti a ripensare con profonda commozione il grande dono che Gesù ha fatto alla sua Chiesa del Sacerdozio. Chi è chiamato da Dio ad essere fra gli uomini segno di Gesù buon pastore che guida con amore il suo gregge verso i pascoli eterni, deve sentire soprattutto la responsabilità del dono ricevuto, ed essere servo della Chiesa e servo di tutti quegli uomini a cui è mandato per offrire i doni della salvezza: la Fede mediante la parola di Dio, i sacramenti soprattutto l'Eucarestia, e la Carità che tutti deve unire in un cuor solo ed un'anima sola, per diventare testimoni di Cristo in un mondo lacerato dall'odio e dall'egoismo.

Ma tutta la comunità cristiana deve sentirsi beneficata da Dio attraverso il dono del Sacerdozio perchè Gesù è così continuamente presente in mezzo a noi mediante i suoi ministri per salvarci. Attraverso i Sacerdoti che Dio ci dona, è ancora Gesù che oggi evangelizza con la sua parola, è Gesù che ci tocca e ci risana interiormente mediante la santificazione che opera nelle nostre anime con i sacramenti di salvezza, è Ge-

sù che ci unisce e ci sprona ad una vita permeata del suo amore. Non occorrono molte parole per presentare alla comunità la figura del nuovo Parroco don Enzo Locatelli.

Egli è nato a Bergamo, nella Parrocchia di S. Tommaso il 25 ottobre 1938. Fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1965 il suo primo servizio pastorale lo svolse per 9 anni come curato nella Parrocchia di Foppenico. Destinato come Parroco a Castelli di Calepio nel 1974 ha saputo approfondire tanta vivacità e cordialità da conquistare i suoi parrocchiani che mal si rassegnano a vederlo partire dalla loro comunità.

La Comunità di Vertova lo attende con gioia e lo accoglie entusiasta con un grande desiderio di fare con lui un lungo e proficuo cammino di fede e di amore.

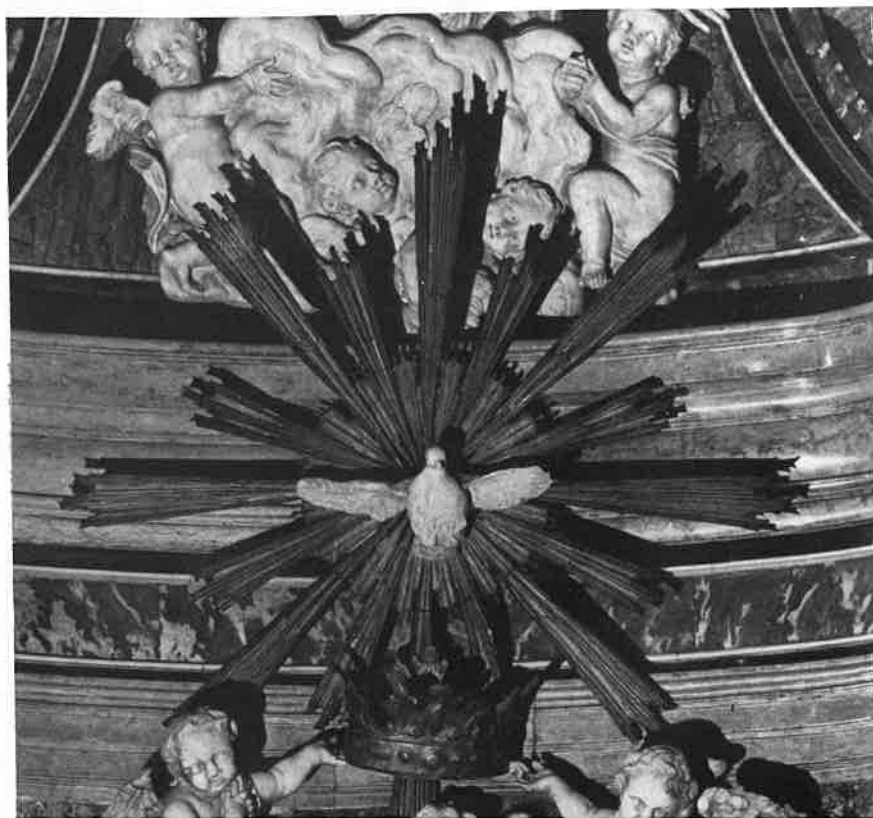
I tre sacerdoti novelli non hanno bisogno di presentazione,

essi sono cresciuti nella comunità in essa hanno imparato a conoscere il Signore, a pregarlo nelle solenni celebrazioni in comunione con tutti i fedeli di Vertova, e qui essi hanno accolto l'intima e dolce voce di Dio che li ha chiamati a sè. Essi andranno poi a portare ad altre comunità quella fede e quell'amore di Dio e del prossimo che qui essi hanno accolto e maturato in cuore.

Nella gioia di questi giorni eleviamo a Dio il ringraziamento per tanti doni, e preghiamoLo per il nuovo Parroco e i tre nuovi sacerdoti perchè doni loro l'abbondanza del suo Spirito di sapienza e di pietà.

Invochiamolo anche perchè si degni di continuare a scegliere tra i nostri figli alcuni generosi che accolgano la sua chiamata al sacerdozio e alla vita religiosa.

Don Mario



ALLA DILETTA CHIESA CHE VIVE IN VERTOVA

*Mandato dal Vescovo vengo dunque
a Voi, miei carissimi di Vertova
per essere
«Cristiano con Voi e Pastore per Voi»*

Il 17 marzo u.s. il Vescovo, che da parecchi mesi non vedevo per la sua lunga malattia, improvvisamente mi mandò a chiamare.

Con tanta affabilità, ma senza parole che potevano lasciare una via di scampo, mi indicò la mia nuova «missione».

Era la festa liturgica di S. Patrizio.

Nè il Vescovo e tanto meno il sottoscritto potevano scegliere una simile coincidenza. Mai prima di quel giorno avevo messo piede in Vertova, mai prima di quel giorno avevo ammirato la bella «Basilica» dedicata a Maria Assunta in cielo, mai prima di quel giorno sapevo della Vostra grande devozione a S. Patrizio e del suo Santuario che, appollaiato su quelle rocce, quale vigile,

sentinella, vuole ricordare a tutti il Suo perenne patrocinio sulle comunità della vallata, ma principalmente sulla Sua Vertova!

Accompagnato da un vostro illustre concittadino e Vicario Episcopale don Andrea Paiocchi, e per espressa volontà dei Superiori, venni la prima volta a Vertova lo stesso giorno.

Come una valanga, in un sol istante, mi venne addosso tutta la Vostra storia... Vi confesso che provai lo stesso senso di smarrimento e di angoscia che sperimentai prima quando fui inviato come curato a Foppenico di Calolziocorte, e poi come arciprete a Calepio.

A Foppenico potei affidare subito i miei primi passi di giovane sacerdote alla cara Madonna del lavello, colà assai venerata, e a Calepio la Provvidenza volle che si riedificasse un antico Santuario alla Vergine Santissima sul cui frontespizio incidemmo un motto che ci ha accompagnato in tutti questi anni: «MARIA GUIDACI NEL NOSTRO CAMMINO».

E questo cammino, proprio nel bel mezzo dell'anno mariano, doveva portarmi a Vertova. A Vertova dove la sua stupenda «prepositurale» sembra elevarsi con Maria in cielo, mentre a fianco, in un'altra chiesa, la Vergine Immacolata di Lourdes ripete ad ogni uomo che a Lei si affida quanto disse a Bernardetta: «Ti prometto di farti felice, ma... non quaggiù», e la promessa-cerchezza è già gioia grande!

Mandato dal Vescovo vengo dunque a Voi, miei carissimi di



Vertova, per essere «Cristiano con Voi e Pastore per Voi».

Con voi vivrò la Fede nella Chiesa fondata sull'annuncio della «Parola» e la celebrazione della «Eucarestia».

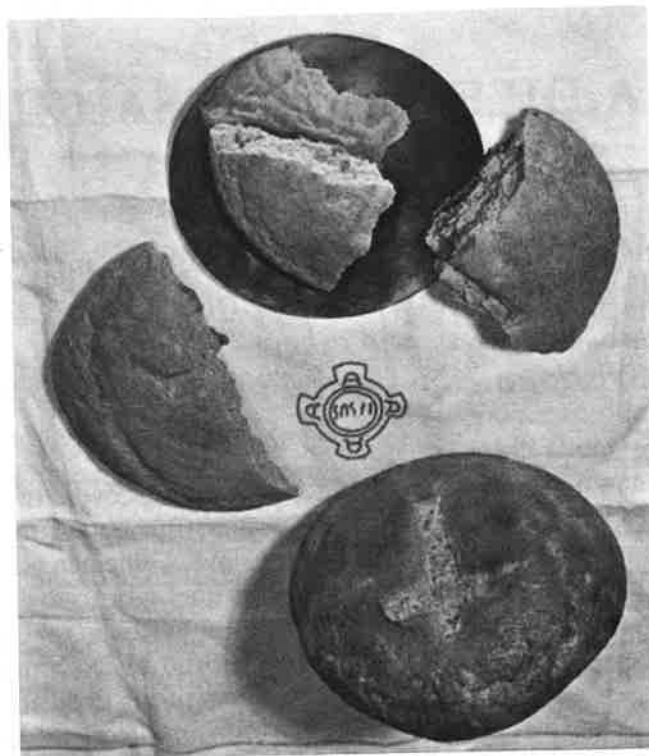
Per voi, in virtù del Sacramento dell'Ordine e della «missione» ricevuta dal Vescovo e in comunione con Lui, eserciterò il carisma affidatomi a Vostro favore: annunciare la «Parola» e celebrare la liturgia centrata sulla Eucarestia.

A questo proposito il Vescovo ha scritto una lettera pastorale: «Dare alla Diocesi di Bergamo un volto di Chiesa conciliare», documento di tale importanza che ogni buon Pastore ed ogni Comunità di fede vi dovranno fare riferimento. Sarà questo il nostro programma. Ma quale responsabilità?

Responsabilità di ereditare una Chiesa ricca di Storia, di fede, di tradizioni, di vocazioni, di insigni Pastori e, ultimamente, arricchitasi ancor più del sacrificio del suo Prevosto Don Giuseppe Carrara che, dopo aver servito e guidato con assoluta dedizione questa Comunità per un quarto di secolo, ha voluto ulteriormente morire a sè stesso «per il bene della sua parrocchia e dei singoli parrocchiani» e «farsi da parte», ma non per sottrarsi, ma, come lui stesso ha assicurato, «per il bene dei suoi vertovesi», ed «essere più che mai presente ora che la sua vita sarà tutta preghiera».

La stupenda immagine suggeritaci da Gesù: «se il chicco di grano gettato in terra muore, da molto frutto» è sempre operante nella Chiesa, anche se non è appariscente all'occhio distratto, ma è la sua anima e la sua forza perchè è lo stile che Cristo stesso fondandoLa le ha impresso!

Non sarà forse racchiuso qui il segreto di tante vocazioni sacerdotali e religiose di cui si onora Vertova, sparse nella Diocesi e nel



«Che il mistero del mio sacerdozio diventi pane per i miei fratelli»

mondo? Oh, come volentieri colgo l'occasione per rivolgermi umilmente a tutti questi missionari del Vangelo, uomini o donne, ed implorare la loro comprensione per la mia pochezza e soprattutto la loro costante preghiera per questa «missione» affidatami a favore della loro terra amata e benedetta, mentre tutti saluto nella viva speranza d'incontrarci e conoscerci personalmente.

Pure uno straordinario evento sta per essere vissuto a Vertova: l'ordinazione sacerdotale di tre suoi giovani figli! Quante e quali parrocchie sparse nel mondo esulteranno per tanta e così grande grazia? Don Elio, Don Mauro e Padre Maurizio sabato 18 giugno p.v. saranno totalmente incorporati a Cristo Sacerdote per istruire, santificare e governare il Popolo di Dio in una universale missione di salvezza «fino agli ultimi confini della terra». Ancora tre vertovesi pronti ad offrire tutta la loro persona perchè

Cristo, attraverso loro e in loro, possa percorrere tutte le vie del mondo «benedicendo, sanando e facendo del bene a tutti».

A questa Vertova così vivace, ad ogni suo figlio giovane o anziano, in salute o malato, ad ogni sua associazione, a Don Luciano che con tanto intraprendente amore cura la porzione più delicata e preziosa della Parrocchia, a don Mario che con assoluta disponibilità guida la Comunità in questo periodo di «sede vacante», vada il mio primo caloroso e riconoscente abbraccio.

Elevando lo sguardo pieno di fiducia a GESU', il BUON PASTORE, sicuro della protezione di MARIA, MADRE DELLA CHIESA, dei nostri Patroni S. MARCO, S. PATRIZIO, e S. LORENZO e della preghiera di tutti, nell'attesa di essere sempre con VOI, di cuore tutti saluto e tutti benedico.

Don Enzo Locatelli

Spero di riuscire ad essergli vicino, conscio della mia piccolezza, ma pieno di buona volontà per collaborare con lui

Un saluto particolarmente affettuoso di benvenuto a don Enzo, chiamato dal Vescovo ad esser pastore della nostra Comunità nella costruzione del Regno di Dio.

La comunità di Vertova è senz'altro riconoscente a Don Giuseppe Carrara per il bene operato in tanti anni di servizio pastorale, ora un nuovo cammino l'attende sotto un'altra guida, quella di don Enzo Locatelli il quale avrà il compito di aiutarci a proseguire nel rendere sempre più operante il vangelo nella nostra Comunità Parrocchiale.

È un momento di trepidazione per don Enzo, il quale lascia la Comunità di Calepio dopo 14 anni e io voglio sperare che lui si senta subito amato e accolto in modo da superare il primo impatto con una comunità nuova, pieno della forza dello Spirito Santo e del coraggio dei primi apostoli. Io spero di riuscire ad essergli vicino, conscio della mia piccolezza, ma pieno di buona volontà per collaborare con lui, in modo che la prima «predica» sia il nostro lavorare insieme e il nostro volerci bene.

È un momento di attesa e di riflessione di tutta la comunità: l'arrivo di don Enzo deve portare una maggior volontà di lasciarsi coinvolgere per chi è vissuto finora come ai «margini» della vita parrocchiale, per chi è diventato un po' apatico, deve rafforzare la volontà di chi già si impegnava attivamente nella comunità parrocchiale e civile.

Don Enzo, la comunità ha bisogno di un parroco, di una guida amorosa di un sacerdote che

li aiuti ad incontrarsi in modo vivo con un Cristo vivo: vieni tra noi con tutta la tua capacità di organizzare, di parlare, di celebrare, ma soprattutto porta con te il tuo amore, senza rimpianti o reticenza, ma con il Cuore spalancato di Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote perchè senza di quello non conta neanche il resto.

La tua casa è in fase di adattamento, ma questo può essere per te un segno: la tua casa sia la chiesa e da lì, la tua casa diventi tutta la Comunità perchè con la tua presenza possiamo essere veramente «un cuore solo e un'anima sola».

Auguri vivissimi
Don Luciano

«Andate, fate questo in memoria di me»



L'augurio dell'Autorità Civile

Vertova si sta preparando in modo adeguato a festeggiare l'imminente ingresso solenne del nuovo prevo-
sto, Don Enzo Locatelli.

Egli troverà certamente, venendo tra noi, un'accoglienza fraterna, un ambiente ospitale, ma anche molti
problemi da affrontare e da risolvere.

Gli auguriamo che il suo apostolato tra noi sia fruttuoso e che possa sempre trovare solido appoggio
ed operosa collaborazione nella comunità vertovese. Da parte nostra, come in passato, riaffermiamo in que-
sta circostanza la volontà di collaborare con la parrocchia, intraprendendo comuni iniziative a favore della
popolazione di Vertova.

A nome dell'Amministrazione Comunale e mio personale, formulo a Don Enzo cordialissimi auguri di
ogni bene.

Il Sindaco
Renzo Guerini

Programma per la festa di accoglienza del Parroco

Giovedì 9 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con catechesi.
- Ore 17.00 S. Messa per ragazzi all'Oratorio.
- Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia animata dai giovani.

Venerdì 10 giugno Festa del Sacro Cuore

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 15.30 **Confessioni per ragazzi** elementari e medie.
- Ore 17.00 S. Messa in Parrocchia.
- Ore 20.30 Paraliturgia vocazionale in Parrocchia.

Sabato 11 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 20.00 **Accoglienza del nuovo Parroco all'Asilo.**
Saluto, processione, preghiera, benedizione.
Al termine: inaugurazione mostra dei quadri della Parrocchia
presso l'Auditorium.

Domenica 12 giugno

- Ore 9.30 ritrovo alla casa del Parroco, corteo.
 - Ore 10.00 S. Messa solenne.
 - Ore 12.00 Pranzo comunitario.
 - Ore 17.30 Vespri solenni, parola di Don Enzo, benedizione.
 - Ore 18.30 Concelebrazione dei sacerdoti operanti in parrocchia.
 - Ore 20.00 Inaugurazione dell'Asilo.
 - Ore 20.30 Festa dell'Oratorio al nuovo Parroco nel cortile dell'Asilo.
- Tutti invitati!



Ripensando così alla mia vocazione ritrovo la gioia di continuare a vivere questa «avventura» a cui Dio mi chiama

Quando otto anni fa iniziai a frequentare una scuola serale per raggiungere la maturità magistrale per poi entrare successivamente in seminario, non avrei mai pensato di arrivare così speditamente a questo traguardo.

E invece, oggi ti ritrovi sacerdote.

Dio mi ha chiamato ad essere fedele dispensatore dei suoi misteri, a spezzare ai fratelli la Parola e il Pane. Una chiamata vissuta nell'insieme di tanti avve-

nimenti, significativi o meno, ma che hanno costituito la parte più decisiva della mia storia personale.

Una chiamata sostenuta dalla generosa testimonianza di una comunità parrocchiale attenta a far crescere e maturare quei germi di vocazione che Dio semina nella sua Chiesa. Una missione finalizzata a portare l'amore di Dio agli uomini.

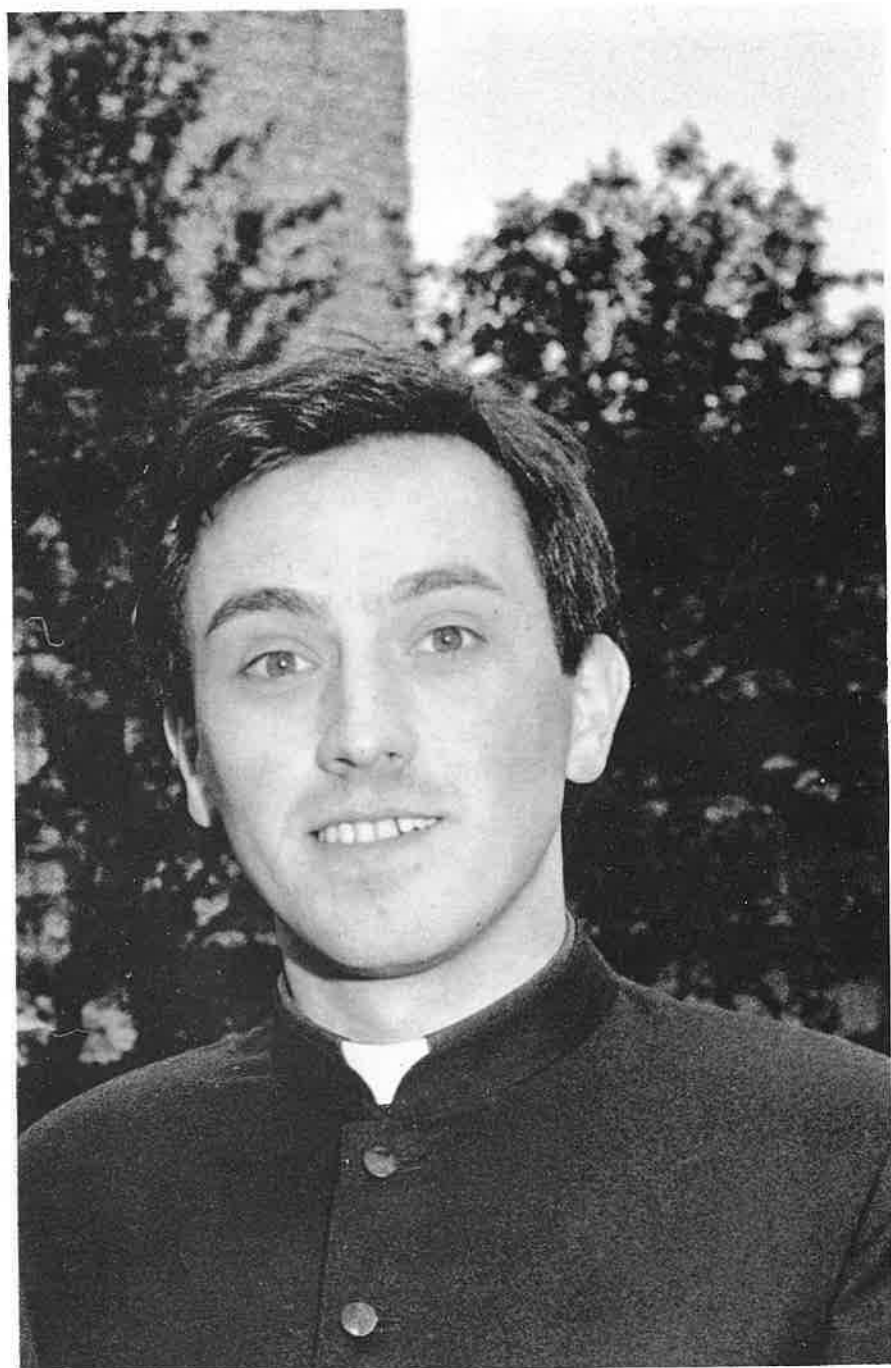
Il mondo cerca amore, ma lo cerca in modo ambiguo e lo vive in modo contraddittorio. Instancabilmente lo invoca nella varietà dei rapporti interpersonali ma spesso si perde nei vicoli chiusi dell'egoismo. In Cristo, Dio si fa vicino a ogni uomo perché continuamente ritrovi la gioia di sentirsi amato e la speranza della vita.

Una missione che chiede a questo uomo d'oggi di continua-

re a credere e accettare il mistero di Dio che fa irruzione nella sua vita, come innamorarsi è accettare il mistero di un altro essere che fa irruzione nella vita del suo partner. È un lasciarsi possedere da Lui che sconvolge con la sua logica sconcertante la nostra logica.

Ripensando così alla mia vocazione ritrovo la gioia di continuare a vivere questa «avventura» a cui Dio mi chiama, certo di essere sempre sostenuto dalla preghiera e dall'amicizia della mia comunità. E perché la mia gratitudine non resti un sentimento, concretizzerò nella prima Eucarestia che celebrerò con voi e per voi il ringraziamento più vero.

Don Elio



Gioia, timore, fiducia grande, passione, voglia di amare, sono alcuni dei tanti sentimenti che provo

LA TUA CROCE È AMORE E VITA!

«...Quelle cose che occhio non vede, nè orecchio udì, nè mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano»...

L'entusiasmo e i sogni, l'iniziale desiderio di seguirti e la breve storia di questi anni di seminario, mi hanno fatto incontrare la Croce. Ma solo quando, nell'offerta traboccante di una sera, mi hai gridato di smetterla, di guardare e me stesso, ai miei li-

miti, ai miei sforzi e alle mie conquiste, ma piuttosto di guardare a Te, crocifisso ho cominciato a seguirti, ho deciso di prendere su di me la Tua Croce per trovare la vita.

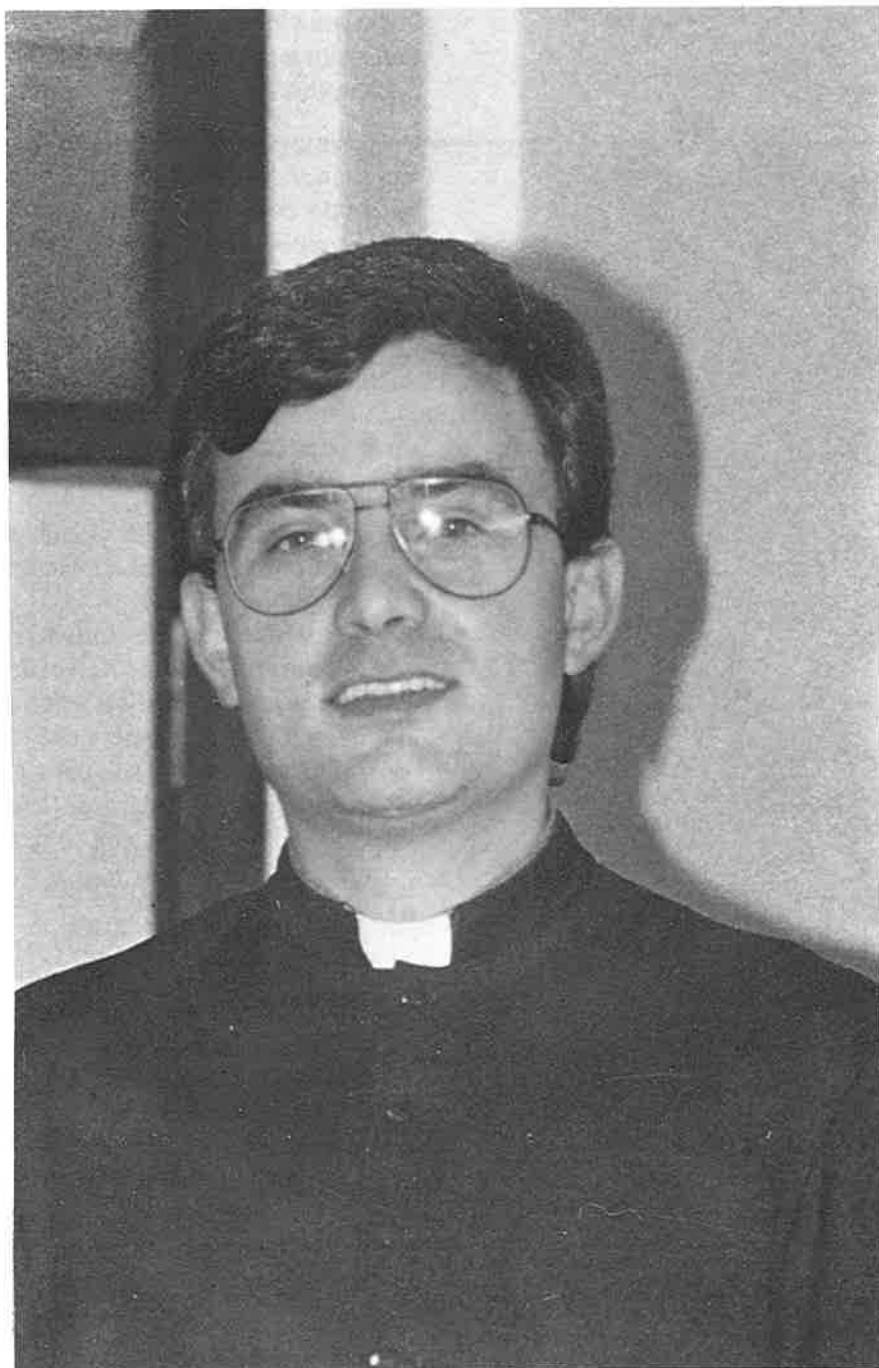
E così, dall'interesse all'impegno, dalla simpatia alla conoscenza del cuore, dalla sequela allo stare con Te, sono giunto al momento del ministero sacerdotale che mi richiede di amarti talmente da farmi carico concretamente della fede dei miei fratelli.

Gioia, timore, fiducia grande, passione, voglia di amare, sono alcuni dei tanti sentimenti che provo, assieme alla riconoscenza immensa verso di Te e tutte le persone che mi hanno aiutato a camminare.

Il desiderio profondo di rispondere alle attese delle persone che hanno bisogno del prete, uomo di Dio, dal cuore indiviso, che spezza il Pane e la Parola, ascolta, consiglia e perdona, condivide quell'umanità che continua a permettere alla divinità di incarnarsi.

La vita povera, obbediente e celibe, perchè la Tua Croce continui a parlare e ad essere luogo di Risurrezione, è la grazia che ti chiedo con insistenza. E allora anch'io mi permetto di presentarmi e di dire, con somma discrezione e trepidazione: «Ho capito e ne sono certo, nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'amore, perchè esso abbraccia il Tutto e tutti».

A questa riflessione voglio aggiungere qualche riga per la «VOCE» dei vertovesi...



Ogni giorno che passa mi chiedo: ti rendi conto, Maurizio, quanta gente ha pregato e prega per te, così che il Signore ti ha reso degno di tale grazia!

Carissimi Vertovesi, desidero ringraziare da queste righe la «Voce di Vertova» che mi permette di esprimere i miei sentimenti di gioia, affetto e gratitudine per quanto ho saputo e visto fermentare da mesi, se non da anni, come vostra preparazio-

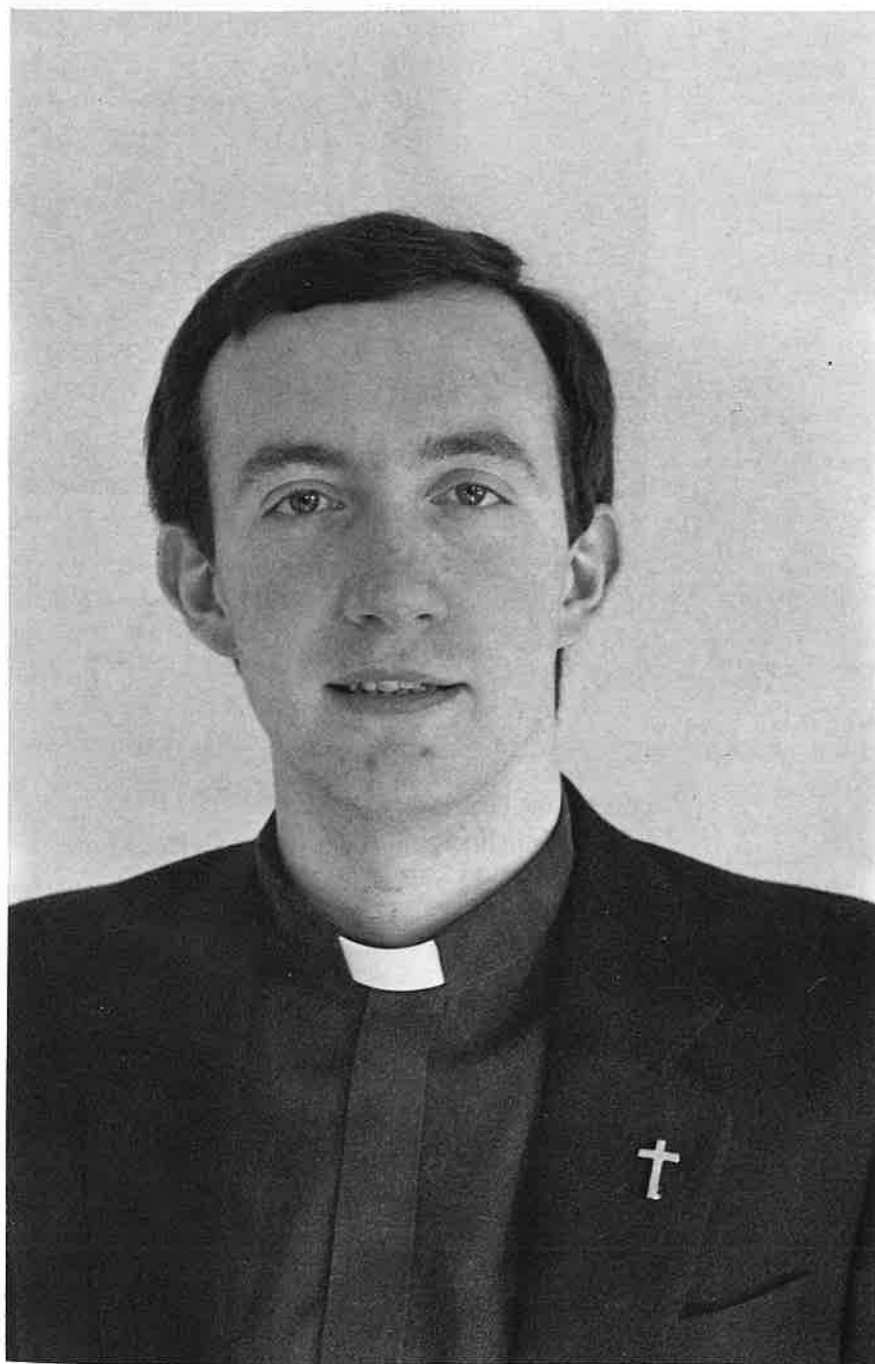
ne e partecipazione al mio diventare sacerdote.

Ogni giorno che passa mi chiedo: ti rendi conto, Maurizio, quanta gente ha pregato e prega per te, così che il Signore ti ha reso degno di tale grazia!! E il mio pensiero corre indietro di quasi

vent'anni, quando in Piazza Castello correvo su e giù dai «Cantù» col triciclo, quando la buona zia Maria (Frischia) insegnava a «leà sò prest la matina e pasà sò a 'ndà e Mèsa», a «ùliga bé al Signur...», quando don Livio e il mio catechista (ti ricordi, Luigi?) facevano del loro meglio per crescermi cristiano, quando i miei compagni mi prendevano in giro perchè volevo farmi prete, quando le sentivo dai miei perchè invece di andare a confessarmi (al suono del campanone) ero stato a giocare a «paca» su e giù per via Brini o nei Cereti, quando andavo a trovare pieno di gioia lo zio Italo e la zia Luigina che mi volevano un bene come fossi loro figlio, quando portavo con la zia Maria il «caagnöl» di agnù fino in Piazzöla o a San Lorens per aiutarla a lavare, quando le sentivo su dalla buona Giulia perchè ero andato ancora a guardare troppo da vicino la ruota idraulica dei Buletti, quando dalle Angeline ho cominciato a conoscere e vedere soffrire tante persone anziane eppure ho cominciato a respirare quel clima di servizio e di dedizione che quelle instancabili suore avevano creato vivendo Cristo, quando Madre Giuseppina suor Virginia, suor Redenta e suor Angela (che mi ha sopportato tante volte in cucina!) avevano il lor da fare a starmi dietro, quando...

Quanti ricordi, mia cara Vertova! Poi son partito per il seminario e da allora non ti ho rivisto se non sempre per pochi troppo veloci giorni di vacanza.

Carissimi vertovesi, spesso i ragazzi che incontro mi chiedono: come ti è venuta la vocazione? Io



GLI AUGURI DI DON LUCIANO
AI NOVELLI SACERDOTI

SACERDOTI PER SEMPRE: AUGURI!

Vi voglio esprimere il mio augurio da fratello sacerdote con semplicità lasciando parlare il cuore piú della teologia

L'amore di Dio ci spinge: ha conquistato il mio cuore 12 anni fa, quando si realizzava per me il «sogno» atteso proprio come ora prende il vostro in un modo che «il mondo non può capire perchè non ha conosciuto Lui». Vi voglio esprimere il mio augurio da fratello sacerdote con semplicità, lasciando parlare il cuore piú della teologia.

«Vieni e seguimi»:

Signore, tu mi hai attirato a Te
ed io, affascinato dal tuo sguardo
profondo e penetrante,
angosciante e dolce,
mi sono lasciato amare.

All'inizio, come in ogni storia d'amore,
timori, incertezze,
lotte interiori,
poi la serenità, la pace,
la gioia dell'abbandonarsi.
Conobbi la tenerezza,
la Tua,
che conquista piú di una donna:
sacerdote per sempre!

«Questo è il mio corpo dato per voi»:
è stato il mio primo grido sacerdotale
e da quel giorno
quel grido si ripete, quotidianamente,
e tutto in me palpita in modo nuovo,
intenso.

Il mio cuore si riveste d'infinito
e quasi inavvertitamente
si riempie di tante persone

che mi «rubano» la vita,
ma, strano, piú essi rubano
piú Tu cresci in me.

Che meraviglia:

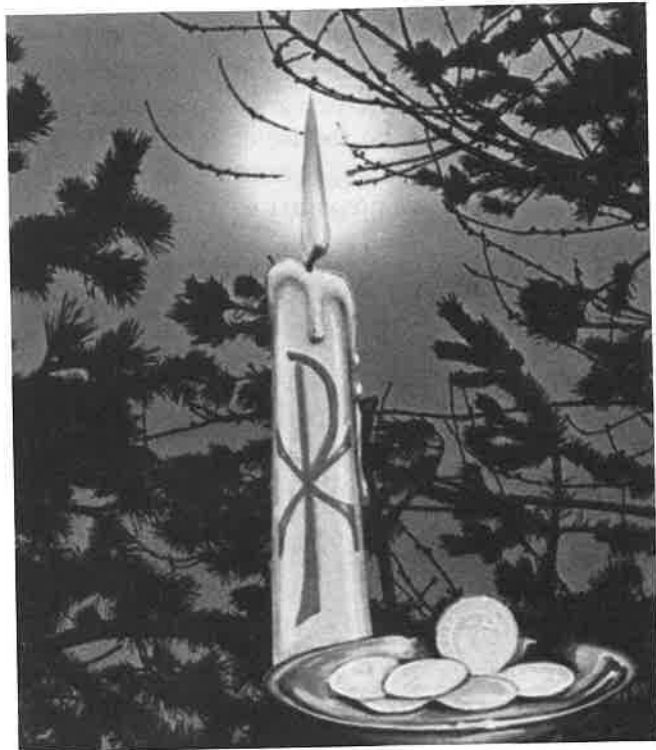
man mano si prendono tutto:
tempo, affetto, capacità.

E io vengo a rinnovare
il mio patto d'amore con Te.

Signore,
sei un Dio esigente:

Tu vuoi tutto!
E io sono così poco!

Prendimi con la tua forza,
sostieni la mia debolezza



«Siate luce che rischiara...»

con la tua Grazia
e il tuo Spirito mi guidi:
riscaldi il mio cuore,
rafforzi la mia volontà
ed ogni uomo
possa trovare in me
un raggio
della tua luce.

Auguri vivissimi, fratelli eletti al ministero del presbiterato, perchè possiate essere nel mondo una testimonianza viva di Cristo per l'edificazione del Suo Regno dove tutti i fratelli, specialmente i piú derelitti, quelli che si sentono piú indegni, possano sentirsi amati e trovare il loro posto.
Con affetto, stima e amicizia.

Don Luciano

LETTERA A DON ELIO

Carissimo Don Elio,

si avvicina la data, da te sognata e per la quale hai sofferto e nel medesimo tempo hai atteso con immensa gioia, per il realizzarsi della tua scelta, su una strada voluta e ben meditata, ma soprattutto indirizzata verso la volontà del sommo Creatore. Dio.

Certamente durante il cammino della preparazione le difficoltà saranno state molte ma senza tentazioni di scoraggiamento. Sappi però che queste purtroppo ritorneranno e che forse, non vogliamo augurartelo, saranno anche più forti. Oggi nella vita moderna il Sacerdote è tante volte attaccato anche ingiustamente da coloro che fanno di tutto per dimostrare anche con menzogne, che il prete è inutile e che dovrebbe mettersi da parte. Certamente costoro, lo fanno per il loro interesse e senza esclusione di colpe e di mezzi.

Sii prudente, attendi con grande pazienza la verità delle cose e vedrai che alla fine la verità si farà sempre luce. Prega prega tanto, senza mai stancarsi è la nostra fortezza, vedrai che dopo la preghiera ti sentirai più forte più coraggioso ma soprattutto molto più paziente.

Questa è la virtù che, dopo la tua consacrazione sacerdotale, dovrai avere, perchè solamente con tanta preghiera e pazienza potrai svolgere il suo ministero in qualsiasi posto che ti verrà assegnato, accetta volentieri tutto quanto ti verrà ordinato. Sii di esempio, a tutte le persone che ti verranno assegnate, senza preferenza alcuna e che mai possano rimproverarti di preferenza e di mal esempio. Questa tu potrai, giustamente dire, è una predica, no è solo un piccolo segno perchè ti vogliamo bene e vogliamo che tu serbi un buon ricordo di tutti quelli di via Cereti.

Non abbiamo grandi parole, però siamo buoni vertovesi, gente di buona pasta, che quando ci vien richiesto sacrifici siamo sempre pronti, ricordati, se nel tuo pellegrinaggio avrai necessità sei uno di noi.

Poichè tu sei giovane, saprai stare con i giovani ma impara anche dalle persone adulte, dagli ammalati che gli anziani e handicappati, accetta l'esperienza e la saggezza che unendola alla forza e alla volontà giovanile potrà essere il perno di tutta la tua vita. Nei periodi neri, che speriamo pochissimi, ma che certamente arriveranno, dopo aver pregato molto, ascolta le buone parole semplici di tua madre e di tuo



Don Elio a Assisi con tre compagni di seminario.

padre, persone che mai e poi mai ti daranno consigli sbagliati e davanti a te sia sempre il loro esempio sincero e leale.

Vai per le vie del mondo e cerca di seminare bene e tanto la parola del Vangelo, noi ti promettiamo ed è l'unica cosa che possiamo dirti che ti seguiremo con un po' di preghiera e il buon Dio ti protegga sempre e ti aiuti.

Ciao Don Elio,
un gruppo di tédeci di via Cereti

LETTERA A DON MAURO

Mauro, abitante in via Mistri, nato Arizzi.
Mauro, aiutante tipografo,
Mauro, catechista,
Mauro, attivista dell'Azione Cattolica,
fin qui la vita normale di un giovane d'oggiorno
con tutte le problematiche, le ansie di una genera-
zione appiccicata ad ogni poro della pelle, la solitu-
dine generazionale vissuta nell'ottica di una ricerca
costante e continua di chi vuol vedere chiaro, vuol
vedere l'alba oltre il buio.

Poi.....

Mauro, seminarista,
Mauro, diacono,
e qui l'innestarsi di quel soffio per una vita vissuta
in una prospettiva differente, lontani dai grandi pal-
coscenici del mondo, vissuta nel silenzio, nella pre-
ghiera, nella riscoperta di se stessi per gli altri.
Ed ora....

Mauro - PRETE, SACERDOTE
decisamente il salto della barricata, il marchio che
in positivo lo rende uomo di Dio in mezzo a noi, in
mezzo ad una Comunità che gioisce, che fa festa.
Un sogno divenuto realtà.

Ma si badi bene: è una realtà difficile da gestire. Sa-
rebbe troppo facile e retorico dire: Bravo Mauro, ce
l'hai fatta (sì, sottovoce lo grideremo, non preoc-
cuparti).

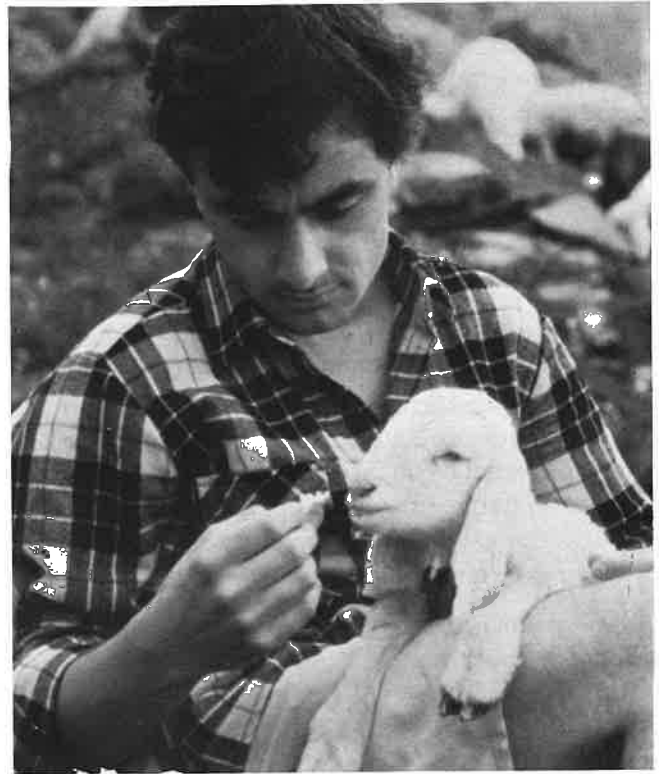
Sarebbe troppo facile e retorico applaudirti (sì, con
forza applaudiremo, non preoccuparti).

Sarebbe troppo facile e retorico asciugarti qualche
lacrima (sì con delicatezza lo faremo, magari una ma-
no a te cara lo farà, ricordati in quella mano ci sa-
ranno le nostre...)

Sarebbe troppo facile e retorico augurarti buona for-
tuna (sì, lo sussurreremo, magari un nodo alla gola
soffocherà la voglia di gridarlo).

Sarebbe troppo facile e retorico baciarti quella ma-
no consacrata (sì lo faremo pensando che quella mano
asciugherà lacrime, consolerà i bisognosi, aiuterà i
deboli, benedirà...)

Sarebbe troppo facile e retorico ascoltare con ansia
il tuo primo sermone (sì, lo faremo e ti perdonere-
mo l'emozione, l'incertezza, magari qualche vuoto
nel quale infinite immagini ti passeranno per la
mente...),



*Don Mauro in un momento di relax.
Quanti significati ci suggerisce questa fo-
tografia.....*

Sarebbe troppo facile e retorico dirti: ricordati di noi
e dei nostri morti nella tua prima Santa Messa (sì,
non te lo chiederemo privatamente, ma...).

Sarebbe troppo facile e retorico indicarti i tuoi geni-
tori, i tuoi maestri di vita, i tuoi parenti, i tuoi padri
spirituali (sì, oseremo farlo e chissà cosa darebbero
per essere presenti oggi, tutti, in prima fila a vederti).
Vedi Mauro, tutto per noi sarà scontato.

Il tuo arrivo.

Il nostro abbraccio.

La tua festa.

Il nostro orgoglio.

Ma per te Mauro, varrà la stessa cosa?

Vedrai volti nuovi e volti vecchi.

Vedrai tante case vuote.

Constaterai l'assenza di volti a te noti, sai com'è du-
ra la legge del divenire! Vedrai volti scavati dalla sof-
ferenza che ti seguiranno dalle finestre con qualche

lacrima sulle gote. Passerai in una strada imbandierata. La tua casa sarà illuminata. Il profumo del legno ti accoglierà. Leggerai l'onda emotiva negli occhi delle persone che ti hanno voluto bene. Sarai uno dei nostri, il nostro orgoglio.

Ma ti prego, oso supporre e credere che per te il tutto non sia così scontato e che sia un'altra cosa.

Tu, uomo di Dio, devi avere occhi per vedere aldilà delle apparenze. La tua ansia non deve essere la nostra. Il tuo vivere quotidiano non deve essere il nostro. Il tuo lavorare non deve seguire i nostri ritmi. Il tuo divenire deve avere altre certezze, altri stimoli. La tua carica interiore deve essere per noi faro. Voglio sperare che la tua festa inizi soprattutto quan-

do tutte le nostre luci saranno spente.

Voglio sperare che tu sia protagonista soprattutto quando i nostri applausi saranno scemati nel nulla.

Voglio sperare che tu sia uno per noi soprattutto quando l'affetto di cui sarai circondato in questi giorni ti verrà a mancare.

Voglio sperare che tu sia SACERDOTE in ogni circostanza, in ogni momento della tua vita e chissà che il ricordo di questi giorni non ti sia di aiuto per l'avvenire.

Noi lo speriamo.

Se questo è l'intendimento, diamo fiato alle trombe e ti diciamo: **BENVENUTO IN MEZZO A NOI.**

L'AUGURIO DEL GRUPPO CATECHISTI

Carissimi don Elio, don Mauro, padre Maurizio, devo innanzitutto esprimervi la mia trepidazione quando mi è stato affidato il compito di scrivere per voi una parola di augurio. Riflettendo tra me e me dicevo: «Chissà quante parole ad hoc, quanti discorsi dotti per esprimere la stima e l'ammirazione di tutto il paese verso voi, fratelli vertovesi, che vi consacrate per sempre al servizio di Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote.

Mentre ero in questo modo sollecitato, ecco tra le mani un'esortazione del papa Giovanni Paolo II°: rimasi affascinato da una frase, che a più riprese mi tornava alla memoria e mi dissi: «Se rimane così impressa anche a loro, vuol dire che lo Spirito Santo vuole consegnare loro lo stesso messaggio». La frase diceva: «Dovunque andate seminate pace... dovunque andate seminate parola di Dio»!

Faccio mio questo augurio e lo affido a voi a nome dei catechisti: **SEMINATE!** Poco importa se la vostra semente cadrà sul buon terreno o sulla strada, o tra le spine o se si mescolerà ad essa la zizzania: lasciate che sia Lui, il supremo mietitore a raccogliere la messe, che sarà rigogliosa tanto quanto voi saprete trasformarvi nel chicco che muore e comunque sempre al di là di ogni vostra aspettativa. **SEMINATE PACE! SEMINATE PAROLA DI DIO!** È il mondo al quale Cristo vi manda che ne ha estremamente bisogno!

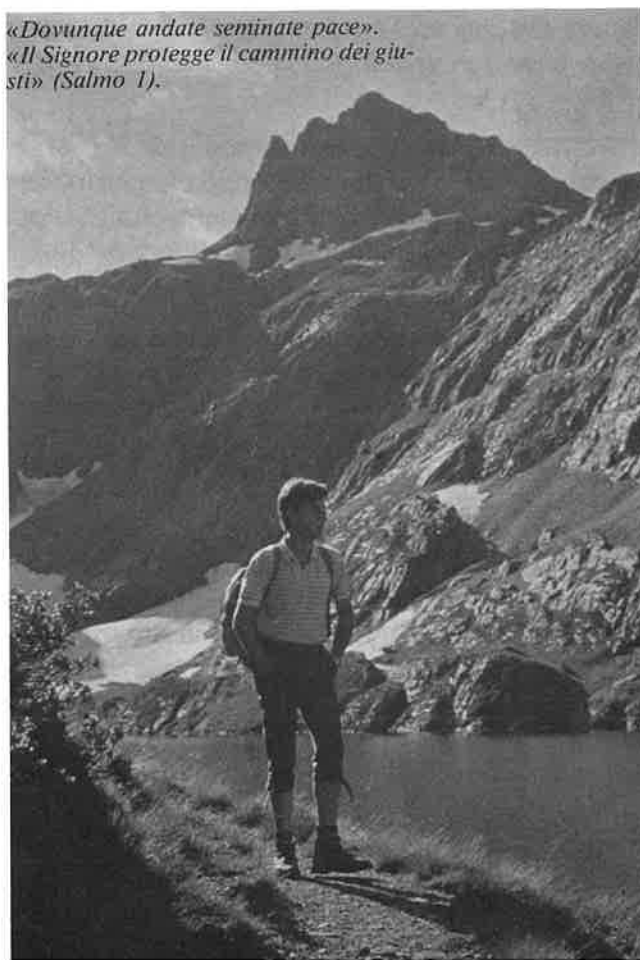
Ripercorrendo il cammino, ricordo quando anche voi eravate giovani catechisti e insegnavate ai ragazzi la Parola di Dio. Certamente questa missione era già l'inizio della voce che insieme a tante altre ha contribuito a farvi prendere coscienza del Progetto di Dio su di voi. Ora che avete raggiunto la vostra meta continuate con maggior profondità la stessa mis-

sione, portare Cristo, nostra Pace, la sua Parola a tutti, portare la benedizione di Dio a quanti incontrerete e benedite anche me, che sono rimasto il povero catechista di sempre, benedite tutti i catechisti perchè sul vostro esempio siamo anche noi degni e umili seminatori della Pace e della Parola di Dio.

Con l'affetto e la stima di sempre, uniti nella preghiera e nella missione, rinnovo l'augurio.

Mario con il gruppo catechisti

«Dovunque andate seminate pace».
«Il Signore protegge il cammino dei giusti» (Salmo 1).



L'AUGURIO A PADRE MAURIZIO

Carissimo Don Maurizio,
mi rivolgo a te con il «tu», come parlo a mio fratello oppure a persone conosciute da sempre.

Attraverso le pagine della «Voce», mi è possibile esprimere alcuni pensieri circa la tua Ordinanza Sacerdotale, a nome anche degli abitanti della tua contrada.

a) La conoscenza e la comunicazione

Ti ho incontrato poche volte, altre ti ho intravisto o incrociato per strada, ma non sei stato mai avido nè di sorriso nè di saluti.

Forse, molti avrebbero desiderato averti in mezzo alla comunità per più tempo, come don Elio e don Mauro.

La tua scelta di consacrazione nell'ordine di Somasca e l'impegno derivante dai tuoi studi e dalla tua attività ti hanno trattenuto per lunghi periodi lontano dal paese.

Certamente sei stato vicino a tutti, con la preghiera e con lo spirito, consapevole del grande dono che stavi preparando per Vertova e per i Vertovesi.

«Non considerai ricchezza da tenere gelosamente l'essere Dio, ma mi sono fatto povero per arricchire voi della mia povertà». (Cfr. Fil. 2,5; 2 Cor. 8).

b) Il grazie

Grazie per aver dimostrato con umiltà e coraggio come si può costruire un mondo più giusto, cercano di liberare la vita dalle innumerevoli situazioni oppressive, sia per tanti nostri fratelli che per intere popolazioni.

Mi hai fatto capire che non ci si può limitare alla denuncia delle ingiustizie... A volte ci si sente di proclamare la ingiustizia, di battersi per essa, perchè l'avversario è di fronte a noi, vicino o lontano, ma comunque sempre altro da noi.

Tu, don Maurizio, proponi un ideale di vita fra le situazioni di sofferenza dei ragazzi e giovani orfani e disadattati o emarginati, secondo l'esempio di San Girolamo Emiliani, disponibile al servizio quotidiano per e fra gli ultimi, i piccoli, i poveri. Grazie, quindi, per insegnarmi con la tua testimonianza di vita, come io possa evitare che la mia vita, cristianamente, sia un fallimento.

«Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,



Padre Maurizio con i genitori, la sorella, i nipoti e la Sig.ra Giulia.

perchè saranno saziati...». (Mt. 5,6).

c) l'augurio

Che tu possa essere, don Maurizio, operatore di pace e di riconciliazione!

Il Vangelo, la preghiera, la testimonianza siano gli strumenti infallibili del tuo operato sacerdotale. Auguri, perchè tu possa realizzare la tua missione al servizio di Dio e dei fratelli, anche nella prova e nella sofferenza; perchè tu possa vivere nella gioia la chiamata di Dio e la tua vita sia una vittoria sul male e sulla morte.

Hai progettato la tua vita fidandoti di Dio che ti ha chiamato. Il Suo Spirito è con te.

«Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me. Egli mi ha scelto per portare ai poveri la notizia della loro salvezza». (Lc. 4, 16-21).

d) La preghiera e il ricordo

Molti ti sono stati vicini durante il tuo cammino e continueranno ad esserlo. Da parte mia, non posso assicurarti grandi preghiere, tutti i giorni.

Sappi, tuttavia, che, quando ti ricorderà a Gesù Cristo, la mia preghiera sarà spontanea e sincera. Ricordaci tutti presso l'Altare.

«...Dio, Vostro Padre, sa di che cosa avere bisogno, prima ancora che voi glielo chiediate...». (Mt. 6,8).

*Un conoscente della contrada
via Ronchi - via XI Febbraio*



Padre Maurizio con gli zii Italo e Luigina.

Padre Maurizio la contrada Ronchi è con te

Il 18 giugno il Vescovo consacrerà Sacerdote un nostro «contradaio», Padre Maurizio Brioli. Egli, dopo aver frequentato le scuole elementari a Vertova, sentì una forte vocazione al sacerdozio, lasciò parenti e amici per recarsi in seminario.

La lieta notizia della sua consacrazione fu accolta da tutti noi della contrada Ronchi con grande gioia.

Nell'occasione della sua festa, tutti faremo il possibile per addobbare la contrada con ornamenti floreali e portali. Da parte di tutti gli amici colgo l'occasione per fare un grosso complimento a Maurizio, «un grande amico del passato pieno di bontà e umanità», augurandogli un buon cammino sulla strada e sulla scia del Buon Pastore.

Armando Moroni

L'AUGURIO IN POESIA

Ministri di Dio

È bello splendente
quest'oggi il sole,
ma il labbro mio
non ha parole!
per dire a Voi,
che siete gli eletti
le fiamme pure
del nostro affetto.
Si noi vi amiamo
con tutto il cuore
perchè assomigliate
di più al Signore.

Alla chiamata di operai solerti
per i campi cristiani del lavoro,

Voi rispondeste con gli eletti in
coro
con slancio offriste le vostre forze
operanti.

Ora con ansia santa e con tremore
raggiante in volte ascendete al
bianco Altare
che sembra un Paradiso, per celebrare
il sommo Sacrificio dell'Amore.
Sia fecondo il Vostro Sacro Ministero,
porti tante e tante anime a Gesù,
incamminabili sulla via del bene

splendendo ad essi, l'esempio delle
vostre virtù.

Siete Sacerdoti
Ministri di Dio,
ognun v'acclama
con cuore pio.
Dalle vostre mani,
che sono Benedette,
il segno Santo
ognun aspetta
il segno Santo
che dal Signore,
invoca e ottiene
celeste amore.

Programma dei festeggiamenti per i novelli sacerdoti

Lunedì 13 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 15.00 Incontro per donne e pensionati.
- Ore 16.30 Incontro per ragazzi all'oratorio.
- Ore 17.00 S. Messa all'oratorio.
- Ore 20.30 Adorazione in Parrocchia specialmente per giovani e uomini.

Martedì 14 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 15.00 Incontro per donne e pensionati.
- Ore 16.30 Incontro per ragazzi all'oratorio.
- Ore 17.00 S. Messa all'oratorio.
- Ore 20.30 Tavola rotonda in Chiesa Parrocchiale.

Mercoledì 15 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con catechesi. **Accoglienza di Pierina Morosini.**
- Ore 20.30 Confessione comunitaria per tutti in Parrocchia.

Giovedì 16 giugno La Beata Morosini

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 9.30 Ritiro per le donne.
- Ore 10.30 S. Messa.
- Ore 20.30 Adorazione Eucaristica all'Oratorio.

Venerdì 17 giugno

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi.
- Ore 20.30 Adorazione Eucaristica all'oratorio.

Sabato 18 giugno Sacre ordinazioni Sacerdotali

- Ore 8.00 S. Messa con Catechesi. Ore 17 Inaugurazione Mostra Icone Russe alla Pro Vertova.
- Ore 20.00 Accoglienza e saluto presso l'Asilo, corteo, preghiera, elevazione musicale, rinfresco offerto alla comunità.

Domenica 19 giugno Prima Santa Messa degli Ordinati

- Ore 9.15 ritrovo a Santa Croce.
- Ore 10.00 S. Messa solenne.
- Ore 17.00 S. Messa concelebrata e processione.
- Ore 21.00 Recital nel cinema.

Lunedì 20 giugno

- Ore 20.00 Concelebrazione dei sacerdoti Vertovesi all'Asilo.
- Ore 21.00 Concerto della Banda presso l'Asilo.

Martedì 21 giugno

- Al mattino: S. Messa concelebrata alla Pia Casa.
- Ore 20.00 S. Messa concelebrata presso Don Elio.
- Ore 21.00 Manifestazione culturale alla Pro Vertova nel millenario della Russia Cristiana.

Mercoledì 22 giugno

- Ore 20.00 S. Messa concelebrata da Don Maurizio.

Giovedì 23 giugno

- Ore 21.00 Replica del Recital nel Cinema.

Venerdì 24 giugno

- Ore 20.00 S. Messa concelebrata presso Don Mauro.
- Ore 21.00 Manifestazione del Flora Garden Club sul tema: «FIORE NELL'ARTE».

Sabato 25 giugno

- Ore 20.30 S. Messa concelebrata all'Oratorio

PER IL NUOVO PARROCO E I NOVELLI SACERDOTI

La scuola di canto, sempre sollecita ad animare le celebrazioni liturgiche, in modo particolare nelle solennità, ha preparato un programma di animazione per le prossime festività di Giugno. È un programma che ci ha tenuto impegnati per molto tempo nella preparazione, ma speriamo che sia gradito per fare i nostri auguri al nuovo Sig. Prevosto don Enzo Locatelli e ai tre giovani candidati al presbiterato. Per alcuni di questi canti avremmo piacere che cantasse tutta la popolazione.

PER L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO:

SABATO 11 GIUGNO:

LIETI ACCOGLIAMO di don Corbetta
E MI SORPRENDE di Sequeri
TANTUM ERGO di Vittadini.

DOMENICA 12 GIUGNO:

TU SEI SACERDOTE di don Corbetta
KYRIE dalla Regina Pacis
GLORIA dalla Regina Pacis
ABBIAMO CONTEMPLATO di don Corbetta
ALLELUJA di don Pedemonti
RECORDARE VIRGO MATER di Gambarini
SANCTUS dalla Regina Pacis
AVE VERUM di Mozart
AVE MARIA di Perosi
DIO D'AMORE di don Corbetta

PER I NOVELLI SACERDOTI

SABATO 18 GIUGNO:

LIETI ACCOGLIAMO di don Corbetta
TANTUM ERGO di A. Poli
IL TUO POPOLO IN CAMMINO di Sequeri.

ELEVAZIONE MUSICALE:

AVE VERUM di Mozart
PANIS ANGELICUS di Franck
SUPPLICA A MARIA di Castelli
GLORIA di Vittadini
LARGO di Mulè (strumentale)
AVE MARIA di A. Poli
SANCTUS dalla Quasi Arcus
RECORDARE VIRGO MATER di Gambarini
TU SEI SACERDOTE di don Corbetta.

Domenica alla prima Santa Messa solenne

TU SEI SACERDOTE di don Corbetta
KYRIE dalla Jubilaris
ALLELUJA di don Pedemonti
CREDO dalla Regina Pacis
AVE MARIA di Somma
SANCTUS dalla Quasi Arcus
AVE VERUM di Mozart
RESTA CON NOI di Bach
LA GLORIA DI DIO di Beethoven

Per il sabato e la domenica degli ordinandi i canti saranno eseguiti da:

Corali:

S. Cecilia di Vertova
S. Cecilia di Fiorano
S. Bernardino di Semonte.

Solisti:

Merelli Paola	soprano
Bertocchi Elena	soprano
Moro Mario	tenore
Guerini Guerino	basso
Merelli Patrizio	basso

Organisti:

Poli Riccardo
Poli Alessandro

Sestetto d'archi:

violini
Scarpanti Antonio, Zanetti Cesare, Zani Manuela,
Barbieri Giovanni
viola
Norbis Giovanni
violoncello
Noris Dino

Trombe:

Belotti Roberto, Maffei Roberto, Caccia Luigi.

Oboe:

Rapetti Luigi.

Direttore:

Ravasio don Luciano

Un grazie sincero all'Amministrazione Comunale

TU SEI SACERDOTE IN ETERNO SECONDO L'ORDINE DI MELCHISEDEK

Circa XXIII secoli prima della nascita di Gesù Cristo, viveva nella città di Ûr dei Caldei, (corrispondente all'attuale Mughair), un uomo di nome Terach ed i suoi tre figli: Nachor, Aran ed Abraham. Il padre Terach era costruttore di dei ed il figlio Abraham (Abramo) lo aiuta nel suo mestiere. Ma Abramo si accorge ben presto della debolezza dei falsi dei vedendoli incapaci di resistere alle ingiurie degli uomini e degli elementi, e nella sua anima si fa strada la convinzione che deve esistere un solo Dio creatore di tutto l'universo, e ne intuisce l'onnipotenza, l'unicità e l'immaterialità di questo Dio Creatore.

Un giorno Terach prende suo figlio Abramo, suo nipote Lot e Sarai, moglie di Abramo e parte da Ûr dei Caldei dirigendosi verso il paese di Canaan.

Giunti in Haran, città del Nord della Mesopotamia dove la dea Luna (Sin) riceveva speciali onori, vi si fermano; e qui Terach muore all'età di 205 anni! Allora la voce del Signore si fa udire da Abramo: «*Vattene dalla tua terra, dalla tua patria e dalla tua casa paterna, verso la regione che ti mostrerò. Io ti farò divenire una grande nazione e ti benedirò: ingrandirò il tuo nome e sarai una benedizione. Benedirò chi ti benedice e maledirà chi ti maledice, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra*». (Gen. XII, seg.). E Abramo, ubbidiente, lascia la Caldea; lascia Haran per una terra che ancora non gli è stata rivelata e arriva a Sichem, nella Palestina.

Abramo e Lot erano molto ricchi. Al loro seguito viaggiava-

no numerosi servi e schiavi, e inoltre mandrie di buoi, pecore, asini e cammelli. Onde evitare discordia tra loro, Abramo disse a Lot di scegliersi la terra che preferiva, che lui avrebbe tenuta quella che restava. E Lot scelse la valle del Giordano che si stendeva davanti a lui fiorente come un giardino irrigato, e trasportò le sue tende vicino alla città di Sodoma.

In Sichem l'Onnipotente manifesta ad Abramo che è quella la terra promessa: «*Alla tua progenie darò questa terra*». E qui come a Bethel Abramo innalza un altare sul luogo dove il Signore gli è apparso.

Frattanto le città della pentapoli (Sap., 10, 6), e cioè: Zeboin, Sodoma, Zoar, Gomorra e Adma si ribellano al re dell'Elam perchè dopo dodici anni di angherie non vogliono più essere sottomesse a lui. Costui, il cui nome è Chedorlaomer, chiede rinforzi ad altri tre re, ed avutigli invade e saccheggia il territorio degli Refain, degli Zuzim e quello degli Hurriti. Mutato poi direzione marcia verso Kades e devasta tutto il territorio degli Amaleciti e degli Amorrei e Sodoma, dopo breve resistenza cade nelle sue mani e tutti gli abitanti, compreso Lot, vengono fatti prigionieri.

Un fuggiasco ferito, riesce ad avvertire Abramo l'Ebreo, che si trova alle querce di Mamre. Saputo che il cugino Lot è stato fatto prigioniero, organizza i suoi uomini esperti nelle armi e gli schiavi nati nella sua casa — in tutti sono trecentodiciotto — e si pone all'inseguimento.

Nella città di Salem, (antico

nome di Gerusalemme che vuol dire «città della pace»), si vivono momenti di apprensione per queste bande di predatori che scorrazzano per la campagna distruggendo e incendiando tutto quello che avvicinano, perciò il re della città da ordine di chiudere tutte le porte delle mura e dispone osservatori su tutti i punti strategici.

Il re di Gerusalemme si chiama Melchisedek, ma insieme esercita anche le funzioni di «Sacerdote dell'Altissimo», nome della suprema divinità, che da sé non implica monoteismo, (cioè la credenza in un solo ed unico Dio), ma qui, come altrove nella Bibbia è certo identico a Jahvè.

Questo personaggio biblico, sebbene non israelita ma di razza cananea ebbe un posto notevolissimo nel pensiero del monoteismo ebraico ed anche cristiano. Il nome Melchisedek, di conio prettamente cananeo, cioè di quella regione che anticamente si designavano la Fenicia e la Palestina, si compone di due elementi: mellek = RE; sedec = giustizia. Il primo elemento, del resto assai raro nei nomi propri, è assai facile che in origine stesse per la divinità, e tutto il nome di Melchisedek verrebbe a dire: «Il mio Re (Dio) è giustizia»; ma può esser anche termine comune e dare al nome complesso il senso di «Re di giustizia». (v. Ebrei, VII, 2).

Dopo qualche giorno, uno squillo di tromba segnala che qualcuno si sta avvicinando al galoppo alle mura. Sono due cavalieri e sventolano un drappo bianco, e arrivati alla porta gridano alle guardie che vogliono parlare al re,

e che portano buone notizie.

Condotti del Re e prostratisi, con voce eccitata dicono che Abramo, l'ebreo amico di Gerusalemme, in un attacco notturno ben condotto ha sconfitto i guerrieri dei re invasori inseguendoli fino a Coba, a settentrione di Damasco, recuperando tutta la roba e tutto il bottino rapinato, ed anche Lot, il suo parente, i suoi beni, con le donne e il popolo.

Suoni di buccine, di tube e di corni ritmati dalle percussioni sui sacri bronzi, chiamano il popolo al tempio per ringraziare il Dio liberatore. Ed il Gran Sacerdote, nel tempio gremito, offre all'Altissimo «pane e vino», e un poco di quel pane e di quel vino lo ripone in una specie di tabernacolo sistemato su una portantina issata sulle spalle di quattro leviti che lo seguono, a loro volta seguiti da buona parte dei fedeli, mentre va incontro ad Abramo. Nella Valle di Save, poco fuori la

città lo incontra, e dopo essersi congratulato con lui della sua vittoria, gli offre a ristoro quel «pane e vino» portati da Gerusalemme, e come sacerdote del Dio Altissimo, Melchisedek benedice il patriarca vincitore con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio Altissimo, Creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio Altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

Abramo riconosce in Melchisedek la superiore autorità religiosa e gli offre la decima parte del bottino.

Dopo questo, Melchisedek scompare dalla scena, e non è più menzionato nell'Antico Testamento che una volta sola in un carme d'augurio al re davidico ideale (Messia), il quale viene con giuramento solenne da Dio stesso proclamato «Sacerdote in eterno sul modello (locuzione



insolita) di Melchisedek».

Ed anche noi, dopo che il Vescovo Giulio con l'ordine sacro, avrà dato il potere di offrire il corpo e il sangue di Cristo nel sacrificio della Messa, di amministrare i sacramenti e di predicare la parola di Dio ai nostri don Elio, don Maurizio e don Mauro, con immensa gioia canteremo: TU ES SACERDOS IN ETERNUM SECUNDUM ORDINEM MELCHISEDEK.

Gieffe

PER DIRE GRAZIE

UN GRAZIE A DON MARIO RAVASIO

È stato poco il tempo che don Mario ha passato nella nostra Comunità Vertovese: in pratica il Vescovo lo ha nominato solo a partire da Marzo, ma anche in così poco tempo abbiamo potuto godere delle sue capacità umane e sacerdotali.

Vorremmo che potesse restare sempre con noi, ma la storia non si fa con i desideri! Comunque don Mario ha messo in luce il vero significato dell'Apostolo, che va perchè mandato da Dio, annuncia la sua Parola, porta una testimonianza di fede e di amo-

re, poi lascia tutto nelle mani dello Spirito Santo perchè il seme gettato possa dare frutto.

È dura la parola del vangelo: «Quando avete fatto tutto quello che vi era possibile, dite: Servi inutili siamo!», ma è preziosa perchè noi sacerdoti siamo chiamati ad una missione grande, quella di essere strumenti della continuità della presenza di Cristo mediante l'azione dello Spirito per riportare gli uomini a vivere nella pienezza dell'Amore del Padre.

Con tutto ciò, lascia che ti dica almeno GRAZIE perchè mi hai

aiutato moltissimo, mi sei stato amico e fratello, mi ha fatto tanto bene la tua presenza sia fisicamente che spiritualmente. Le vie del Signore sono infinite! La tua presenza nella comunità di Vertova si interrompe, ma l'Amore del Signore ci fa sempre stare insieme perchè, ovunque noi siamo ad operare, siamo sempre un'unica famiglia.

Grazie di cuore, ci spinga sempre l'Amore di Dio in tutto quello che facciamo.

Don Luciano

(Don Mauro.....
continua da pag. 10)

Sono sentimenti di profonda riconoscenza per la comunità che mi ha generato alla fede, una comunità di volti di persone care, che mi hanno voluto bene, facendomi capire come vale la pena spendere la vita per il Signore e per tanti fratelli nei quali Lui è presente. Quando ripenso alla mia vocazione, non posso che trovarne gli inizi nella nostra comunità parrocchiale nelle occasioni di servizio e di impegno che mi ha offerto, nelle sue manifestazioni di fede, nelle persone che mi hanno dato fiducia, mi hanno accettato nonostante i limiti, aiutandomi a maturare.

È proprio vero che la vocazione non è tanto una voce misteriosa che si fa sentire, ma piuttosto una strada che trovi segnata davanti a te da un Sapiente Architetto, sulla quale ci sono tanti segnali che ne indicano la direzione.

Grazie Signore di questi segnali, grazie della generosità impagabile dei Vertovesi, grazie anche di quelle persone che mancheranno fisicamente nel giorno della festa ma che mi saranno più vicine nello spirito.

Tutti sarete con me quel giorno, per celebrare il nuovo miracolo che Dio vuol continuare a compiere. Nelle mie mani, nel segno del pane e del vino, raccoglierò tutta la mia vita e ritroverò tutta la vostra fiducia, la vostra vicinanza, la vostra generosità.

So che avrò in mano una pesante responsabilità, ma sarà una dolce fatica unire nell'offerta che per la prima volta presenterò a Dio le vostre gioie, preoccupazioni e sofferenze.

Don Mauro



«Venite, vi farò pescatori di uomini».

(Padre Maurizio....
continua da pag. 11)

ci penso: Cristo sí, Lui mi ha chiamato; ma giorno dopo giorno mi rendo sempre più conto di quanto sono debitore a quell'ambiente cristiano che ho respirato negli anni della mia fanciullezza passata a Vertova.

È un ricordo forse nostalgico, ma per me è denso di significato e degno di restare nella memoria. Non vi sto a raccontare il resto della mia vita: forse lo avete già letto sul giornalino dell'Oratorio. Ora vorrei solo farmi voce di un ringraziamento sincero e commosso che mi sale dal cuore. So che aspettate con trepidazione il mese di giugno, in cui finalmente Vertova darà alla Chiesa di Dio tre nuovi sacerdoti, due alla vostra Diocesi ed uno alla Congregazione dei Padri Somaschi. È un fatto insolito, è una cosa che fa onore al paese tutto, ma porta con sé anche una grande responsabilità: ricordatemi nella preghiera, sempre, perché io possa essere, nel luogo dove il Signore mi chiamerà ad operare, trasparente alla sua persona ed al suo insegnamento. Un'ultima co-

sa desidererei tanto chiedervi: pregate anche per i miei genitori.

Loro devo ringraziare se sono cristiano, loro hanno accettato la mia scelta e mi hanno sempre accompagnato con attenzione e con tanta tanta preghiera. Li ho lasciati a Vertova molti anni fa, vivono con voi pregate anche per loro perché il Signore li ricambi del dono che gli hanno fatto.

So che molte persone e molti gruppi della parrocchia si sono messi in moto per far riuscire la festa il meglio che sia possibile; anche se non vi conosco uno ad uno, vorrei però ringraziarvi nella maniera più semplice: grazie perché state facendo del bene a me, a voi ed a tutta la comunità parrocchiale. Il Signore ricambi la vostra generosità.

Termino, anche perché sono emozionato al pensiero di cosa sarete capaci di fare quel giorno. Grazie, grazie di cuore.

Don Maurizio Brioli crs.
(nfont al cör semper ligà a 'Erfa)



1



2



3

I CALICI DEI NOVELLI SACERDOTI.

1) Padre Maurizio ha scelto un calice semplice ma molto significativo. A sorreggere la coppa è la figura di Maria mentre ascolta dall'Angelo l'annuncio che sarebbe divenuta la Madre di Gesù.

Il suo «SÌ», prima da' la vita a Cristo, il quale la unirà al suo sacrificio in un connubio d'amore perfetto, per portar la coppa del Suo Sangue Redentore. Il sacerdote sull'altare rinnova lo stesso sacrificio e Padre Maurizio l'ha voluto personalizzare unendo il suo amore a quello dei suoi genitori, inserendo sulla base la loro fede nuziale.

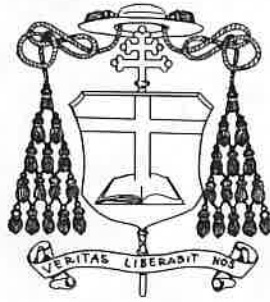
2) Il calice di don Mauro, opera di Claudio Nani, Bergamo, si rifà nello stile ad un calice dell'VIII secolo, periodo carolingio, conservato in Austria, ma rielaborato dall'artista. Sul basamento sono raffigurati tre santi: S. Marco, S. Patrizio, S. Mauro. Sulla coppa, che vuole esprimere il cielo, è raffigurata la SS. Trinità: tre medaglie che raffigurano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Le tre medaglie sono originariamente legate da una decorazione a mo' di cordiglio, per esprimere il dogma dell'unità delle tre divine persone. L'artista ha reso bene le caratteristiche che lo stile arcaico richiedeva.

3) Viandanti verso Emmaus....

Lo riconobbero allo spezzare il pane....

È la simbologia scelta da don Elio per il suo calice opera di Claudio Nani (Bergamo). Nella parte inferiore è cesellata la scena dei viandanti di Emmaus. La coppa è sostenuta dalla vite e il frumento simbolo dell'Eucarestia. La creatività dell'artista ha voluto racchiudere la grandezza di questo mistero in forma alquanto espressiva.





CAMILLO

del Titolo di S. Agnese fuori le Mura
della Santa Romana Chiesa CARDINALE RUINI
Vicario Generale di Sua Santità
per la diocesi di Roma

Al Rev. Padre Maurizio BRIOLI, C.R.S.
della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi
Salute nel Signore

Le chiese storiche del Centro di Roma, patrimonio incomparabile di arte e di Fede, rappresentano soprattutto un valore pastorale che deve essere gelosamente custodito, perché sia sempre vivo ed operante nella vita della comunità cristiana della Diocesi di Roma.

Pertanto, al fine di curare nel modo migliore il culto nella Chiesa Santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino e di provvedere alla custodia del suo patrimonio d'arte e di storia, accogliendo la proposta del Suo Rev.mo Preposito Generale, sono lieto di nominarLa con il presente Decreto

R E T T O R E

della suddetta Chiesa Santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino, a norma dei canoni 556 - 563 del Codice di diritto canonico, in sostituzione del Rev. Padre Giuseppe Rossetti, C.R.S.

A tale scopo Le concedo le facoltà necessarie per il proficuo svolgimento di questo sacro ministero.

Il Signore L'accompagni nel Suo nuovo incarico, Le conceda un fruttuoso servizio pastorale per il bene spirituale dei fedeli e La benedica.

Dato in Roma, dalla sede del Vicariato nel Palazzo Apostolico Lateranense, il giorno 21 Ottobre A.D. 1993.

Prot. n. 1160/93

Cardinale Camillo Ruini

*Lac. Filippo Tucci
cane.*

VICARIATO DI ROMA
CARTA DI RICONOSCIMENTO n. 423/93



cognome BRIOLI

nome MAURIZIO

nato il 3. 11. 1960

in ALZANO LOMBARDO
(Bergamo)

ord. Sacerdote il 18. 6. 1988

professo nella Chierici Reg. Somaschi

residente a Roma

San Paolo P. Lett. S. S. S.

Firma

«Nell'esercizio del loro ministero i presbiteri agiscono in comunione con il Vescovo, e partecipano al potere e all'ufficio che a lui direttamente compete, per il dono dello Spirito, di annunciare il vangelo, di santificare e guidare il popolo di Dio».
(cf. **Lumen gentium**, 28)

Ha la facoltà di predicare a norma del can. 764 di CIC e di ricevere le Confessioni a norma del can. 969 § 1

22. 10. 1993

Durante munere

Rettore dei SS. Bonifacio e Alessio all'Aventino

ARCHIVISTA DELLA BASILICA 



Al Preposito Generale

DEI PADRI SOMASCHI

00153 Roma

PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 - TEL. 06/574.25.92 - FAX 06/574.51.18

Roma 10 luglio '95

Prot.n. 136/95

Rdo P. Maurizio Brisli CAS

S. Alessio - Roma

Carissimo Padre

Dis. mia benedetto!

Ti comunico il trasferimento alla tua Provincia di origine, la Provincia Lombardo-Veneta.

Vari sono i motivi per un mio nuovo e fraterno grazie. Te ne manifesto uno solo: grazie per avermi facilitato, con la tua disponibilita' serena, il poterli dare questa obbedienza.

Le visioni possono essere differenti, pero' ho accumulato in te l'impegno, il senso di responsabilita' e la tenacia nel portare avanti il tuo "servizio".

Il Signore ti aiuti a lavorare generosamente nel servizio a cui ti destinerai l'obbedienza.

Ti assicuro la mia stima, il mio affetto fraterno e la mia preghiera.

La Vergine Maria, Madre degli Orazi, e con i suoi ti ottengano il dono dello Spirito.

Ti benedico di cuore

in  
P. Maurizio Brisli

P.S. Ti chiedo di comunicare con il nuovo Padre Superiore, P. Francesco Ripato, affinché tutto il lavoro sia te svolto, nei differenti campi, non resta fermo.

Insieme!



ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

Prot. 79/95

M.R.P. Maurizio Brioli
Via Ronchi 14/A
VERTOVA

Carissimo Padre Maurizio,

Dio sia benedetto

"Seguendo l'esempio di Cristo, che aderì costantemente al Padre fino alla morte di croce, facciamo a Dio l'offerta di noi stessi ricercando ed accogliendo ogni momento la sua volontà. Conseguiamo così la libertà che Cristo ha promesso ai suoi discepoli, camminiamo con maggiore speditezza sulla via della perfezione e diveniamo più disponibili al servizio dei fratelli" (Cc 22).

Saldo in questa convinzione di fede a cui aderiamo quotidianamente, vengo a comunicarti la nuova comunità a cui sei destinato dall'obbedienza. E' il Collegio Gallio di Como.

Si tratta di assumere l'incarico di insegnante di religione e padre spirituale dei ragazzi della scuola media. Contemporaneamente dovrai attendere anche agli studi universitari volti al conseguimento della laurea in lettere classiche.

Ti esprimo tanto apprezzamento per la disponibilità dimostrata unito alla più viva riconoscenza per il bene che hai operato presso lo studentato teologico di Sant'Alessio: non sono mancate difficoltà e sofferenze, che hanno richiesto dedizione, spirito di fede e di sacrificio. Il Signore conforti e ricompensi nella sua bontà.

Ti accompagno con la mia preghiera perchè possa ben operare anche nel nuovo incarico. A te il mio cordiale e fraterno augurio nel Signore.

Milano, 10 agosto 1995



P. Roberto Bolis
p. Roberto Bolis crs
preposito provinciale

P.S.: farai in modo di trovarti nella nuova comunità entro il 31/8/95.



ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
PROVINCIA LOMBARDO VENETA

Prot. 68/01

Rev.do p. Maurizio Brioli
Collegio Gallio
COMO

Carissimo p. Maurizio,

Dio sia benedetto

a seguito dei colloqui intercorsi, con la presente vengo ad indicarti la nuova comunità a cui sei destinato dall'obbedienza religiosa. E' la Parrocchia san Giovanni Battista e san Girolamo Emiliani di Magenta.

Là svolgerai le mansioni di vicario parrocchiale con particolare impegno per l'oratorio, in accordo ed unione con il p. superiore e la comunità religiosa. Sono fiducioso che il Signore ti sosterrà nel tuo nuovo impegno apostolico.

Ti esprimo apprezzamento e riconoscenza per tutto il bene che con l'aiuto del Signore hai operato al Collegio Gallio: il lavoro educativo, che ha richiesto dedizione e spirito di sacrificio, ha prodotto e continuerà a portare buoni frutti. Il Signore ti ricompensi nella sua bontà.

Ti recherai presso la tua nuova comunità entro il giorno 3 settembre p.v. Ti accompagno con la preghiera e con il mio sincero senso di fraternità: la pace dello spirito sia il miglior frutto del proposito di ricercare e fare sempre la volontà di Dio. La Vergine Santa ti protegga, san Girolamo interceda da Dio il "fuoco dello Spirito". Ti saluto con fraterna amicizia nel Signore.

Milano, 16 luglio 2001



p. Roberto Bolis
p. Roberto Bolis crs
preposito provinciale

NOTAIO ALBERTO PEZZOLI
TREVIGLIO

6.4.2005

REPERTORIO N. 226606

RACCOLTA N. 15804

DONAZIONE DI QUOTA DI UNITA' ABITATIVA ED ACCESSORIO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2005 (duemilacinque) il giorno 6 (sei) del mese di aprile in Treviglio, nel mio studio in via Portaluppi n. 86.

Avanti a me Avv. Alberto Pezzoli, notaio in Treviglio, iscritto presso il Collegio notarile di Bergamo ed alla contestuale presenza dei testimoni a me noti ed idonei:

Mauro Gisella, nata a Calvenzano (BG) il 21 luglio 1961, residente a Treviglio (BG), via Beato Angelico n. 6, impiegata,
Facchini Simona, nata a Cernusco sul Naviglio (MI) il 12 febbraio 1973, residente ad Arzago d'Adda (BG), via Verdi snc, impiegata,

sono personalmente comparsi i signori:

BRIOLI MAURIZIO, nato a Alzano Lombardo (BG) il 3 novembre 1960, residente a Vercurago (LC) in Via alla Basilica n.1, religioso, codice fiscale: BRL MRZ 60S03 A246U;

BRIOLI MARINA, nata a Vertova (BG) il 27 settembre 1953, residente a Ciserano (BG) in Via Circonvallazione n. 66, pensionata, codice fiscale: BRL MRN 53P67 L795Q.

Tali componenti, della cui identità personale io notaio sono certo, convengono e stipulano quanto segue:

BRIOLI MAURIZIO dona alla propria sorella **BRIOLI MARINA**, che accetta ed acquista, la quota di un terzo della proprietà dei seguenti immobili, posti in comune di

VERTOVA (BG)

in Via Ronchi n. 16 (catastalmente n. 5)

- unità immobiliare ad uso abitativo, costituita da un appartamento al piano primo composto di sei vani catastali e mezzo;

- unità immobiliare ad uso box posta al piano terra;

il tutto censito nel Catasto Fabbricati al foglio 14 coi mappali:

567 sub.2 - p.1 cat. A/3 cl. 2 vani 6,5 RC Euro 469,98

568 sub.1 - p.T cat. C/6 cl. U mq. 11 RC Euro 23,86

confini in un solo corpo, partendo da nord: proprietà Seghezzi, giardino comune, proprietà Pia Casa di Ricovero Cardinal Giorgio Gusmini, su due lati.

Con diritto a tutti gli enti, spazi, impianti e cose comuni a sensi di legge della villetta di cui la presente unità immobiliare fa parte.

PATTI

1) La quota di proprietà viene donata considerando degli immobili

Registrato a Treviglio
15-4-2005
N. 52 Serie 1U

nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano, con tutti gli inerenti diritti, ragioni ed azioni, accessioni e pertinenze, oneri e servitù.

2) La quota di proprietà degli immobili donati viene trasferita immediatamente nella donataria per tutte le conseguenze utili ed onerose.

3) Il donante garantisce la proprietà della quota degli immobili donati e la sua libertà da pesi, vincoli, ipoteche, trascrizioni pregiudizievoli e privilegi anche fiscali.

4) **TITOLO DI PROVENIENZA:** in parte successione in morte di Gualdi Giovanna, apertasi il 17.5.1994, come a denuncia n. 40 vol. 138, registrata a Clusone il 29.11.1994, trascritta a Bergamo il 5.11.1997 ai n. 27902 RP/35958 RG ed in parte successione in morte di Brioli Camillo, apertasi il 28.9.2000, come a denuncia n. 63 vol. 185, registrata a Clusone il 15.11.2000, trascritta a Bergamo il 22.8.2001 ai n. 25038 RP/34153 RG.

5) Agli effetti fiscali le parti dichiarano che la quota di proprietà donata ha un valore di **Euro 45.000,00 (quarantacinquemila virgola zero zero)**.

6) Il donante rinuncia ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale.

7) Agli effetti fiscali le parti dichiarano di essere tra di loro fratelli germani.

8) **REGIME PATRIMONIALE DI FAMIGLIA:** BRIOLI MARINA dichiara di essere coniugata in regime di separazione dei beni, ma che la quota di bene donata, è rimarrà bene personale in quanto pervenuto per donazione; BRIOLI MAURIZIO dichiara di essere di stato libero.

9) **CONTROLLO DELL'ATTIVITA' URBANISTICO-EDILIZIA:** ai sensi della vigente normativa urbanistico-edilizia, il donante BRIOLI MAURIZIO, reso edotto delle conseguenze penali delle dichiarazioni false o reticenti, ai sensi dell'art. 76 della legge 445/2000, dichiara che le unità immobiliari donate sono state costruite anteriormente al 1° settembre 1967, successivamente non sono stati eseguiti lavori edilizi per i quali fossero richiesti provvedimenti concessori.

Richiesto io notaio ho ricevuto quest'atto del quale ho dato lettura, presenti i testi, ai componenti che, approvandolo e confermandolo, lo sottoscrivono qui coi testi e me notaio.

Consta di un foglio dattiloscritto a sensi di legge da persona fida da me diretta, per tre facciate sin qui.

F.TO MAURIZIO BIOLI - MARINA BRIOLI - MAURO GISELLA TESTE -

FACCHINI SIMONA TESTE - ALBERTO PEZZOLI NOTAIO L.S.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

TREVIGLIO, 7 APRILE 2005.

Alberto Pezzoli





Ordo Clericorum Regularium a Somascha

via di Casal Morena, 8 • 00040 MORENA-ROMA

Præpositus Generalis

M. rev.do p. Maurizio Brioli
Casa Madre
Somasca

Prot. n. 182/05

Oggetto: *Nomina di p. Maurizio Brioli a archivista generale.*

Il sottoscritto p. Roberto Bolis, preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi,

- vista la necessità di nominare l'archivista generale per il nuovo sessennio;
- valutate positivamente le doti personali;
- sentito il parere del Consiglio generale in data 13 ottobre 2005,

NOMINA

il m. rev.do p. Maurizio Brioli a archivista generale della Congregazione.

Roma, 17 ottobre 2005, s. Ignazio di Antiochia

Andrea Marongiu
P. Andrea Marongiu crs
cancelliere generale



p. Roberto Bolis
P. Roberto Bolis crs
preposito generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Præpositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.233.288.61

Rev.do p. Maurizio Brioli
Casa Madre
Somasca

Prot. n. 37/08

Oggetto: *Nomina di p. Maurizio Brioli a archivista generale.*

Il sottoscritto p. Franco Moscone, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi,

- vista la necessità di nominare l'archivista;
- valutate positivamente le doti personali;
- sentito il parere del Consiglio generale in data 27 marzo 2008,

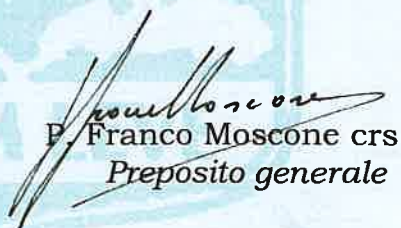
NOMINA

il Rev.do p. Maurizio Brioli a archivista generale della Congregazione.

Roma, 31 marzo 2008


P. Mario Ronchetti crs
Cancelliere generale




P. Franco Moscone crs
Preposito generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Praepositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.892.810.70

Rev.do P. Maurizio Brioli crs
Casa Madre
Somasca

M. Rev.do P. Luigi Ghezzi crs
Preposito provinciale
Provincia Lombardo Veneta
Somasca

Prot. n. 127/10

Oggetto: *Trasferimento di P. Maurizio Brioli dalla Provincia Lombardo Veneta alla Comunità religiosa di Casa Generale, direttamente dipendente dal Preposito generale.*

Il sottoscritto p. Franco Moscone, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi, in conformità al n. 193 delle Costituzioni e Regole, sentito il parere del Provinciale interessato


TRASFERISCE

il religioso P. Maurizio Brioli dalla Provincia Lombardo Veneta alla Comunità religiosa di Casa Generale, direttamente dipendente dal Preposito generale.

Roma, 24 settembre 2010


P. Mario Ronchetti crs
Cancelliere generale




P. Franco Moscone crs
Preposito generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Propositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.892.810.70

Spett.le Biblioteca Apostolica Vaticana

alla c.a. Dott. Giuseppe Ciminello

Prot. n. 245/10

Oggetto: *Domanda di ammissione alla frequenza per il R. P. Maurizio Brioli
crs. archivista generale.*

Il sottoscritto R.mo P. Franco Moscone crs., Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi,

domanda

a codesta Biblioteca Apostolica Vaticana che il R. P. Maurizio Brioli crs., nato ad Alzano Lombardo (BG) il 3.11.1960, residente a in via alla Basilica, 1, Vercurago (LC), domiciliato presso questa curia Generale in via di Casal Morena, 8, Roma, sacerdote professo di voti solenni, nominato Archivista Generale del medesimo Ordine il 31 marzo 2008, possa essere ammesso alla frequenza per studi e ricerche relative alla storia dei Somaschi.

Si allega alla presente copia del decreto di nomina, curriculum della vita e elenco delle pubblicazioni del medesimo.

Che della grazia &

Roma, 24 settembre 2010



Franco Moscone
P. Franco Moscone crs.
Preposito Generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Præpositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.892.810.70

Spett.le Archivio Segreto Vaticano

alla c.a. Segreteria Accettazioni

Prot. n. 246/10

Oggetto: *Domanda di ammissione per il R. P. Maurizio Brioli crs. archivista generale.*

Il sottoscritto R.mo P. Franco Moscone crs., Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi,

domanda

che il R. P. Maurizio Brioli crs., nato ad Alzano Lombardo (BG) il 3.11.1960, residente a in via alla Basilica, 1, Vercurago (LC), domiciliato presso questa curia Generale in via di Casal Morena, 8, Roma, sacerdote professo di voti solenni, nominato Archivista Generale del medesimo Ordine il 31 marzo 2008, possa essere ammesso alla frequenza per studi e ricerche relative alla storia dei Somaschi.

Si allega alla presente copia del decreto di nomina, curriculum della vita e elenco delle pubblicazioni del medesimo.

Che della grazia &.

Roma, 24 settembre 2010




P. Franco Moscone crs.
Preposito Generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Præpositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.892.810.70

Rev.do p. Maurizio Brioli
Casa Generale
Roma

Prot. n. 84/11

Oggetto: *Nomina di p. Maurizio Brioli a archivista generale.*

Il sottoscritto p. Franco Moscone, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi,

- vista la necessità di nominare l'archivista;
- valutate positivamente le doti personali;
- sentito il parere del Consiglio generale in data 03 maggio 2011,

NOMINA

il Rev.do p. Maurizio Brioli a archivista generale della Congregazione.

Roma, 21 maggio 2011

P. Adalberto Papini crs
Segretario generale



P. Franco Moscone crs
Preposito generale



ORDO CLERICORUM REGULARIUM A SOMASCHA

Praepositus Generalis

Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma - tel. 06.72.33.580 - fax 06.892.810.70

**Spett.le Archivio
Congregazione per la dottrina della fede
Palazzo del Sant'Uffizio
Città del Vaticano**

Prot. 138/12

Oggetto: *Domanda di ammissione per il R.P. Maurizio Brioli crs., archivista generale.*

Il sottoscritto P. Franco Moscone, Preposito generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi,

DOMANDA

che il R. P. Maurizio Brioli crs., nato ad Alzano Lombardo (BG) il 3.11.1960, residente in via di Casal Morena, Roma, presso questa Curia generale, sacerdote professo di voti solenni, nominato Archivista generale del medesimo Ordine il 21 maggio 2011, possa essere ammesso alla frequenza di codesto Archivio per studi e ricerche relativi alla storia dei Somaschi.

Si allega alla presente copia del decreto di nomina.

Che della grazia &.

Roma, 12 settembre 2012



Augusto Bussi Roncalini
p. Augusto Bussi Roncalini crs
Cancelliere generale

Franco Moscone
p. Franco Moscone crs
Preposito generale



AGCRS
ARCHIVIO GENERALIZIO CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
ARCHIVISTA GENERALE
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma

Spett.le Archivio
Congregazione per la dottrina della fede
Palazzo del Sant'Uffizio
Città del Vaticano

Oggetto: *Richiesta di ammissione alla consultazione.*

Il sottoscritto p. Maurizio Brioli crs., archivista generale dell' Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, sacerdote professore di voti solenni, residente presso la Curia Generale, sita in Roma, via di Casal Morena,

CHIEDE

di poter essere ammesso alla frequenza per la consultazione dei fondi di codesto Archivio per studi e ricerche relativi alla storia dei Somaschi.

Si allega domanda del Preposito Generale e copia del decreto di nomina.

In fede



p. Maurizio Brioli crs.
Archivista generale

Roma, 17 settembre 2012.



ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA

piazza S. Calisto, 16 00185 Roma



Nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica

attesto che

Brioli Maurizio

Archivista Generale - Chierici Regolari Somaschi

ha partecipato ai lavori del XXV Convegno degli Archivisti Ecclesiastici
Roma- Sassone, 4 - 7 novembre 2014.

In fede.



Gaetano Zito
Prof. Mons. Gaetano Zito
Presidente

Roma, 7 novembre 2014

ZC-d-0822

Bruno Messico un-

2. sottile
MAMMA e PAPA'

24.9.80

(3-11-80)

Caro Maurizio (come devo chiamarti ora?!)

essendo qui che certo che fra 34 giorni sarà
il tuo compleanno, ne approfitto per inviarti (in
anticipo) il nostro misero, ma utile regalo: un
bel poulou bleu che potrà benissimo indossare
col vestito blu. E presto troverai unito
il poulou fugo che era ancora de Poline,
i cartoline del tuo amico reverendissimo
Chierico e £.10.000 da consegnare a' padri
per una S. Messa: è un'offerta fino che festose
il Don del Dapeth per i loro montedelle moglie.
Come stai? Ho continuato a leggere prete
il S. Francesco S. firdano ti aiutano e ti
censeranno buono e guo come ora.
Veramente bello riuscire ad essere veramente buoni?
Non c'è forse più grande di quello che ti può
dare fusi quando lo senti; lo vivi, lo senti.
Tovra dirti tante cose, ma sono una semplice
montale e temo di intaccare in qualche modo
le tue fibre interne, il tuo incantesimo con Dio,
il tuo Parashiss, Verobrammi. Quale o altro
peco o niente (e forse tu aspetteresti qualcosa di più
che me che sono la mamma) ricordati di tenerlo sempre
nel cuore come nel giorno in cui sul fante di Ferdenti
ti ho offerto e consacrato e liberò, le nostre care Mamma
del Cielo.

Ha continuato le invisioni? e sei costante col sciroppo?
Mi auguro di sì. Ciao Maurizio. Ti penso sempre con affetto e
bepo tanto. Baciarmi - Mamma.

dovresti occuparti di Rev. Padri tutti

3-11-1980

Nascita di una Napa

Caro Maurizio,

Un augurio precoce e continuo da parte di
mamma e papà e, anche se te li ho già fatti, io me.

20 anni!!!!, ormai sei un uomo e non più
un bambino che con la sua voce dolce



gracchiava:

HO MA MAMA
vò dirti
una cosa...

Coraggio e (ha parte la mia ammirabile serietà auguri
di una dolce continuazione sacerdotale. Con tanto affetto
abbracci, saluti, baci etc.

Tuoi Enrico



→ l'originale l'ho regalato a mia
nipote FABRIZIO TATO per il suo 33° compleanno
il 30/08/2014. Amor 75.

22 settembre 1982

Carissimo

abbiamo ricevuto le tue cartoline
una raffigurante la basilica di S. M.
Ildeffonso. Siamo contenti di sapere
in un bel posto e io, mamma, ti
posso immaginare anche nelle tue
case. ha faccia indice forse la tua
finestra? Don Guido ci ha promesso
di portarci, forse all'inizio di Ottobre.
Ne faremo una telefonata per fissare
l'ora e il giorno. Verremo al mattino
e riparteremo la sera. Fero solo di
rimettermi un p' meglio e per così
affrontare il viaggio.
Faresti scorso è venuto a trovarci

Colpo l'occasione per perfetti i nostri fini
cani e affettuosì d'ogni di Buon
Quomestico. Le forte aviverà
quando aviveremo noi, però parvero!
Siamo contenti di sentire che ti
tutti bene. Nos paghiamo per te il
S'pura ti aiuti e ti concede tutte
Quelle frasi che ti sono necessarie
perché tu possa compiere bene il tuo
dover.

Le chiediamo un ricordo particolare
nelle tue pagine. Doveri di Peshi.
Dino un po' la barba e S. fidiamo, ne ho
veramente bisogno.

Ciao mamma. Ti abbraccio affettuosamente
mamma

Reshe Netto, Abbiamo trascorso una bella
giornata assieme.

Febriolo ha messo il quarto dentino.
Come al solito è un piccolo fiello,
molto affettuoso e molto furbo.
Enrico ha rifuso le scarpe, ma è
molto orgoglioso.

Enrico lavora come sempre

Il papà soffre un p' di mal di
schiena: queste settimane mi
ha rimesso a mano il porticato,
era ora, è venuto molto bene.

Io sono le solite cantata, per niente
a tenere Febriolo. Sono già passati
15 giorni, mi auguro di poter
continuare per il bene del bambino.

Caro Maurizio, auguri e baci da tutti
noi. Riguardati in salute. Speriamo di
rivederti presto. Ti salutiamo di cuore
Marino Pietro Erika Roberto.

Caro Maurizio.

Con piacere misco due
righe anch'io. Grazie della lettera e
delle cartoline. Contento che ti trovi
bene. Ti faccio tantissimi auguri di
ogni bene. Farò del mio meglio per
raccomandarti sempre a S. Girolamo perché
ti aiuti nella tua vocazione. Convegno
e avanti sempre. Ora sei più lontano
fisicamente, ma sempre nel nostro cuore
spiritualmente. Ciao un abbraccio.
Sempre ricordandoti con affetto tuo

Papa
a presto arrivederci
P.F. Doveri ai tuoi Rev.^{di} Superiori.

Vento Ve 21. 2. 86

perché è tutta sofferza e dolente (stanotte non ho
chiuso occhio) e causa di un attacco di artrosi.
Questa notte però ero felice e offerto i miei
adori per te, per la tua nuova vita, per la
tua rinascita, per la tua perseveranza e santi-
ficazione, insomma per tutto quello di
cui hai bisogno. Contento?

Di proposito di bisogno, cosa è che ti occorre? Cosa
dobbiamo prepararti. In questa Padre Infante
perché ci dica come dobbiamo comportarci
perché proprio siamo all'oscuro di tutto.
francie e -- Ciao di cuore.

ti abbraccio forte forte

Ciao Maurizio, tanti con saluti e baci.
Grande per le tue preghiere. Speriamo stia bene,
riquadrali. Salutami con amore da Erika e
Polina. Siamo felicissimi per la tua scelta.

Bacioni grossi

Ciao Maria Pietro

Ciao Maurizio

abbiamo letto e riletto per l'ennesi-
ma volta le tue care lettere che ci è
piante veramente inaspettate. Non so
dirvi con quanta emozione e con
quanto gioia abbiamo affreso la tua
decisione. Abbiamo tanto fretta per
questo, perché Dio ti illuminasse e ti
aiutasse a fare una scelta della tua
vita, una scelta giusta e consapevole.
Dio ci ha voluto bene perché ti ha ac-
tato. Ricordo quando ero a Chignolo
d'Isola e insegnavo, in quei giorni
in cui temevo di perderti (18 giorni
sono rimaste e letto, in casa privata,
con febbre altissima e minacce di
aborto) ricordo, dicevo, di aver fretta
tanto il Signore e le Madonne e di
cuore ti ho offerto loro promettendo
che avrei accettato volentieri la loro
volontà. E così è stato. Forse non

meritavamo una frank con fraude.
Dobbiamo ringraziare di cuore Padre
Bonifazio per l'aiuto che ci ha dato e
per la sua comprensione.

Vedi Maurizio, sono tanto emmo-
nate che fatica a scrivere e non riesco
fin nemmeno a concentrarmi su
ciò che devo scriverti: Proclammi e fuori
per la scelta che hai fatto. Tu conti
una a lavorare nel tuo campo e a
preparare, noi ti siamo e ti saremo sempre
vicini ed presenti e con la preghiera.

Per quanto riguarda la tua Professione
dove avremo? a Torino o a Samasca?
Come viene celebrata? Possiamo invitare
alcuni parenti o no? Se i Padri desiderano
solo la presenza dei genitori e dei fratelli
allora non diremo nulla ai parenti e
non faremo inviti.

Per la data, hai scelto bene. Pensa che il
giorno 11 ~~forse~~ meglio saremo di ritorno

de Rosales. Abbiamo deciso di andare in
affarecchio con la «Ovet». Partiamo
il giorno 8 e saremo di ritorno il
giorno 11. Come vedi va tutto alla
perfezione. Se mai i Padri decidessero di
spostare la data della tua Professione, non
impara, va bene ugualmente. Davanti
alle froche di Maria, avrò un'occasione
in di più per ringraziare del bene che ci
ha voluto e ti affiderò a lui nuovamente
come ho fatto con il giorno e Chircolo.
Devo tenerti per forza sotto il Suo
manto. Ringrazierò di cuore anche
S. Giuliano che ti ha voluto bene i
suoi figli.

Ti lascio con le mie, con le nostre
benedizioni.

Con tanto affetto. Mamma

P.S. Vuoi sapere l'ultima? a fatica riesco
a tenere fermo il foglio con le mie mani

Vertova 22-2-84

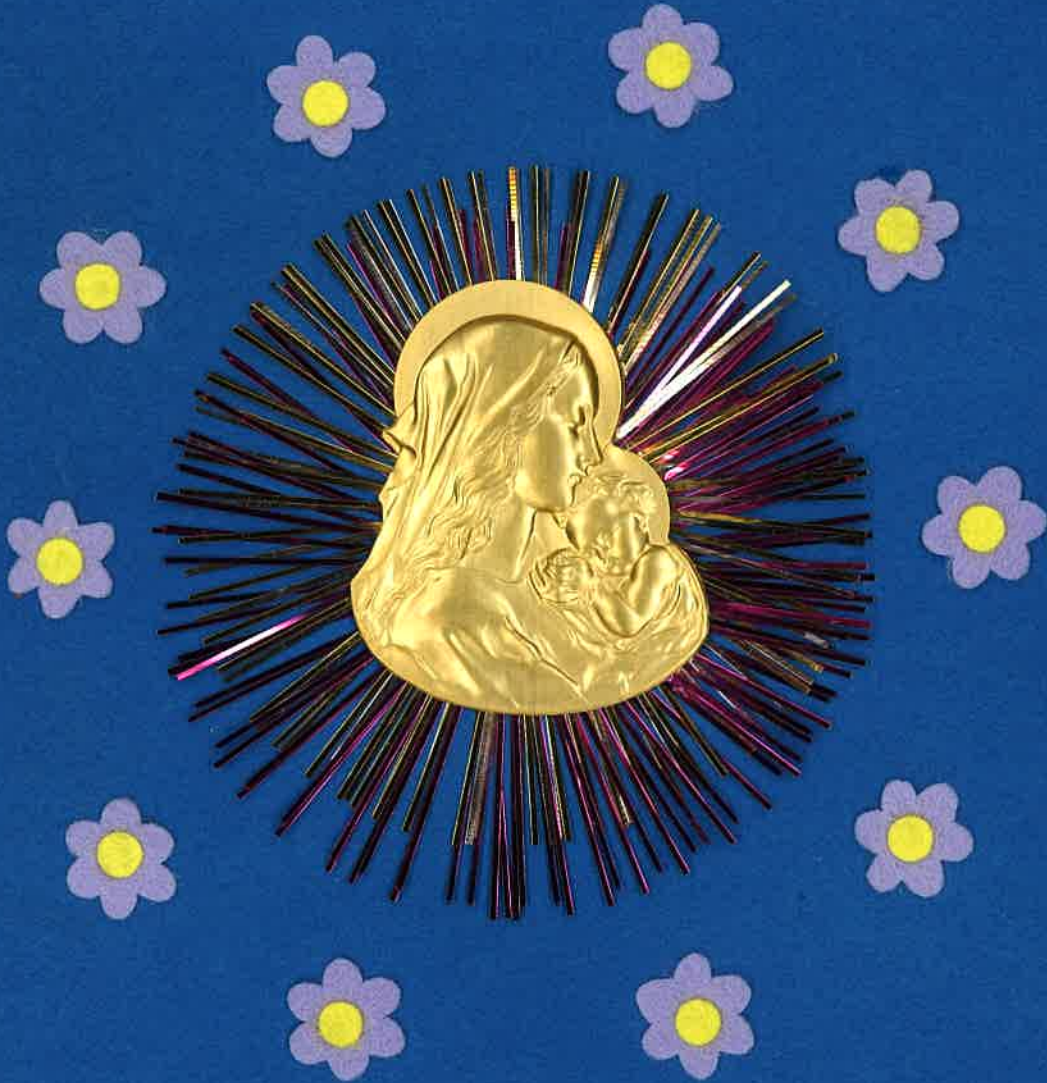
Caro Maurizio.

Grazie della tua lettera che abbiamo ricevuto ieri. Felici per quanto ci hai comunicato. Sei prossimo ad una scelta che ti impegnerà per il resto della tua vita. Facci avere, appena ti sarà possibile, notizie più precise per il giorno e il luogo che i tuoi Superiori ti fideranno.

Noi nei giorni 8-9-10-11 Maggio saremo a Bourdes. Abbiamo già prenotato e speriamo questa volta di poter andare. Ti ricorderemo alla Madonna pregando tanto per te e per i tuoi Superiori anche mi unisco alla gioia della mamma per ogni tua decisione raccomandando a S. Girolamo che ti aiuti e ti illumini sempre, qualunque sia la tua scelta. Un caro saluto a te e Rev. di Padri e ragazzi del Vostro piccolo Seminario.

affettuosamente papà Cavillo
ciao

27. V. 1984





" " " " " "
" 27 Maggio 1984 " "
" " " " " "

Vertova 27-5-1984

Mio caro Maurizio,

Oggi è uno dei giorni più belli della tua vita: ti sei consacrato a Dio, per sempre. Io ti prometto che ti sarò sempre vicina con la preghiera perché tu sia sempre degno della tua scelta.

Se mi permetti voglio dirti due parole e ti chiedo di tenerle sempre nel cuore, anche quando non ci sarò più.

"Cerca di vedere sempre Gesù in te e intorno a te; negli avvenimenti e nelle prove, nelle gioie che ti manda, nelle grazie temporali che concede a tempo opportuno.

Vedi Lui e sappilo ringraziare.

Vedilo in tutte le tue preghiere, Lui, sempre Lui che le ispira e le feconda, che accoglie i tuoi desideri, i tuoi smaggetti, le più umili richieste, con infinita sollecenza.

Vedilo durante il lavoro, perché Egli è là, presso di te, per compiere un altro

lavoro, quello della tua Santificazione.
Divinizza tutto quello che fai, come quel
santo frate che ad ogni tirata d'ago
esclamava: «Signore ti amo: salva una
anima!».

Vedilo presiedere la tua tavola, parteci-
pando da fratello, da amico, il tuo pasto.

Vedilo nel tuo riposo. Riposati sul Suo
Cuore e dormi come San Giovanni... che
ogni battito del tuo cuore sia, perché l'hai
voluto, un palpito d'amore.

Vedilo nei tuoi sacrifici. È il tuo modello e
sarà un giorno la tua gloria e la tua
ricompensa.

Vedilo nelle ore di angoscia intima, che si
riserbano per Lui, che non si possono dare
a nessuno, ore di Getsemani. Non avrai
bisogno di altro Cireneo: sarò Lui il tuo.

Vedilo nelle ore di stanchezza e di abbatti-
mento, in quei momenti in cui sei stanco
di tutto, in cui la natura sembra spez-
zarsi, in cui si sente il peso della propria

miseria, della propria debolezza.., digli
allora con tutta la tua confidenza: Credo
all' amor Tuo, Signore!

Nelle ore di tentazione in cui bisogna
lottare e battersi, vedi Gesù che passa nella
tempesta... Egli vuole accoglierti nella
barca del Suo Cuore e là, quando anche
sembra dormire, è desto e vigile. Solamen-
te le Sue palpebre sono chiuse.. Vedilo
dunque al tuo lato per essere la tua
forza e la tua energia. Egli è il Dio
delle battaglie della vita. È necessaria
la lotta, Lui calmerà la tempesta,
quando vorrà. Quando Dio permette la
prova, non c'è nulla da fare: è il ca-
vallone d' un temporale che attraversa
l'anima e non passa... finché non è pas-
sato. Lascia però nell'anima quel qual-
cosa di nuovo che Dio aveva previsto
per nuove fioriture, per nuovi raccolti,
per nuove Sue opere.

Vedilo nelle tenebre, quando tutto è scuro,

completamente sicuro, che si soffre di non sentir niente, d'essere soli e isolati. Allora grida al Signore: «La notte è fonda, ma io Vi vedo lo stesso. Credo più che mai al Vostro amore per me. Signore che io veda Voi e sia cieco per tutti».

Ecco, Maurizio, tutto questo chiederò per te al Signore e mi considererò una mamma fortunata ogni volta che avrai ottenuto una vittoria. A codesti miei pensieri ^{ne} aggiungo uno di Padre Virginio Rotondo:

«Sii pronto ad essere altri, a stare altrove, a fare altro, a farlo altrimenti, appena il Signore te lo chiede. Affidale tue preoccupazioni al Signore ed Egli provvederà».

«Ti potrà succedere che molti pensieri ti tormentino considerando ciò che potrai avvenire... Ma "basta a ciascun giorno il suo affanno, domani si volta pagina per l'affanno di domani!" E non c'è

mai motivo di turbarci perché tutto
è nelle mani di Dio ed Egli non
permetterà che si compia nient'altro
che la Sua volontà che è sempre
per il nostro bene.

Ciao Maurizio, ti auguro ogni bene.
Che il Signore ti benedica, come ti
benedico io, e ti segua sempre nel
tuo cammino concedendoti tutte
quelle grazie di cui avrai bisogno.
Ti abbraccio di cuore.

La tua mamma.

11. "Semina il bene a larghe mani,
senza mai stancarti, e non desi-
derando per ricompensa che il puro
amore di Dio."

"PREGA CON ME"

Signore, fammi essere un vero amico, fa che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce perchè lontano da Te, a chi vorrebbe incamminarsi sulla via del bene e non sa come, a chi ha bisogno di confidarsi e non è capace.

Signore aiutami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto. Fammi vedere quelli che soffrono in silenzio, i disperati, quelli che si sentono isolati ed esclusi dalla società.

Aiutami a formarmi quella sensibilità che mi dia modo di incontrare i loro cuori.

Signore, liberami dall'egoismo perchè Ti possa servire, perchè Ti possa amare, perchè riesca ad ascoltarti in ogni fratello che incontro.

Signore, aiutami, lo sai che senza di Te non posso niente.

AMEN

"LE MIE RIFLESSIONI"

Lui Ha dato alla perfezione forma di foglie,
alla meraviglia forma di uccelli,
gli alberi e i fiori sulla cima di un colle
sono le Sue mani sulla terra.

Lui solleva le tempeste che urlano tra le
crode,

le bianche bufere turbinano di cristalli,
il placido vento che sussurra accarezzando
la valle sono le Sue parole.

Lui manda le belle giornate perchè siamo
tristi,

la nitida trasparenza del cielo azzurro, il
verde dei prati, la policromia dei fiori
sono lembi del Suo mantello.

E tutto per dirci che non possiamo fare a
meno di Lui e che Lui è il Signore.

Dio tienimi la mano. Io Ti amo.

"CARO MAURIZIO"

Tolgo da un libro questo pensiero: " Quando al buio piangiamo lacrime di umiliazione, di abbandono e di ardore e ci torciamo le mani per la sproporzione enorme tra il nostro ideale e la nostra vita, quando ci abbattiamo soli nella nostra miseria perchè nessuno osiamo dire lo spasimo che ci divora temendo che nessuno abbia la bontà di rispettarlo o la pazienza di ascoltarci, una voce si leva dal profondo: " Sono Io! vieni a me!" E' Gesù. Ombra silenziosa dell'altare in cui palpita una fiamma come il Cuore di Gesù che si consuma nell'attesa!"

Ti piace Maurizio? A me sì, tanto!

Quanto conforto, quanta forza viene dal Tabernacolo! Il Signore è là, sempre infinitamente buono, disposto ad ascoltarci, desideroso di venirci in aiuto, di soddisfare i nostri desideri e noi pur tanto miseri, cattivi e indegnidiventiamo per sua bontà dei potenti

per noi e per gli altri quando ci inginocchiamo dinnanzi a Lui con umiltà e fiducia. Nelle ore più tremende della tua giornata vai a visitare Gesù, diGli tutto quello che provi, offriGli la tua sofferenza per quelli stessi che ne sono la causa e poi abbandonati fiducioso alla Provvidenza. Santifica la tua pena con l'adesione alla Volontà di Dio; pensa che tutto è voluto o permesso da Dio per il nostro bene ed anche da questo tuo dolore Egli vuol trarre profitto per te e per gli altri.

"IO SONO IL TUO DIO"

IO SONO IL TUO DIO e ti sto vicino: non ti basto? Che vuoi dunque di più sulla terra di ciò che riempie il mio Cuore?

IO SONO IL TUO DIO e ti resto fedele anche quando ti mando la croce: per quanto questa pesi, ricordati che Io sono con te; che vuoi di più? Io penso a te...dall'eternità ho pensato a te. Ho scritto il tuo nome profondamente nel mio Cuore, sì che non avessi mai a dimenticarmi di te.

IO SONO IL TUO DIO: io regolo tutto per il tuo meglio: se ora non lo capisci un giorno lo vedrai con tutta chiarezza.

IO SONO IL TUO/DIO: ti amo fedelmente, conosco tutto ciò che affligge il tuo cuore, vedo ogni sguardo, ascolto ogni parola che ti contraria. Accetta tutto con tranquillità e pace perchè sono Io che ho disposto così; tu persevera, restami fedele affinché il mio Cuore

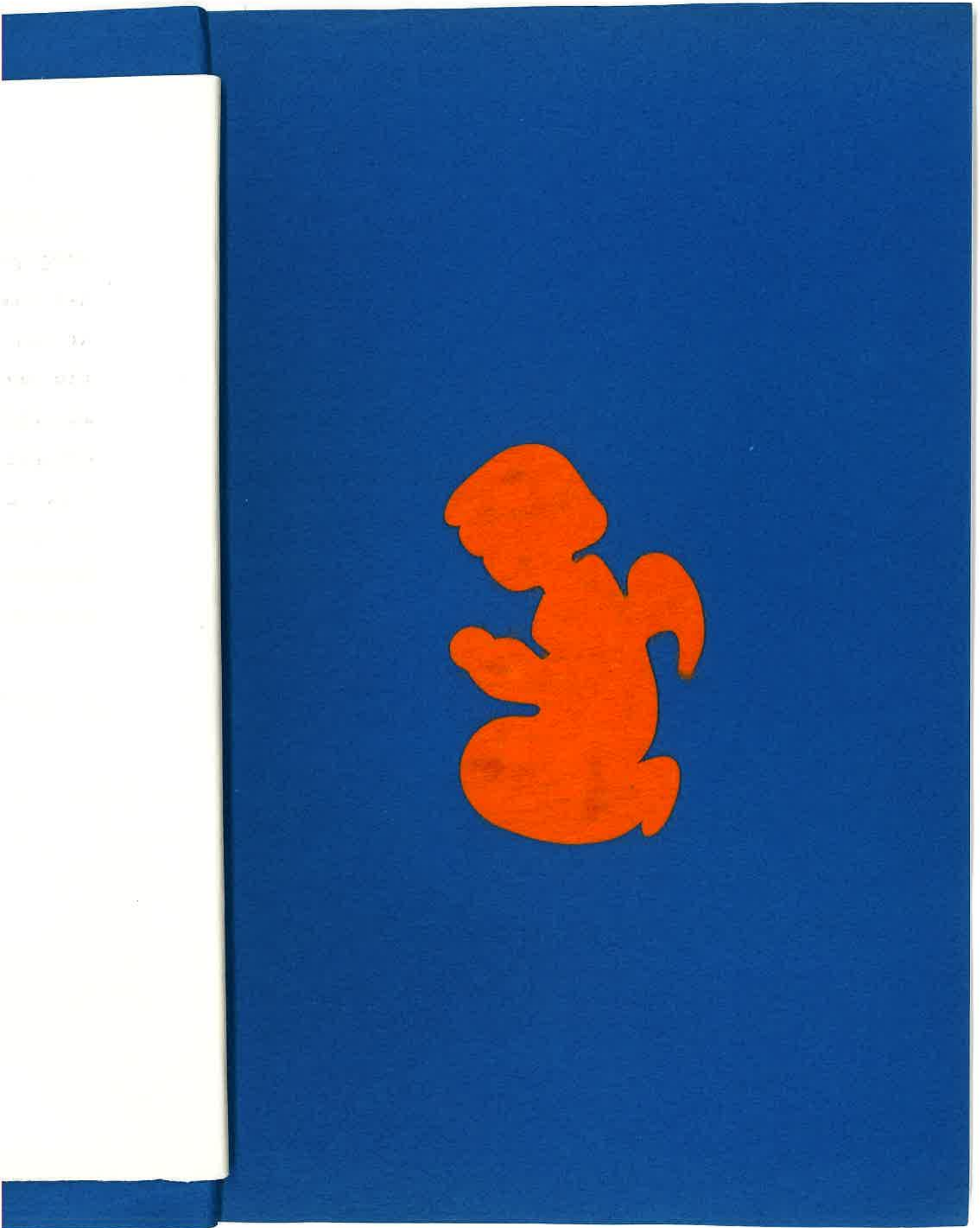
te ne ricompensi.

IO SONO IL TUO DIO: sei solo? Io ti farò compagnia. Nessuno ha una buona parola per te? Vieni da me che sarò sempre il tuo tutto nel S.S.Sacramento e ti compenserò di ciò che ti è negato in terra.

IO SONO IL TUO DIO: che vuoi di più? Fatti coraggio poichè chi possiede il Mio Amore e il mio Cuore ha tutto.

Il mondo passa, il tempo fugge, gli uomini scompaiono, la morte tutto ti rapisce. Una cosa sola ti resterà sempre: "IL TUO DIO".

Er. Rodolfini & G.B.G.



Lettera 29.5.85

Caro Maurizio

Siamo molto contenti che tutto sia andato bene al vostro ritorno a Roma. Troviamo un po' preoccupati del fatto che voi siate stanco e curate del primo viaggio. Ho dovuto fare una bella tirata!!

Siamo pure contenti che P. Cucci sia stato soddisfatto di noi in tutti i sensi.

È certo che il nostro soggiorno a Roma sarà indimenticabile proprio che ci ha rimesso se è stato su questi tre abbiamo rubato giorni di studio e di riposo. Grazie Maurizio, fratè di cuore, anche in questo ci ha dimostrato di volerci bene.

Ora è venuto P. Motta a salutarci: era molto preoccupato per il suo nuovo compito che il Padre Provinciale

e Dio sarà contento anche di noi (e non solo di noi!!!)

Ora il tempo è molto incerto e temporale, vento e un po' di sole.

Non voglio rubarti altro tempo poiché so quanto ti sia faticoso in questi giorni.

ti abbraccio fortemente e ti saluto di tutto cuore. Ti mando un grosso bacio e le mie benedizioni.

Con tanto affetto

Mamma

P.S.

Con don Guido, così pure con P. Nello, ho rivisitato tutte le foto e ho rivissuto i bei momenti di Roma.

Quante nostalgia!!!!

Caro Maurizio

Saluti a te e un nuovo grazie per la tua compagnia e per tutta la tua prestanza in modo che hai reso il nostro soggiorno a Roma molto bello. Grazie di cuore anche ai tuoi colleghi e reverenti padri. ^{partec. alle org.} Con affetto ti abbraccio.

Saluti particolari a Ottavio ^{papa} e Manuel. ^{ecc. ecc.}

Salute tutti a posto un nostro bacio di un momento

4
gli ho affidato. Noi gli abbiamo assicurato il
nostro mondo specie nelle giughiere frate
il Lyonn lo aiuti e svolga bene la sua
missione.

Da codeste lettere trovano accluso il certificato
elettorale per le votazioni per il Referendum.
Per me sarebbe ottime cose tagliare le teste
a tutti i comunisti e darglielo poi in
mano da rinviare.

Questa mattina è venuto don Guido
e si è meravigliato per tutti i luoghi che
abbiamo visitato.

Per quanto riguarda la faccenda
roba per la vostra Casa ho parlato con
la signora Marchetti (la pettinatrice) e mi
ha detto che mi fare avere l'usuale e
federe a prezzo ragionevole (l'usuale
e 1 federe al prezzo di £. 20.000). Calcolando
30 fare veno a spendere £. 600.000
però mi dà la possibilità di pagar un p'
alla volta. La signora Ruffini invece si
è impegnata per le tovaglie. Papè
penserà per le coperte. Tu non fucen,
parti, e sempre un p' di bene che facciamo

3 novembre 1960 } -25
3 novembre 1985 }

Maurizio carissimo,

sono già trascorsi 25 anni
e mi pare ieri il giorno in cui poterò
giocare della tua presenza in mezzo
a noi. Rinfraso di cuore il Signore
e le Madonne che hanno esaudito
le mie preghiere.

Auguri Maurizio, Auguri tanti e
affettuosi. Ti ricordiamo ogni
giorno perché il Signore ti benedica
ti aiuti nelle difficoltà, ti dia tutte
quelle grazie di cui necessiti.

Doverosi ossequi si dev. Poche e a
tutto la Comunità.

Con te un abbraccio affettuoso e un
fresco bacio. Ti benedico.

Affettuosamente mamma.

P.S. Ricorda che il 2 di novembre è
l'anniversario della morte della zie Maria.

Carissimo Maurizio

Ti giungano con tanto affetto anche i miei più cari auguri per i tuoi 25 anni ormai vicini, auguri anche per i tuoi studi e che tanta salute ti accompagni sempre. Cordiali saluti ai tuoi ^{di} Reverti Superiori, ai tuoi colleghi tutti auguri di ogni bene al fratello Attilio.

Salutoni sperando di vedersi al prossimo Natale.
Saluti particolari al caro ~~Maurizio~~
papa - Vertova 1985

Venezia 24. 1. 86

Caro Maurizio

Le signorine, Anita e sua sorella sono venute a trovarci. Anita non stava bene: soffre di esaurimento nervoso di cui fatica a guarire. Mi hanno consegnato una busta in cui c'erano 50.000 lire. Dunque £. 50.000 sono per far celebrare 5 Sante Messe mentre £. 10.000 sono per te personali. Mi hanno detto che avrebbero piacere di sapere le date in cui verrà celebrata ogni messa, perché le 50.000 lire sono state date da mio zio, di Vito a cui è morto il marito (sorella Cene). Tu mi sei al mio scritto un biglietto che io consegnerò poi a Anita e ringrazierò per le 10.000 lire. Ci vuole poco a farsi voler bene... Anita desidera così. Come stai? E i tuoi esami? Enrico mi ha telefonato e mi ha confermato la sua promozione: ora è di ruolo ed ha il posto assicurato. Domani viene a casa per prendere la divisa bianca dato che il 10 di febbraio parte per Gerusalemme. Vito nel tempo che gli fosse succedere qualcosa.

Novena: accluse due foto scattate durante un recital pro Arico [Sono belle ???] Sono come quelle con la cuffia, quelle bianche è un po' più. Quanto abbiamo riso noi sul palco! La gente un po' meno. Cioè Maurizio, colgo l'occasione per scriverti anch'io, come sai, sempre nel mio cuore e nei miei pensieri. Auguri per i tuoi esami, non tranquillo, nelle preghiere e ti ricordiamo sempre con i bambini (anche se hai indietro ancora da pagarmi i gloria degli ultimi esami!!!) comunque

auguroni grossi e riguardanti: Boccioni e Manuel e soliti e tutti.

Si vogliono tanto bene, boccioni grossi
marina Pietro Erik Solbrino

Come vedi Marina ha approfittato del momento per converti:
E tre furono la parte di bambini dell'isola e si com-
plimentavano con i pentiti: era tutta una commedia. Lo
non ho potuto presenziare alla serata (c'era anche il tamborine)
perche la mia pancia non me lo ha permesso, pero ho con-
tribuito a scrivere il copione delle recite e ho potuto con-
immaginare la reazione del pubblico. Mi e stato detto
che Marina e stata molto brava.

Qui oggi il tempo e piuttosto brutto, minaccia neve e
la mia testa non e che funziona bene pero senza il
mio saltare di polso in frasca.

Salutateci tutti, dovevi e P. Cucci.

o te un grosso bacione e un abbraccio affettuoso.

Chi ti vuole un mondo di bene.

Mamma.

P.S. Purtroppo i soldi non si possono spedire per cui
papà e andato in banca e controbilanci con un assegno
che abbiamo intestato a Padre Cucci con pensiero lui
e risentirlo evitando così a te il problema di andare
in banca. Boccioni.

Le Santi Messe dovete celebrarle per il sig. Corindo, de-
dunto ~~per~~ e il giorno della sua morte e il 18. Percio se e
possibile le 5 messe celebratele ogni 18 di ogni mese.



Getta sul Signore il tuo affanno
ed Egli ti darà sostegno...

55

Ventova 15 febbraio 1986

Caro Maurizio

Ho poi davanti a me le bellissime foto
che gentilmente hai fatto scattare e mi
hai poi fatto pervenire. Sono magnifiche. Il
fiore fresco da vicino e le filastrocche con i miei
cari angioletti sono una commovente.

Ottimo anche le foto scattate in Cavlera.

Mi spiacce che nulla mi è venuto del Presepe; era così bello!
Per il prossimo Natale penso di avere anche la culla per
Gesù Bambino, sempre che il falegname capisce, cioè che voglia.
Sono contente che P. Cucci abbia ereditato il nostro piccolo
Gesù Bambino: è pes, ma fatto col cuore. Queste mat-
tina abbiamo trovato la neve ed ha continuato a
nevicare fino alle 11. Papà ha faticato molto con le macchine
però, un p' a sbuffi un p' a sfiniti, è riuscito a portare a Ber-
gamo Paolo, Damiano avrà il tuo scritto che, sono certo, gli farà
molto piacere. Don Giulio è partito lunedì per Roma assieme
ad altri tre sacerdoti per un corso di esercizi, tornerà domenica.
Ma come fai col tuo viaggio della domenica? Bisogna sempre
e fuso il Signore prete non ti succedano incidenti.
L'unico mi ha telefonato domenica sera: sto bene e penso di
aver superato gli esami dato che un gruppo è stato mandato
a casa. Mi auguro che le burrasche di questi giorni non
lo impediscono e lo diamo in posto a fuso per questo sono
sempre un p' preoccupato. Hai visto P. Manzoni? In questo
momento stanno facendo il funerale della mamma di
Paolo di cui ti inviso un ritaglio di giornale. Papà è

andato al femore, io non ho potuto fare l'artrosi cervicale
mi ha bloccato il braccio sinistro: ho un forte senso
dalla spalla fino alle dita delle mani con dolori lancinanti
al minimo movimento. Però che il braccio mi si sblocchi al
più presto e i dolori mi diano un po' di tregua specialmente
di notte. Mi prescrive un po' quando i dolori mi fenderanno
la parte sinistra che è molto sensibile a cause dell'operazione
subite e delle applicazioni fatte. Saranno, e volevo anche parlarvi,
tutte le mattine accendo la nostra Madonna e prego
per voi e per i vostri esami. Anche se non avrò il massimo
non importa, l'importante è che non si annulli. Ricordo il
vecchio proverbio: «Dintatti, ch'el ciel ti aiuti». Sulle nostre
tue c'è uno stormo di passeri che volassero in cerca di
cibo: sono una ventina. Tre maschi e femmine ed è una
folla vederli e sentirli. Spariscono verso sera per ritornare
chi muore il mattino dopo. Ti ho detto tutto? Marina, Pietro,
vorrebbe rimanere sempre più de me, anche e dormire nel suo letto
come una vera braba: comando, voglio e posso.
Ciao Maurizio, fra un'ora ancora per le foto e per tutto quello che
fai per noi. Auguri sinceri per i tuoi, per i vostri esami.
Si veda il Papa salutarcelo tanto.
Mi saluto dolcemente e cordialmente a P. Cucci, a Manuel, e fratelli
A. L. L., alla signora cuoca e a tutti i tuoi compagni
campus vincitori.
Quando puoi scrivimi e fatti sapere l'esito dei tuoi esami.
Ti concedo dal 0 in poi, capito?
Mi abbraccio stretto, stretto, forte, forte; un milione di
baci affettuosi e un saluto materno e profondo
con tanto affetto. Mamma. Saluti da papà
e auguri da ogni bene

Vertova 14.2.1986

Caro Maurizio

Gen' era domenica. Avrebbe dovuto essere un giorno sereno, fioroso tanto fin' che il cielo è sereno e splende un bel sole. Invece no, dentro di me c'è tanto nero e non riesco a superarmi. Enrico è partito con la nave ed è andato lontano, molto lontano e la Raika è morta. E la ritroviamo in ogni angolo, in ogni momento. A tavola avevo sempre le sue stampe sulle mie pinocchia e con uno sguardo intelligente mi fissava e mi implorava cibo. In sala si sdraiava vicino a papà offrendo mi saltava in braccio e seducendole di fiori, mi leccava, leccava, dimostrandomi con tutto il suo grande, immenso, disinteressato affetto. Di notte tenevo le sue cuccie accanto al mio letto e verso le sei del mattino mi saltava sul letto e mi si accucciava vicino posando la sua

Teste sul mio braccio e con darmi a cucire
per un paio d'ore beatamente. Ora tutto è
finito, c'è solo il ricordo bello di una hostia
tanto buona, tanto brava, tanto affettuosa
e il brutto ricordo della sua malattia e della
sua morte. Ora ci sentiamo di nuovo
soli, tremendamente soli, quasi smarriti.
Ho e ppè siamo veramente in crisi. Off-
ppè è andato al funerale di don Guido
Queltri (ti ho accluso la foto), Felice è in
cucina, Guido noi, e sto disepando
tanti soli, una cosa a dei bambini. Cos-
mi tiene compagnia. Pedro Maurini si
trova alle Picchine de Venerdì (sarà felice
di poterci paroneffare un pò!), Sebato mett-
no, cioè ieri, è venuto da noi in mattinata
per celebrare la S. Messa; io ne ho approfittato
per confessarmi e comunicarmi e inviare
con in modo un p'obcente la Quaresima.

Alle 11 e 30 l'abbiamo ricevuto da don
Guido visto che il mio franso si limitava
a un Ah e quello del papà a un caffè col
limone (papà era presente quando il veterinario
mi ha soffeso lo docthe con un'iniezione
e ti lascia immaginare il suo stato d'animo
in quel momento). Anche questo fa parte
della volontà di Dio?

Ora siamo in attesa di una telefonata
(Chissà quando arriverà!!) del nostro burio,
speriamo sempre presto.

Siamo contenti che i tuoi esami e anche
quelli dei tuoi compagni siano andati
bene e le nostre pulicere siano arrivate
in porto comprese quelle di Giovanni e
Erika i quali tutti i giorni preparano per voi.
Il 14 è stata la festa di S. Valentino, festa
degli innamorati!! e papà mi ha regalato un
bellissimo diario personale (ecco perché è

vicinato ...). Ho aspettato la festa del paese per
ricambiare, ero talmente pressa a curare la
Laila che non mi sono più ricordato di
San Valentino ...

Mercoledì alle 10 ho l'affuntamento a Bergamo
con il cardiologo: ci hanno solo di verificare
il peso e della pressione. Pesavo 89 kg. e
ora mi pesa 82 e spero vada bene anche la
pressione. Ti referò dire.

Ciao Maurizio, ti pensiamo sempre con
tanto affetto e nostalgia.

Ti abbraccio forte, forte e ti do un grosso
bacione con le mie benedizioni.

Doveri ai tuoi Superiori e saluti cari a
tutti i tuoi compagni.

Ami ti vuole un mondo di bene

Mario
over

mamma

Venovo 27.4.86

Caro Maurizio

ieri abbiamo ricevuto le due lettere. Grazie delle belle notizie che ci dai: noi intanto frequentiamo e speriamo. Parla anche delle bellissime foto molto significative: sei proprio fortunato, ne sei convinto? Per quanto riguarda la foto dello zio Stalo ti verrà recapitata appena Giorgio ce la consegnerà: lo ha promesso al papà. Siamo contenti che stia benissimo... ti raccomandando di esserti bene perché è sempre valable quel proverbio: *mens sana in corpore sano*; se stai bene tutto ti sembra più leggero e meno pesante da portare.

Ti ho inviato codesto cartoncino sul quale Fabrizio ha colorato la ~~foto~~ faccia, scritto il suo nome e cognome e scritto anche il numero 3 e l'1 (i) Dice che è la sua foto ricordo....
Troviamo! È sempre quello scarafaggio.

Saluta: tanto Giuseppe e la sua cara mamma. Davvero e P. Cucca, P. Colvi e tutta la comunità che mescoliamo sempre con tanto affetto. Non dimenticare la cucina. Grazie.

È te un forte abbraccio, grossi baci affettuosi da chi ti vuole un mondo di bene. ^{mamma} e ^{papà}



FABRIZIO
MORO
iis

Carissimo Maurizio, hai visto che pittore??
Poi stiamo tutti bene. Tra poco in mano ad
aggiustare l'appuntamento. Chini de « carotto!!!
Baciami grandi e un forte abbraccio con tante
auguri di buone continue. Con tanto affetto Marina Pietro
Erika. Ciao

Vercova 13.3.85

Caro Maurizio

Proprio ora abbiamo ricevuto
le tue lettere. Siamo contenti
dell'esito dei tuoi esami e della
tua salute. Anche per l'influenza
ho fatto molte vittime a compiacimento
del Tanco che aveva un funerale per
ogni giorno. Alcuni avevano la mia
età. Che paura!! Ho fatto la serbina propria:
nulla di positivo. Ho fatto le analisi; ho
sempre quella benedetta infezione nel san-
gue. Pazienza. Se con vuole il Signore ne
fatto la sua volontà, l'importante è
che trovi sempre la forza di accettarla.
Seni abbiamo ricevuto una cartolina
da Bombay (India). Meno male che Ennio
mi ricorda anche di noi. Parlo a te,
e a tutte le Comunità i nostri
auguri più belli e affettuosi.

Se vogliamo bene, tanto
con affetto
Maurizio

che mi diresti se ti
diciessi che questo biglietto
ha già di 20 anni? Lo
usavo e rende come modello
in occasione della Santa Pasqua.
Forse domani verrà P. Mauroni,
officiale di don Guido. Ahimè
male che non sono ancora
in un letto, mi sarebbe seccato.
Fabrizio è tutto in favore: andrò
al mare 3 giorni e non ne vede
l'ora di partire. Ogni tanto si ferma
no da noi a cena e ne siamo tutti
felici, Fabrizio in modo particolare
fa pena a vederlo con gli occhiali
con fiocchetto!! Perceato. Ciao
Sorrisi presto!!!!!!

Ventosa 5 aprile 1986

Caro Maurizio

Come vedi ho mantenuto la promessa. Lo scritto è un p' pasticciato e ciò che è significar come bene funziona la mia nuova. Io me è piante molto però mi è sorto un dubbio: per caso me l'he' data tu podesta pugliera? Se è così non ti farà male rileggerla.

Geni ho scritto al tuo compagno Vincenzo, spero riceva in tempo. Se che voi andate alla sua Professione? Noi visaremo vicini con la pugliera e in quel giorno parteciperemo alle feste della Vostra Comunità.

Queste mattine abbiamo ricevuto un secondo telegramma di Geni: dice che sente molto la nostra man

John & Alison in ospedale domani 8 aprile
John, Alison. Nu contrasse a tupe. Pare.

course come pure di Brunello. E a
Shanghai. Noi gli abbiamo scritto a Tarquin,
ma forse era meglio mandargli un
telegramma che senz'altro sarebbe
stato subito trasmesso. Martedì abbiamo
ricevuto una sua lettera spedita per
vie aeree, dalla Malaysia con l'af-
feinita di un bel disegno che raffigura
l'unico tra le plume, il sole e le coperture,
il tutto fatto con la biro verde.

La lettera occupa due fogliate e non
ricordo da quanto non mi scrive tanto,
però è bella e sentita e presto è ciò che
conta. Vi penso a Quers, vicini e
fessù, alle Madonne e a S. Firsiamo:
noi vi siamo vicini con la figliera.
Ciao Maurizio, fatti vivo ogni tanto. Auguri
per la tua scuola. E tutto un saluto affettuoso
e un forte abbraccio. E te in più un grosso bacione
con tanto affetto mamma e papà.

"LEVATO SULLA CROCE

TRARRO'A ME OGNI COSA"

VENGA IL TUO REGNO

Sulla via dolorosa che conduce al Calvario io Ti chiedo o Gesù, di divenirti compagno. Insegnami come si abbraccia la Croce e come quando si cade sotto il suo peso, ci si possa rialzare.

Aiutami Tu, o Gesù, Crocifisso, a vedere nel dolore un disegno, d'amore e Tu che hai lasciato il Cielo per salvare la Terra, ricordami sempre che sulla Terra io sono in attesa del Cielo!

Che io impari da Te come si Ama per ben Soffrire e come si soffre per ben Amare.

Dammi l'Amore che rende fecondo il Dolore e fa che il Dolore alimenti ed accresca l'Amore!

Nutrimi di Te perchè io viva con Te nel Tempo e nell'Eternità!

Ma Tu che hai voluto cibarti della "VOLONTÀ" del Padre fa che anch'io mi alimenti di essa in ogni attimo della mia giornata.

Uniscimi a Te, perchè io sia un tralcio fruttifero della Tua Vite e possa con Te continuare l'opera della Tua Redenzione.

Con Te al Padre, sulla medesima Croce, offro la mia sofferenza per quanti non lo conoscono ancora

ed imploro alla "Messe copiosa" gli operai necessari.
Valga la mia piccola offerta, unita alla Tua, a rendere
valida la loro fatica, perchè venga presto il Tuo Regno,
Signore, su tutta la Terra!

Oggi alle 3 e $\frac{1}{2}$ abbiamo ricevuto
una telefunzione da Gwonic: è a
Shanghai. Ste bene, ha ricevuto i
nostri scritti e ci ringrazia tutti
compreso te a cui ha risposto. Ha due
giorni parte per Seul e poi Manila. È
endurante. Mentre fui erano le 3 e 30 la
erano le 10 di sera. Dice di aver

acquistato molte robe a presso vantaggioso. Probabilmente a Napoli o a he
Gerie qualcuno di noi dovrà au-
dare per ritirare la roba spedita, e
non so però quando. Papi piangeva
dalla commoione. Siamo contenti ed è
inutile spedire telegrammi. Senza il
biglietto, ma ~~avevo~~ ho riaperto la busta per
darti queste nuove. Ciao Stefano. Ti voglio
tanto bene e off' sono felice. Baciati

Vertova 14/4/85

Caro Maurizio,

Come vedi ti abbiamo
inviato la cura che ti prego
di fare iniziare subito dato
che non fa ancora molto
caldo. Devi prendere 3 fls. -
concini al giorno prima
dei pasti. Spero ti facciano
bene. A Ottobre ti faremo
ripetere la cura (tutto per
S. Girolamo). Come stai?
Seri cui de nos' è nevèsto

tutta mattina, sembrava
inverno, l'aria era gelida.
Oggi c'è un sole magnifico
e fa abbastanza caldo.

Speriamo per voi e per i
nostri esami. Felice è
felice di sentirsi discretamente
bene, m'è molto
affezionato alle sue nonne,
quando qui si ferma più
de noi a mangiare e ci
rende felici. Padre Mauroni

ieri è stato da Don Guido, da
noi non è passato. Gli abbiamo
inviato gli appunti di Buone
Pescue e Buon Complesso,
ma non ci ha risposto (è stato
l'unico). Forse è rimasto male
~~perché~~ ^{perché} non l'abbiamo trat-
tenuto ~~per~~ ^{per} il pranzo il giorno in
cui siamo stati costretti ad uci-
dere il cane. Povero, tutto il
male mi fermi lì. Ho sto abba-
stanzza bene però non posso an-
cora uscire per le solite passeg-
giate. Venerdì devo rifare le
analisi per capire da cosa è

causate l'inferiore che ho nel sangue
ti farò sapere qualcosa, tu ricordami
al Signore.

Papà sta abbastanza bene e ti
saluta. Saluti anche da
parte di Marina - Enke - Bruno
e Pietro.

Se lascio perché papà aspetta lo
scritto.

Ciao, baci e un
forte abbraccio. Di Doreni e Pat.
Peshi e saluti ai tuoi compagni.
Mamma

Tanti saluti a tutti
e te in particolare. Grazie del tuo
ciao papà affettuoso ricordo.

Virtova 28.5.86

Caro Maurizio,

grazie, grazie per averci allietati con la tua presenza, ma soprattutto grazie per la tua sensibilità nei miei riguardi. Il tuo gentile pensiero mi ha commosso profondamente e mi ha fatto capire ancora una volta il bene che mi vuoi. Penso però che se avessi tenuto del quel denaro avresti potuto usarlo come e quando volevi per le tue necessità. Non potendo esserti vicino non posso sapere cosa ti può occorrere e questo mi rattrista un po'.

Tutti qui stiamo preparando per i vostri esami; mi manderebbe ancora una fotocopia dei tuoi voti? Come vuoi,

sono proprio un p' maniacco, vero?!!), ma
mi rendi molto felice.

Come è andato il viaggio di ritorno? Vale
la pena di viaggiare nel vostro letto?

Ho dormito un p'! Spero che questo viaggio
non influisca sull'esito dei tuoi esami.

Come è stato accettato il piccolo ricordo di
una mamma dei tuoi compagni e

dei Padri? Forse P. Cucchi e P. Colvi si
saranno offerti per essermi rivoltati e

loro come ai tuoi compagni. Chissà!!

Seni mi ha telefonato Brunello chiedendo
notizie di Loris. Purtroppo ho perso le

staffe dato che ero da marzo che aspettavo

questa telefonata e gliel'ho detto quattro
volte. Per me è solo una frase in più

dato che non sapeva fin'quale senso

più per giustificare il suo silenzio, poi
a un certo punto ho tolto la comunicazione.
Forse Bruno non approverà il mio
comportamento nei riguardi di
Brunella, ma ho creduto fare la cosa
migliore.

Fabrizio è ritornato all'asilo: il pri-
mo giorno è stato un p' riluttante,
ma ora ci va volentieri. Anche queste
mattine l'ho sentito cantare a squarcie
gola mentre stava seduto sul vasetto per i
suoi bisogni fisiologici... È felice di
essere al mondo anche se dice essere
stanco (perio) di essere sempre annun-
ciato. Ho gli occhi un bene dell'anima e
prego Dio che me lo lasci ancora per
molti anni. Come sta la Suora?

Ciao Maurizio, ti abbraccio con tutto il cuore e ti benedico come sempre.

Salutami tutti, in particolare P. Cuccia e P. Colvi.

Un grosso bacio da chi ti vuole un mondo di bene.

Con affetto fraterno.

Mamma

P.S. Trovare anche il foglietto delle preghiere che hai letto in chiesa. È molto bello il suo contenuto.



Alla sera della vita ciò che
conta è aver AMATO

Dalla Bibbia

Ventove 27. 9. 86

Caro Maurizio

immansi tutto grazie per il tuo
interessamento per quanto riguarda
Sovico: siamo un po' più tranquilli.

Come vedi sui occlusi c'è una fotocopia
degli esami fatti dal papà in ospedale.
Le dottoresse e il Primario del reparto
nefrologia e dialisi hanno detto al papà
e a Marina che, poiché la malattia del
papà è dovuta a una tara ereditaria
che si estende fino alla quarta generazione
me, tu e Marina, che avete più come
finto i 20 anni, dovete, ogni volta
che il papà presenterà i suoi esami, venire
anche i vostri perché in questo modo si
potrà controllare se anche in voi si
manifesta tale malattia. È una

cose abbastanza serie ed è bene fare i
controlli per non incorrere in esiti
spiacevoli con forti indolgie renali.
Sento il peccuccio che ho fatto nell'esperto
il caso, ma se come sono, quando
c'è un dubbio per procedure, specie se
mi guardate voi, io sto male.

Tu dovrai andare dal tuo dottore e spie-
garli il caso e lui dovrà farti fare
gli stessi esami che ha fatto il ppe; offendo
fronti e li mandi così il giorno
17 ^{novembre} ~~ottobre~~, quando ppe dovrà rifare
gli esami, presenterò anche i vestiti, tua
e di Marina, ed ogni volta verranno
controllati. Capito bene? Non aspettare
troppo altrimenti non arrivano in tempo.
Ciao Maurizio. Ti voglio un mondo di bene.
Ho finito da poco la fisioterapia: è un po' dolorosa, ma
provviso, mi auguro di avere presto buoni risultati.
Presente: nostri esempi di testi e a Hotel ATR 6. &
fatti voi i nostri migliori auguri. & te un forte abbraccio e
un fresco bacione da me e da Paola.

PRO MEMORIA

25.10.86

£ 100.000 per Maurizio

" 150.000 " n° 12 messe possibilmente
celebrate il 1° di ogni mese

~~£ 100.000~~ { n° 1 messa il 11 gennaio
n° 1 " " 2a festa della man-
na: }

~~n° 1~~ * il 1 di novembre
il anniversario della morte di suo maritimo.

Caro Maurizio

Sono ancora emozionata per quanto
ha fatto le mie compagne di scuola Sole
Monti. È venute appositamente per con-
ferirmi l'assegno. Come vedi £. 100.000 sono
personali per te, le altre 150.000 le ho offerte
per tante messe. ~~Con~~ Tu mandami un
biglietto dove affermi le date e ringrazi - io
farò a farli recapitare. Mi ha promesso
che sarà presente alla tua prima Messa con
alcune altre mie compagne di scuola e
mi ha detto di ricordarti che ogni



Scuole Elementari di Stato

COMUNE DI _____

N. _____	di Protocollo
Risposta a Nota N. _____	
div. del _____	
Allegati n. _____	

OGGETTO:

li _____
 197
 Mamma
 di un Great Dane
 di un Great Dane
 di un Great Dane

fornesse e debito: ho' promesso di celebrare per mi' tutte una S. Messa presso il Collegio delle Suore Sagramentine; mi ha prefato caldamente di ricordartelo; tu accennavi anche a questo quando le rispondevi: Se alcune S. Messe non potete celebrarle proprio il 1° di ogni mese, lei però lo desidererebbe tanto, allora ha detto di preferir e fare la S. Comunione secondo le sue intenzioni. Non so se sono riuscite a fermi capire, tu so' che ogni emozione mi toglie la capacità di intendere e di vedere, mi sembra di essere un'automata. Papà mi ha detto che vicino alla fontana di Grevi c'è la sede della Banca Popolare di ~~San~~ Bergamasco, questo per facilitarti l'incasso, anche lui era andato là e gli hanno cambiato l'assegno senza difficoltà.

3 novembre 1985

Mio caro Maurizio,

ogni volta che ricorre un anniversario di "Buon Compianto", rivivo con gioia quei momenti in cui ho potuto dare la vita a un piccolo essere indifeso. Provo sempre la stessa sensazione di quando per la prima volta vi ho stretto tra le mie braccia e ringrazio Dio per il grande dono che mi ha fatto nel rendermi mamma. Ormai siete adulti, ognuno è andato per la sua strada, ma per me è come allora, sempre, e, come allora, vi amo immensamente e vi offro in continuazione a Dio, che ha voluto allevare la mia vita con le vostre grazie, perché vi protegga sempre. Vi affido, come sempre, alle Vergini Santa. Con affetto. Mamma

proditi: Mi dice che tu continui nei tuoi
vari esami clinici con serietà e impegno e
di questo ne sono contenta così è tutto sotto
controllo, infatti, come mi ha scritto il Padre,
la conoscenza di predisposizioni potrà aiutare
nelle prevenzioni e così sono più tranquillo.

Ti fuggo di rimproverare Giuseppe per avermi accom-
pagnato qui a casa e per i suoi auguri che
ho accettati con piacere. Mi ha un po' deluso
Mammel, ma pazienza.

Vieni a Natale? Mi preoccupa il fattore viaggio,
per te è uno strapazzo, ma poveri se non potessi
venire, se però il Signore volesse da me questo
sacrificio lo accetterei volentieri (anche pagandolo).

Ti auguro ogni bene per la scuola, per la tua
salute (stai caldo in modo che i reni siano aiutati
e funzionare bene), per i tuoi sogni. Mi sento
fra voi quando siete uniti e fatevi nella vostra bella
chiesa; il Signore e San Ferdinando vogliono bene anche
a me.

Ciao Maurizio, se puoi, scrivi qualche volta a Tommaso
così che ti sento vicino: non ho un po' di felicità e di nostalgia.
Mi sente abbracciare e mi baciare fresco da mamma.

festo è Natale e sono felice che di sapere
che sarei fra noi anche se per pochi
giorni. Hai preparato la lettera per
Gesù Bambino?...

Quel che la mia testa funziona come al
solito e cioè male, altro dire che per il resto
vado molto bene: la cura fatta dal fisio-
terapista mi ha fatto molto bene rimesso
in sesto e ne sono felice. Tutti i giorni
faccio i miei cinque chilometri in bicicletta
e ogni tanto faccio primaestica; nonostante
tutto però non riesco ancora ad essere
una silhouette ben un bel bottolo.

Giulia, come ho detto è a casa con l'influenza,
Johnnie invece continua bene. Se scrive il
suo nome: FAB e si riconosce sul fiore
le vocali e la F. E sempre quello scheletrico tutto
neri. Marina funge come un Turo con i nervi e
poca di pelle. Pietro ha il solito mal di testa però con-
tinua a mangiare le corde!! Il papà va secondo i
giorni e secondo le sue fessure. È tutto pronto fra-
tello, l'unica che porta botta sono io e un frasco d'olio.
Il Signore non le manda tutte a noi... Ti pensiamo

dal papa - a co
Danti, salut e augur

Ventova 1 Aprile 1881

Caro Maurizio,

prima di tutto eccoti l'assegno come ti avevamo
promesso: usa le somme come meglio ti pare.

Offi, come si usa dire "è il pesce d'Africa", e, strano a dirsi
il pesce è veramente arrivato: Sr. Valentine mi ha fatto
avere, tramite sua sorella, un bellissimo e utile dono per
te; si tratta di un bellissimo canice lungo fino ai
piedi, bianco, ~~lavorato~~ ricamato in verde e giallo oro, con
maniche lunghe, e una specie di paretta o meglio,
davanti sembrano due stole e dietro è un ferro unico
con frangie dorate, anch'esso con ricami. Esteri-
namente è di un bel verde bottiglia, forse più scuro, e
internamente è bianco. Mi credi se ti dico che
ho pianto a vedere tanto ben di Dio.

Lo non è finito qui.

Le Rosi di Arden's, sorella di Piero, è venuta domenica
pomeriggio con suo marito Michele e anche loro ti
hanno portato un dono: una bellissima, cotta ~~lavorata~~
ricamata da lei e devo dire che è una meraviglia. Sia
Sr. Valentine che la Rosi, non sapendo quando sarà
ordinato sacerdote, hanno voluto anticipare il loro dono,
inoltre Maria, la sarta, ha voluto accorciare il tuo
soprabito blu e non ha accettato denaro dicendo che quando
si tratta di te, è tutto gratis. Ti chiedo brevemente se
desideri che tu sia fra con uno scritto pronte tra ~~persone~~
famiglie? Ci vuole così poco a farsi voler bene!!! Grazie.

Senza le mie conclusioni, ma off. è uno di quei giorni
in cui la mia testa non funziona affatto, bevo una
fotocaccia e commettere, ma io voglio scriverti ugualmente e
questi sono i risultati.
Come stanno i tuoi denti? Mi auguro vada tutto bene e non
succedano altri guai.

Qui da noi è un caos: off. sono arrivati i muratori con i loro
attrezzi e domani incominceranno i lavori; forse è per questo
che sono un p' più di furo, sono emozionata e mi sento
tutta tremare dentro. L'affollamento è ormai smontato,
pronto per la ristrutturazione, Pietro è tutto preoccupato
per i milioni che dovrà versare, Marina è distrutta sia
per il lavoro che per il fatto che è costretta a prendere anti-
biotici a cause di una forte bronchite. Federico è il solito
delicatissimo, però è felice di essere vivo e di stare con la sua
nonna. Inke sta migliorando in tutto: il costipò
avuto ha dato i suoi effetti. (Ricordi il tuo francese?!)
Yopè è tutto indaffarato, vuol seguire i muratori, vuol
fare il tutto fare e dare i suoi consigli.

Io sono sempre la stessa, ho i miei alti e bassi a seconda
del mutamento del tempo, ma so che devo accettare tutto
per ciò che Dio vuole cioè accettare in tutto la Sua volontà,
ma non sempre ci riesce e quando mi incuro chiedo
perdono al Signore come in un Suo perdono e aiuto.
Tu che ne dici? Ogni giorno ti ricordiamo al Signore perché
ti aiuti in tutti i tuoi bisogni, perché ti dia salute, volontà,
forte spirito di sacrificio, di zelo, di umiltà, di amore verso
Dio e verso il prossimo, perché tu faccia sempre e in tutto la Sua
Santa Volontà. S. Spirito e la Vergine Santa ti aiuteranno.
Ciao Maurizio. Ti pensiamo sempre con tanto affetto. Un abbraccio
e fresco bacio. Con affetto mamma.

S. Pasqua 1984

A te, alla tua Comunità,
e fratel Giovanni i nostri
fin cari e affettuosi auguri
in occasione delle Sante
feste Pasquali.

Ti ricordiamo sempre, specie
nelle nostre frequenti prediche tu
sia un Padre e un Sacerdote
Santo, prete tu possa santificare
gli altri. Ti vogliamo tanto
bene.

Con affetto mamma e papà

Venerdì 29 giugno 1987

Se senti a Michel, senti per in italiano
che muore fare la traduzione.

Caro Maurizio,

Grazie per le bellissime fotografie trascorse
assieme a Sesto. La funzione in chiesa è stata molto sentita
da tutti. I don Luciano, Mauro e Roberto è pacifica in modo
particolare e hanno dovuto ammettere che la medesima
funzione ~~da~~ nel seminario di Bergamo è fredda, come
una qualsiasi funzione e poco sentita. La commedia
è stata grande e le foto immense. Grazie. Devi
venire a Sesto, il figlio delle due trim e mi ha consegnato →

mandassi loro uno scritto per ringraziarli di essere venuti alle
tuo cerimonia, me soprattutto perché mi hanno dato la possibilità
di conoscerli e mi hanno accettato come sorelle. Il Signore mi ha
voluto concedere due franchissime fibre e lo ringrazio di cuore.
Come avrai visto ti ho escluso un ritaglio delle "voce di ventos",
perché tu lo legge e ne trarre le dovute conclusioni.

Come stai? Spero ti sia rimesso in sento perché anche tu sarai stato
stanco morto. Come vanno i tuoi affari? Prego per loro perché
tutto proceda come vuole il Signore. Ti ricordo tutti e per te prego perché il
Signore ti dia salute sufficiente per poter tu porre sul per bene la tua
missione. Ti saluto di tutto cuore e ti chiedo scusa se, come vedi, la
mia terza funzione non va bene. Invia ancora per la grande fibre che mi
hai dato. Ti auguro tanto bene. Ti abbraccio. Tuo, mamma. Ciao
saluti dal paese

una busta con £. 50'000 per te tu proprio per i suoi morti. Poi la
Sig. Line Guonini, la sorella di Dino del Bar e che aiuto bene
al bar di San Lorenzo, ha dato una scritto con altre £. 50'000 per
che proprio per i suoi morti. Tu se trovi un po' di tempo mandami
una scritto di ringraziamento ed io glielo consegnerò. I soldi te
li consegnerò quando vien a casa, pero se vuoi ti mando un
vaglia telegrafico. Al papè ho detto di quanto mi hai dato e di co-
mune accordo abbiamo deciso di usarli per venire a Quers e fine
luglio. Franca. Michel e sue moglie sono rimasti soddisfatti
della cerimonia e delle nostre conoscenze: Michel piangeva.
Sono partiti ieri sera alle 8 e 10 ed hanno promesso che torner-
anno presto. Speriamo. Sono certa che sarebbero felici se

Caro Maurizio.

S. Maurizio 22-9-87 - Velletri.

Un augurio di buon onomastico
e altrettanto per la tua nuova sistemazione.
In attesa di rivederti a casa intanto noi
pensiamo a cosa farti fare (vedi traslocchi vari,
impianti luce ecc. ecc.)
Con affetto papà.

22 settembre 1984

Sii felice di essere il sorriso di Dio
e di donare a tutti le piante fronde
del suo amore.

È l'augurio di mamma in occasione
del tuo Quonastico. Con tanto affetto. →

Vittoria 22 settembre 1984

Caro Maurizio,

Come promesso eccoti l'attestato di
Maturità: attento a non perderlo o che altri te
lo smarriscano come è successo a me. Jacki pi
sono frane.

Sono contento che hai potuto iscriverti a Venezia,
sono preoccupato per il fatto che sia cadetto a usare
la bicicletta: dovrai esserti bene, mettere un pannello
davanti x ti ripari i bronchi, e un bel berretto
di lana che ti copra anche il viso altrimenti
addio rinverite...

Siamo ancora in attesa della telefonata di
Givico: chissà dove lo manderanno. Mi sfaccia
di una cosa sola: che fur di potersi divertire non
gli interessa l'esito delle sue carriera.

Curioso soffre di senso di inferiorità e forse
che tutti lo considerino un buono a nulla e
qualcosa spero egli faccia per migliorarsi e
sempre un fiasco. Siamo disperati, non
saffiamo più come fenderlo: in casa non
parla molto per l'indispensabile; è rimasto a
casa 20 giorni e me si è degnato di offrire
un pranzo, o consegnarci qualche cosa;

ho iniziato la terapia che mi costa 20'000 lire per
ogni ora; si paga ogni fine settimana: tre giorni
£. 60'000. La prima settimana eravamo a corto di
denaro dato che la pensione me la ho il papà l'avremmo
ricevuta dopo tre giorni e mi sono permesso di chiedere
a Enrico £. 50'000, ma come prestito, e con la promessa
di ridarglieli il mercoledì 10 c.m. e cioè quando
avrei ricevuto la pensione. Mi credi? Ho rifiutato dicendo
che purtroppo avevo solo 80'000 e avevo di messo le
domeniche. Il sabato pomeriggio è partito con le sue ragazze
per il lago (così ha detto) ed è ritornato la domenica
sera alle 6 e 30 per poi uscire di nuovo alle 8 e 30 e rince-
sare alle 3 e 30 del mattino. È un po' possibile che
non riesca a capire che non può permettersi il lusso
di spendere il milione e finì che percepisce al mese
e sfruttare la nostra pensione? Ora ha deciso di
vivere da solo e a Natale avrà pronto il suo nuovo
appartamento con porte entran e uscite e suo picciamento
senza che nessuno lo controlli (gli avevo chiesto per favore, se
poteva rientrare una la mercoledì x o un certo punto a farsene
male, ma lui ha continuato imperterrito come se nulla fosse)
e potrà trattenerci le persone che finì gli parano comodo.
Non so se riuscirò a riportare presto nuovo colpo, anche
papà è distrutto. Non voleva che te ne parassi, ma come
faccio se non mi spiego almeno con te? Prege Maurizio's,
prege x Enrico si sta mettendo su una carina strada:
non ha più cose in mente, non riesce più a distinguere ciò che è
finto o no. Cioè Maurizio's, nessuno se non ho potuto tacere,
ma il dispiacere che Enrico ci ha dato è troppo grande. Sei abbraccio di cuore
e un buon buonanotte. Maurizio

Vertova d. 10. 87

Caro Maurizio,

Questa mattina alle 11 e 30 e
giunto le tue lettere con tutto il mate-
riale. Ho mandato subito il pp in Co-
mune e, fortunatamente, ho potuto
fare tutto. Ora tu devi ricordarti di
firmare il documento frme di con-
seguenza, altrimenti la signorina
Tomasi che è impiegata in Comune,
avrebbe delle frane dato che necessitare
la tua presenza e lei ha voluto fare un
favore.

Siamo tutti felici per l'esito dei tuoi
esami. Padre Cusi sarè contento. Il
Signore vuole ricompensarmi per avere

Non mettibile tutte p' ... sarò quel che
Dio vorrà. C'è un punto che mi preoccupa un
p': tu ha' detto che che avresti cercato di dare
almeno due esami per non essere fuori
corso l'anno prossimo, ma sul foglio
che mi ha' mandato c'è scritto che "lo
studente è tenuto a chiedere l'iscrizione
alle frequenze ad almeno 3 insegnamenti
per evitare di essere ammesso in qualità di
indefinito nell'anno acc. co successivo".
Cosa vuol dire? Forse non riesco a capire.
Ond ogni modo: auguri di vero cuore,
noi ti saremo vicini con le preghiere.
Coraggio. Se ha' bisogno di qualcosa faccelo
sapere. Quando puoi farmini avere una
foto o una veduta dell'Università fasselo
con i tuoi amici e scuole; se c'è mandammi
anche una veduta del tuo Seminario.
Sarò sciocco, ma mi face conoscere i
posti che tu frequentati. Ono smetto per te

avuto il Coraggio e le fibre di salvarli lo
vite, anche se fossi gulci de carne ...,
con i loro morri, tentavano di costringer-
mi a muovermi con pericolo di nuove
emorragie. Un febbrone de cavallo per
5 giorni e di conseguenza la necessità
di sorbirmi un enorme quantità di
femicilline mi facevo temere per la
tua salute e pensavo che forse tu fossi
sottratto per sempre. Ourchi la madame
ha fatto il resto e ha rimpreso di
cuore. So proprio vere che la fede
quò muover anche le montagne.
Sii anche tu riconoscente a Dio per
tutto il bene che ho ricevuto.

Lei auguro di cuore di riuscire bene
in tutto ciò che vuole il Signore:
sia fatta sempre e in tutto la Sua volontà.

tenno proprio di averli stancati con tutte
le mie richieste.

Ascolta i consigli dei tuoi Superiori e
accetta la volontà di Dio e tutto sarà
per il meglio.

Ciao Maurizio. Queste lettere te le
spedirò domani; queste mattine ti ho
spedito gli auguri di Buon Compleanno
con addosso il certificato per il Referendum.
Di buoni non sappiamo nulla e non
riusciamo a metterci in comunicazione,
nonostante tutte le nostre telefonate.

Dovrei ai tuoi Superiori, saluti ai tuoi
disperati alunni, e te un grosso
bacione, un abbraccio foto forte, e un
caro saluto anche da parte di papà.

Oh ti vuole un mondo di bene
mamma

Venerdì 18 marzo 1988

Coro Massimo

Forsepp mi rende presente solo con questo scritto, avevo proprio sperato di poter venire e presenziare alla cerimonia che, sono certo, sarei bellissimo. Però presente con la famiglia e con questo sarà ~~presente~~ con voi tutta la giornata. Vi raccomando le foto, servono anche a Padoe Manzoni.

La Signora Caldara Caterina, via Ca' Fessi, (abitante con la mamma finché ed è anche la sua padrona) Ti manda una scatola contenente qualche paio di vestiti cosa mentre la mamma finché ti manda O. Bicchieri e alcuni piatti con 3 mestoli.

Oggi Enrico e Barbara saranno qui e franso, fai alle ore 15 partono per Genova. Ti raccomando aiutoli come qui.

Difeso qui feci sapere quanto ti dobbiamo per il fiorista il fotografo e l'organista. Ho detto al papà di pagare subito se già sei lo quanto ammonitore lo fare. Probabilmente il papà ti darà un assegno.

Ho oggi ho fatto l'ultimo iniezione di penicillina - sto migliorando, ma molto lentamente. Qui ho telefonato alla Signora di Abramo che è stata operata con me e come me, e purtroppo anche lei non sta affatto bene, scusarmi.

e soffre ancora molto. Con questo non che sia contento
ferrò riamm pari o quasi nella sofferenza e ciò mi
dà un pò di coraggio.

Una smetta ferché e pensare mi viene un forte
mal di testa, forse i ferché sto segnando il tempo
che muoto.

Ciao Maurizio, Mi affido a te e al Signore.
Un abbraccio e un grosso bacione

Mamma.

Auguro di cuore il tuo Signore e tutti
coloro che renderanno lieto la festa di
Genice e Barbara. Grazie.

Se qualche tuo referto si chiama Giuseppe,
pegi gl' auguri anche da parte mia.

P.S. Valevo mandarti qualche soldo, ma non ho
ancora preso la ferrione, me la ritirerò lunedì
Mattina quando esce dal lavoro.

Vertova

Mio caro Maurizio.

Finalmente Sacerdote!!!

Un fiore per crescere ha bisogno del seme,
del terreno, dell'aria, dell'acqua, del sole e
delle premure del contadino. Tu sei quel fiore
che oggi all'altare consacra il Corpo di Cristo,
perdona i peccati e porta le fatiche e tutte le
persone che avvicinano. Quando i gradini
dell'altare pensa ai sacrifici, alle lacrime,
agli ostacoli: sono stati offerti insieme alle
ansie, alle preoccupazioni, al lavoro molte
volte nascoste ~~dei tuoi~~ ^{nostra} genitori. In queste
meraviglie devi riconoscere le mani di Dio,
^{il nostro} l'amore ~~dei tuoi~~ genitori, la fede delle Co-
munità, il sacrificio dei tuoi studi, la linfa
di tante preghiere nascoste e la collaborazione

di tante persone...

Tutti sono felicissimi per il bel capolavoro.

La festa esterna sarà solo un piccolo segno di
quella che proviamo dentro.

Sei grato ~~oltre che Padre~~ e adesso sei arrivato, in-
comincerai per te un impegno e un'avventura.

Avrai le due Comunità, le due feste con le quali
precorrerai il viaggio delle due vite. Sono com-
pagni che ti saranno consegnati, che non sceglierai:

e con i quali non sempre sarà facile convivere.

Ma tu esisti per loro, solo per loro, soprattutto

per i più piccoli, i più deboli, ^{i più} abbandonati.

Sii un buon pastore specie tra i ragazzi e i

giovani che tanto aspettano da te. Sul tuo

esempio altri ragazzi e giovani continueranno

ad accogliere l'invito del Signore e a donarsi

totalmente a Lui per il bene delle anime.

Non scoraggiarti mai, non aver paura di perdere
o di farti perdere lungo il cammino, la potenza
dello Spirito Santo faccia di te un uomo che
~~annunci l'anno di grazia del Signore e che fida~~
con la vita la forza rivoluzionaria delle beati-
tudini.

Prego per te, perché tu non creda mai alle
lusinghe facili che incontrerai lungo il ^{vero} cammino.
In ogni circostanza sentiti sempre in cammino
perché "Beato chi risente eternamente in viaggio
e in ogni prossimo vede un compagno desiderato",
che tu sia davvero l'uomo delle Comunioni,
e, sii buono, buono nel volto sereno e sorrin-
dente, buono nello sguardo, buono nell'ascolto,
esprimi così, di volta in volta, la pazienza,
l'accoglienza, l'attenzione e anche l'accetta-
zione dei vari richiami. Buon Viaggio

allora, Maurizio! Ora tu sei la luce, il
sale, la guida, "un altro Cristo,"

Il Signore benedica sempre la tua
generosità.

Con tanto affetto e riconoscenza
le tue mamme

Venerdì 8 luglio 1988

Caro Maurizio

Ti mando uno schema di come
devi preparare il servizio di festa
che don Dino ti ha regalato. Ho
copiato il modo di preparare dal
calice del Figliuoli. Ricordi? Invece
l'abbiamo ridato alle Pro Vite, ma
io ho voluto fare uno schema di

come ~~avere~~ il G. Liphorn ha
intelaiato l'arazzo raffigurante il
famoso calice. C'è il davanti e
l'intelaiatura sul di dietro. In questo
modo rimane ben tirato e lo puoi
appendere dovunque tu voglia. Io penso
che risulterebbe meglio se usassi la seta
rossa (ricordi quella stoffa ~~non~~ perre?) dato
che anche le parole sono scritte in rosso.
Bacioni. Però di esserti stato utile ^{maximo}

Ventova 18/10/88

Mio caro Maurizio.

grazie, grazie di cuore per il meraviglioso e prezioso
Tissimo dono che hai voluto farmi. È vero, la verità è
venuta a galla: ho potuto leggere sulla tomba di mia
madre scoprendo con la sua generosità nel darmi la vita, a
soli 13 anni, ma ho fatto anche un'altra scoperta: René e
Michel sono miei veri fratelli sia di madre che di padre.
Michel quando gli ho mostrato la foto di mio padre lo ha
riconosciuto ed ho capito dello scatto che ho avuto Michel il
giorno in cui mi ha chiesto se ero sicuro che papà non avesse
fin frequentato la mamma. Ho spiegato anche il motivo
per cui mio padre era pronto anche ad uccidermi (così mi
aveva minacciato un giorno) per di ^{permettermi di} non scoprire la
verità. Per lui che accusava tutti, io e mia madre, di
esser delle furbane, sarebbe stato un successo troppo
forte. Però Dio lascia fare, ma non strappare e come

Finalmente tu lo hai detto; noi abbiamo trovato quel famoso
coperchio che tutti i miei parenti, mio padre per primo, hanno
sempre cercato di nascondere. Perdona il mio sfogo, ma mi
riene molto duro a dipanare il rospo.

Domenica è stato qui Padre Luigi e una signorina; ci hanno
consegnato la tua lettera e noi gli abbiamo dato i documenti
della macchina che spero vedano bene, e una busta con
L. 20'000 per la Messa da celebrare per la bf. Carrara (il 22/11 - ora 19)
e tre scatoloni contenenti abiti, pentole e bricchieri.

Abbiamo in casa ancora tre scatoloni che prenderò quando verrò
per la macchina: spero dai morti.

A queste mie troverò acclusi i due certificati di nascita e anche
l'altro; questa mattina per li ritirerò dal Municipio e te li spedirò
immediatamente così li avrai il più presto possibile.

Ho spedito le foto ai miei fratelli e sono in attesa delle foto che Odile mi
ha promesso di inviarmi questa settimana. Da quando sono a casa
mi hanno già telefonato 3 volte. Sono tanto cari,

Ciao Maurizio, ti ringrazio tanto bene e ti sono grato per tutto il bene che
mi hai fatto e che mi vuoi fare. Grazie, grazie di cuore.

Con affetto immenso - Maurizio
Tanti saluti anche da me in questo angolo che è rimasto libero. Ciao papà

Ventova 12. 1. 89

Carissimo mio Maurizio (anche se ora sei di S. Giuliano)

Perché mi sento scoppiare l'orecchio e grande te come cava su cui versare tutto il veleno che sento in corpo. Mi perdoni?

Menet mi ha accusato di falsità:

- 1°) Perché non è vero che mia madre mi ha avuta a 13 anni anziché 17. Qui sarei felice di poter avere il certificato di nascita di mia madre e mio.
- 2°) Chi mi ha abbandonato è stata mia madre (non sanno però cosa mi ha detto mio padre e cioè la verità credendo di riuscire bello per il fatto che ha ingreditto a mia madre di abortire e visto che sua madre non lo voleva più in casa se non abortivo, mio padre, da buon pastore l'ha tenuto, fesso di sé per circa 1 anno, salvo poi a scacciarlo quando ha scoperto che tutti i giorni si recava da sua madre che intanto l'aveva fidanzato.
- 3°) Non è vero che dal berfoglio sono state tolte 9 h anni, ma a 4 anni, quando cioè sono state mandate in Italia. Mi ha detto Menet che esistono i documenti di prova. Quelli qui sarei felice che qualcuno si recasse o in Municipio di Munchy o ad Le Verreux per scoprire la verità. Lo volevo andare, ma Michel non ha voluto perché temeva non esistesse più tale istituto.
- 4) Non è vero che ho vissuto dai 4 anni ai 9 anni con mio padre e Severina, perché Severina non mi conosce nemmeno, senza Maurizio, è possibile che mi ricorderò tutto? Ricordo che frequentavo la 1ª elementare con Aldo, figlio di Severina e che avevo 4 anni fin di me. Ricordo quando è nato Mario, figlio di mio padre e di Severina, che poi è morto all'età di 2 anni e mezzo; ricordo quando è morto ed io ho seguito il corso funebre addobbato di piccole giuliette, ricordo quando, un'altra

come tutti i presenti ho frettato il fucino di terra sulla cassa di un fratello; ricordo quando andavamo a trovare le zie Colomba e lo zio Patrizio e relativi figli; ricordo quando mio padre mi tolse dal mio letto (dormivo con Aldo) e mi portò nella camera al riparo dove mi coricò sul suo letto e approfittò di me dicendomi che avrei capito tutto quando sarei stata più grande. Severino era assente non so se per maternità o per qualche altro motivo; ricordo quando ho avuto la scarlattina o il morbillo e papà e Severino mi curavano; ricordo quando a Natale papà (Nicolas) portò un bel pianino a Aldo e a me nulla feci ero troppo cattivo per visto che pianavo come una disperata mi hanno dato un piccolo Belloisole in cioccolato; non ero più alto di 1 dito; ricordo quando la mamma (Margi), mamma di mio padre, venne a trovarci (suffi più che si fermò 15 giorni da noi e 15 giorni dello zio Patrizio) e fu messa a dormire con me. Quanto bene mi voleva! Quante volte mi ha cistato (bagnava di notte e la camicia della mamma era sempre inzuffata perché mi teneva stretto a lei); ricordo che fu la prima persona che mi parlò di Gesù, della Sua Mamma ed io ho incominciato allora a provare un amore tenero soprattutto verso la Madonna e verso un certo agnellino posto su libro (il Vangelo) che gli uomini cattivi avevano ucciso. Di nascosto accarezzavo quell'agnellino gli parlavo e lo mettevo (l'immagine) sotto le coltri perché si scaldasse. Un bel giorno però Aldo scoprì il mio segreto, lo riferì a Severino che subito mi strappò di mano l'immagine e la stracciò di fronte a me. È stato il primo vero schianto che ho sentito dentro di me, mi sentivo tradito e la mamma, che ormai era partita, assieme a me. Non ero in Berfotrofia e avevo ormai 6 anni. Purtroppo ogni parola che usciva dalla bocca di mio padre era Vangelo per tutti i parenti e nessuno osava contraddire. Le parole mi sono permesse di farlo sono state segnate a dito nonostante l'evitare di fatti: mia madre dovrà continuare ad essere una puttana, una cagna, (queste le parole di mio padre) una donna frivola e incosciente, mentre mio padre sarà sempre l'eroe che ha dovuto subire tutti i torti possibili ed immaginabili e sobbarcarsi il peso di una figlia mia desiderata e costretto a riconoscerlo solo al momento della nascita dandole il suo cognome! Qualsi; So avrei dovuto esser gli riconoscenti

eterno perché ho impedito a mia madre di abortire (era forse una
cosa da farsi con io e mia madre non avremmo passato, vissuto tanto
inferno). Nessuno, dico nessuno ha mai pensato alle condizioni in cui
si trovava mia madre, alle sue paure, alla sua giovane età, alla mentalità
e monolitica dei francesi che è ben diversa dalla nostra. Poi Maurizio,
quando mia madre mi scrisse per la prima volta mi chiese se volessi di non
essere riuscito a tenermi con sé e perché frequentavo ancora mio padre
nonostante fosse sposato (l'ho capito qui tardi) mi disse che il Signore
l'aveva castigata perché sperava che il figlio che attendeva da mio padre
fosse una bambina per avere così il mio ricordo, ma nacque un mas-
schio e, sebbene deluso, gli diede il mio nome: Jean. Si era accantentato
di avergli potuto dare il mio nome. Non ti sembra una confessione?! Non è
forse pensare intensamente a una figlia che ti è strata straffata con la
forza? Purtroppo è bastato una volta perché mio padre ne approfittasse
della situazione e riprendesse a frequentare mia madre senza capire
il suo dolore, il suo bisogno di affetto e del ^{suo} desiderio struggente di poter
riavere sua figlia: io. Fortunatamente nel 1945 è stato inviato in
Germania e quindi non potendo più tornare in Francia ha rifugiato
per l'Italia. Ed io pensavo fosse tornato per me!!! Inante delusioni!!
Tutto è andato bene fino a quando non gli ho parlato di mia
madre e di quanto avevo trattato. Il mio inferno e quello di
mia madre e di suo padre è incominciato quando ho scoperto
che mi ero messo in relazione con mia madre. Se Dio ha
perdonato mio padre vuol dire che non è giusto perché non è
giusto ~~che~~ che mio padre non ^{mi} ~~mi~~ riconosca come figlio e
solo perché volevo conoscere mia madre a cui tutto dovuto avendomi
dato la vita. Certe volte mi pare di impazzire e mi metterei a
urlare al mondo intero tutto il male che mio padre ci ha fatto.
Perdonami Maurizio, perdonami e sappimi comprendere.
Non me lo sento di avere altro ruolo da parte dei miei cari delti
parenti; ho voglia di sgozzarli ed ho il cuore troppo stanco...
Ciao. Un'abbronzione e un forte abbraccio. Con tanto affetto. Maurizio →

Dimenticavo un'altra cosa:

Mamet mi ha fridato dal telefono che non è vero che mio padre mi proibisce di andare a trovare mia madre, bastava che io lo volessi.

Quando le ho detto che papà mi aveva minacciato di uccidermi se mi fossi permesso di andare in Francia, mi ha dato ancora delle bugiarde perché non era vero niente, ero io cattivo che volevo far del male a mio padre.

Ma che ne dici? Non può essere che sia veramente io lo fui cattivo: per tutti i miei parenti sono stato cattivo e Battistina un giorno per telefono mi ha detto che era molto meglio se fossi rimasto in Francia perché così non avrei fatto tanto male. Questo puzza mi tormento Maurin e mi chiede in continuazione: «Ma che male ho fatto per essere così odiato dai miei parenti?». Sarà perché in un certo senso ho tentato di togliere le maschere a qualcuno...
919

Quintanni Maurin, non trovo più la forza per respirare a tanta cattiveria.

Ciao, per fortuna ho le mie figlie, ho voi, ho te e così posso ancora ringraziare il Signore e la mia cara Madamine che mi ha protetto in tutti questi anni.

Trevi 21.1.89

Caro mio benedetto.

Cariamus da Enzo,

per prima cosa buon anno di tutto cuore!

Ti ho fatto molto piacere poter incontrare di nuovo durante il periodo natalizio e scambiare con te qualche parola. Ho sempre vivo nel cuore il ricordo dell'affetto e della stima dimostratami da te, novello parroco, e della gente di Verova a un piovo novello sacerdote all'inizio della mia vita sacerdotale e pastorale.

Ho vissuto con estrema profondità per la prima volta come sacerdote le gioie e le fatiche di questo Natale. Di tutto ringrazio il Signore, lui che opera veramente come e quanto vuole in noi propri strumenti guidati fortunatamente dallo Spirito, dono incommensurabile.

Perdonami se vengo con questa lettera ad importunare e fare ad affessurine ulteriormente il tuo già non facile lavoro di parroco. Ho però una spina nel fianco e ti chiedo, da fratello a fratello, di accompagnarmi con la preghiera e di darmi una mano per fare qualcosa. E soprattutto per fare qualcosa che sia almeno un po' in sintonia con la pedagogia di Dio. Ti riferisco a tutta quella categoria di fatti che forse tu conosci poco (non so se mia mamma te ne abbia parlato mai in qualche occasione) e che sono sfociati in quell'articolo che tanto gentilmente il numero di Novembre della "Voce di Verova" ha pubblicato col titolo "E la storia continua..." - Pensavo di cuore che finalmente mia mamma, che già per troppi anni ha sofferto di questa ridicola situazione che altri avevano tentato a me sfere, avesse ritrovato la pace e la serenità. Questo sì, è stato un grande regalo da parte

del Signore a tutta la nostra famiglia. È successo e ne rendo lode
a lui. Ma purtroppo proprio oggi, anniversario della morte di mia
nonna Henriette, è successo il prevedibile: una anonima persona,
che si è poi qualificata solo alla fine del suo atto di ignoranza,
ha preso il telefono e si è divertita a chiamare mia mamma prima
e mia sorella poi per coprire entrambe di sberleffi e di cattiverie.
Una persona che certamente è stata colpita dai fatti che mai siamo
venuti scoprendo al proposito dei nostri contatti francesi. Si tratta di
una cugina di mia mamma, nata pure lei in Francia, ma di
cui fin da ora sapevamo solo l'esistenza: noi si era fatta viva in
questi lunghi anni per fare un po' di luce e almeno per qualificarsi come
si usa tra cugini.

Oggi pomeriggio mi ha telefonato mia mamma: è stata per lei troppo
forte sentirsi gratuitamente dare della bugiarda, della falsa e altro. E per
di più da una persona che fino ad ora era sempre rimasta sotto le quinte.
Come esprai, si tratta di una questione delicatissima, che personalmente
operavo forse ormai placata, visto che i principali attori ormai sono
già in qualche anno a fare i conti direttamente col Padre Eterno, e
che di cose spesso si abbia tutti perdonati.

Purtroppo non abbiamo l'indirizzo di questa cugina. Si sa che abita
da anni a Varese e da quelle parti ma nulla più. Ho fatto varie telefonate
ai miei parenti di Ventova e dintorni per accertare se possedevano notizie
più precise ma non le hanno e non me le hanno volute fornire. Sai,
in queste cose il rispetto umano e l'occultamento del vero è molto comodo.
E poi non costa nulla.

Ho pensato di raggiungere questa cugina con un mezzo molto semplice
e che avrà tra le mani sicuramente, come ha scritto in mano la "Vce"
di November - Ti invio un piccolo articolo, spero che da qualche parte
me lo pubblicherai. Se c'è spazio, fannello sapere.
Ci ho pregato sopra un po': non voglio riaprire una ferita, ma solo
aprire (senza offendere) la vettura sul tetto.

Altra cosa più voglio precisare: se tu per qualsiasi motivo riterrai che
sto sbagliando, fammi il favore e agisci come meglio credi.
Probano pacis sono disposti anche a rinunciare alla mia risposta scritta.
Ho raccomandato ai miei di non fare passi, di lasciare obblire la
rabbia e il dolore per quel fatto. Forse io, essendo al di fuori e in una
posizione diversa dalla loro, posso fare qualche passo in più perché in tutta
carità l'ignoranza sia stigmatizzata.

Ma mi assale un dubbio: non voglio che la "voce" diventi strumento e
terreno di una stupida e inutile guerriglia. Vedi tu. Mi sottometto
totalmente al tuo giudizio.

Se miei maggiori particolari sul fatto, rivolgiti ai miei,
ocultare al telefono una mamma puerile per una sorellina del genere,
fatto poi in un modo così infantile, è davvero troppo!

Di me lacrima ne ho già viste troppe, e per troppi anni.

Chiedi per me al Signore il dono del saper dire e fare la vesta
senza scacciare la persona. Grazie.

Di cuore augurio
e, per quel che sono, ti benedico.

Ma tutta fraternità,

J. Menzies Briati -

Un saluto particolare ai tuoi cari,
e a tutti quelli che a Vittorio mi hanno voluto bene
e tuttora pregano per me.

Un saluto particolare a Don Luciano, alle nonne tutte, e alle Rev. Angeline. Grazie.

BASILICA - SANTUARIO
SANTA MARIA MAGGIORE

Piazza S. Maria Maggiore, 10 - Tel. 0422/41220
31100 TREVISO

li, _____

C'E' DA NON CREDERCI...

Avrei tanto desiderato poter avere fra le mie mani questa fotografia per il mese di novembre e farla pubblicare sulla "Voce" assieme all'altra: così il quadro sarebbe stato completo. E' con profondo rispetto che ora la presento a voi che leggete: non confondetemi con un nostalgico pedantesco; quanto ho fatto e sto facendo ha nella mia mente chiaro un unico ed importantissimo scopo: se è vero che la storia è (o dovrebbe essere...) maestra di vita, è necessario che storie come questa vengano a galla, non certo per esorcizzare il passato o pretendere di giudicare chi ora è già nel giudizio di quel Dio che professiamo "ricco di misericordia", ma certamente per sensibilizzare a questo problema. Qui a Treviso, città culturalmente ed economicamente benestante della ^{TERZA} veneta, vengo ogni giorno a contatto con storie del genere: mi basta affiancare uno qualsiasi dei nostri "troppi" orfanelli e nell'affetto lasciarlo parlare, ma è più giusto dire sfogarsi. Piccole vite già profondamente incise in modo ormai indelebile da situazioni familiari ed egoismi camuffati che non sta a noi giudicare. Ogni volta che guardo la tomba di mia nonna Henriette, riesco a capire quanto il passato abbia pesato e pesi tuttora per mia madre e di conseguenza per la mia famiglia. Carissima nonna, 25 anni sono già trascorsi da quando hai lasciato questa terra per presentarti al trono del misericordioso Altissimo. Sento che in tutti questi anni hai pregato per noi; perdonami se nutro un po' di invidia verso i miei nipotini quando li vedo tra le braccia dei loro nonni. A me questo non è stato concesso. Ma è pur vero che se il seme non muore non darà mai frutto...

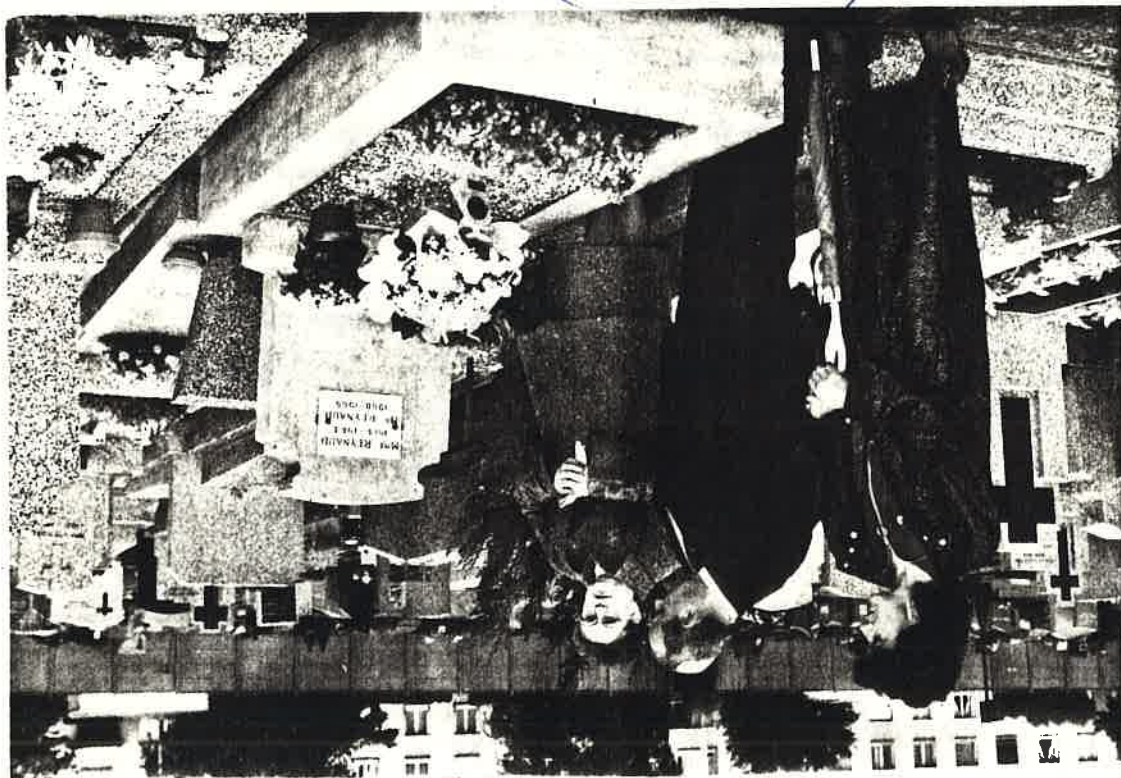
Ed è evangelicamente giusto anche che la verità, nella carità, venga gridata sui tetti. Colgo l'occasione per salutare e ringraziare da queste pagine tutti i cari Vertovesi che mi hanno voluto e che mi vogliono bene. Vi benedico di cuore.

p. Maurizio Brioli
dei Padri Somaschi.

p. Maurizio



Francis /
Milly Ressance, cimitero.
Tomba della mia nonna Henriette Reynaud.
(3 ottobre 1988) -



Vercova li fevraio 1889

Mio caro Maurizio,

Come stai? Sono preoccupate per la tua salute dato che quando sei partito non è che stessimo molto bene. Ripuardati perché se stai bene trovi poi la forza per continuare bene la tua missione. Vedi? anche il fatto delle mutande di lana... Ti devi abituare a tenerle prese tu hai bisogno di caldo, come me. In pieno inverno non è sufficiente un semplice paio di calzoni, anche se di lana. Mi dici perché ci sono queste benedette mutande di lana? Senso proprio per metterle e ripararsi dal freddo, per evitare che i lombi, i nervi e i muscoli della schiena e delle gambe si raffreddino, si induriscano e quindi diano dolori! Con la tua schiena, se non stavi attento, finirai presto in un letto o su una sedia a rotelle e dop?! Mi pentirsi di non aver dato ascolto a codesta petulante di tua madre, ma sarà troppo tardi. Se io non facessi quanto il medico mi ha consigliato, sarei già da tempo messa inferma e di peso agli altri. Non non penso che S. Giuliano voglia questo, se potesse ti darebbe una bella tirata d'orecchi. Devi sforzarti di vincere quella riluttanza che provi verso le cose di lana: ci sono affette per essere messe. Anche per quanto riguarda le tue teste se non prendevi provvedimenti finisci con l'aver dei forti quori. Quando che io, proprio perché mi trascuravo e non volevo capire di capirmi la testa quando uscivo, ho rischiato di ~~far~~ essere colpita dalla meningite o di impazzire dato che l'infezione interna progrediva e solo Dio sa quanto male di teste ho sofferto!!! Non vuoi fare un grosso fioretto e incominciare a coprirti di più e meglio? Spesso volte il tuo sudare è dovuto a una forma di reumatismi che peggiora col freddo e con l'alcol! Sono certa che i tuoi nervi staranno saltando per tutto il santo cielo che ti faccio venire con codeste mie lagne, ma tu dovresti.

essere più remissivo, più ubbidiente per il tuo bene. Quando sarò
morto (forse tu sei avveugato giusto così non mi sentivo più bran-
tare) sta certo che cercherò di avvisarti anche nel sogno e farò di
tutto perché tu impari a tenere anche la sciarpa al collo. Di proposito
perché l'ho lasciata qui? Non quasi in pieno inverno uscire così come
ti trovi in casa!! Ciò vuol dire buscarsi un bel raffreddore. Il tuo
padre da quando ha incominciato a tenere il cappello in testa ogni
volta che esce dalle case o dalla macchina, non ha più avuto né tosse
né raffreddori, ma ce n'è voluto a capisce. Ricordati che siamo noi
i primi dottori del nostro corpo e dobbiamo imparare ad essere furbi
e prudenti per capire ciò che può essere utile per la nostra salute.
Gravie per essere venuto qualche giorno tra noi - gravie per avermi
dato la possibilità di assistere a parecchie S. Messe e di ricevere
Gesù. Perdona mi se ti ho scombussolato le tue vacanze con
che non hai trovato il tempo sufficiente per recarti a Samara. Me ne
dispiace moltissimo, ma penso che S. Pindamo sarà stato contento
di vedere che il tuo tempo prezioso l'hai donato a famiglia che avevano
bisogno di conforto e che hai reso felice celebrando loro la S. Messa.
Lui le persone ti ricordano con affetto e riconoscenza. L'anno prossimo
ti prometto che non prenderò nessun impegno con tu sarai libero di
disporre delle tue vacanze. Mi vuoi ancora bene? Anche se Te ho com-
limate fosse? So te ne veglio un mondo cioè moltissimo.
Seri sera mi ha telefonato Michel e Mitele per farti gli auguri
di Buon Anno. Veniva che parlare benissimo in italiano tanto che
non riuscivo a capire chi fosse al telefono: ho capito solo quando
si è messo a ridere perché mi stavo incavolando. Non soltanto e ti fanno
tanti auguri anche da parte di Federic e Crist e famiglia. Dal giornale
ho ritagliato quanto Trovati accluso, mi è sembrato interessante. Le foto
del matrimonio di Cristofor si verranno consegnate a mano perché temono
che per posta possano rovinarsi. Cristofor e Patrin verranno nel mare di Aposto.
Jacque e Odile ci hanno scritto e telefonato per gli auguri. Ti avviso che, se
tutto va bene, l'8 di febbraio io e papà andremo a Samara a fare S. Pindamo
anche per te. Pietro è in attesa del porto, forse dovrà aspettare fino a primi di
febbraio: è disperato. Durante la settimana di Natale è morto il papà delle
moglie di Angelo Maffis che abita di fronte a noi, nessun sapere niente. Ci spiace.
Ciao Maurizio. Senza di tutto. Voggi mi bene, ne ho tanto bisogno. Un abbraccio
forte e un grosso bacione. Con affetto. Maurizio



Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo

Ezechiele

Vercelli 4.12.85

Caro Maurizio.

Tei scrivo due
righe anch'io, assicurandoti
della mia salute. Spero che tu
stia bene per i tuoi stinchi, per i molteplici
affanni e impegni verso la comunità di
Brevino e per gli orfani che devi seguire
e aiutare. Tei faccio tanti auguri di ogni bene
per tutto quanto riesci nella tua disponibilità.
La tua strada è ancora all'inizio mentre la
mia è vicina al traguardo. Poi sarà quel
che Dio ~~vuole~~ ^{vorra} e' una ruota che gira lentamente
ma gira per tutti. L'importante è che ogni giro di
questa ruota ci consenta di essere sempre migliori
nell'animo e quindi nelle intenzioni e lasciare
che al resto ci pensi il Padre Eterno. ~~14~~
~~14~~ Tanti cari saluti a te, ai Rev. di Superiori
e alle persone tutte che traggono benessere dal tuo aiuto.

Sempre ricordandoti con
tanto affetto

Papà ciao

21 maggio 1990 - Tortona

Mio caro Maurizio

effrofitto delle venute di papà per farti avere un mio pensiero che mi au furo sia gradito: sono due canicè con maniche corte e due poullover senza maniche (mi son piaciuti tanto!) inoltre due pigiami di cui uno con i calzoni lunghi e uno con i calzoni corti. Spero ti veda tutto bene come misura e ti piacciono e il tutto ferai sfruttare durante l'estate. Pensando a ciò mi sento contenta (sono sempre quella, perdo = mani, è più forte di me).

Ti mando le offerte per le S. Messe.

Querini Giorgio	L. 10.000	29 maggio
Rinaldi Antonio	" 10.000	30 maggio
Famiglia Guarnieri	" 10.000	luglio
" Mistri	" 10.000	Agosto
Mistri Margherita	" 10.000 (da parte mia)	
Franchina Giuseppe	" 10.000 ←	31 maggio (Matti Domenico)

60.000 +

Mistri Margherita → 15.000 ← 31 maggio (se confermato scrivere a Bernarolina Rondi)

75.000

Spero di aver fatto le cose bene.

Un abbraccio affettuoso e un grosso bacione da chi
ti vuole un mondo di bene e ti sarà sempre
riconoscente per tutto il bene che mi fai e per le
tue preghiere.

Con affetto grande. "Me Amuro",

N.B. niente, ho sbagliato... Ciao.

Domani e ossequi ai tuoi Ser. Padri e
a Padre Ghersi.

Vortova 18 giugno 1990

Caro Padre Maurizio,

Gesù ti ha chiamato a lavorare nelle sue vigne e tu hai risposto con generosità. Da due anni ormai sei arrivato ad essere Sacerdote e inmensamente lo sei giorno: tu sei il portatore del Vangelo di Gesù. La tua non è una vita comoda e forse piena di rose come tanta gente pensa.

È la tua mamma che ti parla: io ti sarò sempre vicino con la preghiera e tu guarda di mantenerti col cuore, con le mani, nel fessiero, puro, candido come un figlio per essere come piace a Gesù.

Vi voglio dire e ti raccomando proprio di cuore di pregare, pregare che non stancarsi mai: dove si prega c'è Gesù, il diavolo non entra. Guardati dai lupi vestiti da agnelli che ti possono portare fuori strada: tu lo sai che il diavolo ha tentato anche Gesù.

Tu sai bene che sono ammalato da parecchio tempo ed ora le cose incominciano a non essere troppo chiare.

Prima che Gesù mi chiami al mio tramonto voglio lasciare un ricordo: per me avere un figlio sacerdote e Padre è un gran dono che

Gesù mi ha fatto e sono tanto felice quando posso vederti, anche se per pochi giorni.

Per te ho sempre pregato in modo particolare, ti ho curato e seguito come un fiore prezioso che molti anni fa ho nascosto sotto il mantello della nostra cara Madonna Celeste perché lo proteggesse col suo grande amore. Il mio sogno si è avverato e per questo ringrazio Dio. Per merito tuo mi sento una fratellina anch'io. Grazie.

Continuerò a pregare perché tu sia sempre forte come una roccia viva.

Ti voglio tanto bene e ti benedico di cuore.

Un forte abbraccio.

La mamma

540334

N.B. Perdona mi se non ho potuto farti avere il mio augurio per il giorno 18, anniversario della tua Ordinatione Sacerdotale, cercherò di rimediare con un semplice telegramma, domani mattina. Era mia intenzione scriverti prima, ma la mia testa non funzionava, come tutto il resto. Anche se in ritardo spero gradirai il mio pensiero. Sii certo del mio ricordo nelle preghiere. Ciao

18.6.91

Grazie per il magnifico
dono che ci hai dato:

"la tua vocazione",

Con tanto affetto e
riconoscenza.

Mamma Gianni
papà Camillo

Sorella Marina con tantissimi

Cognato Pietro vari.

Nipote Erika

Nipote Fabrizio

22 settembre 1991

Caro Maurizio.

Per tutto il bene che ci
vuoi e per tutto quello che
fai per noi come dimentic
ticare il tuo "Onomastico"?
Auguri! Auguri! Auguri!
Ti ricordiamo in particolare
al Signore facke ti aiuti in
tutte le tue necessità, sia
spirituali che corporali. Tu
fai altrettanto per noi.
Un abbraccio e un grosso bacione
da mamma - papà
con tanto affetto

29 settembre 1991

Caro Maurizio:

Grazie delle telefonate: mi ha ridato un po' di serenità.

Brovorsi accusi a ritagli di giornale che parlano di Patrizio Merelli.

Saluti e auguri tanti da papa Camillo a cui ho regalato le tue ciabatte marroni (prese al mare l'anno scorso). Spero non te le prenda: al momento non avevo altro da dargli e ho pensato subito a te (alle tue ciabatte) così ho evitato di andare dal Sf. Ciceri e non ho spero nulla. E' proprio buone cose farsi belli con la roba degli altri. Non ti pare?



Ciao Maurizio, riguardati e fatti sapere l'esito degli esami. Hai prege-
remo perché il Signore non ti prenda

Vivere é CREDERE

al bacio: basterà io e il papà intanto...
Quando quasi telefono a Marius che è
proprio a Terre moralmente e fisica-
mente.

Attendo il sole con impazienza così io e papà
possiamo far visita al nostro giardino:
ho delle dalie stupende e quando le
guardo mi sento felice di fronte a
tanta bellezza. Quanto è stato bravo il
Signore a creare un mondo così bello (non le
persone...).

Un abbraccio, un grosso bacio e
un saluto affettuoso dalle

Mamma

Senza gli errori, ma oggi non ho la testa a posto!!
E quando ce l'ho mai avuta?!?

3 novembre 1991

Con l'affetto di sempre
Ti porghiamo i nostri
più fervidi e sinceri
"Auguri",.

Saremmo poter trascorre
questo lieto giorno tutti
insieme e con tante
serenità, ma, come sempre,
l'uomo profano e Dio
dispone.

Gesù Bambino ti aspetta e
Natale!! Non mancare...
Alti baci e frosso de mamme e papà

Vertosa, 13.10.12

Mio caro P. Maurizio

Oggi sono contenta perché forse riusciamo a debellare quella stupida di febbre che mi tormenta ogni giorno.ieri il termometro segnava ancora 38°.

È venuto il medico e mi ha prescritto degli antibiotici perché, secondo lui, tutto è dovuto ad una nuova infezione alle vie urinarie. ieri ero molto sfiduciata e ho pianto come una oca; oggi inizio le cure e spero proprio due volte buone. Tu continui a preparare e tirarci un po' la barbetta e san ferolamo. (Si ps per dire...).

Anche se alcune volte mi sento a terra, ogni giorno offro le mie sofferenze per tutti voi del



"Castello, perché passiate a vedere il nostro
Ministero con tanta fissa e tanto zelo,
Qui adesso trovano i ritagli di personale
che riportano le foto degli ultimi tre
morti che noi conoscevamo. La mamma
del Capuccio ha assicurato Marino che
verrà a trovarmi e ci porterà il ricordo
del figlio e ci ha rimproverato del nostro
~~non~~ pensiero. Per quanto riguarda le
Quarantieri mi è stato detto che per la morte
del marito ha avuto uno scio molto
forte tanto che è sull'orlo di un esauri-
mento. Se credi mandale una cartolina
di Duoro (Castello) e assicurale il vostro
ricordo.

Ciao Maurizio. Doveri a P. Netto.
& tutta un bacione e un abbraccio forte
forte. Con affetto.

Mamma.

3 novembre 1882

Mio caro Maurizio,

quante cose vorrei dirti in questo giorno!! Oggi anno scivola il momento delle tue nascite e ringraziamo il Signore di avermi donato un bel bocciolo d'oro che le Madonne e San Girolamo hanno subito messo tra i loro prescelti. Ti avevo proprio offerto col cuore, sai, e non me ne pento.

Auguri Maurizio! Che il Signore ti doni cento di questi giorni pieni di salute, di zelo, di spirito di sacrificio perché tu possa ^{con}compiere ^{la} tua ^{parte} e portare a lui tante anime. So continuo a pregare il Signore perché tu faccia sempre e in tutto la Sua Santa Volontà.

Un bacio grosso, grosso, come ti sa dare la mamma e un abbraccio affettuoso.

Chi ti vuole un mondo di bene,

- mamma -

Tanti auguri di ogni
bene dal papà con affetto.



Veneto 22.1.93

Caro Maurizio (Padre)

Queste sera finalmente ho telefonato Enrico. È rimasto male apprendendo quanto è successo al papà e mi è venuto di non avere più telefonato. Sempianze Pantellerio e soffre molto per la lontananza di Ruben: ora forse comprenderò cosa significa e mi trova ad essere costretti ad abbandonare i propri figli per motivi di lavoro. (me lo ha rinforziato tante di quelle volte)

Ho potuto avere il suo indirizzo e i numeri telefonici. Spero sia tutto chiaro. A Enrico ho assicurato

che gli avresti scritto.

grazie per il tuo aiuto morale e
per la preghiera e favore di papà.
Domenico vuole a trovarlo e spero
di non avere delusioni, cioè che
non vedo quanto mi ha riferito
Marino.

Un saluto e un abbraccio affettuoso
a te e a Padre Enrico che ringrazio
del suo ricordo e delle sue preghiere.

Con affetto. Mamme

N.B. Acludo le lettere delle zie Natalina
e la partecipazione per le nascite di
Carinta. Qui è dato di scrivere l'indirizzo:

M.^{me}

Guoldi Paganessi Natalie

Rue Achille Delattre 180

7390 Quaregnon

(Belgio)

Se le mandì uno scritto fai
mi' opere di carità spirituale e
corporeale: vive sola e sente molto
la mancanza dello zio Luigi.
El figlio Alessandro passa tutti
i giorni e si accerta che stia bene,
ma poi, per il resto delle giornate,
è sola e ansiosa: 78 anni.
Sono certa che mi farai contento,
grazie. Bacioni esoluti a tutti.

VentoVe 15.2.93

Caro Maurizio,

oggi ho spedito, assieme a codeste
Tue, il mio scritto al Padre
Provinciale e gli ho unito le
tre fotocopie che troverai qui
occhuse (non guaste). Può darsi
che facciamo bene a me e lui.
Comeotate? Qui il cielo è bigio
e minaccia neve. Chiedo una
preghiera perché domani devo au-
dare e Bergamas per le rettoscopie:
Ho paura del male (come dire che
non me ho mai provato...) Prep
per la buona riuscita del Capitolo
Generale: che lo Spirito Santo
bocchi il migliore di voi tutti. →

Un bacione grosso e un affettuoso
saluto a te e Padre Leoso.

Con tanto affetto.

Mamma

Manti cari saluti da
papa Camillo, ciao
ate e al Padre Netto.



Beati coloro che abitano
nella tua casa

SI 83

19.3.93 - S. Giuseppe

- Ritiro pensione mis -

Caro Maurizio.

Come stai? Vi fuso tutt

bene. Qui accluso troverai il

lavoro che ho preparato per la Pie

Casa :- Il ramo d'olivo e

Preghiere dell'artista -

Grillo mi ha fatto un buon

lavoro (anche se è stato pagato...)

Avetto con arrivo la Santa Pasqua,

giorno in cui, oltre alla Resurrezione

di Gesù, potrò finalmente abbracciare

Mi restiene il pensiero, lo certesse che

tutto facciamo per Gesù e Maria e

allora tutto sembra più facile, più bello

tutto viene accettato con gioia e umiltà.

Ciao Maurizio.

Un bacisone grosso grosso, un abbraccio
affettuoso e un caro saluto a te e a
Pietro Renzo.

Chi ti vuole un mondo di bene

Mamma

Carissimo Maurizio

un grosso bacisone da di ti pensare sempre.
Come stai? Noi bene. Fabrizio ha fatto l'influenza
ma ora è in via di guarigione. Erika è in
cerca di lavoro ed io non ci auterò in ci quasi
"Quarant'anni" mi sento come una ragazzina
di 25 anni per aguzze! Fortune che c'è Valerio
che con la me gioventù è pieno di brio ed energia
e sta facendo un diticello che sembra un
velotto. Da una vita procedo e gonfie vele
tre annolati e cara e "Lichetta" al bar.
Sto scherzando! Sono tanto felice e spero
arrivi presto Perché per poter ti abbracciare
finalmente. Ore ti saluto e faccio tanti
auguri. Con affetto grande

Mamma



Sante Pasque 1983

Sono qui per far porti gli
auguri più belli e affettuosi

="Buone ^{di} Pasque" =

Con tanto affetto e riconoscenza

- Mamma -



Venerdì 16 aprile 1993 - ore 14 e 30.
(VENERDI)

Dietro richiesta di mio figlio, Padre Maurizio, inizio a scrivere vita e miracoli della mia vita. Non so se riuscirò ~~ad esprimere~~ ^{ad} esprimere esattamente ~~una~~ ^{una} idea di come ~~ho~~ sono stata costretta a vivere la mia vita.

Mi auguro che i miei figli non provino alcun risentimento verso di me e verso mia madre: entrambi siamo state vittime di un vero demone di nome Gottardo che si credeva il più furbo della famiglia e che si è sempre premurato di preparare un mucchio di fessole, ma tutte senza esorcismo.

È esorcismo li abbiamo trovati noi e precisamente io, Camillo, Marina e P. Maurizio quando nel settembre dell'anno 1988 ci siamo recati a Parigi in occasione del matrimonio di mia nipote Christophe.

La notte del 16 novembre 1926 una ragazzina dodicenne ^{MARTEDÌ} dava alla luce un bambino di sesso femminile: era io. fui chiamata Jeanne Germaine Guoldi. Henriette Maria, così si chiamava mia madre, conobbe mio padre, che allora aveva 25 anni, in casa di mia nonna; quella casa era una casa di tolleranza. Mio padre frequentava quella casa assieme a suo fratello Patrizio da diversi mesi finché riuscì a mettere incinta la ragazza. Henriette fu scacciata da casa e si trovò sola in attesa di me. fu costretta ad accettare l'ospitalità di mio padre che fu sempre un tipo violento geloso, possessivo, insensibile e inumano. Abitavamo in un piccolo appartamento monolocale a Le Ferreux, vicino a Neuilly. Mio padre, poiché lavorava tutta la giornata, le aveva proibito di recarsi in casa di sua madre che ormai l'aveva abbandonata: era sempre suo figlio. Mia madre, per

di avere un aiuto, ogni giorno, nel pomeriggio, mi
portavo con sé presso le nonne e vi rimanevo
fino alle 14 e 30 perché alle 18 mio padre tornava
dal lavoro. Mio zio Patrizio si accorse che mia
madre non ubbidiva alle volontà di mio padre e
glielo disse. Mio padre andò su tutte le furie e
una sera rientrò dal lavoro un'ora prima del
previsto. Mia madre arrivò alle 14 e 30 come al
solito, ma si trovò una grande sorpresa: mio
padre era lì ad attendendolo. Come le vide
mi stroffò dalle sue braccia e la scacciò di
casa. Avevo 13 anni. Mia nonna, saputo la cosa,
andò immediatamente dai carabinieri i quali
tentarono di arrestare mio padre, ma non fu
possibile rimanere latitante per 18 ore, ~~cioè~~ il
~~bastava~~ per tempo necessario per ottenere la libertà.
Prima di scappare mio padre mi consegnò alla sua
padrone di casa, una vera megera, minacciandole di
ucciderlo qualora mi avesse inaspettato o mia
madre. La donna fu portata in prigione per
una notte e con lei ci andai anch'io (avevo
tre mesi). Quando mio padre tornò decise
di portarmi in casa dello zio Patrizio il quale
costrinse sua moglie a custodirmi. Mi fu
detto che fui molto ammalata di intestino e
che fui sempre molto cattiva per tutti i giorni
e notte. (Sfido io, col male che avevo!!). Quando
lo zio Gabriele venne in Italia e io avevo 18 anni
mi disse che sovente, o meglio, quasi tutti i
giorni, mia madre si portava davanti al cancello
della sua casa e lo supplicava perché le lasciasse

entrare un momento in modo che mi potesse pren-
dermi in braccio e coccolarmi, come fanno tutte
le mamme. Mio madre non aveva ancora
compiuto i 14 anni. La mia non glielo permise
mai perché temeva che suo marito e mio
padre si irritassero a tal punto da massacrarla
di botte. Anche lo zio Patrizio era un tipo
violento specie quando beveva. Rimasi
presso gli zii per 6 mesi. Mio padre purtroppo
scopri che mio madre desiderava prendermi e
allora decise di rinchiudermi in un Berfatro-
fio e proibì alle sorelle di permettere a mio
madre di entrare nell'istituto. In quell'isti-
tuto mi rimasi per 4 anni e mio madre
non mi vide più. Ricordo il camerone pieno
di lettini; il mio si trovava al centro. Purtroppo
soffrivo di incontinenza e ogni volta che la
signorina si accorgeva che avevo bagnato il lettino
mi strigliava di santa ragione. Un giorno
mi minacciò che mi avrebbe portata a dormire
nelle stalle con le mucche se avessi bagnato
ancora. Lascio immaginare cosa provai quando
mi accorsi di essere bagnato. Luidai in piedi al
cuscino e mi aggraffai ad un palo che si trovava
vicino al mio letto e mi misi a gridare come una
disperata. Quando arrivò la signorina si mi prese
in braccio (non avevo ancora 2 anni) e mi portò
di peso presso le stalle. Vidi le mucche, vidi quel
muso, quegli occhi, quelle corna, quelle orecchie, quel
corpo enorme; fu proprio di essere overuto perché
non ricordo più nulla. In berfatrofio mai nessuno

1
1
3
1
2
3
2
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

venne a trovarmi. Vidi mio padre, così mi si
disse, quando venne a prendermi per portarmi
a casa. Era superiore, vestito di blu con un
enorme cappellone bianco (ne vidi uno uguale
alla stazione di Bergamo e ne provai uno
forte angoscia, non so il perché), mi mise
la sua mano sulla mia testa come per
benedirmi e poi il cancellò si chiuse alle
mie spalle. La strada per tornare a casa era
pintosto lunga allora mio padre mi prese
in braccio e mi permise di trainare
con me cordicella un piccolo camioncino
che mi era stato messo tra le mani prima
che uscissi dall'istituto. Il camioncino lo vidi
per la prima e ultima volta sul famoso pome-
riggio. * In casa trovai ad attendermi una
donna dai capelli neri e dagli occhi azzurri, me
gelidi come due pezzi di ghiaccio; vicino c'era
Aldo, le figlie di Severino, che seppi poi avere
quattro anni più di me. Dai 4 ai 7 anni
la mia vita fu un disastro: botte, castighi,
solitudine, minacce. Quando nacque Mario,
mio fratello da parte di padre, la mia vita divenne
un vero inferno. Le colpe di tutto me sempre
mia. Quei Aldo mi odiava, specie quando sua
madre litigava con mio padre. Un mattino io
e Aldo eravamo pronti per andare a scuola quando
mio padre entrò in camera nostra e cominciò a
picchiare Severino con un ombrello. Aldo, quando
mio padre se ne andò, mi disse che io ero cattivo
come ~~il mio padre~~ ^{lui} e che quel giorno non mi

avrebbe fui accompagnata a scuola e parti. Non ero
a diretto sul mattino, ed io fui presa da un'angoscia
mortale. Come potevo ritrovarmi l'edificio
scodastico? Era piuttosto lontano e sapevo che se
fossi arrivata in ritardo avrei subito il castigo
dall'insegnante. Ricordo che mi incamminai
e rasentai il fiume Marne, poi chiesi a una
donna, curiosa mi indicò come per trovare la
scuola e con grande furore finì fuori del
cancello che mi sembrò enorme: non lo avevo
mai visto chiuso. Mi misi a piangere perché
non ero alta abbastanza per prendere la maniglia.
Una signora mi aiutò ad entrare ed io attraversai
di corsa il cortile e finii trafelata nella
mia aula: avevo cinque anni e frequentavo la
prima elementare, le maestre che non credevano
al motivo del mio ritardo mi sgridò e ~~mi~~
~~mi~~ mi fece subire il famoso castigo che era
una vera onta per le alunne. Di metà mattina,
durante l'intervallo, fui costretta, a camminare
con altre compagne costipate (io ero la più piccola)
sotto il porticato tenendo le brocche alzate e le
mani sulle teste, ~~camminando~~ avanti e in
dietro, subendo le risate e gli schermi degli alunni
di tutte le classi compresi quelli di Aldo: mi
ero vendicata. Quando io e Aldo rimanevamo
sole in casa, e questo succedeva di frequente, Aldo
mi portava fissa una sua amico che, come mi
vedeva, mi rinchiudeva in un sottoscala, tutto
luiso facendo versi terribili. Da allora il buio mi fece
sempre paura. Un giorno, mio fratello Mario

avevo ormai due anni, mi trovai solo con
lui. Lo presi e lo rinchiusi nelle stuoie di
mio padre al buio per due ore. Quante volte
mi chiamò e mi ingloriò di aprirgli perché
avevo paura del buio. Io rimasi inerte
pensando che fosse giusto che anche egli
soffrisse un po' come soffrivo io. Gli aprii
solamente quando sentii arrivare mio padre.
Lo vidi con gli occhi gonfi per il pianto e il
viso cianotico per lo spavento. E subito pensai
al castigo che avrei subito. Quando mi fu
chiesto il motivo per cui Mario aveva fatto
disse che ero caduto involontariamente
nel tappeto. Quel giorno gli avevano comprato
le scarpe nuove, mentre io dovevo sempre
portare quei sandali di gomma che mi
tenevano tanto freddi i piedi.

Durante la notte Mario incominciò a
vomitare, ad avere convulsioni. Fu portato
all'ospedale e due giorni dopo morì. Era
tutta colpa mia e non mi darò pace fin
non avrò detto ai genitori i piedi di
sicuro mi avrebbero ucciso e gettato chissà
dove.

Avevo ormai sei anni quando arrivò a casa
mestra la mamma di papà, Margi, con la
chiamavano. Rimase con noi 15 giorni e
per me fu una vera pacchia. Dormivo con lei
che mi teneva stretta, stretta con che al mattino
mi trovavo con le camicie tutte inappate dello
mia pipì. Non mi pigliava, non mi picchiava,

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50

anni, mi mescolava dietro di lei così che Severino non poteva toccarmi. Per me la nonna Margi era una vera Fata. Era fortunata perché coprivò il suo dialetto dato che papà e Severino lo parlavano sempre essendo entrambi italiani. Al pomeriggio io e la nonna Margi eravamo sempre soli; lei si sedeva su una sedia poi mi faceva sedere sui suoi piedi e mi faceva poggiare le braccia sulle sue ginocchia e con mi insegnava a leggere, mi raccontava tante storie, anche le vite dei santi. Mi aveva portato dall'Italia il famoso panino di San Geronimo: dopo di avermi fatto recitare una piccola preghiera che io ancora non conoscevo, me lo fece mangiare: era una cosa quasi sacra per me. Ricordo che prima di partire mi regalò una bellissima immagine a colori: vi era raffigurato un grosso libro e sopra vi era un bel agnellino tutto bianco che mi guardava con occhi dolci, quasi mi volesse parlare. La nonna mi spiegò che quell'agnellino era stato ucciso dagli uomini cattivi. Quanto mi fu cara quell'immagine, quanto amore sentivo per quel povero agnellino che si lasciò uccidere per salvare noi! Lo amavo e sentivo che mi amava. Quando ero solo in casa posavo l'immagine sul mio cuscino poi lo coprivo ben bene perché ^{l'agnellino} non soffrisse il freddo; gli parlavo, lo coccolavo, ricordo che gli dicevo di non aver paura perché io l'avevo protetto in tutti i modi, che gli volevo un mondo di bene. E così fu per alcuni giorni e io mi sentivo la bambina più felice del mondo. Un giorno Aldo scoprì il mio segreto e lo riferì immediatamente a sua madre. Entrambe si impadronirono

della mia immagine e lo strapparono in mille
pezzi sghignazzando e ingiuriandomi. Mi
avevano dimostrato tutte le loro cattiverie ed
io mi sentii strappare il cuore: non poterò
finì avere ~~con~~ quell'agnellino che mi amavo
tanto; ero di nuovo solo. Alcuni giorni dopo
Alde partì per le montagne e Severina rimase
assente per alcuni giorni. Una notte mio
padre mi felevò dal mio letto e mi portò in
camera sua. Quando mi svegliai sentii che
mio padre mi baciava in certe parti del corpo,
mi accarezzava, si strusciava contro di me,
provai del male, mi trovai tutta bagnata e
quando gli chiesi cosa stesse facendo mi rispose
che avrei capito tutto quando sarei stata ~~grande~~
adulta. Ebbi schifo di mio padre e anche paura.
Due mesi dopo, 8 settembre, la mamma
morì in un di crepacuore a cause dei suoi
due figli scapestrati. Come due ultime volontà
esprisse il desiderio che fossero la zie Lucrezia le
zio Diera a prendersi cura di me. Il primo
di novembre una parente delle zie che si trovava
in Francia, in vacanza da suoi due fratelli Virginia
e Giovanni, quando ritornò in Italia mi prese
con sé e mi portò dalle zie. A Bergamo
mi venne incontro lo zio Luigi, ultimo fratello
di mio padre; qui prese in braccio e mi baciò.
Mi sentii felice: era la seconda volta che qualcuno
mi baciava sul viso. Dopo pochi giorni subito
perascorsi i primi giorni di euforia capii subito
in quale ambiente ostile mi venivo a trovare.

1
1
1
1
2
3
2
3
4
5
6
N
e
h
O.
7
8
9
10
11
12

La mia Piere, poliomelitica alle gambe, aveva una lingua biforcuta e due forti mani capaci di picchiare con tutta la rabbia e la forza possibile e dove non arrivava con le mani ci arrivava con le forbici e con le stampelle. Le mia spalla sinistra se potesse parlare lo griderebbe a tutto il mondo, la mia Piere non riuscì mai ad accettarmi: ero la figlia del peccato, ero una cosa ingrata, immonda ed era tanto se riusciva a considerarmi una pioda squattera che tutto doveva fare anche se ero certe cose mi erano impossibili come lavare i piedi con l'acqua molto calda e con le mani pieni di tagli e di geloni. Quanti pianti, ma tutto era inutile: la mia Piere al posto del cuore aveva una pietra come mio padre. La mia Maria purtroppo era fuori sempre assente per motivi di lavoro. Col passare degli anni colui sempre più quanto fosse grande l'odio che la mia Piere e tutti i miei parenti nutrivano nei miei riguardi. A 14 anni fui assunto presso il Cotomificio Bustese come apprendista. Dopo un mese mi passarono operai a mi dettero 2 telai: 2 grandi e 2 piccoli. Sentivo che non ce l'avrei fatta: ero troppo debole, e infornato dal mal di testa e sovente perdeva sangue dal naso. Lavorai per 2 anni, e quando mi si chiedeva se volevo lavorare un paio d'ore la domenica mattina per fare le pulizie ai telai o per ripararli, io accettavo: avevo la possibilità di guadagnare qualcosa in più.

Per 10 anni mio padre né mi scrisse, né venne mai a trovarmi e mi dava fastidio che la gente mi

compassionasse per questo. Una sola volta
ricevetti una piccola bambola che durò molto poco
perché fui costretto a dividerla con le mie ~~parenti~~
cugine.

Quando ormai 15 anni quando trovai quasi per
caso, in fondo a una cassa, una piccola scatola
che mi incuriosiva molto. Mi p' timorosa l'aprii e
me guardai il contenuto: c' erano due lettere
scritte da mio padre e da Severino, molto offensive
nei riguardi della zie, poi due bellissime cartoline
lucide, in bianco e nero, indirizzate a me da
una certa (Henriette, ta mère) Era mia madre.
Fu un colpo terribile. Mia madre viveva ancora,
chissà dove, e pensava ancora a me, mi scriveva
parole dolci come solo una mamma può fare.

Tenni il segreto per alcuni anni: sentivo il cuore
gonfiarsi per il dolore che tale scoperta mi aveva causato.

Nel 1940 mio padre fu deportato in Germania e
poi che Severino gli aveva sequestrato tutte le sue
sostanze, pensò bene nel 1942 di venire in Italia,
dove sapeva di avere due sorelle zitelle e una figlia.

Un famoso proverbio dice: «Quando il mondo non
mi vuol più, mi rivolgo al buon Gesù». E
così fece mio padre. So, nonostante tutto ero al settimo
cielo: finalmente potevo dire di avere anch'io un
padre e come tale poterlo chiamarlo; lo avevo collocato
su un altare. Con le zie decise di formi conti:
nuove gli studi: desideravo fare la levatrice. Per le
zie fu uno scandalo e ricordo che le zie Maria mi
portò dal parroco il quale mi convinse a iniziare le
Magistrali. Qui iscritto presso il Collegio delle

Suore Sacramentine di Bergamo, sito in via Sant
Antonio, 9. Devo sostenere l'esame di ammis-
sione. Lo superai e quindi venni iscritta alle prime
medie. fui promossa a quinto anche se fui costretta
ad assentarmi parecchio dalle lezioni per motivi di
salute. Mio padre intanto si era fidanzato con una
piacentina: era carina e mi voleva molto bene, ma
presto lo lascio ~~mio padre~~ dopo di avere conosciuto
il suo carattere bestiale. A Ottobre iniziai un
corso accelerato. Superai le 4 classi medie in-
feriori (la 4^a era una prima superiore) e fui iscritta
alla 2^a superiore. Durante le vacanze estive
mio padre mi disse che non ero più in grado
di farmi continuare gli studi e che perciò dovevo
cercarmi un impiego. Desperata andai dalle
Suore e spiegai la mia situazione. Suor M.
Bormetti e Suor Rodolfina presentarono il mio
problema alla Madre Generale la quale chiamò
la zia Maria e le disse che alla mia istruzione
avrebbero provveduto loro passandomi scuola e libri
gratis, mentre la zia avrebbe dovuto provvedere al mio
sostentamento. A Ottobre ripresi a frequentare la scuola
con una grande gioia. Dovranno parecchi fatti che mi
allontanarono sempre più da mio padre; un uccello
ucciso per caso mi costò a stare tre giorni nelle mie
stanze all'arrivo di mio padre dal lavoro, avere paura
che mi avrebbe ucciso. Una sera mio padre entrò nella
mia camera col pretesto di andare ai servizi. Io gli stesi
le braccia per abbracciarlo e dargli la buona notte
(avevo 18 anni). Egli mi strinse a sé, mi diede il bacio
e poi si spiegò come un animale. Finì impicciato,

ero sua figlia! come poteva farmi questo; come
poteva trattarmi come una donna, qualsiasi?
Possibile che non si vergognasse? Si staccò da
me e se ne andò senza dirmi una parola
di senso. L'altare che avevo costruito per lui
crollò di schianto: mi ritrovai di nuovo
sola e fui disperata di prima. Alle zie non
potevo dire nulla perché io ero solo una bu-
giarda e mio padre, da quella sera, visto che
non ebbi nessuna reazione, incominciò e
riinfacciarmi le mie debolezze e ~~però~~ ^{dire che} ero
uguale a mia madre. Non riuscii mai
a capire quanto schifo e quanto odio
provassi per lui. Era tutto assurdo.

~~Ma quando~~ ~~che~~ mio padre scoprì che ero ancora
in relazione con mia madre, mi infuriò
a tal punto che mi minacciò di scacciarmi di
casa. Dove potevo andare? Decisi di toggermi le
vite con l'acqua fatta finta per sempre io sotto
le ruote delle littorine, o nelle gelide acque
del canale. Né l'uno né l'altro feci, piuttosto
preparare ferme e l'idea dell'inferno non mi
attraeva molto, perciò abbandonai il pensiero del
suicidio. Mio padre e le zie non mi parlarono per 9 mesi.

Quando riuscii ad arrivare in Collegio piangendo
tutte le mie lacrime e giurai che non sarei
più entrata in quella casa. La madre generale,
saputa quanto era successo con mio padre, fu di
una bontà e di una comprensione materna, ma
quella sera mi conobbero a ritornare a casa.
Alle mie mani, chiamato per un colloquio con la

Madre feroce, fu chiesto il permesso di lasciarmi entrare
come interne: la mia poca salute e il poco tempo a disposi-
zione per lo studio potevano influire ~~ovvero~~ sul rendimento
scolastico. Saputo che sarebbe stato tutto gratis lo ris-
accolto, ma quella sera dovetti ritornare a casa; ~~ma~~
ovvero decisi di uccidere mio padre qualora si fosse permesso
di toccarmi anche solo con un dito. Quando varcai
le soglie del Collegio ringraziai Dio, le Madonne e tutti i
Santi: ormai più nessuno poteva farmi del male.
Mi illudero! Sr. Maria Gemma, allora Direttrice
del Collegio, cominciò a farmi pesare la mia situazione.
In refettorio, dopo i tre pasti dovevo fermarmi per la pulizia:
non avevo più ricreazioni; nello studio dovevo impe-
guarmi al massimo altrimenti sarebbe stato come
rimbambire al Collegio. Altre osservazioni si furono sul mio
modo di vestire: i miei abiti erano troppo miseri, non
presentabili e una domenica pomeriggio, mentre in
fila andavamo a fare un giro in Bergamo, arri-
vati in Pieve Fontide, Suor Maria Alba mi prese
per un braccio e mi fece uscire dalla fila. Di fronte
alle ragazze e ai passanti mi rimproverò villanamente
per l'abito che indossavo (era l'unico un po' decente)
e mi impose di ritornarmene in Collegio. Così feci, ma
mi sentii morire di dolore. Quante volte invocai
inutilmente mia madre!! Però ancora una volta
qualcuno pregava per me. Suor Maria Eugenia
Borruetti, ora Madre Provinciale nell'Istituto dei
Celestini in Bergamo, e Suor Adolfinia compresero il
mio dolore e mi aiutarono in tutti i modi a superare
tutti gli sciac che purtroppo ero costretta a subire.
L'anno primo che entrassi interna in Collegio, cambi

Camillo: era una persona semplice, molto sensibile ed anch' egli privo dell' affetto familiare. Mi conobbe in littorina e gli piacqui perché ero una ragazza seria, sempre intenta ad eseguire i compiti o a studiare. Da un suo amico mi fece pervenire una bellissima lettera e io capii che sarebbe stato l'uomo della mia vita. Ma ahimè! fuante difficile!! Mio padre non voleva che gli parlassi e peggio che lo vedessi perché era povero e a me interessava perché era onesto, buono e sensibile. E con Camillo dovetti subire tutte le angherie sia da parte di mio padre che dagli altri parenti cattivi, egoisti e ignoranti.

Nel 1950 mio padre conobbe una vedova che aveva già due figlie: Luigina di 14 anni e come lei. In questo periodo mio padre dimostrò una cattiveria e una insensibilità che far spavento. Avevo scoperto, tramite lo zio Patrizio, che io e mia madre eravamo ancora in comunicazione e gli scritti provenienti dalla Francia venivano recapitati a Mulcano, presso Camillo. A tavola, e sempre così, mi rimproverò aspramente e finì che fino a quando io avessi avuto relazione con mia madre fin nessuno dei miei parenti mi avrebbe rivolto la parola. Questo martirio durò ben 9 mesi.

L'unica persona che ogni tanto mi rivolgeva qualche domanda era lo zio Maria. Tutti con il broncio, nessuno che mi parlava, lo zio Piero e mio padre sprizzavano odio da tutti i pori. Mi si rimproverava in continuazione il fatto che mangiavo il pane e tradimenti perché non guardavo a

sufficiente. D'estate, o meglio durante le vacanze estive, aiutavo la zie Viera nel cucito: dalle 8 e 30 alle 12 e dall'una alle 17 e 30, quindi preparavo la cena e poi di nuovo a cucire dalle 19 e 30 fino le 22 passate. Ma per loro io non guadagnavo nulla.

Una domenica, finito il pranzo, mio padre mi rivolse le parole dopo 9 mesi di silenzio. «Piaume ho una cosa da dirti: ho trovato la donna che mi sposa, ma lei non ti vuole». Ero di nuovo rifiutato, rifiutato da persone che ancora non conoscevo e non mi conoscevano.

Ubbi le forme di rispondergli «Sposati pure e non pensare a me». Salita nelle mia camera piansi amaramente. So cosa avrei fatto? cosa ne sarebbe stato della mia vita se Camillo non si decideva a sposarmi. Gliene parlai e decidemmo di sposarci il 10 maggio del 1952. Nessuno ci aiutò e ci trovammo a dover pagare tutto del mobilio alle stoviglie ecc. insomma eravamo pieni di debiti. Nel settembre del 1953 nacque Marina: era impossibile che fosse la figlia di Camillo perché aveva gli occhi azzurri e purtroppo né io né Camillo li avevamo di quel colore. Questo fu il commento dei miei ~~parenti~~ familiari.

Io e mia madre incominciamo ad avere contatto quando le Suore Sacramentine mi incoraggiarono a scriverle facendo pervenire le risposte direttamente in Collegio. Ricordo la prima lettera che mi mandò in risposta alla mia. Poveretta! Mi chiedeva persino

per non essere riuscite a tenermi con te.
Lo e Camillo le inviammo alcune nostre foto.
Mi disse che era orgoglioso di avere una figlia
come me e mostrava le foto alle persone di sua
conoscenza. Il famoso zio Patrizio venne a
saperlo e avvisò mio padre: da quel momento
per me e Camillo incominciò un lunghissimo
calvario.

Sono al sesto mese di gravidanza quando mia
madre mi scrisse che era sua intenzione
venire per assistermi al parto. Sempre lo zio
Patrizio avvisò mio padre che andò su tutte le
furie e ripeté il tutto alle mie.

Una mattina tornavo dalla messa quando mi
venne incontro la zia Maria: ~~era~~ sorpresa subito
che qualcosa era successo. Mi salutò e mi disse:
<< Abbiamo saputo che vuoi fare venire tua madre.
Ricordati che qui nessuno ^{di noi} verrà considerato
tuo parente >> come andò lasciandomi sbrigata
tita e tremante di paura. Non avevo salute,
non avevo denaro, era in arrivo Marina, e
chi poteva rivolgermi per avere un aiuto?
Passai gli ultimi tre mesi di gravidanza pian-
giendo per la mia solitudine e invocando
l'aiuto del Signore. Tutti i miei parenti mi
avevano negato anche il saluto.

Il 24 settembre nacque Marina: era veramente
una bella bambina e Camillo ne era orgoglioso.
Nessuno venne a vederla. Per più di 15 mesi
fui abbandonata a me stessa senza salute e senza
denaro. Ebbi un grande aiuto da due persone

estranei: la nonna Giulia e le mamme delle
signore Morettini Anne in Luffoni detta "Marionda",
erano due donne alla buona, ma dal cuore
grande, grande come il mondo e furono
loro che mi aiutarono a non morire.

Nel 1960 nacque Maurizio: anche lui occhi az-
zurri e capelli biondi, era identico a Marina.
Mio padre, visto che mia madre non venne a trovarmi
si offese, dietro consiglio dello zio Luigi, di fargli
da padrino: la gente doveva vedere che lui era
un buon padre. Il bambino fu chiamato Mau-
rizio Cottardo. Purtroppo anche Maurizio come Marina
si sentirono sempre soli, respinti dai miei familiari
perché erano figli miei, erano i figli della figlia di
un po' di buono.

Avrei poco più di due anni Maurizio quando mi
finse il telegramma che mi annunciava la
morte di mia mamma. I funerali sarebbero
avvenuti il lunedì. Alle 17 del pomeriggio arrivò
lo zio Marie e io povero. Saputo il perché incominciai
a inveire ~~le~~ ad insultare mia madre: sembrava
una pecca. Io non resistetti a tanti improperi e
lei scacciai di casa augurandole che il Signore le
facesse provare ciò che significa dubitare della salvezza
eterna delle persone che ti è stata tanto cara.

Due anni dopo morì improvvisamente lo zio
Patrizio. Cosa avrà provato lo zio Marie? Si sarà
ricordato di quanto le avevo augurato due anni
prima? Trovai tanta compassione per lei, le videro
triste e preoccupato, soffriva per l'incertezza della salvezza

eterno di suo fratello. Dopo alcuni anni mi accorsi che
he ne ~~era~~ si comportava nei miei riguardi in
modo più umano.

I rapporti fra me, mio padre e la sua nuova
famiglia fecero tutto un rimprovero, un rinfaccio,
pianti e dolor di denti. Adele, moglie di mio padre
non perse l'occasione per rinfacciarmi la mia
situazione nei suoi confronti. Spesso mi diceva:
«Cosa pretendi da me, lo sai che non sei mia
figlia». Il suo secondo compleanno, mi rimproverò
nuovamente: «Perché mi fai dei regali? Lo sai
che non voglio perché mi costringi a ricambiartelo
e a me queste cose non piacciono proprio». Quante
altre frasi, sempre più pungenti, nei miei riguardi!
Quando la mia madre ci cominciò a costringere le cose,
molte persone ci aiutarono per un prestito, ma faceva
nulla. Danni e sofferenza molto al ferro che mio padre
si prodigava ad allevare i figli degli altri e non i suoi.
Nel 1947 mio padre fu colpito da cancro alla spina
dorsale con ernia polmonare. Decisi di aiutarlo
in caso di bisogno assistere presso l'ospedale di
Carranigo. Vi rimase per un mese e purtroppo non vi
fu alcun miglioramento. Adele mi propose di fare
la notte e così feci d'accordo con Camillo.

Tramontò la notte del mattino e mio padre espresse il
bisogno di urinare. Feci il passaggio, ma non mi fu
possibile usarlo perché lui ebbe un ennesimo sgo.
Mi sentii annientare: per la terza volta mio padre
mi considerava un oggetto qualsiasi e non sua
figlia. Sentii di odiarlo con tutta me stessa.
Il mattino avvisai Adele che, per motivi di salute, non

mi sarebbe stato già possibile passare altre notti in ospedale.
Rimase molto deluso del mio rifiuto e chiese allora a
Marino se poteva sostituirmi. Marino accettò con la sua
generosità di sempre. Io stavo male, temevo si ripetesse il
fatto e d'altra parte non potevo dirle il motivo per cui
ero tanto preoccupato. Grazie a Dio non successe nulla.
L'ultima notte mio padre promise a Marino che alla
sua morte mi avrebbe riconosciuto come figlio, ma
non fu così. Mi lasciò con un debito enorme presso
le Suore Sacramentine le quali avrebbero accettato
parte dell'eredità di mio padre. Un giorno mi presentai
in Collegio e mostrai alle Sorelle le mie
mani vuote: quella era tutta la mia eredità.
Ebbi molta comprensione da parte di tutte le Suore,
e Madre Generale compresa. Provai molta vergogna e
panni ancora amaramente.
Mio padre riposa in una Tomba nel Cimitero di S. Monte
piccolo frazione di Tortona. Dal giorno del suo funerale
non ho avuto più le forze e il coraggio di andare
a pregare sulle sue Tombe: il solo pensiero mi dà il
volto storto. Il male che ho fatto a mia madre,
a me e ai miei fratelli e ai miei figli è stato enorme
e nessuno mai riuscirà a farmelo dimenticare.
Ho cercato di perdonare, ma mi è impossibile
dimenticare.

= Spigolature =

Discorso: era un sabato pomeriggio. Severino decise di
portare me e Aldo ai giardini pubblici che si trovavano
di fronte al Municipio. La strada era piena di gente e
di bancarelle: doveva essere giorno di mercato. Severino

tenere per mano Aldo mentre io passavo da una
francesella all'altra, osservando tutto e desiderando
tutto. Dal un certo punto mi accorsi di essere
solo: Severina e Aldo erano sparite. Terrorizzato
mi misi a piangere disperatamente: non com-
pareva nessuno ed io dove potevo andare? Mi
era assolutamente impossibile orientarmi. Per
mia fortuna passò di lì il signor Pantaleone
che era il nostro padrone di casa e lui premde
a riportarmi a casa. Mi salutò le due stampelle
sulle scale, mi fece sedere sul primo gradino fuori
della nostra appartamento; raccomandandomi di
stare buona, buona fino all'arrivo di Severina, mi
regalò lo zucchero filato: era azzurro e molto
buono. Lo rimangiò un'altra volta qui in Italia,
il giorno di San Marco, però era bruno. L'attesa
fu lunga e il terrore di essere stata abbandonata
fu enorme. A sera arrivarono le due donne tutte
felici per la bella giornata trascorsa. Aldo con severus
mi disse che la torta era stata molto buona e
Severina dopo di avermi dato due caffè mi mandò
a letto senza cenare come costigo. Non era la prima
volta che mi si mandava a letto senza cenare. Bastava
un non nulla ed era fatto.

"Della Torre Eiffel"

Io, mio padre, Aldo e Severina, arrivammo davanti
alla Torre Eiffel che ormai era buio. La Torre era
molto illuminata e c'era tanta gente. Mio padre e
Severina mi portarono sui piedi della Torre e mi

dissero che dovevo rimanere lì fino al loro ritorno.
Prego perché mi prendessero con loro; il mio biglietto
costava troppo perciò era bene che io aspettassi in silenzio.
Così mi ritrovai tutta sola, piena di paura, con il
terrore che mi dimenticassero di me. In un certo
punto scoppiai a piangere: avevo tanta paura perché
nessuno mi preoccupava di me. Una signora fu
attratta dalle mie grida disperate e mi si avvicinò,
chiedendomi dove fossero i miei genitori. Io
accennai alla Torre. La signora mi prese per mano,
mi tranquillizzò e rimase con me fino
all'arrivo di mio padre. Come lo vide lo rimpun-
zionò per le sue incoscienze, ma mio padre
mi limitò a darmi due schiaffi dopo di avermi
rimpunzionato a dovere. Capivo che per i miei
ero un ostacolo ai loro divertimenti e alle
loro scelte. Anche quella notte fu per me
molto agitato, pieno di incubi: sentivo di
avere tanta paura di tutto.

Quando giunsi in Italia le zie si meravigliarono
per il mio stato di salute. La zia Maria diceva
sempre che ero talmente magra che aveva paura
di toccarmi temendo mi si staccassero le braccia.

A Bergamo andavo con gli zoccoli perché le zie
e mio padre non avevano soldi per comprarmi un
paio di scarpe. Il 16 novembre, giorno del mio com-
pleanno, Camillo mi volle regalare un bel paio di
scarpe in marò. Così non avrai più bisogno di

pidi>>, mi disse ed io me fui felice. Arrivato a
casa mostrai il regalo alle mie grans e a mio padre
poi. Non l'avevo mai fatto. Per loro Camillo era
un villano e un imbestiale che si permetteva di
offenderli accusandoli di egoismo. E loro non
mancaava il denaro per comprarli le scarpe,
per non me le compravano mai. Dovevo che
ricorsepassi gli scarponecimi a Camillo, ma io me
ne guardai bene e il mattino dopo li calcai
benedicendo Camillo per la sua bontà e compres-
sione e me ne andai a scuola.

. ~ . ~ .

L'anno seguente Camillo mi regalò un bel paio ^(di quanti)
di lane in cascina grigio scuro e me bello
scarafetta. Lascio immaginare le scene: mio
padre furante e le mie due ripere. Camillo era
sempre villano e ignorante perché offendere le
loro dignità.

. ~ . ~ .

La sera in cui Camillo mi regalò la catenella
d'oro con il crocifisso che attualmente si trova sul
calice di ~~San~~ P. Maurizio ci fu un'ennesima
lite. La mia Tiera aveva visto che Camillo mi
teneva una mano tra le sue. Il suo sguardo
mi fulminò ed io cercai intanto di svindolare
la mia mano, ma Camillo me la teneva ben
stretta ed io dovette attendere che se ne andasse.
Incominciarono a parlare improprio e non finì
e per l'ennesima volta mi sentii dire: 122 Per

proprio una cognome come tuo madre &.

Quante volte mi fu ripetuta questa frase e io sapevo bene di non meritarmela.

~ ~ ~

L'anno in cui feci il corso accelerato, tutte le mattine mi trovavo a fare il viaggio con alcune ragazze di Bertova. Si parlava del giù e del meno, si raccontavano barzellette, si cantucchiava, si ridere. Questo era tutto il male che si faceva assieme. Quell'anno il parroco don Bartolomeo Ferrari invitò tutte le aspiranti e le socie effettive a prendere parte al corso che lui avrebbe tenuto. Alla fine dell'anno avremmo dovuto sostenere due esami: uno orale e uno scritto. Io presi 10 con lode. Ero felice anche perché sapevo che il primo premio consisteva in un breviario dal labbro d'oro: io avrei potuto seguire meglio la Santa Messa.

Alla ore 16 di una domenica pomeriggio fui invitata a presentarmi all'Oratorio femminile per ritirare il mio premio. C'erano presenti le piccolissime, le beniamine, le aspiranti e le socie effettive. Al centro del salone c'era un piccolo tavolo su cui erano in bella mostra i tre premi. La mia Maria era già stata avvisata di ciò che mi dovevo accedere, ma non mi disse nulla.

Io e altre due signorine eravamo pronte per la cerimonia.

La madre incominciò: «Miei cari, l'aspirante Giovanni Qualchi avendo superato brillantemente

i due esami ^{con} ~~con~~ 10 e lode avrebbe meritato il primo premio. Purtroppo data la sua condotta leggera dimostrata sulle littorie, penso sia giusta una punizione per cui le verrà assegnato il terzo premio consistente in un minuscolo libro che narra le vite di San Francesco.

Io non ebbi il coraggio di alzare gli occhi quando la Madre mi consegnò il premio.

Per questo castigo fui addirittura cancellata dalle figlie di Maria e mi fu tolta la fascia di aspirante.

Quando arrivai a casa presi tante di quelle botte che un armo non so se potrebbe portarle.

Da quel momento giurai a me stessa che se mi fossi sposata e avessi avuto dei figli non li avrei mai iscritti nell'Unione Cattolica. E così feci.

Io per tutti ero e sono sempre stata una coagna come mia madre, una buona a nulla, un'ignorante, una senza fatiche, una prepotente, un'ingrata, una spercacciosa, una schifosa, un'indolente (non sempre sofferta di linfatisma e mi sentivo sempre molto stanca), una mangia-pane a tradimento, un'esaltata (volevo solo conoscere una madre), e chi più ne ha più ne metta.

Ho sempre vissuto nella convinzione di essere veramente un fenomeno disgustoso e infimo e molte volte mi sono chiesta come ho potuto formare una famiglia come la mia: un marito che mi ha sempre coperto, tre bei figli (dovevano

essere sei) che mi vogliono un grande bene e che io ho sempre cercato di amare con tutte le mie forze e a cui ho dato sempre tutta me stessa,

Il Signore e la Vergine Santa mi sono sempre stati vicini come le nonne Margi il cui ricordo non m'è mai cancellato dal mio cuore.

Un giorno di cuore e che mi ha voluto un fo' di bene. ~~Spesso~~ S. Marius e P. Maurizio un grazie particolare per tutto l'aiuto materiale e morale che mi hanno dato in questi ultimi anni della mia vita terrena. Che il Signore li ricompensi abbondantemente come meritano. Grazie - Grazie - Grazie.

Gianni Guddi Bricoli
che nella sua vita non fu
che una nullità in
tutti i sensi, ma che ha sempre
confidato nella bontà e
nella compassione dei
suoi due amici ^{veri} amici:
Gesù e Maria.

Ventone 20 aprile 1993

Dai 19 anni in poi subii 26 operazioni più o meno gravi.

Al torace ho subito 5 operazioni di cui:

- 1^a 8 punti - linfoghiandola purulenta
- 2^a 10 punti - nodulo mammella sinistro
- 3^a 45 punti - adenocarcinoma con ghiandole diffuse
- 4^a 6 punti - ricomparsa adenocarcinoma della natura del primo
- 5^a 4 punti - " " " " " "

Subii ~~due~~ 3 operazioni all'addome di cui:

- 1^a 11 punti - appendicite
- 2^a 25 punti -
- 3^a 35 punti - adenocarcinoma al sigmo (tolto un pezzo di intestino)

Oltre operazioni dovetti subire a causa di presenza di polipi nelle tube, sfilamento dell'utero dalle vagina con fibroma e polipo, roschiamenti, tre fistole vaginali, cisti, e un ascesso gluteo a causa di una iniezione.

Nel 1963 fui costretta a sottopormi a radiazioni di cobalto e ne feci 30.

Nel 1986 fui costretta a sottopormi ad altre 25 radiazioni.

Ora da un mese sono costretta a fare la chemioterapia:

per cos'è che mi aspetta? forse la morte.

Ho sofferto tanto e non sono morta. Questo mi chiede chissà per morire cosa dovrò soffrire, quanto dovrà essere forte il male per darmi la morte. Ho paura.

Paura del male!!!

Ho sempre trovato la forza di accettare ogni mia sofferenza come espiazione dei miei peccati ^{le sofferenze} e per tutto la mia famiglia.

" fiat voluntas tua,, Ora e sempre. Amen.

Caro P. Maurizio, 18/06/93

Oggi sono felice perché il Signore ha permesso che ti fossi ancora vicina, in questo octo giorno, con la mia preghiera e l'affetto di sempre.

Il mio augurio: che la tua vita sia sempre trasparente di Cristo e che ogni tuo gesto sia gesto di Cristo; sarai in mezzo ai fratelli l'amico più vicino e sincero.

Sii sempre buono, buono nel volto sereno, buono nello sguardo, buono nell'ascolto. Con immutato affetto.

Le tue manine



I prati sono verdi e l'acqua è pura; c'è un senso di riposo intorno a noi...

Veritova, 18 Giugno 1993

Caro Maurizio

del quinto anniversario della tua ordinazione sacerdotale in pensiero ed un⁺augurio sincero di ogni bene per quanto riguarda la tua scelta della vita a favore di ancora tanti bambini orfani e per la tua salute.

Ti ricordo sempre nel mio intimo e ringrazio tanto il Signore per il figlio sacerdote, seguace degli insegnamenti di S. Gerolamo Emiliani. Il mio ricordo unitamente alle sofferenze quotidiane li offro umilmente anch'io per quel poco che oggi so dare. Li offro volentieri a Dio perché ti segua sempre ed in ogni luogo. Grazie per il bene che vuoi a me, alla mamma, e a tutti i famigliari.

Con affetto ti saluto e con te saluto e ringrazio Padre affetto con tanti auguri di ogni bene.

Ciao. Papa

Ventove 24. 9. 93



Caro P. Maurizio

Come d'accordo ti mando le
letters del Sig. Servalli. Volevo
unirti le 105.000, ma il papa mi
ha fatto paura dicendo che è facile
che te tolpano il denaro con
pericolo di una multa per noi.

Perciò ho pensato bene di mettere il
tutto nelle cassette assieme alle 10.000 £
di Maria Gera per la S. Messa che tu celebrerà
il giorno **5** Ottobre e £. 5.000 date
come offerte da Lucietta per il suo Simone.
Se vuoi che ti faccia un vaglia non
hai che da dirmele e io manderò Maria.
Ti prometto preghiere per il tuo nuovo
lavoro e tu ricorda noi. Grazie.

Un caro saluto a Fratello Attilio e Comunità.
Un abbraccio e un bacione grosso della tua
mamma. →

Carissimo Maurizio

Tanti auguri di buona continuazione.
Auguri per le Tue nuove missioni
spero vivamente che Tu possa, nonostante
il lavoro e le preoccupazioni, essere un
po' tranquillo.

Ti saluto calorosamente
con affetto grande

come sempre
Salvo

In occasione che sono venute a Salutar
la sua mamma mando i miei più
caldi saluti e ricordi da noi. Grazie,
Domènec Mulla

Ventura 19-9-1993

Caro Padre Maurizio.

La ringrazio per avere scelto la mia
persona per il filmato, grazie.
avendo duplicato 15 videocassette al prezzo
di Lire 20000 caduna è stato mio
desiderio che il costo di ciascuna video-
cassetta fosse di Lire 15000.

Con piacere ^{desidero} che del prezzo totale
vengano tolte Lire 100000 che

voglio offrirle come segno di ricamo-
gnenza e per l'amicizia.

Sono certo che ricorderà i miei cari
defunti nelle sue preghiere.

Con affetto La saluto.

Servelli Goetano
- Via Ronchi, 4 -



4

Caro mio mi piace tanto che tu debba andare
fino a Roma per il tuo lavoro.

Io pregherò tanto per te perché il Signore ti
aiuti nel tuo lavoro.

Spero ti ricorderai di me e mi darai ancora
dei buoni consigli per la mia formazione.

Ti mando tanti saluti con un forte
abbraccio.

Salutami Roma e il Papa.

Lino Fabrizio

Caro Maurizio

Tanti auguri anche da parte mia
per la tua nuova sistemazione,
Speriamo di vederti presto.
Con affetto e saluti
del papà. - Ciao

Caro Maurizio

Con tanti auguri
di Buon Compleanno
e tanti per la tua
nuova sistemazione.

Salut. a te, ai giovani
ospiti e ai Red. di Padri

Papa Camillo

Se vuoi Enrico salutavolo
tanto, grazie, inoltre
salutoni al caro fratello
Attilio

da noi tutti

3 Novembre 1993

Mio caro Maurizio
E mostri più sinceri e affettuosi
auguri ti giungano da tutti
noi. Sai che quando nascevi
a me mancavano 13 giorni
per compiere 33 anni? Sono
felice di essere ancora qui a
farti festa anche solo col pen-
siero e con la preghiera. Ti
auguro ogni bene. Tu non
darmi fretta questi benedetti
dolori di pancia e di stomaco
diminuiscano un po', però sia
fatta sempre in tutta la volontà
del Signore.

Ciao Maurizio. Ti voglio un
mondo di bene. Se vedi Bruno
dagli un bacio per me.

Unicamente da qui fu il tuo
compleanno e per il tuo nuovo

e impegnativo lavoro.
Salutami i tuoi Chierici, la
Sf. Croce. Dovrai al tuo
Padre Saverio e al fratello
Attilio.

I frantoni di Achille di
Piemonte domenica sono
venuti a trovarci e ci hanno
portato le memorie della loro
mamma, Tonina. Una me
parte ed io ho promesso che te
l'avrei fatta avere al più presto.
Ecco il loro indirizzo:

Carrara Franco e Lisetta
Via Verdi

26050 Piacenza (Pg.)

Ciao. Un abbraccio.

Per tua mamma

Buon Compleanno



2 febbraio 1984



Caro P. Maurizio

sono riuscita a procurarti le
foto ricordo di Matilde; spero ti
sia gradita. Sono influenzata
con 39° di febbre e la S. Guarnieri
mi fa da infermiera e da dama
di compagnia e non vuole essere
pagata, perciò tu fruga anche per lei e
per i suoi bisogni. Grazie.
Ti saluto. Doveri a P. Campese
e a Fratello Attilio.

Mu pacis. Maurus.

P.S. Domani mattina don Umberto viene
a comunicarci e a fare baciare le
candele.

Amore mio. Quando puoi telefonami!

Vertova 10-2-94

Caro Maurizio,

mi sono permesso di inviarti
alcuni ritagli di giornale che spero tu
possa sfruttare per qualche buon consiglio.
Il giorno 7 P. Mauroni è venuto a celebrare
la Messa in casa di San Girolamo: c'era
presente la fuorieri e la moglie di Gian
Piero (le mie due infermiere), P. Mauroni
era tutto contento anche perché Febbrino ha
fatto il Chierichetto. A tutti e tre ho distri-
buito le audiocassette di S. Girolamo e di
Grotto Sipheto. Domani è il giorno delle
Madonnine di Lourdes: speravo proprio di poterci
andare almeno per una visita, ma purtroppo
mi è impossibile e allora ci andrò col
ferriero e col pioviero e con la profiera sarà
vicino anche a voi. Mi auguro che tutto
vada per il meglio e che i frutti che poterò
racogliere siano molti e prosperosi dopo
tanto tuo lavoro. Le influenze come

Vanno? Ho saputo che a Sommasca sono venuti
tutti - Padri Superiori: P. Scotti - P. Campano - il
Padre generale e il Cardinal Poletti. Sai de
lo sperato che qualcuno passasse da noi per
una loro benedizione? È stato troppo sperare!!

Sono le ore 16 e devo ascoltare l'odi
Maria, perciò ti saluto di cuore e ti auguro
ogni bene. Io continuo a pregare secondo
le tue, le vostre interazioni.

Un saluto a Fratel Attilio, ai tuoi chierici
Ossepini e P. Campano.

Con tanto affetto.

Mamma

P.S. Michel ha telefonato a Marino per
dirle che la prima settimana di maggio
sarò qui con Michele e Odile e di non
dirmi niente perché vuol farmi una
bella sorpresa, però Odile mi aveva già
anticipato la notizia. Ciao. Baci ai grossi
e un forte abbraccio



Sono convinto che questa vita
è un passaggio,
che questa luce è un'ombra,
che questo mondo è un preludio.

Lacordaire

Natale 1997

Maurizio carissimo.

Per il bene che ci hai
voluto, per quello che ci
vuoi e per le tue attese

Buon Natale, Buon Anno Nuovo

La mamma dal Cielo
ti benedirà sempre come
se ella fosse ancora tra noi.
Con tanto sincero affetto.

Papa Ciccio

auguri tanti!

ZC-d-0823

Bibli. New York

3. Sixth Avenue
fratella ENRICO,

3-11-1980

Nascita di una Napa

Caro Maurizio,

Un augurio precoce e continuo da parte di
mamma e papà e, anche se te li ho già fatti, io me.

20 anni!!!!, ormai sei un uomo e non più

un bambino che con la sua voce dolce

.....



gracchiava:

HO MA MAMA
sodisti
una cosa...

Coraggio e (ha parte la mia ammirabile serietà auguri
di una dolce continuazione sacerdotale. Con tanto affetto
abbracci, saluti, baci etc.

Tuoi Enrico



5/3/82

1/1

Caro Maurizio,

come stai, io ci'ò un pò di febbre
ma ormai sto meglio, grazie per la tua lettera.
Fabrizio comincia a star meglio e noi tutti
siamo contenti, però c'è la mamma che conti-
nua ad avere dolori dappertutto. Scusami se
scrivo male, ma sono a letto e devo tenerla
buro come la zia ~~Elvira~~. Pensa che ho fatto la
gara di sci, di fine corso e per una caduta sono
arrivato ultimo su dodici, però il 21 Marzo c'è la
gara sociale del G.A.V. a Val Cavale e spero
di poter prendere la rivincita arrivando un pò
più avanti. Anche io ci'ò in mente di fare una
bella gita in montagna, però sono indeciso se
risalire la Val Vestova fino al fatidico "Castello" →

oppure la "Brigata", dove ho saputo che è stato
scoperto un caso B.R. per l'allenamento alle armi.
Sarebbe bello se partecipassero tutti i tuoi compagni
come Ottavio, Giancarlo, Walter il grosso, Pio Loco,
Boschi etc., e io porterei alcuni miei amici qui
di Vertova. Però non in Agosto perché molto
probabilmente sono a raccogliere i pomodori
a Parma, oppure in Marina a far le prove di
selezione. C'è un problema, mi piace una
ragazza e ho cercato di dirglielo, l'ho vista
o meglio conosciuta l'anno scorso tra San
Mareo e il 1° Maggio e fino a un mese fa
non l'ho più vista. Io sono un po' timido
e vorrei scriverti una lettera, tu cosa mi
consigli, mi piace soprattutto perché non
è truccata ed è molto semplice. Poi

aiutarvi? Però non dire niente ne a Mamma
ne al papà perché se no Parebbero una tragedia
per una semplice amicizia o simpatia. Come
l'anno scorso nel gruppo lei credeva che io avo
ra morosa. Ti assicuro che è solo una cotta vor
male, una semplice amicizia.

Ti ringrazio, e ti saluto.

Con affetto e abbracci

Furio

Saluti dalla Prika, Marina, Pietro etc.

Ventova
L. 19/9/82 - «22/9/82» S. Maurizio
↳

Caro Maurizio,

come stai? Io bene e non posso
lamentarmi per la mia salute. Auguri di buon
onomastico, forse la lettera arriverà in ritardo,
ma tu conosci la mia pigrizia e ho
aspettato fino ad oggi 19 per scriverti. Ti
auguro che il tuo anno lì a Treviso passi
nel migliore dei modi, ed io ormai aspetto
la ormai nota e aspettata "cartolina"
giunga ad avvisarmi per la Marina M.,
e spero anch'io di trovarmi bene.

Salutami tanto il Dufresio e digli che presto vengo a trovarvi per ricordare i bei tempi passati a Ponzate assieme. Il lavoro va abbastanza bene, anche se il "caro" principale continua a zomperare,, infatti in questi ultimi tempi il lavoro è triplicato, e siccome il Salvatore vuole soddisfare tutti i clienti ci fa fare il lavoro di 50 quando siamo solo 12, e il bello è che lui non vuole né prendere altro personale, né diminuire il lavoro così ci tocca fare 10, 11 ore

di lavoro, quel problema che ti avevo
parlato ancora tempo fa - a proposito della
ragazza ormai l'ho risolto, facendo o
meglio componendomi come tu mi avevi
detto di fare. Don Santo se ne va, proprio
oggi ha celebrato l'ultima messa alle 9.30
e va nella parrocchia di Bergamo - Lonto.

Molti saluti e abbracci da

Enrico.

Saluti da Marina Pietro

Enrico e Fabrizio.

TARANTO 3/6/84

Caro MAURIZIO,

Come stai? Spero bene, io anche specialmente adesso che ho quasi finito, infatti il 20-21 giugno ho gli esami finali!!! Prima di tutto voglio farti i miei più grandi auguri per la tua "carriera" se così posso chiamarla, e poi le mie congratulazioni per la pazienza avuta a studiare per tutti questi anni (S^{co} per me). Comunque ho capito anch'io che volere è potere. Aveva ragione la mamma, ma come si dice: si capisce sempre tardi. Bè stavolta l'ho fatta io la morale. Come ti stavo dicendo tra poco andrò a bordo e allora comincerò davvero la carriera del sottufficiale di MARINA. Spero di andare a La Spezia, ma si sa che anche le Navi che sono qui a Taranto o in Sicilia hanno bisogno di periti e quindi... bò! Speriamo bene, così potrei andare a casa più spesso e venirti a trovare a Roma in quanto dista da La Spezia solo 4 ore di macchina. Sai una cosa, mi sono accorto anche io che da quando sono venuto in Marina sono cambiato molto, cioè non sento più quel bisogno soltanto di divertirmi, andare a fare casino e basta come facevo di solito.

to, ma di essere utile a qualcuno, di fare qualcosa
che un concretizzi come uomo, come persona che vive
nella società, e forse è stato proprio vivere per due
anni in una caserma a contatto con tante mentalità
diverse a farmi cambiare, il vivere autonomamente
non è più per me la libertà lontano dalle
protezioni di mamma o papà, ma qualcosa di utile
per un futuro, una volta formata una famiglia.

Be' ora ti saluto
perché devo andare a mangiare.

Ciao

con affetto e baci

Jurico

P.S. Qui a TARANTO c'è una nave il "Dutilio" che si
sarà 3 mesi ~~alla~~ ~~per~~ in America.

Ciao

Views of the Greater-Bangkok
capital of (Siam) Thailand Taken
from Aeroplanes

23/3/86

Ciao Maurizio,
come stai?
Spero bene come sto
io. Qui il tempo è ferocioso.
Tanti saluti
da Bangkok
Furza

Post Card



Ch. BAIOLI MAURIZIO

passo Students to Teologico P.P. Som.

BASILICA S. ALESSIO

00153 S. Alessio 23

ROMA

(ITALY)

No. 1108

(สงวนลิขสิทธิ์)

PHORNTHIP PHATANA LTD., PART. TEL. 283-5289

Lettera, mi ha fatto
buoto piacere. io sto
bene, come spero per te.
Saluti anche a quel ragazzo
Spagnolo
Ciao Furza

豫园——龙戏珠

Two Dragons Playing a Pearl
in Yuyuan Garden.

SHANGHAI 2/4/86

innozie willa per Ca

Ch. BAIOLI MAURIZIO

Students to Teologico P.P. Som.

00153 S. Alessio ROMA

ITALY

上海市邮电管理局

30/10/1986

Ciao Maurizio, come stai?

Spero bene come lo sono io.

Immagina tutto ti faccio tanti auguri per il 3 novembre dare se non sbaglio compiti per 26 anni !!! Be' diciamo che sei scchiotto

ormai !!! Spero che tutti i tuoi esami siano andati bene, e credo anche che ormai siano anche finiti. Io il giorno 28 ottobre ho fatto gli esami per il passaggio in servizio permanente e credo che siano andati bene, speriamo comunque i risultati li sappiamo dopo circa una settimana di giorni. Grazie mille per la lettera che mi hai scritto, mi ha fatto molto piacere. Qui il tempo è quello che c'è, una volta iniziato a piovare non smette più all'inizio dell'estate.

Scendendo per gli esami a Taranto avevo intenzione di passare per Roma, ma invece



ho fatto un'altra linea ferroviaria, ossia quella
adriatica. Comunque copiterò ancora di passare
per Roma, anzi credo proprio che l'anno
prossimo dovrò sbarcare e venire a Ponte
Galiero vicino Fiumicino dove c'è una stazio-
ne At/ge, e rimanerci almeno per 3/4 anni.
Perciò se sei ancora a Roma in quel
periodo, non ci sarà alcun problema per
vederci. Spero che almeno a Natale ci
potremo incontrare, visto l'anno scorso
che non è stato possibile. Io darai andare
a casa per il 3/12 fino al 27/12. Ora ti
saluto e Scusami se scrivo poco o
niente. Salutami tutti specialmente
Walter, Mannel, Ottavio.

Liso con tanto affetto

Furico

(P.S.) L'anno prossimo nel Aprile andiamo o in Sud America o in Nord Europa
C:SO



CH. BRIOLO MAURIZIO
Studio Teologico S. Alessio
P.P. SOMASCHI
Coll. Avestin.

ΦΦΦΦ ROMA
(ITALY)



12/02/82 HAIFA (ISRAEL)

Ciao Maurizio, spero tu stia bene
come me. Tanti saluti dal
caldo e soleggiato ISRAELE

Con affetto
Giulio

Ciao.



MADE IN ISRAEL
7064

S. Lorenzo di Rovetta

Sabato 21/11/87

Ciao Maurizio. Spero tu stia bene, unirmi tutte
forze forti e mie scuse per non averti fatto i miei
più cari auguri per il tuo compleanno. Ne approfitto
adesso che sono convalescente nella mia nuova dimora.
Purtroppo questi ultimi due mesi sono stati molto, ma
molto incosueti. A settembre quando il GRECALE è
partito per il GOLFO PERSICO io ero a casa perché mi avevano
bruciato una verruca sotto il piede SX. Quindi tornato
a LA SPEZIA, mi hanno sbattuto un po' a destra e un po'
a sinistra. Il 3 novembre me l'hanno bruciata ancora
perché era ricresciuta di nuovo, 5 giorni di ospedale e
poi ancora a casa fino al 19/11, giorno in cui mi hanno
operato all'ospedale di Clusone sempre per la verruca e
ora sono qui con il piede che è pieno di punti sotto
la pianta del piede. Bè almeno ho avuto un po' di tempo
per fare movimento. La settimana scorsa sono andato a
Vertova a trovare mamma e papà e ho presentato loro
Barbara, la ragazza con cui esco da agosto. Ora viviamo
insieme a S. Lorenzo di Rovetta e posso dire, anzi
possiamo dire di essere finalmente felici. Vedi Maurizio,
io copisco che forse come persona potresti essere anche
d'accordo su questa nostra scelta di convivenza, ma come
sacerdote un po' fuori regione. Io questo lo so e
ho assicurato anche la mamma, visto che questo era il
suo (tra tanti) maggiore problema, che l'anno prossimo
vogliamo sposarci. Per ora vogliamo imparare ad amarci
nel vero senso della parola, rispettarci a vicenda e -

produttore imparare a comprenderci per poter effettivamente costruire quella cosa meravigliosa che si chiama "famiglia". Vedi, credo che se noi riusciamo ad accettarci così come siamo, nel senso di saperci comprendere nei nostri pregi e difetti, non ci sarà niente che potrà rovinare quello che vogliamo costruire. Io credo molto in questo!! Spero di rivederti molto presto così ti inviterò a cena. Sono contento e rilassato, forse da cinque anni a sta parte e la prima volta. Ho preso questa decisione anche perché effettivamente a casa ultimamente c'era un pò di tensione e io non ce la facevo più. Meglio così perché ora siamo tutti un pò più colmi. Spero che anche la mamma lo abbia capito, anzi credo di sì perché è rimasta contenta di Barbara. Anche se questo non ha molta importanza visto che si tratta in finale della mia vita.

Ora ti saluto e ti rimando ancora i miei più cari auguri per il tuo compleanno (28 anni!!!!) Ormai avrai pure i capelli bianchi!!!

Ciao, con affetto Furico

P.S. scuse per i fogli non regolamentari!! Ciao

... ed è tutta coperta di ulivi e di viti.
In essa ci sarebbe un lago...

ERODOTO IV, 195.

28/4/88 Pantelleria Island
Ora che il casino è pronto
speiano da To sia Traquillò.
Noi stiamo benissimo e T.
Aspettiamo. Ancora Tanti auguri
x quello che T. aspetta nella vita
che hai scelto. Un grosso
bacione da Furio
Barbara

EDIZIONI RISERVATE - a cura di Gigante Carmelo
STAMPE ANTICHE ED ARTISTICHE DI:

Cossura Κόσσυρος Cirauinis

قوسيرة



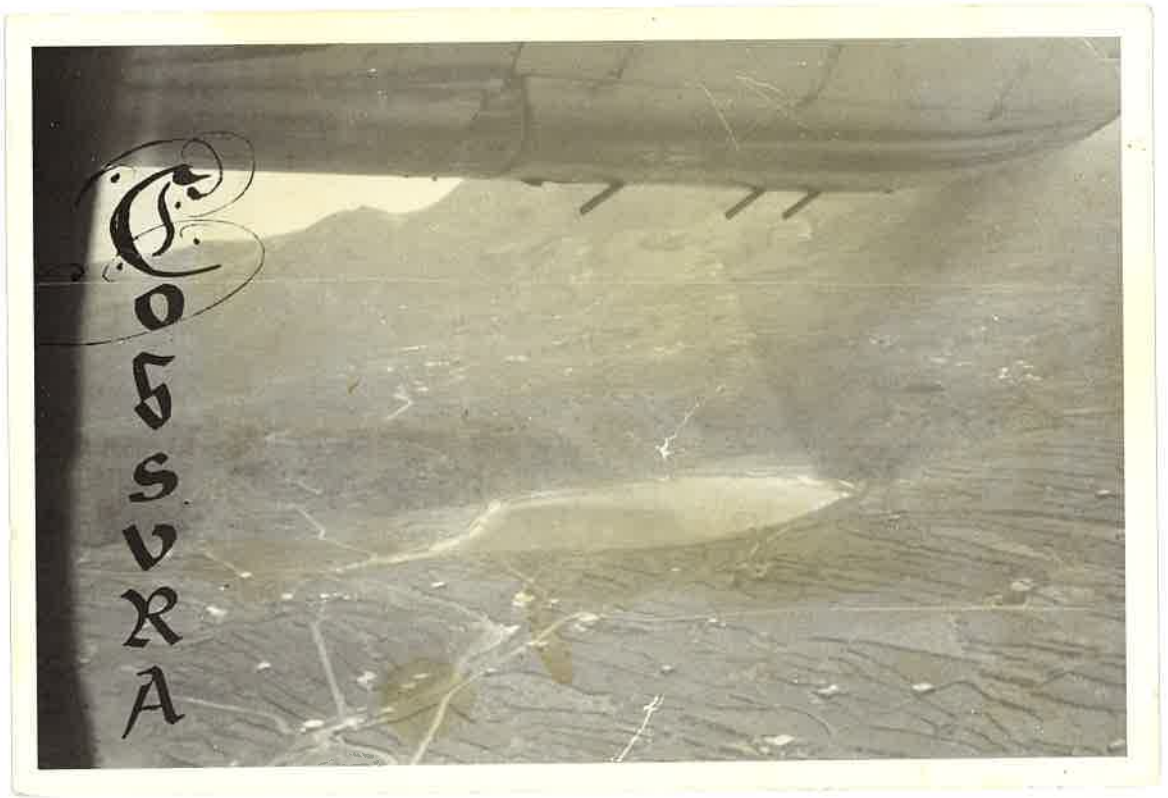
PADRE BRIOLI MAURIZIO

SEMINARIO VANNI P.P. Somaschi

PIAZZA S. MARIA MAGGIORE 10

31100 TREVISO

TREVISO



10-8-88
Carissimo come stai? Forse non c'è bisogno
maius di domandartelo. Stanco ma felice
vero? Qui va bene, anzi ce la facciamo
andare bene in quanto i problemi non
maius sono. Siamo felici, questo è l'importante.
Il resto non è cosa fondamentale importan-
te. Comunque la notizia più importante te la
da Barbara (con me): aspettiamo un bambino.
È sicuro al 100%, e tanto a ripetere siamo
felicissimi. Il lavoro è OK! molto interes-
sante sotto il punto di vista professionale.
Praticamente faccio due giorni di servizio
così divisi: 1 Pomeriggio (14.00 ÷ 23.00) 1^a mattina
(0800 ÷ 1400) e notte (2300 ÷ 0800) poi sono
libero due giorni. libero per modo di dire
perché le cose da fare per sistemarci sono
tantissime. Barbara è quella che mi aiuta
a stare su di morale ed è bravissima nelle
cose di ogni giorno. Ogni giorno so di

volevogli più bene di prima. Non lo dico soltanto, ma lo sento dentro di me. L'unico problema sono i soldi che non bastano mai, ma però sono contento di essere qui da solo senza nessun parente proprio perché voglio farcela per conto mio. Aiutate che il ciel d'aitata dice un proverbio e così io voglio fare. Però questo non riesco a farlo capire a mamma e papà che vorrebbero che gli telefonassimo spesso. L'ultima volta che gli ho telefonato non mi ha lasciato parlare per dirmi che mi ero dimenticato del compleanno del papà. A voi spiace perché sembra che lo facciamo per coerenza e meno feghissimo mentre invece siamo talmente incasinati per i nostri piccoli problemi che ci siamo scordati. Lo so, bastano 2 minuti, una telefonata e risolve tutto e poi felice una persona

che ti vuol bene. Io non so cosa dire.
Anche perché volevo avvisarli, dargli la
bella notizia che l'11 aprile ridivente
vanno nonni un'altra volta e invece
ho dovuto scrivergli per una questione
al telefono. Io gli voglio bene, e per
questo gli sono sempre vicino anche a
10'000 km di distanza. Sansani per
questa lettera, ma a volte non
so proprio come devo comportarmi. Mi
sembra di sbagliare sempre. In questo caso
hanno ragione loro, ma adesso in questo
periodo credo di avere altre cose da fare
che di mettermi a regnare sul colubandò
tutti i compleanni e onomastici. Probabile
che sbaglio a ragionare così, ti prego
consigliami tu. Ok Maurizio, grazie
x avermi ascoltato. Noi ti aspettiamo qui
x le vacanze. Devi venire ce l'hai "promesso".

La nonna è meravigliosa e il nonno anche.
(c'è anche la come oltre al pesce!!!) Bè
scherzi a parte, guarda che se non vieni
ci offendiamo. E aspettiamo anche un
tuo scritto. Il vostro indirizzo è:

Brioli Enrico
c/o CANNARELLA GIUSEPPE
VIA ITRIA
PANTELLERIA (TP)

P.S. Il bambino lo vogliamo chiamare
RUBEN, però è un segreto e non dirlo
a nessuno. Se sono due li chiameremo
Ruben e CRISTIANO. Se è femmina ancora
non abbiamo deciso.

È un bel nome Ruben vero?

Con affetto e un abbraccio

Enrico

Pantelleria 23/10/88

Cariissimo Maurizio,

per prima cosa tantissimi auguri di buon Compleanno!!
per seconda cosa ancora tantissimi auguri di buon
Compleanno!!! Be' come ti senti nella veneranda eta'
di 28 ANNI??!! Noi speriamo di poterli festeggiare anche
quando ne compirai 120!! Come stai?, Spero bene,
ossia senza i problemi che come un'ho detto con
mamma hai avuto ultimamente. L'universita' stai
procedendo bene? Noi qui si continuano a vivere
abbastanza bene, tranne i soliti problemmucci che
puo' procurare un'isola come Pantelleria. Purtroppo
anche qui l'inverno si fa sentire. Infatti da qualche
giorno la temperatura si e' abbassata e bisogna fare
ricorso a maglioni e coperti di lana sul letto. Anche
Barbara che vedeva un ottobre ancora a moniche corte
si e' dovuta coprire per non bruciarsi qualche molomo.
La sua gravidanza va avanti benissimo ed ormai
e' al quarto mese. Speriamo arrivi presto quel bel
giorno in cui dovra' partorire. Io non vedo l'ora!!!
E poi per il battesimo avremmo intenzione di farlo
a Vertova. Marina si e' fatta gia' avanti per fare la
modinona. Tu comunque ce lo battezzera' vero?? Noi ci
continua. OK, ancora tantissimi auguri per il tuo
28° Compleanno e ricordoti che sei sempre presente nelle
nostre piccole preghiere.

Tantissimi saluti ed un
affettuoso abbraccio
Furio

Ciao Maurizio:

Anche io ti faccio gli auguri per il 3 Novembre. Di cuore! È importante e restare giovani dentro, vedere tutto rosa. Vero? La tua lettera mi ha aiutato parecchio e da qualche tempo anche io vedo tutto il mio passato più roseo e ciò mi aiuta a vivere meglio. Grazie mille per i tuoi preziosi consigli. E grazie anche per la menzione della storia del nome RUBEN. È un nome veramente pieno di significati e per me è una ragione in più per desiderare un maschietto.

Ti vorrei chiedere anche di ricordare mia mamma nelle tue preghiere durante i giorni dei morti. Anche se non l'hai conosciuta purtroppo la puoi incontrare nelle doti che hanno le persone che ti stanno intorno. Baciatiissimi

Barbara

P.S.: Ho scritto una lettera a mamma Giannina, spero che anche io la possa aiutare, un po'. Ho fatto bene?

PANTERRIA 29/11/88

Ciao carissimo Maurizio,
grazie di cuore per i tuoi graditissimi auguri. Mi hanno
fatto veramente piacere. Spero che tu stia bene, ossia senza
influenza o altri strani virus. Noi procediamo per il meglio.
Io almeno, sto smettendo di fumare (almeno ci provo!!), e
già mi sento molto meglio. Però adesso mi devo decidere
per farti visitare da un dottore ai miei costi veri. Infatti
se è una cosa ereditaria, ora c'è di mezzo un bambino,
devo fare tutte le cure che ci vogliono. A proposito di REN,
i tuoi come vanno?? Fatti sapere cosa ti hanno detto
a te quando hai fatto l'ecografia e poi se hai dolori.
Barbara ingrassa piano piano, e si fanno le crocette sui
giorni passati per contare quanti ne rimangono. Qui
si è pure fatta il giro di ammiccia con le mogli di
altri colleghi e devo dire che se vengono a trovarci
tutti i giorni non è una bugia. Meglio così comunque
perché l'isola in effetti non offre niente, specialmente
nel periodo invernale. Per me non ci sono problemi, ma
per lei, sai com'è, sempre soli si impazzisce. Per finire
a Natale non ci saremo, come non ci saremo per
Capodanno. Ci vedremo però (sicuro al 100%) quando
verremo a far battezzare il vasaituro/ra. Ok, Maurizio,
queste sono poche righe, ma spero che ti bastino, perché
credo siano meglio due o tre parole di frequente che una
lettera di 10 pagine e poi zitti per un anno. Tu cosa dici??
Scrivici presto ok!

Ciao, con tanto affetto

Furico

e Barbara

Pantelleria 9.6.1990

Ciao Maurizio, finalmente mi decido a scriverti.
Susanna con costanza non sono al lavoro e non ho
vicente di meglio. Allora cominciamo con le
novità. Per prima cosa spero che ti abbiamo avvisato
della telefonata che ti ho fatto un paio di giorni fa.
Abbiamo deciso di togliere il telefono in quanto era
una grossa spesa, anche se non lo usavamo dovevamo
pagare sulle 40.000€ di comune ed ogni volta
che arrivava la bolletta erano "infarti". Quindi siamo
tornati ai vecchi tempi, quando uscivamo con i gettoni
contati e non ce ne approfittavamo a chiamare tutto
il mondo. Questa era la prima novità, la seconda
almeno per noi era la più importante anche se poi non
è andata in porto. Praticamente io e Barbara ci siamo
fatti una lunghissima chiaccherata ed eravamo arrivati
alla conclusione che per motivi prettamente economici
era meglio riuscire a trovare casa e un lavoro per
Barbara fuori dell'isola. Io era ormai parecchio che
batterevo questo tasto, perché eravamo stressati tutti e due.
Non dimenticarmi Maurizio, il problema stava (e sta!!) solo
nell'ambiente militare (gelosie/invidie/parlare alle spalle etc...)
specificatamente nel giro delle mogli dei militari. E poi
volevo che Barbara avesse qualcosa da fare almeno
per mezza giornata che non fosse solo stare dietro
al bancone. Ed in effetti poi Barbara, mi ha dato
ragione, ed anche lei avrebbe voluto lavorare per distrarsi
un po'. Grande Maurizio che in due anni che siamo qui
Barbara è cambiata tantissimo, noi ci vogliamo sempre
bene e adoriamo Ruben come la cosa più bella che ci

sia copitata, per cui ti ripeto non farti tendere. Non
però tutte le cose che sono successe con quelle
persone che credevamo "Amiche" e il discorso tra
noi e la mamma l'hanno demoralizzato moltissimo.
Io ho telefonato a Walter (il mio Testimone ricordo!?) a
Viareggio e gli ho chiesto se riusciva a trovarci una
casa in quella zona. Nel frattempo lui mi aveva
assicurato già lavoro x mezza giornata come aiuto-cuoco
per Barbara nel suo ristorante con un buonissimo
stipendio ed una baby-sitter sopra x mezza giornata
x Ruben. Non ti dico come eravamo contenti, avevamo
contattato un autotrasportatore x il Trasloco ed io
avevo già la licenza di 15gg. in mano. Riusciva
solo quel 10% di probabilità che non fosse disponibile
la casa. Be' la casa non è stata disponibile perché
era iniziata la stagione estiva e lì in Versilia non
c'era più niente di abitabile. Questo x noi è stato
il colmo della sfortuna. Anche se in effetti la colpa è
soprattutto nostra, avendo scelto di trasferirci all'inizio
di giugno. Pensa che il papà di Barbara ci aveva
aiutati per quanto riguarda le spese di trasloco però
niente da fare. Allora? Be' non tutto è perduto e
nel giro di due giorni Barbara aveva trovato
lavoro qui a Pontellina in una farmacia dalle
09.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00. Lei è
contentissima del suo lavoro ed io anche. Per
Ruben abbiamo trovato una brava ragazza che
lo tiene nelle ore che non ci siamo ed anche lui
pensa che sia contento perché ci sono altri bambini
della sua età con cui giocare, Ok Porcizio

Ora sai tutto e sinceramente posso aggiungere
che in pochi giorni Barbara è già Tommaso quello
di una volta ed io sono felice. La Totale ha
lavoro solo 5 giorni alla settimana ed ha il venerdì e
la domenica liberi. Be di noi abbiamo parlato
fin troppo e tu? Stai bene? Fa caldo lì a Treviso?
La scuola tutto ok? Noi ti aspettiamo sempre questa
estate e vedi di non deluderci. Se riusciamo a
beccarti al telefono (cosa da giovani) saremo contenti
di scambiare 4 chiacchiere corte, all'ora di cena
ci dovrete essere non è vero!!!

Be a risentirci al più presto
e arrIVERCI a questa estate
qui ai TROPICI italiani
con affetto
Furio

ZC-d-0824

Paul Marks con

4. lettere di missive

MARINA

(il marito PIETRO,

i figli ENZO

MILO ERIKA

e FABRIZIO)

Julio 1985

Carissimo Maurizio

Ti ringraziamo tutti per le cose belle
che ci hai portato da Roma, soprattutto
per le bellissime magliette.

Ti ricordiamo sempre nelle nostre preghie-
re. Spero che torni a casa presto per po-
terti riposare e stare ancora ^{insieme} a noi.

Spero sempre che non ti succeda qualche in-
cidente. Ricordati sempre di noi nelle tue
preghiere. Impegnati sempre di più nello
studio e cerca di portare a casa più

dieci possibili, per soddisfazione tua e
nostra. Cerca di scrivere più grande come
la mia scrittura nelle tue lettere.

Tantissime saluti e baci Erika e Fa-
brizio

Ritornello Maurizio

Ti ringraziamo anche noi per tutto e
ti facciamo tantissimi auguri per i tuoi
exam. Sei sempre nel nostro cuore e ci
auguriamo di rivederti presto.

Tanti saluti caro Maurizio
un grosso abbraccio e tanti tanti baci
Marina Petro.

Cariissimo Maurizio

ti faccio tanti auguroni per il tuo compleanno. Ti auguro tante felicità. Ho voglia di rivederti presto, intanto studia bene

Tanti bacioni Erika e
Fabrizio

Un bacione grosso anche a

Manuel

3-11-1985

" " "
25 "
" "

{ $\frac{1}{4}$ di secolo! }

Cariissimo Maurizio in occasione del tuo 25° compleanno ti porto tanto cari e affettuosi auguri di ogni bene. Ogni giorno ti ricordiamo nelle nostre preghiere affinché il Signore ti accompagni nella tanto bella ma tant'aspra strada che stai percorrendo. In questo giorno, in modo particolare ti ricordiamo. Sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Ci auguriamo di rivederti presto!!! Auguroni grandi anche per la scuola. Noi al presente stiamo bene (Pietro con-con) la sua festa non gli dà pace! Il compleanno gli la festa o compleanno manito!!! Ci pensò! Ciao Maurizio tanti bacioni da chi ti vuole tanto bene.
Maurizio Pietro.

S. Natale 1885

Carissimo zio Maurizio e Manuelli

Vi faccio tanti auguri di un Felice Natale e di un felice Anno Nuovo, vi ringrazio della bellissima lettera mandata per me e Fabrizio. Abbiamo molta voglia di rivedervi per trascorrere giorni felici con voi

Con tanto affetto

Erika, Fabrizio, Marino e Pietro

3/1726/D

STAMPATO IN ITALIA
IMPRIMÉ EN ITALIE
PRINTED IN ITALY



11-3-1986

Carissimo Maurizio

abbiamo ricevuto con due giorni i tuoi scritti sempre tanto dolci. Specialmente per i bambini sono state davvero di conforto le tue parole sulla morte della Lilla, infatti, il pensarla in cielo che li guarda, li ha rasserenati parecchio. Fabrizio ha pianto e si è spogato invece Lilla mi preoccupa perché vedo che dentro scoppiate ma non volete piangere (probabilmente temete di sembrare ridicolo e piangere per un cane). Pur essendo certo che era normale e giusto piangere per qual'cosa o qualcuno che ti ama e che ti è caro, non te ho visto scendere una lacrima: chissà dentro di lei quanto fosse male!

Noi stiamo tutti bene, a parte un po' di influenza che ha fatto Lilla e Pietro in forma leggera. Chissà quanto sei brava a nuotare e forse di andare l'overseas in camera! Porta pazienza, quando sarai PAPA "forse", non succederà più. Su occasione della S. Pasqua andiamo al mare tre giorni con i bambini, per cambiare

onie e rilassarci un po'. Andiamo a S. Barto-
lomeo in Liguria, partiamo il Venerdì sera e
torneremo il lunedì sera. Speriamo di Trovare
bel tempo perché quest'anno chi è stato al mare
ha sofferto un gran freddo. Ci spiace tanto per
il papà e la mamma che restano soli ma
Pietro ha un gran bisogno di togliersi un po'
dall'ambiente.

Complimenti da tutti noi per l'alto meriti-
gioso dei tuoi esami! Noi ti ricorderemo sem-
pre e desideriamo rivederti il più presto.

Ora ti salutiamo affettuosamente e ti parliamo
e te, Manuel e tutte le comunità
infiniti auguri di Buona Pasqua.

Ciao Kouti, Kouti baci

Marino Pietro

Bacioli e Manuel.

P.S.) Com'è andata e come va ???

Ciao.

Grande infinite delle fotografie, e d'esserò
un bel ricordo.

Carissimo zio Maurizio,
grazie della tua bellissima lettera sulla Gaika, io e Fabrizio
l'abbiamo letta volentieri e siamo contenti di sapere che ci sia
un paradiso anche per gli animali. La Gaika se lo merite-
rebbe proprio era tanto brava, ubbidiente e affettuosa. Gra-
zie per aver pensato anche a lei.

Piuttosto, come stai? Spero tutti ben.

Un saluto anche a Manuel sempre simpatico.

Certe volte mi vengono in mente quelle bellissime partite
a sca e le risate che facevamo tutte le volte che qualcu-
no vinceva. I disegni che hai fatto sono bellissimi.

Tanti bacioni e auguri di Buona Pasqua a tutti

Dai vostri nipotini Erika

e
Fabrizio

3-11-1986

Caro zio Maurizio
tanti auguri di Buon Compleann
no.

Abbiamo tanta voglia di
rivederti. Auguri anche per le
scuole.

Ciao tanti baci

Erika e Salvino

3-11-1986

Carissimo Maurizio, grazie delle
belle cartoline che ci hai mandato da
Assisi. Noi stiamo tutti bene e tu? Stai
su con il morale perché il fatto delle
cisti non è una cosa grave. A Bergamo
la dottoressa mi ha detto che è sufficiente
stare un po' attenti al mangiare e al
freddo. Non demoralizzati, siamo nello
stesso pentolone!!!

Mercoledì ho fatto il concorso e sono
arrivato settimo su 47. Non è un gran
che però automaticamente entro di ruolo
fra alcuni mesi. Non credo!

Se ti saluto e abbraccio con tanto
tanto affetto sempre ricordandoti.

Tanti cari auguri di

Buon Compleanno!

Le orecchie te le tireremo o volentieri!

Auguri ancora.

Marina Pietro.

S. Petole 1986

Auguroni cari
di Santa Feste siamo
lieti che prestissimo sei
con noi.

Bacioni zom

Marine Pietro

Erika

FABRIZIO

Maurizio, Pietro, Beppe, Fabrizio Roma, 08/06/87.

Cari amici,

Tra la polvere, il cemento e i mattoni, oltre che il freddo e il brutto tempo, vi faccio i miei più cari auguri di Buona Pasqua.

Grazie per il vostro scritto, che mi ha fatto tanto piacere.

Come state? Spero tutto bene.

Un grosso bacione a Erika (sono contentissimo che continui a suonare. Brava!), a Fabrizio (hai già pensato in che caserme andare a fare il sabato??), e a tutti voi.

Sto aspettando da Milano la risposta del vescovo per il nostro diaconato. Forse sarà il 27 giugno. Vi farò sapere appena almeno in mano la risposta definitiva.

Intanto un salutare e tanti tanti auguri.

Con affetto, Maurizio.

3 Novembre 1987

Carissimo zio

Ti auguro un buon compleanno e mi dispiace molto che non sei qui con noi a festeggiare questo tuo "27°" compleanno.

Spero che tu possa passare un bellissimo giorno. Spero di rivederti presto.

Tanti

Auguri

Erika

AUGURI DI
BUON
COMPLEANNO

3 novembre 1988

"27"

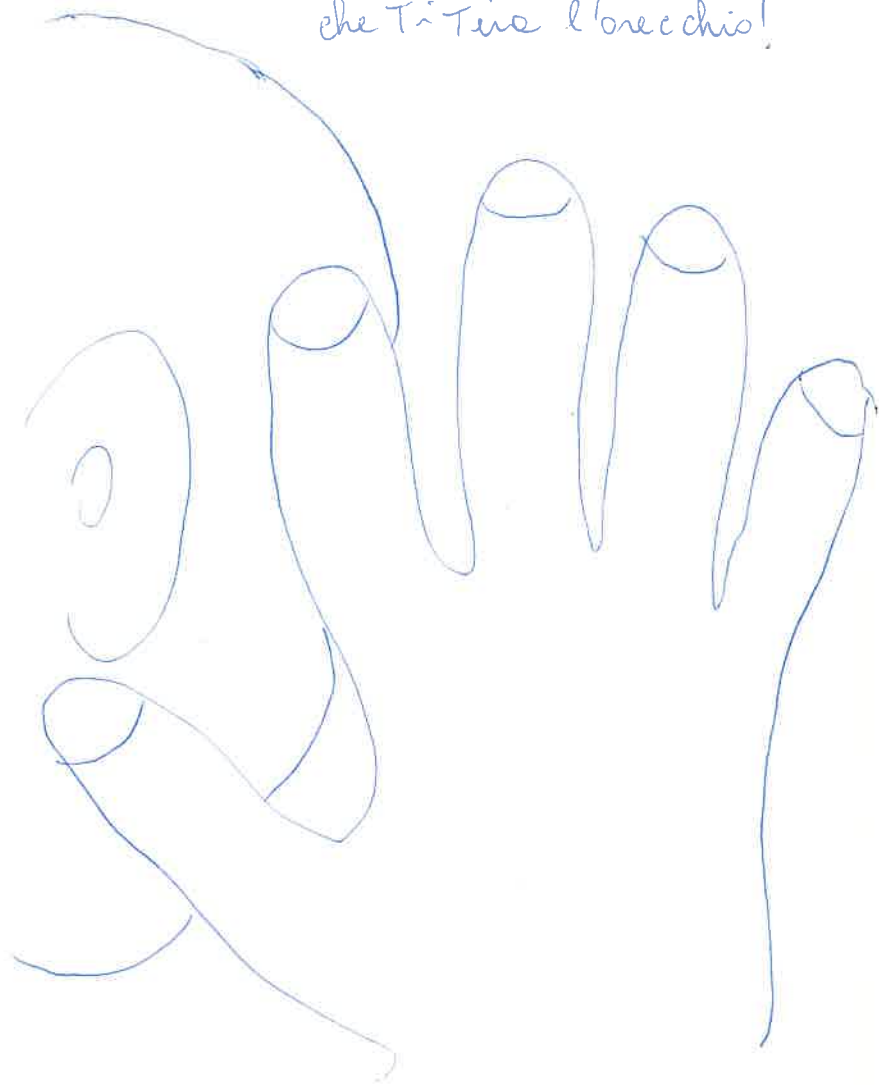
" " Buon compleanno

carissimo Maurizio quanti compleanni trascorri nella tua stanza! Spero però che tu sia sempre sereno e felice e sappia portare serenità ovunque che è la cosa più importante. Ti ricordo sempre nelle preghiere e sei sempre vicino al mio cuore.

Auguroni grossi e tanti baci
con affetto grande, grande
Maurice Pietro

FABRIZIO

mano di Fabrizio
che Ti Tira l'orecchio!



SIMPATIE®

NOREX

Riproduzione vietata

0012 060297 M



S. Matteo 1987

Carissimo Maurizio
ti siamo tutti vicini sempre con il cuore,
in modo particolare nel periodo del S. Matteo
ti ricordiamo tutti nelle preghiere e siamo
nelle giornate pensando de punto sano con noi
(anche se per poco). Poi siamo tutti bene,
Erika ha problemi a scuola, non ha per
niente voglia di studiare. Se riesce a finire
faccio proprio dire una messa!!!
Ciao Maurizio, a presto tutti i buoni e auguroni
Marina PIETRO Erika FABRIZIO

CARO ZIO MAURIZIO
TANTI AUGURI DI BUON
NATALE

FABRIZIO

S. NATALE

25-12-87

Carissimo zio Maurizio
Ti faccio tanti auguri per questo S. Natale
e spero che tu sia stato molto felice.
Spero che questa felicità duri ancora per
molto tempo.

Ti prego, quindi, tanti, tantissimi auguri

Buon

Natale

Erika

Momine Pietro



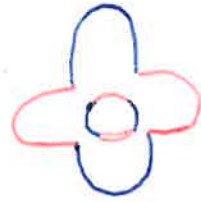
Accommi!



Buon

Natale

auguri



Buon

Natale



3 APRILE 1988

Carissimo zio Maurizio

ti facciamo tanti auguri di buona Pasqua e speriamo
che tu possa trascorrere questi pochissimi giorni tra noi
con felicità e serenità.

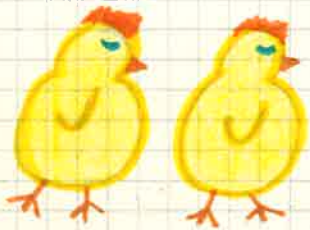
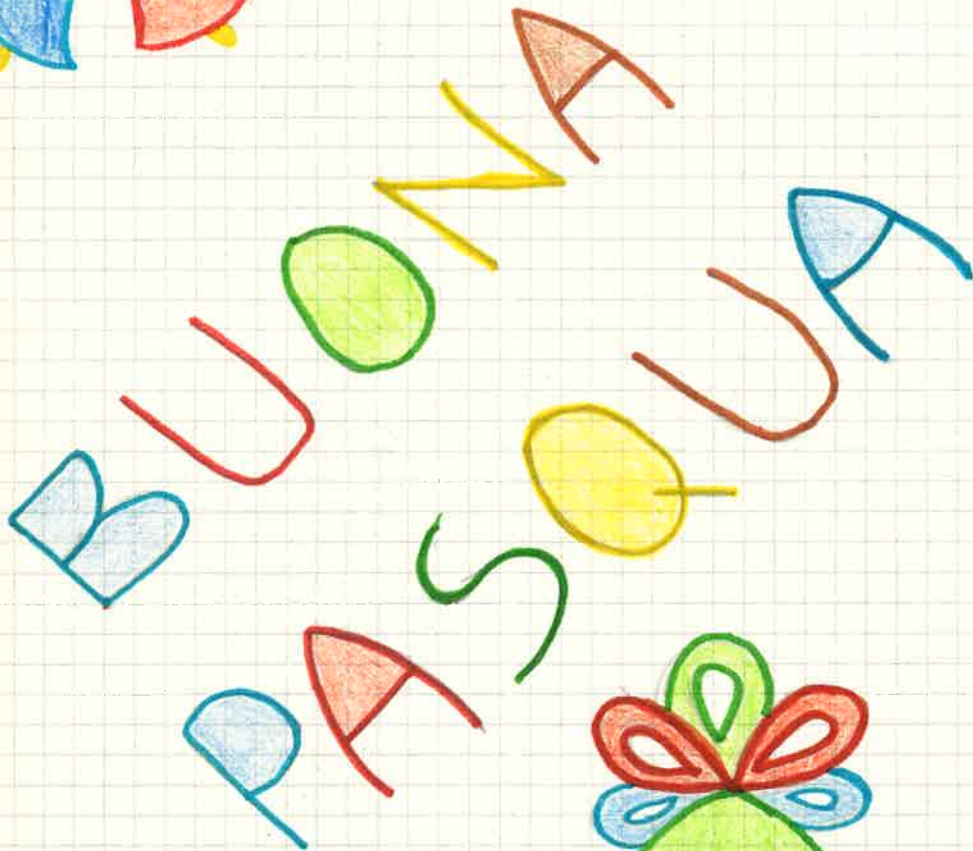
Noi ti vogliamo tanto bene e ti ricordiamo sempre
nelle nostre preghiere quotidiane

Con tanto affetto e un grosso augurio di
ogni bene

Erika Moro

e

FABRIZIO MORO



3 APRILE 198



BUONA
PASQUA



Ventova

9 giugno 1988

Caro Padre Maurizio,

siamo i bambini
di classe prima Ron-
calli, la scuola che
hai frequentato anche
tu quando eri piccolo
come noi-

Siamo i compagni di
Fabrizio: spesso ci par-
la di te, perciò un
po' ti conosciamo-

Tutti i giorni abbiamo pregato per te e per don Mauro e don Elia, perché siate sempre bravi sacerdoti. Vi mandiamo il nostro augurio con un abbraccio affettuoso.

Gli alunni e la maestra Tina-

Carmen Fabrizio Cristina

Pamela Gabriele Mattia

Stefania Michele Diego

Roberto Silvia / nip Babini

S. Poitale 1988

Carissimo Maurizio

Come sempre dobbiamo trascorrere
il S. Poitale lontani ma il bene che ti
sogliamo e la comune preghiera ci aiuta e
sentirti tra noi. Auguriamo e de e tutti
coloro che ti sono vicini tanti auguri
di Buone Feste.

Ci vediamo la sera di Poitale, cerca di
fare un buon viaggio e di non tropassarti
troppo.

Ciao Maurizio, ti sogliamo tanto bene e ti
aspettiamo con ansia.

Bacioni grossi

Ciao ^{morena} ^{pietra} ^{rika} ^{Maurizio}
tanti auguri di buon
natale da Fabrizio.
Vieni presto.

Vertova, 16 / 2 / 1989

Caro Padre Maurizio,

noi stiamo tutti bene
e speriamo che anche tu
stia bene.

Non abbiamo risposto subi-
to al tuo biglietto, per-
ch  mancava sempre qual-
che bambino.

Li scusi per il ritardo?

Uh, mi dimenticavo di
dirti che i miei compagni
mi hanno chiesto se un

giorno verrai a trovarci
in classe.

In questi giorni la nonna
ha pulito tutti i cassetti
e ha regalato alla nostra
classe tanto materiale uti-
lissimo che usava a scuo-
la. Noi stiamo imparando
tante cose nuove.

Ogni lunedì abbiamo
la lezione di musica e la
palestra, il mercoledì abbia-
mo la lezione di nuoto, sab-

to, invece, abbiamo religione.

Al Carnevale siamo venuti
a scuola in costume; io mi
sono vestito da Torro, Miché-
le da tigre, Carmen da
principessa, Silvia da conta-
dina, Cristina da ringhiera e
Stefania da Pierrot.

Caro zio, salutami tutti i
tuoi bambini.

Tei mando un grosso bacione.
Fabrizio.



I'VE BEEN
HERE FOR
A LONG
TIME



22.9.91

Tanti cari auguri
di Buon Innoventico.
Anche se no di non riuscir
a dimostrarlo, ricordati
che ti voglio tanto bene.

Baciami grossi e ancora
tanti auguri

Marina

Erika

Galvizio

3.11.91

Auguroni di
Buon Compleanno!!!
Con tanto, tanto affetto
e bacioni

Manus Erika

Soluisis

La Pasqua 1992

Auguriamo una Buona Pasqua,
a te, ai tuoi Padri e ai tuoi
ragazzi -

Fabrizio, Edoardo, Diego, Silvia,
Massimiliano, Stefania, Laura,
Michele, Roberto, Mattia, Pamela,
Enrico, Cristina, Gabriele e
Aime con affetto

3 Novembre 1992

Person Compleanno
carissimo Maurizio. Spero di
tutto cuore che il Signore vegli
sempre su di te sia nel corpo
che nell'anima perché tutti
noi abbiamo bisogno di te.
Onde se sei lontano, stai tranquillo,
lo, perché sei sempre vicino e
noi nei nostri cuori.
Grane infinite per tutto quello
che hai fatto (fai e farai per i
miei figli, per me e per il papà
e mamma). Ti auguriamo
tutti ogni bene e tanta
serenità.

ti voglio tanto bene
con affetto grande

Mario Valerio

03/11/92

Carissimo zio Maurizio,
Ti portiamo i nostri più sinceri
auguroni per questo tuo 32°
anniversario (OH! CHE SBADATAGGI!
NE) di compleanno.

Ricordati che ti vogliamo tanto bene.
Auguri per Quers e ti raccomandiamo
di ricordarci nella preghiera.

Ancora tanti auguri
con tanto affetto
Erika e Hippolito

Ti portiamo i miei più sinceri auguri
di buon compleanno.

Fabrizio

18 Giugno 1993

Contri auguri per il
"5" anniversario di
Sacerdoto. Ti ringraziamo
di tutto quanto fai per noi.
Ti vogliamo tanto bene e,
anche se siamo egoisti, siamo
tanto felici di averti con noi
anche solo per poche ore.

Auguri con
con affetto Marino Salerio
Lorissimo io ti faccio tantissimi
auguri per il tuo 5 anniversario
di sacerdozio. Ti ringrazio di tutto
quello che fai per me.
Ricordami nelle tue preghiere.

Auguri
con affetto

Fabrizio ed Erika

11 giugno 1984

Cassiano Maurizio

finalmente mi sono decise a scriverle e
inviare le immagini delle mamme.
Sono 22, se ve ne servono ancora
di quello che ci sono.

ieri sera mi ha telefonato Paolo Maurini
per chiedermi se conoscevo Andrea Fabris
al mare. Ultimo momento ho detto a
Fabris che se avesse avuto piacere di
andare non c'erano problemi, ma lui
ha risposto che non ne aveva voglia; allora
ieri sera ho fatto parlare lui con il
Paolo e gli ho detto che ci avrebbe pensato.
Mercoledì siamo andati a Roma e ritirare
il corsetto (annata!!!); povero se gli
molto a tempo, gli fa male dappertutto!
A venire a Roma non glielo faccio mettere

perché temo che con il sudore si irriti
e quando non sempre si ha la possibilità
di fermarsi quando si vuole per spogliarlo
onde perde il suo umore.

Volevo ti lascio augurandoti ogni bene
e tanta serenità. Se ti ringrazio per
quello che hai fatto e continui a fare per
la mamma e per noi. Sappi che la tua
pace mi dà pace e tranquillità.

Ciao Maurizio, di qualsiasi
cosa tu abbia bisogno di aiuto
che con tutto il cuore e l'animo lo
farò. Se non sono invidente voglio
partire da mamma!

Baciati con Maurizio, ti
voglio tutti tanto bene.
Baci e unico.

Mamma
Galea

Lario ho

come stai?

Io bene spero anche tu -

Pisci ho ^{scritto} una succellina (leopatra, per gli intimi Cleo) -

Conti soliti

Fabrizio



Maringi

Auguri

18 giugno 2014

Dugoni

"Geron

"Mini-Venno

Caro P. Altovino
grazie di essere corso e
posteggiare con noi il tuo
"26" quanto sacerdotale!

E dai sempre tanta
gioia e serenità!!!

Perché! Se non nulla
togliere ai nostri amici
genitori, anche io, e modo
mio, ti ho cresciuto bene (...)
Biederda sempre che
ti uniscono tanto

Dugoni grandi, grandi
Altovino

FABRIZIO

VALERIO

ZC-d-0825

BRIOLI Maurizio crs.

5. Lettere alla mamma e al papà



Vertova Veduta generale

Tanti saluti e
baci
Maurice Prichard
Licia Mauritia e amici
Luigi Danilo



Vertova 28-10-1967



Gentile Signor
Gualdi Giovanni
Istituto per Minori
Casa S. Girolamo
Somases
Veravago (BG)

1968

~~1968~~

Vercova 16 Novembre

~~1968~~

Cara mamma

in questo meraviglioso giorno voglio farti tanti auguri e prometterti che sarò più buono. Riconosco che ti faccio tanto tribulare, ti disubbidisco sempre, e qualche volta ti faccio anche piangere. Però tu non devi pensare che faccio così perché non ti voglio bene, perché io ti voglio tanto bene, se non ci fossi tu che cosa ne sarebbe di me, di Enrico, della Marina e del papà? Io pregherò tanto il signore perché ti faccia guarire e ti faccia vivere fino a cento anni. Io non ho dei soldi per farti un bel regalo, però questa mattina ho fatto la S. Comunione e spero che questo tu lo gradisca più di ogni altro regalo.

Ancora tanti auguri

Maurizio

S. Parqua 1982.

Auguro a tutti voi di trascorrere
con gioia e serenità queste feste.

Preto veno a casa. Vi ringraziò del
vostro pensiero e continuo a pregare
per il carissimo Fabrizio.

Tanti saluti con affetto,

Maurizio

Perfano, S. Parqua.

1982.

Carissimi,

vi faccio tanti tanti auguri di

Buona Pasqua.

Pregate tanto il Signore perché ci tenga
sempre una mano sulla testa. Finora
ci ha sempre aiutati e regitati.

Al pomeriggio di Pasqua sono a casa,
finalmente. Vi auguro ogni bene e vi
ricordo sempre nelle mie preghiere.

Con tanto tanto affetto,

Maurizio e
comunità.

da una famiglia, prende poi lui
il suo posto in quella famiglia.
Vuol dire che il Signore ti benedice,
che non ti priva di un figlio, anzi
te ne dà uno ancora più bello e
più buono: Lui stesso. Capisci?
Per me la festa della mamma è
veramente questo.

Tanti, tanti auguri di vero cuore.

Una preghiera, mi
raccomando.

Con tanto affetto
e un grosso bacione

Mammina.

8 Maggio 1983

Festa della mamma.

Carissima mamma,

grazie per la vita, grazie per la
tua preoccupazione, grazie per la tua
pazienza, grazie per la tua compen-
sazione, grazie di tante altre
cose di cui ti vorrei ringraziare -
Dirò oggi una preghiera particolare
per te al Signore, perché ti aiuti a
essere sempre mamma. Una volta
ti ho letto una frase di Don Bosco
che mi aveva molto colpito:

"Quando Gesù sceglie un figlio

11 Maggio 1983.

S. Giovanni d'Arces.

Carissima mamma,

Tanti tanti

auguri di Buon Oronastico.

La cosa veramente importante è
l'affetto e la preghiera ricambiata.

Non fa niente se purtroppo non posso
farti visita con la mia presenza.

Ma sono poca cosa, ciò che conta è
la mia preghiera al Signore.

Con questi pensieri ti saluto e
ti abbraccio forte forte.

Grazie di quanto fai per me e per i
miei ragazzi. Con affetto grande, Maurizio.

16 Novembre 1986 ..

Carissima mamma,

con tutto il cuore e con tanta gioia ricambio i graditissimi auguri di Buon Compleanno.

Ringrazio ogni giorno il Signore che ti conserva serena e contenta, anche se non sempre in buona salute. Credo di essere veramente fortunato, se penso che diversi miei coetanei non possono più rallegrarsi e avere ancora i genitori con cui condividere le proprie gioie e le proprie tristezze.

Auguro a te ancora tanti anni di vita e sono sicuro che il Signore ascolterà, come ha fatto finora, questa mia sincera preghiera.

Tu sei il dono più grande che Lui ha fatto a me e forse viceversa. Spero di cuore che ti dia la gioia di vedere coronato il tuo sogno di vedermi sul suo altare per celebrare il suo Sacrificio. È una gioia grande per me e penso molto più forte che sempre in questi anni mi hai seguito con affetto, nel silenzio delle tue preghiere sofferte, nel

Sono di un figlio a lui. E non è poco.

Non so quanto e come la sua gravità ricambi i genitori di un figlio che sceglie di essere tutto del Signore, ma certamente ha le sue vie e le sue strade fatte di gioia e di apprensione.

Altri come esempio Maria, che nella sua casetta di Nazareth vedeva con stupore e meraviglia quanto Dio andava chiedendo a lei e al suo figlio.

Con questi sentimenti, ti ricorderò particolarmente nella messa che celebriamo domenica.

Ti do' un grosso bacio e un abbraccio stretto.

Con tanto tanto affetto,

tuo Maurizio -

Auguri anche da tutti i miei compagni e Testi -

Roma, 08/04/57.

Ricordatevi nella preghiera, così che diventiamo davvero persone degne dell'Ordine che recitiamo.

Vi auguro di cuore una buona e santa Pasqua.

Saluti anche da Giuseppe, da Manuel e da tutta la comunità.

Con tanto affetto,

Maurizio

P.S. Da ~~verosimilmente~~ ^{Venerabili} Santa fino alla Domenica di Pasqua compresi sono nella Parrocchia dove vedo di solito. Mi fermo anche a dormire così da non dover andare avanti e indietro. Comunque Domenica di Pasqua vi telefonerò. Ciao e auguri.
Se vi serve, il telefono della parrocchia è: 06/69.10.032.

Carissimi papà e mamma,
grazie ancora di quanto mi avete mandato. Alla banca popolare non mi hanno fatto problemi per accontentarlo. Come state?

Io non vedo l'ora di sapere con certezza la data del diaconato, così da mettere il cuore in pace. Forse sarà il 27 di giugno. Non appena avremo la conferma, ve lo farò sapere subito.

Mi ha scritto anche Paolo Cesare (da Forzano) e ci ha già anticipato gli auguri.

Io e Giuseppe dal 21 al 23 Aprile andremo qui vicino a Roma per fare gli Esercizi spirituali in preparazione al diaconato. Vi do il numero di telefono, se ne avete bisogno per comunicare con me:

"Suore di Nostra Signora del Cenacolo",
tel. 06/34.20.051. Roma.

Roma, 08/04/87.

Carissimi,

Tra la polvere, il cemento e i mattoni, oltre che il freddo e il brutto tempo, vi faccio i miei più cari auguri di Buona Pasqua.

Grazie per il vostro scritto, che mi ha fatto tanto piacere.

Come state? Spero tutti bene.

Un grosso bacione a Erika (non contentissima che continui a suonare. Brava!), a Felicità

(hai già pensato in che caso andremo a fare il sabato ??), e a tutti voi.

Sto aspettando da Molano la risposta del vescovo per il nostro diaconato. Forse sarà il 27 giugno. Vi farò sapere appena avremo in mano la risposta definitiva.

Intanto un salutare e tanti tanti auguri.

Con affetto, Maurizio.

Roma, 2 Maggio 1987.



Cariissimo mamma,

grazie per prima cosa delle tue preghiere con cui mi segui ogni giorno. E' anche (e forse soprattutto) per merito loro se il Signore mi ha ritenuto degno di diventare suo diacono fra non molto tempo. E' una grande gioia che porto nel cuore e penso che sarà così anche per te.

Prendo l'occasione per farti con tutto il cuore i miei migliori auguri per il tuo prossimo sinodo e per la festa della mamma che ormai si avvicina.

Devo ringraziare continuamente il Signore che mi lascia a fianco voi genitori e in particolare la mamma. La mia preghiera è sempre questa: non per il mio desiderio egoistico, ma per la loro gioia e la speranza con cui mi hanno sempre sostenuto, lasciati con me così che possa realizzare il loro sogno di vedermi sull'altare.

Come stai, cara mamma?

Ho bene, anche se ora (dopo 9 giorni di esercizi che mi ha ritemperato spiritualmente) viene il bello con un mese e mezzo di preparazione agli ultimi esami.

Il 27 maggio avrà tre esami (due orali e uno scritto) all'Archivio Vaticano, a conclusione del corso che ho frequentato. Sono particolarmente severi ma con l'aiuto di Dio spero di farcela.

Poi (ma non so ancora le date) avrò quattro esami dell'ultimo anno

di teologia e (dulcis in fundo) l'esame complessivo sui tre anni frequentati; dopo di che mi rilasceranno il Baccalaureato (cioè il diploma di Teologia).

La tesi che dovrevo presentare l'ho terminata in questi giorni e ho anche finito di batterla a macchina. Complessivamente son venute quasi settanta pagine. Oggi l'ho presentata al professore che la correggerà.

Il voto finale sarà così composto:

40% della media dei voti dei 3 anni.

40% del voto dell'esame complessivo.

20% del voto della Tesi.

Spero di cuore di trovarci fuori qualcosa. Il lavoro è parecchio.

Tu continua a ricordarmi nella preghiera e... il resto lo lascio nelle mani di Dio.

Mi spiace di non poter essere a casa per festeggiare assieme, ma a quanto pare il Signore vuole ancora così.

Anche da parte di P. Cucchi e di tutta la comunità, i migliori auguri.

Ti abbraccio forte forte.

Con tanto affetto,

tuo Maurizio.



Roma, 2 Maggio 1987.

Carissimo papà e carissima mamma,

di tutto cuore vi porgo i migliori e più sentiti auguri per il vostro 35° Anniversario di matrimonio.

Ringrazio il Signore per la fedeltà con cui avete portato avanti la vostra scelta di tanti anni fa. È di esempio anche per la mia scelta di vita.

Vi auguro veramente di poter coronare la vostra gioia festeggiando anche il prossimo cinquantenario! E che il Signore ascolti la mia preghiera.

Vi auguro una buona festa, spero un po' più tiepida e soleggiata di quanto lo sono le giornate ora qui a Roma.

Ho sto bene, e con Giuseppe abbiamo terminato di scrivere le imagnette per il diaconato.

Tante le ho spedite tramite la sorella di Giuseppe che è passata qui a Roma e le ha imbucate in Lombardia (perché la posta di Roma è bloccata per almeno un mese per la posta in partenza; così hanno setti sui giornali).

Quelle di cui non avevo l'indirizzo le mando direttamente a voi, con scritto sopra in matita a chi vanno inviate. Se neanche voi sapete l'indirizzo, pazienza. Tenetele lì.

Arriverà a queste vi mando anche le imagnette che ci sono ~~in~~ avanzate, con il foglietto e la busta. Con se vi viene in mente ancora qualcuno potrete dargliela.

A Vertova ho scritto direttamente a :

- Parrico
- don Luciano
- Suora Anilda
- Angelone
- Giulia
- Anita e Maria Raffels
- Ciceri
- Giambattista e Alba
- Zia Milda
- nonna Pasqua
- Giorgio Guzzini
- don Piro
- Pro Vertova

Poi ho scritto ancora a :

- don Guido
- Gale Monti
- Sr. Valentino
- Madre Giuseppina
- Piersa Cretti
- fam. Formani (Antonio)

Valere scrivere anche ai parenti di Pietro (anche ai suoi zii di Albino) ma non ho l'indirizzo. Vedete voi come e a chi recapitarle.

Le immagini che abbiamo fatto sono : un tipo grande (scritte su due facciate) e un tipo piccolo (da usare al foglio scritto e da mettere in busta).

Oggi vi spedirò tutto quanto. lascio poi a voi di pensare se e a chi vanno ancora date. Tenete però presente la lista che ho messo sopra, per non fare dei doppioni.

Scusatevi questa cosa tecnica, ma tra me e voi ci sono più di 600 Km. e bisogna arrangiarsi come si può, soprattutto quando le poste non vanno.

Vi saluto di tutto cuore e vi auguro ogni bene e scusatevi il disturbo che vi procuro con queste immagini.

Ricordatevi nella preghiera, come facciamo anche noi -

Grazie ancora, tanti tanti auguri e

buona festa a tutti e due.

Che il Signore vi benedica.

Con tanto tanto affetto,

Vostro Maurizio.

P.S. A Enrico ho scritto direttamente io. Ciao e auguri.

Salutatemi: tanto Pietro, Marina e un bacione a Erika e Felizio.

Treviso, 17.10.87.

Carissimi papà e mamma,
perdonatemi se solo ora mi decido a scrivere mentre invece voi lo avete
già fatto diverse volte. Vi ringrazio del vostro pensiero e del sentirvi così
vicino, cosa che mi è di molto aiuto per essere sereno e per fare bene
il compito che i Superiori mi hanno assegnato.

Ho iniziato i corsi nel Seminario di Treviso, sono interessanti e anche impegnativi -
Mi partano via tre mattine per settimana. Vi mando nella busta la fotocopia
del programma e degli orari - Sono però contento, perché così al pomeriggio posso
seguire i ragazzi nella loro scuola.

Per quanto riguarda l'Università a Venezia, sono andato diverse volte per consi-
gliare l'ambiente, per entrare un po' nel mondo burocratico della segreteria così
da capire le norme e i modi per una possibile iscrizione.

Se iniziare quest'anno o rimandare con più calma l'anno prossimo, non so
ancora. Del resto il P. Provinciale, nella lettera di Obbedienza che mi ha dato
mandandomi a Treviso (l'ho fotocopiata sul retro di questo foglio), mi dice di
'iniziare gli studi universitari' "compatibilmente" con gli impegni - Quindi non
debbono essere al primo posto e esclusivi - Soprattutto perché mi viene esigita la
frequenza a diversi corsi, e ciò significa essere via da qui per diverse
mattine o pomeriggi - Cercherò di studiare bene la cosa con il mio Superiore, con
da fare il più possibile non la mia volontà ma quella del Signore.

Mi è arrivato finalmente da Roma anche il libretto scolastico con gli ultimi voti
di Teologia e del Baccalariato. Il voto di Baccalariato è la somma tra il 60%
del voto medio dei 3 anni fatti (I ciclo) + il 20% del voto dell'esame complessivo + il
20% del voto della tesi - Il "Magna cum laude", non significa "mangia con gioia",
(come hanno tradotto i miei ragazzi qui) ma è la qualifica finale che comprende
la votazione da 9,00 a 9,50 -

Mi ha scritto P. Luca da Roma; ora lo hanno trasferito come superiore dei diversi più
giovani a Quotoferrata (vicino a Roma) assieme a P. Calvi - A Sant'Alenio è diventato
Superiore il P. Rossetti (l'ex provinciale) e un padre spagnolo fa da maestro dei chierici -
Come vedete, c'è stata un po' di rivoluzione e di spostamenti.

Per quanto riguarda le S. Messe della Sig.ª Jole, sono riuscito a collocarle tutte come
volevo lei - Saranno celebrate tutte nel nostro Santuario della Madonna Grande. Ho messo
un biglietto per ringraziare e fare i miei auguri - Salutatemela tanto.

I ragazzi stanno bene, ogni tanto fanno disperare ma pazienza.

A voi il mio più caro saluto e tanti auguri - Ricordo sempre nella preghiera anche
Enrico, che il Signore e la Madonna gli sciolgano un po' il cuore - Un bacione grosso a
Marina, a Pietro, a Erika (la salute tutta la zietta!) e a Fabrizio.
Adesso vado a dormire.

Con tanto affetto e un grande bacio,

dal vostro Maurizio - Saluti dai miei fratelli.

Ho messo anche un biglietto per la nonna Julia - grazie!

MILANO, 1 settembre 1987

IL PREPOSITO PROVINCIALE

Rev.do Diacono
D. Maurizio Brioli

N. 150 A81

OGGETTO: comunicazione di destinazione:
Seminario Padre Venini Treviso.

Carissimo don Maurizio, Dio sia benedetto.

Secondo quanto abbiamo già avuto modo di comunicarci in nostri precedenti colloqui, la tua nuova comunità sarà quella di Santa Maria Maggiore in Treviso, in particolare il tuo servizio di carità ai fratelli si svolgerà nel nostro Seminario Padre Venini.

E' un'attività di grande responsabilità, alla quale non ci si può applicare se non si possiede grande fede e speranza in Lui solo, il Padre a cui appartiene la Vigna, se non si alimenta un intenso spirito di preghiera, se non si sviluppano " carità perfetta, umiltà profonda e pazienza".

E' pure indispensabile un'aperta e cordiale collaborazione nel costruire ed attuare una seria programmazione di animazione formativa all'interno e all'esterno.

Sono certo che tu affronterai questo tuo impegno con entusiasmo grande e generoso.

In questo anno hai anche il dovere di completare gli studi teologici con particolare attenzione al settore della pastorale: vedi, d'accordo con i superiori, di elaborare un programma adeguato, sulla base di specifici corsi. Se poi, compatibilmente con gli impegni educativi, riuscissi ad avviare gli studi universitari, sarebbe una bella cosa.

Ti seguo con la preghiera e con fraterna fiducia: con l'aiuto del Signore potrai operare tanto bene; la Madonna e san Girolamo ti indichino la strada. Auguri.

p. Gabriele Scotti cns.
preposito provinciale



Trento,

10 maggio 1988.

Carissimo papà e
carissima mamma.

Tanti tanti auguri per il vostro ormai
36° anniversario di matrimonio!

Se il 18 giugno sarò sacerdote,
è merito anche vostro, della vostra
vita e preghiera, delle sofferenze e
delle gioie -

Vi ricorderò particolarmente anche
oggi nella mia preghiera.

Alla giornata e un
abbraccio stretto stretto.

Con affetto,

vostro Maurizio.

17 giugno 1988.

Carissima mamma,

alla vigilia della mia ordinazione ho chiesto al Signore la grazia di scriverti alcune righe per manifestarti tutti i miei sentimenti di questi giorni.

Ringrazio il Signore, oltre ad avermi voluto suo Sacerdote, per il grande dono che per me è il più grande in assoluto:

l'avermi dato tempo e salute necessaria per essere così presente a gustare completamente il dono che tu gli hai fatto di me, e vedermi così finalmente sacerdote per sempre.

Ho tanto pregato in questi anni, Dio solo sa quanto, perché non fosse così avaro da togliere a una mamma la giusta e doverosa gioia di vedere a posto nella vita tutti i suoi figli. Sono contento che mi abbia ascoltato. L'avrei considerato un grande torto e un'ingiustizia se ti avesse portato con sé prima della mia metà.

Enrico si è sistemato prima di me, e ne sono orgoglioso. Ora finalmente tocca a me. Nonostante la mia preghiera continua ininterrotta perché il Signore, che ti ha voluto mettere al mio fianco sin da bambino, continui a darti la grazia di potermi seguire con la preghiera e con l'affetto ancora per tutto il tempo che a Lui sembrerà opportuno.

Il mio semplice augurio in questi giorni? Ti faccio l'augurio del Paradiso. E sono fermamente convinto che non può essere

che così. Come Dio ha preservato e glorificato la mamma del suo primo e incomparabile Sacerdote, Gesù, così non è possibile che non glorifichi anche le mamme di tutti coloro che nel tempo si sceglie come rappresentanti in terra del suo Figlio.

Mi aspetta una grande sorte, cara mamma. C'è quasi da non crederci ma la fede ci dice che è così - la mia speranza è solo quella di San Paolo: spero che, dopo aver portato alla fede gli altri e aver predicato la parola di salvezza al mondo, il Signore ritenga anche me degno di abitare per sempre alla sua presenza. Ci ritroveremo in Paradiso! Non è un pio desiderio o un bel sentimento: è promessa e realtà che già oggi il Signore ha cominciato a costruire.

Vorrei dirti tante cose, cara mamma, ma lascio al Signore di riempire di parole ciò che non sarò riuscito a esprimere.

Grazie per tutto, grazie per la vita (mentre per te c'era solo il dolore, come dice una bella canzone), grazie per l'educazione, grazie per la disciplina, grazie per l'affetto, grazie per le tante preghiere, grazie per il continuo ricordo, grazie per ieri, per oggi, per sempre - Grazie per esserti così tanto data da fare per preparare il paese, la casa, ed entusiasmare tanta gente.

Domani sarò Sacerdote, per sempre. Tu diventerai mamma di un Sacerdote, ma nei pensieri di Dio lo sei stata da sempre. Non è per caso, non è per fortuna. È solo grazia. Solo amore gratuito di Dio - Mi piacerebbe mettermi solo per un momento nei tuoi panni, per provare cosa deve aver provato la mamma di Gesù quando ha saputo che suo figlio sarebbe stato il Figlio di Dio!

È questo grande Tesoro, queste immense ricchezze, Dio me le ha donate in un vaso di argilla, che con un niente si rompe. Chiedo alla tua preghiera la fedeltà della mia scelta, la capacità di

Voler bene a tutti e sempre, la serenità del mio comportamento,
il tratto gentile del mio avvicinare le persone. Prezo per me perché
io sappia essere trasparente presenza dell'amore di Dio sulla terra.

Questa mattina mi sono confessato: è stata forse la confessione
più bella della mia vita. Ho chiesto perdono a Dio di tutto e sento
fortemente la gioia di essere stato perdonato. Vorrei chiedere scusa
anche a te per tutte le offese di cui ti sono stato causa,
di tutte le incomprensioni, del mio orgoglio, della mia indipendenza,
della mia indifferenza, e di tutto il resto che può averti causato
tristezza e dolore. Tutto ho messo nelle mani del Signore, perché
lui ha voluto fare della mia debolezza il suo rappresentante.

Non sono mai stato facile alle lacrime, ma ora sto piangendo.
Di rammarico, di gioia, di felicità. Sento il Paradiso tra le
mani e la mia più grande gioia è la certezza che ci sarai
anche tu. È una promessa, è già un realtà.

Con affetto immutato

tuo Maurizio,

grazie a Dio e alle tue preghiere
domani Sacerdote per sempre.

Dalla Botte di Seduno,
a fine degli Esercizi Spirituali.

17.06.88

16 novembre 1988

Carissimo mamma,
tanti tanti auguri di tutta cuore per
questo tuo sessantaduesimo compleanno !!
Oggi celebriamo la Santa Messa in particolare
ferta e per tutte le tue necessitate' - (Alle ore 9.00).
Come stai ?

Spero che pian piano tu ti stia rimettendo.
Padre Ghersi mi ha fatto vedere la fotografia della
Voce di Ventura: è davvero venuta bene, ed è
rimasto molto contento e mi ha detto di rin-
graziarli del pensiero.

Io sto bene. Almeno per ora, e nonostante le
influenze che ci sono in giro. Lunedì, Martedì e
Mercoledì vado a Venezia a scuola all'Università,
giovedì e sabato insegno religione alle Madri e al
Corso Linguistico delle Canoniche, al Venerdì
sono di servizio in chiesa per le confessioni, alle
domeniche giro in diverse parrocchie per un po' di
apostolato. Questa è mia settimana. Sono
contento che il Signore mi dia forza e coraggio
per fare tutto.

Sono contento che Barbara abbia scritto e che

sia lei che Bruno stiano bene. Speriamo
che la gravidanza arrivi a termine senza
problemi.

Ancora tanto auguri, con mamma, e
grazia di tutto!

Ti ricordo particolarmente nella preghiera.
Che il Signore benedica te e tutti quelli che
ti vogliono bene.

Auguri, auguri grossi!
Con tanto tanto affetto

tuo Maurizio.

Un saluto di cuore anche al papà (puro sempre
alla tua piena 126 fuori al freddo...) a Marina,
a Pietro, a Erika e a Fabrizio.

Mi siete tutti nel cuore.

Ciao e a presto!

Maurizio

Treviso

6.5.89

Cristina mamma,
auguri e amore auguri.

Come al solito non riuscirò a essere presente
a questa tua bella festa, ma sarò presente
tu spiritualmente alla messa che celebrerò
apposta per te Domenica 14 maggio all'altare
della nostra Madonna.

Chiedo a Maria per te un po' più di salute
e serenità.

Una cosa mi consola che non è mai
venuta meno:

che continui a volerci bene,

E non dimenticare un'altra bellissima cosa:
che sei la mamma di un sacerdote.

Vuoi che il Signore non tenga conto di questo?

Auguri di cuore e un baciare grosso e
affettuoso.

Ti benedico di cuore.

tuo

p. Manfio

Auguri e salute anche da tutti noi...

Trevino
5. x 11. 89

Carissimo papà e
carissima mamma,
grazie dei vostri graditissimi
auguri, che ricambio di tutto cuore -
che il Signore Gesù porti davvero
pace, serenità e soprattutto salute -
Prego sempre per voi davanti alle
nostre Madonne Gradi e spero
sempre che ogni tanto mi ascolti -
Da parte mia, della Comunità tutta
e dei ragazzi ricambio il vostro
augurio e auguro ogni bene.

Vi benedico di cuore.
Buon Natale e felice anno nuovo.

Con tantissimi affetti

Vostro p. Maurizio.
Un bacio grosso e un abbraccio!

O... eravigliosa creatura piena di
A ... more e tenerezza, che nessun altro può darti.

III ... eravigliosa creatura che

III ... ai ti abbandona. O

A ... accoglie nelle sue braccia con la stessa passione.

S ... ei sempre atteso

E ... il suo sorriso, il suo viso e

I ... suoi occhi sono

P'... immagine che

A ... mi ricordare

II... ei momenti in cui

O ... qui cosa ti

S ... sembra amara e

T ... esiste.

T... i torni a sentirti veramente

A ... nato.

Cerchi in Soei P'...

... Unica, chiara, fresca fonte alla quale
puoi sempre dissetarti sicuro di risentire il
sapore della tua giovinezza.

Il dolce suo sguardo ti riporta lontano... Bann
bino e per un attimo il canto della vita risuona
nel tuo cuore.

O coglie il desiderio di sentirti ancora cullato
e stretto vicino al suo petto che ti ha dato un

trimento, protezione e gioia, quella gioia che
provi solo da lei perché è la tua Madonna
e la tua vita.

Oel '90 il tempo si è fermato: non conta
più "l'antico"! È passato! È l'"nuovo", sei sem-
pre tu per noi tuoi figli:

Quirici

dolce, cara "Madonna, Delina"

tutti i tuoi figli

18.03.90

Questa poesia me l'ha regalata il papà di
una ragazza mia sorella. Hanno scritto in
casa la tragedia di un figlio drogato. Mi papà
ha scritto questa poesia in occasione del novantesimo
compleanno di sua madre. Me l'ha fatta leggere
e mi ha commosso, gli ho chiesto di darmene
una copia e me te la offero con tutto
il cuore.

25 febbraio

Con tanto affetto,

tuo Giuseppe

10 maggio 1990

Carissimo papà

e carissima mamma,

non ho parole per esprimervi l'affetto
che provo per voi e la gioia che mi
riempie in questo ricordo del vostro
oroscopo 38° anniversario di matrimonio.

Chiedo al Signore per voi ancora pace
e serenità, e forse un po' più di salute.

Vi benedico di cuore e vi abbraccio
forte forte.

Con l'affetto di sempre,

Vostro Maurizio

Con me gli auguri della
mia Carmine.

Questo pensiero mi è tanto piaciuto
che faccio restare alla mattina
l'assemblea di quei studenti.

**Tu, Signore, mi hai
formato nel grembo
di mia madre:
non tanto le leggi
di natura.
Non è stata volontà di
uomo o desiderio della
carne, ma la tua
grazia, a preparare
la mia nascita.
Più profonda, più
intensa delle leggi del
creato, la tua mano ha
disegnato
la materia perché
preparasse il mio
volto... perché hai
amato proprio me»
(da s. Giovanni
Damasceno)**

Trivico

1 giugno 1980

Cominciavo a pensare e a scrivere, di cose del mondo la
lettera che ho pensato. Ho messo anche un po' di
buste intestate. Vedete voi se e a chi darla.
Alle Madri della P.zza Lanza ho già scritto personalmente,
come anche al parroco.

Vi abbraccio di cuore e vi benedico!
Grazie della bella festa passata assieme
sotto la protezione della Madonna.

Con affetto Giuliano

Treviso 8.11.91

Carissima mamma, tanti tanti auguri di vero cuore per questo giorno che ti vede giungere al tuo 65° anno - Grazie immensissime per ogni augurio, la bella giornata e i regali del 3 novembre scorso. Ogni tanto mi chiedo se merito tanto.

Preghevo per te, non ho mai successo, ma oggi lo farò in modo particolare davanti alla mia cara Madonna, così mi sembrerà di essere con te.

Da un grosso bacione anche al papà, dimmi che si tira un po' su di morale. Vorrei fare tanto per voi ma la lontananza non me lo permette, e benedico Maria che fa anche la mia parte. Ritrovervi tutto in paradiso. Il Signore non dimentica.

Vi abbraccio forte forte a un grosso bacione. Che il Signore benedica te in questa festa e tutti voi - Non posso essere presente perché sabato 16 e domenica 17 ho un altro ritiro. Ho ci sentiamo per telefono.

Con tanti tanti affetti
da chi mai ti dimentica.

p. Maurizio

Saluti anche
da p. Ghem - (le calzette meravigliose
che mi hai dato, intanto le tengo nascoste!)

... come il
MIELE
le api ...

16 novembre 1991



S. Natale 1991

Carissimo papà e
carissima mamma,
Buon Natale di tutto cuore!

Vi ricordo e prego per voi in modo
particolare in questo giorno che ricorda
il figlio della Sacra Famiglia.

Siete anche voi Sacra Famiglia, avendo
regalato un figlio al Signore perché ne
facesse un altro Gesù.

Aspetto con trepidazione di abbracciarvi
di persona. Pregate per me per questi giorni
di superlavoro con le anime di tante
persone.

Un bacione grosso e tanti auguri.
Con immutato affetto,

Vostro p. Maurizio
e comunita'.

P.S. Grazie di cuore delle "calzette"
natalizie che consento ancora
nascoste per il giorno di Natale.
Un bacione!



10 agosto 1992

Un gran bacione e
3 chili di neve!

Con effetto
p. Marmolada
Gletscherhütte
MT. 2700
Prof. Salmon Kocky
MARMOLADA 3342
F. ARIZIO

(Ci gelavano le
BARBEUE
tutti e due!!).

DOLOMITI:
Lago di Fedai m. 2040
verso la Marmolada m. 3342

Copyright F O T O R I A alleghe 0437 / 523343



Carissimi

BRIOLI CARLUO e GEORGIANA
via Ronchi 14/A

24029 VERTOVA

(BE)

MA [barcode]

TreviSO

27.09.92

Carissimi papà e mamma,
vi mando la fotocopia dell' Obbedienza che ho ricevuto oggi
ufficialmente dalle mani del padre Scotti. Padre Ghizzi è
partito nel pomeriggio per Como e ha lasciato un vuoto - Sono
andato a trovare la Madonna Grande e ho pregato un po' per lui, ma la
chiesa in ogni angolo mi parlava della sua partenza - Sono salito
in camera, ma pensando per la casa ho rivissuto in un momento tutti
i cinque anni trascorsi qui con lui, e adesso la casa mi sembra
vuota. Per questo mi sono messo a scrivere, forse anche per
cacciare via la tristezza di questi momenti. È partito, e solo ora
comincio a sentire veramente la mancanza -

Tra un po' di giorni toccherà a me partire, e anche questo ora
mi mette addosso tanta malinconia - È anche difficile essere
serenanti con la gente che ti saluta e a cui hai voluto tanto bene.
Ma è la volontà del Signore e richiamo alle memorie le parole
del vescovo di Bergamo quando mi ha ordinato sacerdote: "Prometti
obbedienza ai tuoi Superiori?", "Lo prometti". Allora era facile dirlo
a parole, oggi va reso concreto nei fatti. E lo farò.

Accompagnatemi con la vostra preghiera, che sempre mi ha sostenuto in
tutti questi anni e che so non manca mai. Spero di riuscire a fare
un salto a casa a trovarvi, anche se non so quando. Non ringraziatevi
di quanto ho fatto (veramente poco) durante la mia permanenza a Vertova:
il quarto comandamento, onore il padre e la madre, è ancora valido
anche per noi religiosi e passa sopra tutto. È stato per me una gioia.

Prego il Signore per voi che vi dia tutte quelle serenità e pace di cui
avete bisogno - la Madonna ha accompagnato San Girolamo da Quers
a Treviso; ora la prego di accompagnarvi con la sua materna protezione
nel viaggio che faccio al contrario. Anche questo forse è un segno.

Vi benedico di cuore e vi auguro ogni bene.

Con l'affetto di sempre,

vostro p. Maurizio



ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

PROVINCIA LOMBARDO - VENETA

IL PREPOSITO PROVINCIALE

Prot. 131/92

M.R.P. MAURIZIO BRIOLI
S.M. MAGGIORE - TREVISO

Carissimo Padre, Dio sia benedetto che ci ha chiamato a compiere la sua santa volontà, seguendo l'esempio di Cristo.

Credo che sia innanzi tutto doveroso ringraziare di cuore il Signore che ha aiutato V.P. a servirlo con fedeltà ed operosità insieme ai confratelli della comunità, in cui Lei è vissuto in questi anni, svolgendo il prezioso ministero di animazione vocazionale.

Le esprimo gratitudine sincera per gli edificanti esempi di buono spirito religioso: i sacrifici affrontati, le sofferenze sostenute, le consolazioni scaturite dal lavoro per il Regno di Dio fecondino la vigna del Signore, perché vi possano maturare frutti duraturi.

Ora, come abbiamo avuto modo di comunicarci nei nostri precedenti colloqui, l'obbedienza religiosa chiama V.P. a servire Cristo e i fratelli nella comunità della Casa di Preghiera in Castelnuovo di Quero.

L'inevitabile sofferenza legata al distacco, sia confortata dalla certezza che il Signore ci è sempre vicino, per compiere le sue opere di amore attraverso la nostra umile e totale disponibilità.

La accompagno con la mia fraterna preghiera e con l'augurio più cordiale di ogni bene nel Signore.

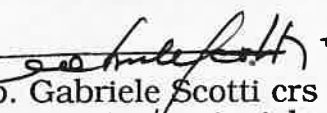
Si rechi presso la sua nuova comunità quanto prima.

Il padre superiore Le indicherà gli ambiti della sua collaborazione nel nuovo contesto comunitario.

La Vergine Santa e san Girolamo intercedano la benedizione del Signore.

Milano, 23 settembre 1992




p. Gabriele Scotti c.r.s.
preposito provinciale

Festa della Madonna

1993

per noi tutti. La comunione dei Santi
ci autorizza ad averle vicine sempre,
come noi siamo vicini a tutti loro.

Quanto mi hai scritto padre servire,
un giorno, anche per far riflettere Enrico
e forse rimpiangerà tante cose.

Con il più grande affetto
e la mia benedizione di cuore,

p. Maurizio

Un augurio tutto particolare anche da
parte di p. Lorenzo.

Buone Feste!

Carissima mamma,
tanti tanti auguri di vero cuore e
una più intensa preghiera per te e
per le tue intenzioni in questa Festa
che ti vede protagonista!

Grazie infinite dello scritto che mi hai
mandato e grazie anche dell'impegno che
ti è costato ricordare e mettere per scritto
tutto questo passato doloroso. Mi pare
misteriosi del Signore forse il dono grande
di un sacerdote è fiorito per buona parte
come premio di tanta sofferenza. Io so
Sui e sento sempre più quanto la nostra
vita sia guidata da una mano celeste
che tutto fa concorrere al meglio.

Ricordo oggi nella S. Messa oltre naturalmente
a te, anche la nonna Henriette, la nonna
Marina e la mamma Marina con le sue
non piccole croci. Oltre naturalmente
alla sempre presente via Maria, che dal
Paradiso si è dimostrata più che mamma

i pinguini innamorati
sono animali acquatici
che soffrono
di vertigini

10 MAGGIO 1993

Nessuno ci voleva credere
e invece sono proprio
QUARANTUNO! L'avrete mai detto?
Auguri di cuore, e non pensate
che siano gli ultimi!
La Santa Messa di questa mattina
solo per voi, in ricordo di quel 10
maggio 1952 e del grande esempio
di fedeltà che mi avete dato.
Con animo riconoscente chiedo grazie
al Signore e vi benedico di cuore!
Con tanto tanto affetto
vostro pashe Maurizio
Auguri anche da P. Lorenzo!

11 Maggio 1993

Alli augurio tutto particolare
per augurare Buon Onomastico!

Sempre il ricordo nelle preghiere
per la tua salute e per la tua serenità.

Il giorno onomastico è il giorno in
cui la Santa di cui porti il nome
è particolarmente impegnata ad intercedere
presso il Signore *gratia su gratia!*

Mi auguro di trascorrere questa giornata
in comunione spirituale con questa
realità e che il Signore ti ricolmi
di ogni bene!

Con tanto tanto affetto
e la mia benedizione di cuore,

padre Maurizio.

6 ottobre '93

Cari miei papà e mamma,
questa è questa ho ricevuto da Roma
ieri mattina da parte del P. generale.
Ora sto aspettando che P. Scotti si vegli
e mandare qui un sostituto. Ha cominciato
a darsi da fare tre giorni fa, dopo che ho
telefonato "arrabbiato" a ~~Milano~~ Milano, mentre
lui sapeva del mio trasferimento già dalla
meta di giugno!

Vi auguro ogni bene e chiedo una
preghiera. Ogni giorno il ricordo nella
Santa Messa.

Mi consola il fatto che Maria Signore ne ha
pensate di peggio.

Con affetto e un grande bacio,

Vostro P. Maurizio.

X. P. Brioli (venire off. a Trento)

Il Preposito Generale
DEI PADRI SOMASCHI

00153 Roma

LAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 (06/574.80.02)

M.R.P. Maurizio Brioli cns
Casa di preghiera san Girolamo
CASTELNUOVO di QUERO

Prot.n. 234/93

Oggetto: trasferimento di p. Maurizio Brioli dalla Provincia lombardo-veneta alla casa Studentato teologico di Roma, casa direttamente dipendente dal Preposito generale.

Il sottoscritto p. Bruno Luppi, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi:

- sentito il Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta, a norma del n. 149 delle Costituzioni;
- sentito il Consiglio generale,

TR A S F E R I S C E

p. Maurizio Brioli dalla Provincia lombardo-veneta alla casa Studentato teologico di Roma, casa direttamente dipendente dal Preposito generale.

Roma, 20 settembre 1993

(p. Luigi Amigoni)
Cancell. gen.



(p. Bruno Luppi cns)
Preposito generale

Roma, 06.11.93

Carissimi papà e mamma,
quello che leggerete in queste carte è quanto è successo
in queste tre settimane passate. Il Signore ha voluto,
e con lui i miei Superiori, caricarmi di nuove e
inaspettate responsabilità. Tanto onore non merito,
ma mi consola perché nella sua preghiera del Magnificat
Maria Santissima ha ringraziato il Signore di avere
esaltato gli umili.

La vostra preghiera mi sostiene e il bene che ho fatto, faccio
e farò non è certo tutto merito mio.

Ho visto Enrico diverse volte. Viene volentieri a trovarmi e
potrebbe così parlare a lungo di lui e della sua vita,
componendo la sua anima. È felicissimo di avermi di molto
vicino.

Un grazie di cuore. Qui va tutto bene, i chierici non sono
poi così cattivi come li dipingevamo. Basta voler loro un po' di bene
e anche i sassi si sciolgono.

Alti cari ricordi e la mia più forte benedizione.

Con tanto tanto affetto,

Vostro p. Maurizio

Saluti dal mio Superiore, da fratello Attilio, dalla nostra cucina
e da tutti i miei "ragazzi".

Il Preposito Generale

DEI PADRI SOMASCHI

00153 Roma

PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 06/574.25.92

M.R.P. Maurizio Brioli crs
Studentato teologico

R O M A

Prot.n. 256/93

Oggetto: nomina di p. Maurizio Brioli a Promotore generale per le vocazioni.


Il sottoscritto p. Bruno Luppi Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi:

- esaminato quanto prescritto dalle Costituzioni (nn. 78, 78 A-B);
- avuto il parere del Consiglio generale, in data 14 ottobre 1993,


N O M I N A

p. Maurizio Brioli Promotore generale delle vocazioni, a norma del n. 78 A delle Costituzioni.

Roma, 18 ottobre 1993


(p. Luigi Amigoni)
Cancell. gen.




(p. Bruno Luppi crs)
Preposito generale

Il Preposito Generale

DEI PADRI SOMASCHI

00153 Roma

PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 06/574.25.92

Eminenza Reverendissima
Cardinal Camillo Ruini
Vicario di Sua Santità
R O M A

Prot.n. 254/93

Oggetto: proposta di nomina di p. Maurizio Brioli a rettore della basilica dei santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino - Roma.

Il sottoscritto p. Bruno Luppi, Preposito generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi:

- tenute presenti le ragioni di carattere pastorale;
- sentito il Consiglio generale, in data 14 ottobre 1993,


P R O P O N E

p. MAURIZIO BRIOLI come rettore della basilica dei santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino in Roma.


P. Maurizio Brioli, membro della comunità religiosa dello Studentato teologico annesso alla stessa basilica in qualità di formatore, è nato ad Alzano Lombardo (Bergamo) il 3 novembre 1960; è religioso di voti perpetui della nostra Congregazione dal 1984; è sacerdote dal 18 giugno 1988.

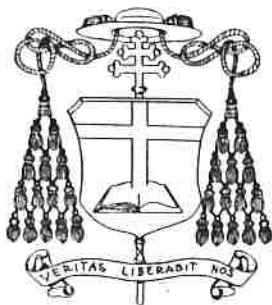
Viene proposto perchè possa essere nominato rettore della suddetta basilica in sostituzione di p. Giuseppe Rossetti, assegnato ad altro incarico.

Roma, 18 ottobre 1993


(p. Luigi Amigoni)
Cancell. gen.




(p. Bruno Luppi)
Preposito generale



CAMILLO

del Titolo di S. Agnese fuori le Mura
della Santa Romana Chiesa CARDINALE RUINI
Vicario Generale di Sua Santità
per la diocesi di Roma

Al Rev. Padre Maurizio BRIOLI, C.R.S.
della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi
Salute nel Signore

Le chiese storiche del Centro di Roma, patrimonio incomparabile di arte e di Fede, rappresentano soprattutto un valore pastorale che deve essere gelosamente custodito, perché sia sempre vivo ed operante nella vita della comunità cristiana della Diocesi di Roma.

Pertanto, al fine di curare nel modo migliore il culto nella Chiesa Santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino e di provvedere alla custodia del suo patrimonio d'arte e di storia, accogliendo la proposta del Suo Rev.mo Preposito Generale, sono lieto di nominarLa con il presente Decreto

R E T T O R E

della suddetta Chiesa Santi Bonifacio ed Alessio all'Aventino, a norma dei canoni 556 - 563 del Codice di diritto canonico, in sostituzione del Rev. Padre Giuseppe Rossetti, C.R.S.

A tale scopo Le concedo le facoltà necessarie per il proficuo svolgimento di questo sacro ministero.

Il Signore L'accompagni nel Suo nuovo incarico, Le conceda un fruttuoso servizio pastorale per il bene spirituale dei fedeli e La benedica.

Dato in Roma, dalla sede del Vicariato nel Palazzo Apostolico Lateranense, il giorno 21 Ottobre A.D. 1993.

Prot. n. 1160/93

Camillo Ruini

*Lac. Lillo Zucchi
cave.*

16 novembre 1993

Buon Compleanno!

Carissima mamma,
con tutto il cuore e la più fervorosa
preghiera desidero esserti vicino in questa
festa, accompagnata dalle sofferenze
e dal dolore che solo nel piano di Dio
ti è possibile e ci è possibile capire.
Continuo in questi giorni a pregare tanto
per te, sia nella mia preghiera personale
che nella liturgia eucaristica che celebro
quotidianamente con i miei cari chierici.
Nell'augurio si uniscono a me e penso
che questo sia il regalo più bello e anche il
più necessario in questi momenti.

Ti sono vicino come non mai, nella ferma
speranza che il Signore si degni di darti
e di darci pace e serenità. Offro al Signore
per te le mie piccole sofferenze e le mie piccole
croci, perché se ne serva nei suoi disegni.

Ti abbraccio di cuore e sentirmi tanto tanto
vicino.

Con l'affetto di sempre e
la mia più forte benedizione.

tuo p. Maurizio.

8 marzo 1994

Il più grosso, il più affettuoso e
il più sincero augurio in questa bella festa a
noi delicate. Ti seguo particolarmente con
le preghiere e so di avere seguito giosue per giosue
sella tua. Grazie!

Che il Signore ti benedica e ti dia forza.
Un grosso bacione e un abbraccio

Con affetto, tuo p. Maurizio.

8 MARZO 1994

Carissima Mamma,
ti considero davvero il più bel regalo
che il Signore mi ha fatto. Anche la
vocazione, certo. Ma prima la mamma
e la vita. Grazie.

Nei disegni misteriosi di Dio (e che noi facciamo
tanta fatica a comprendere e ancor più ad accetta-
re, sono d'accordo col dott. Sergio), nei disegni
misteriosi di Dio la tua sofferenza è di una
fecondità senza paragone. Tutto il mio sermone da
fare come prete serve ai poveri del Regno di Dio forse
di meno che non il tuo stare bloccata in una stanza.
Sai che è così e lo so anch'io. E questo ci
unisce nella fede molto più che 600 e più chilometri
di distanza. Quando celebriamo l'eucaristia al mattino,
tu (più lontana) sei però più vicina all'altare del
sacrificio di quanto non lo siano i miei chierici che
mi stanno attorno.

È il Regno di Dio, che sconsolga i sapienti e
innalza alla sua gloria gli umili e i semplici.

10 MARZO 1994

Cari nonni papà e mamma,
scusate la calligrafia e le carte
ma sto scrivendo in posta perché stamattina
ho trovato e acquistato le "Lettere a un malato"
come s'è accordato. Voglio spedirvela subito e
allora scrivo di corsa.

Sono 50 copie, più altri libretti che mi
hanno dato gratuitamente alla Casa Editrice
Stema. Quindi siamo a posto così.

Un grosso saluto e un bacione.
Saluti da p. Campese, fr. Attilio,
i nostri clienti e la nostra cuoca.
Grazie di tutto.

Con affetto,

p. Maurizio

10 MAGGIO 1952

10 MAGGIO 1994

Carissimus papae
e carissimus mormone,
grazie dei vostri 42 anni di
reciproca fedeltà e rispetto.
Questo mi ha insegnato molto.
Chiedo al Signore le grazie
che voi ben sapete e vi accompagno
minuto per minuto con la mia
incessante preghiera.

Un abbraccio con
sempre maggior affetto.

Vostro Maurizio

11 Maggio 1994

Cristina mamma,
hai visto che ce l'ho fatto anche
questa volta a venire? Ringrazio
il Signore e spero che possa
ritornare quanto prima.

Beati auguri per il tuo Quarantesimo.
S. Giovanni d'Arco ha avuto un
rapido martirio, il tuo è più lento
ma non di minore significato ed
efficacia per noi che ti siamo accanto.
Oggi celebriamo la S. Messa con la
particolare intenzione. Orucsi da
tanto tempo sei sempre presente sull'altare
costante a Gesù che ti offre per noi.

Con tanto affetto,
p. Maurizio.